



**RELAZIONE E
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024
AZIMUT HOLDING SPA
Via Cusani, 4
20121 Milano**

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva Transparency”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il “Regolamento ESEF” - European Single Electronic Format). A tal proposito è stato elaborato apposito formato XHTML.

GRUPPO AZIMUT**Relazioni e bilancio consolidato 2024**

	Pagina
CARICHE SOCIALI	3
PRINCIPALI INDICATORI	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO AZIMUT	7
Scenario economico mondiale e mercati finanziari	
Eventi di rilievo dell'esercizio	
Risultati del Gruppo Azimut	
Principali aggregati patrimoniali	
Note informative sulle principali società del Gruppo Azimut	
Principali rischi ed incertezze	
Operazioni con parti correlate	
Aspetti organizzativi e corporate governance	
Risorse umane	
Attività di ricerca e sviluppo	
Informativa ai sensi dell'art 15 del D.Lgs 125/2024	
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Evoluzione prevedibile della gestione	
RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'	54
ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'	224
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	225
Stato patrimoniale consolidato	
Conto economico consolidato	
Prospetto della redditività complessiva consolidata	
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	
Rendiconto finanziario consolidato	
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	234
Parte A – Politiche contabili	
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	
Parte D – Altre informazioni	
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	382

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Pietro Giuliani	Presidente
Gabriele Blei	Amministratore Delegato
Massimo Guiati	Amministratore Delegato
Paolo Martini	Amministratore Delegato
Giorgio Medda	Amministratore Delegato
Alessandro Zambotti	Amministratore Delegato
Giorgia Sturlesi (*)	Consigliere
Anna Maria Bortolotti	Consigliere
Fiorenza Dalla Rizza	Consigliere
Marcello Foa	Consigliere
Silvia Priori	Consigliere
Vittoria Scandroglio	Consigliere
Costanza Bonelli	Consigliere
Nicola Colavito	Consigliere
Marco Galbiati	Consigliere

Collegio Sindacale

Marco Lori	Presidente
Stefano Fiorini	Sindaco Effettivo
Maria Catalano	Sindaco Effettivo

Società di Revisione

EY SpA

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zambotti

(*) in carica per 1 esercizio (2024)

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024

Il Gruppo Azimut opera a livello internazionale in 18 paesi e si compone, oltre alla capogruppo Azimut Holding SpA, di 73 società controllate.

Azimut Summarized Group Structure



Dati aziendali aggiornati al 31/12/2024

Nota (1): controlla le società di distribuzione M&O Consultoria, AZBR IF Sa, Azimut Brasil Wealth Management e Guidance Gestora de Recursos

Nota (2): controlla AZ Sinopro Insurance Planning.

Nota (3): il 30% è detenuto da Azimut Capital Management SGR SpA e il 19% da Azimut Financial Insurance SpA entrambe detenute da Azimut Holding SpA.

Nota (4): controllata da AZ Mexico Holdings

PRINCIPALI INDICATORI CON RIFERIMENTO AL 31 DICEMBRE 2024

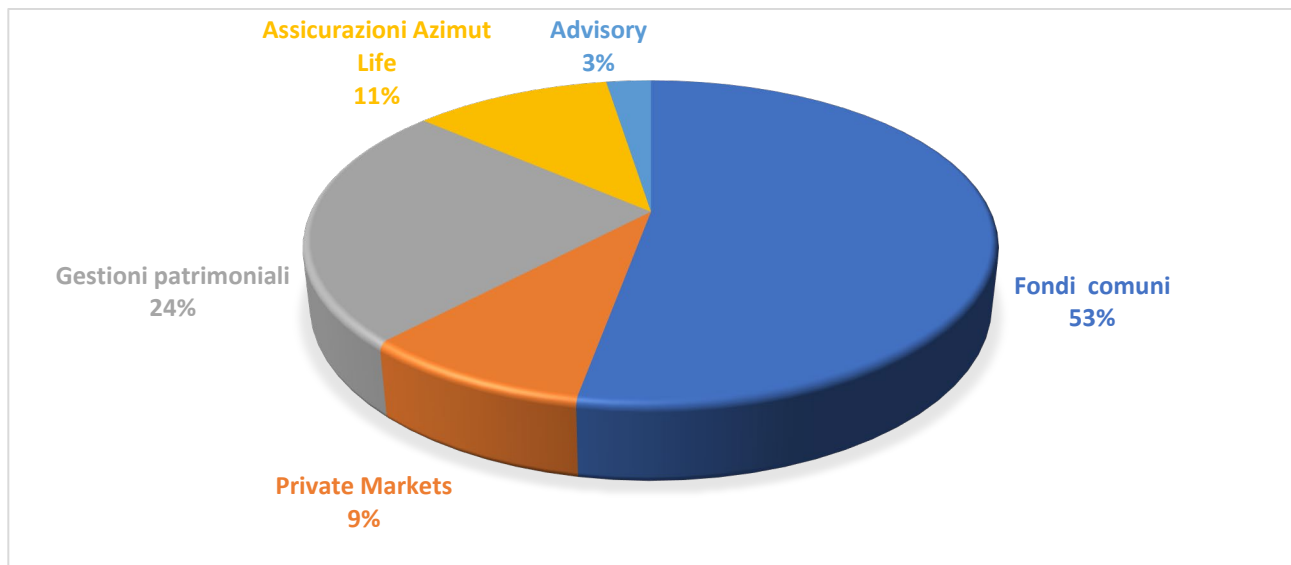
1990	Anno di fondazione	2004	Anno di quotazione
107,5 miliardi	Patrimonio complessivo	18 paesi	Presenza geografica
18,3 miliardi	Raccolta netta	1806	Consulenti finanziari
1.468 milioni	Ricavi	576 milioni	Utile netto
892	Dipendenti	23,99	Prezzo Azione

INDICATORI FINANZIARI

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indicatori finanziari (milioni di euro)						
Totale ricavi:	1.050	1.054	1.449	1.290	1.312	1.468
di cui commissioni di gestione fisse	753	774	966	1.098	1.138	1.217
Reddito operativo	464	457	707	551	587	652
Utile netto	369	382	605	406	435	576
Indicatori di attività						
Consulenti finanziari Italia	1.788	1.791	1.840	1.851	1.837	1.806
Clients Italia	218mila	220mila	229mila	238mila	241mila	231mila
Patrimonio in gestione (miliardi di euro)	46	47	54	55	61	71
Raccolta netta fondi (miliardi di euro)	2,5	2,9	5,5	4,3	3,2	6,8
Performance ponderata media netta al cliente	8,5%	1,15%	6,5%	-9,07%	5,4%	8,9%

Ripartizione del patrimonio gestito al 31 dicembre 2024

Patrimonio gestito netto	
Fondi comuni	53%
Private Markets	9%
Gestioni patrimoniali	24%
Assicurazioni Azimut Life	11%
Advisory	3%
Totale	100%



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO AZIMUT

SCENARIO ECONOMICO MONDIALE E MERCATI FINANZIARI

Il 2024 è iniziato con aspettative di tagli dei tassi e la sensazione di potersi lasciare alle spalle uno dei cicli di rialzi più veloce e ampio degli ultimi cinquant'anni. Dopo il ribasso dei tassi governativi dell'ultimo trimestre del 2023, gli operatori di mercato si erano infatti spinti a prezzare quasi 200bps di tagli dei tassi da parte di Federal Reserve (FED) e Banca Centrale Europea (BCE), in contrasto con quanto comunicato dagli stessi istituti di politica monetaria.

I dati macroeconomici americani hanno mostrato per tutto il mese di gennaio un'economia ancora in territorio positivo, dopo una crescita dell'anno precedente pari al 2.5%, a dispetto di attese che indicavano una recessione. Il mercato del lavoro americano ha infatti continuato a mostrare solamente modeste indicazioni di raffreddamento favorendo una resilienza del consumatore, sostenuta anche dal calo dell'inflazione. Successivamente, alla riunione della FED di fine gennaio, il Governatore Powell ha smorzato le probabilità di un taglio a marzo, focalizzandosi sulle conferme necessarie per il raggiungimento e il mantenimento dell'inflazione al target e senza mostrare preoccupazione per una crescita potenzialmente forte, confermando però la possibilità di tre tagli nel corso d'anno. L'Europa, dal canto suo, fin dalle prime battute dell'anno ha continuato a essere intrappolata nelle stesse dinamiche del 2023, con una crescita complessivamente stagnante, ove a modesti numeri positivi, principalmente dei Paesi affacciati sul Mediterraneo, sono contrapposte le contrazioni dei paesi nordici. Il mese di febbraio ha poi visto nuove revisioni al rialzo dei dati macroeconomici americani. Complessivamente il mercato ha così riassorbito le attese di quattro su sette tagli prezzati durante il rally del trimestre precedente.

Alla riunione di marzo, la BCE ha quasi ufficialmente annunciato la possibilità di un primo taglio dei tassi a giugno con il riconoscimento, nelle previsioni dello staff, di un target di inflazione previsto coerente su tutto l'orizzonte previsivo (compreso il 2026) e una modesta revisione al ribasso della crescita. Sul fronte delle negoziazioni salariali, la retorica ha continuato a insistere sull'attesa dei dati di fine aprile, ma è stata comunque mostrata soddisfazione sull'assorbimento da parte delle aziende mediante riduzioni dei margini e non attraverso una nuova ondata di aumenti dei prezzi a discapito dei consumatori finali. Sul fronte americano, i dati economici non hanno mostrato chiari segnali di rallentamento né nelle dinamiche disinflazionistiche, né nel raffreddamento del mercato del lavoro e, più in generale, della crescita economica. Su queste basi il mercato si è presentato all'appuntamento con la FED con aspettative piuttosto allineate ai tre tagli previsti per il 2024, caratterizzate però da un sentiment fragile e dalla preoccupazione per un eventuale movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Durante il mese di aprile, i dati macroeconomici americani hanno costretto il mercato obbligazionario a proseguire nel riprezzamento delle attese di taglio da parte della politica monetaria: il mercato del lavoro ha continuato a mostrarsi solido, con sporadici e modesti segnali di allentamento non sufficienti per una contrazione sostanziale della crescita. In aggiunta, l'inflazione nel trimestre non ha soddisfatto le indicazioni di miglioramento richieste dalla FED nel corso dell'ultima riunione come condizione per poter procedere verso l'allentamento monetario, con un assestamento nell'intorno del 3.5%. Nel complesso l'economia, seppur non in accelerazione, si è mantenuta anche nel primo trimestre in uno stato di salute robusto, tale da non richiedere tagli dei tassi nell'immediato. L'economia europea ha continuato a mostrarsi più debole, ma ha evidenziato nel corso del trimestre segnali di ripresa, con la Spagna in testa e accompagnata da alcuni segnali di miglioramento anche negli altri paesi. L'andamento dell'inflazione si è mantenuto scarsamente prevedibile a livello di singoli paesi, ma in aggregato si è mosso lungo la direttrice attesa dalla BCE e in coerenza per un taglio dei tassi a giugno, come indicato anche nel corso della conferenza stampa della riunione di aprile.

Nel mese di maggio, i dati hanno offerto un quadro misto e il mercato americano si è così assestato nel prezzare uno o due tagli dei tassi per il 2024. Dall'altra parte dell'oceano, nell'Eurozona, si sono rafforzate le attese di ripresa dell'attività economica segnalate dai PMI, tornati in territorio espansivo.

Successivamente, il mese di giugno ha portato alla ribalta la politica europea, e in particolare quella francese, come conseguenza delle elezioni europee, portando in secondo piano le azioni delle Banche Centrali. A sparigliare le carte è stata l'ampia vittoria del fronte "lepenista" in Francia, che ha indotto il Presidente Macron a indire elezioni anticipate per l'inizio dell'estate. Il contesto politico è apparso fin da subito caotico, con alleanze fatte e disfatte nel giro di poco tempo; al primo turno in effetti, con una partecipazione al voto eccezionalmente ampia, il partito del Presidente è stato sorpassato anche dalla sinistra francese rappresentata da Front Populaire. In generale, le elezioni europee hanno restituito l'atteso aumento dei seggi delle destre europee, senza però riuscire a sbilanciare sostanzialmente gli equilibri del Parlamento che sembra poter operare in continuità con il recente passato. I governi che hanno visto affermare la propria posizione sono stati quello italiano e quello spagnolo, condizione che li ha favoriti sul mercato per tutto il secondo semestre.

Parallelamente, la BCE ha tagliato i tassi come atteso di 25bps, mossa nel complesso definita un "hawkish cut" e senza indicazioni emerse nella conferenza stampa su eventuali mosse future. Sulla stessa linea, anche la riunione della FED è stata percepita più restrittiva delle attese poiché la media dei governatori è stata per un solo taglio dei tassi nel 2024 e un tasso neutrale di lungo termine in risalita al 2.75%. Hanno inoltre pesato, nella parte finale del mese, i commenti dei membri più

conservatori del Board, i quali hanno ricordato al mercato che l'atteggiamento dipendente dai dati implica anche la disponibilità verso ulteriori rialzi in caso di necessità.

Il mese di luglio è stato contraddistinto da indicazioni più diffuse di rallentamento dell'economia americana. Prendendo gli elementi chiave del mandato della FED, ovvero inflazione al 2% e mercato del lavoro in equilibrio, il secondo trimestre ha fornito dei segnali nella direzione "corretta": una ripresa del cammino discendente dell'inflazione e un leggero allentamento del mercato del lavoro. Secondo i progressi di queste due metriche, la Banca Centrale il 31 luglio ha cautamente aperto alla possibilità di un primo taglio dei tassi a settembre, pur avendo formalmente lasciato invariata la propria "guidance"; anche perché, una crescita dell'economia americana nel secondo trimestre del 2.8% annualizzata (contro un'attesa del 2%), sostenuta da consumi e produzione industriale, ha favorito una maggiore cautela e probabilmente suggerito di attendere il canonico appuntamento di Jackson Hole prima di dare un via libera più esplicito. Dal punto di vista politico, Biden ha rinunciato alla corsa alla Casa Bianca e Kamala Harris è divenuta il nuovo candidato democratico, con posizioni poco distanti dal Presidente in carica. La candidatura della Harris è stata vista come un fattore a favore di una maggiore affluenza alle urne, potenzialmente a suo favore.

In Eurozona, come da attese, la BCE non ha toccato i tassi alla riunione di luglio e non ha dato esplicite indicazioni per settembre, ma ha ridotto le attese di crescita e connotato i rischi al ribasso, probabilmente in considerazione di una rinnovata debolezza dei PMI. Nonostante tutto, la crescita del secondo trimestre si è collocata allo 0.3%QoQ (non annualizzata), al di sopra delle attese grazie alla crescita spagnola e alla sorpresa della Francia, mentre l'unico paese con crescita negativa ha continuato a essere una Germania sofferente per la guerra vicina, la crisi del settore auto e la debolezza della crescita cinese. Passando all'area asiatica, la Bank of Japan ha alzato i tassi per la seconda volta nel 2024, dopo diciassette anni, allo 0.25% (+15bps) e ha annunciato che le operazioni di acquisto di titoli saranno dimezzate entro il primo trimestre 2026. Queste mosse hanno favorito un recupero di quotazione dello Yen e delle banche domestiche. All'inizio di agosto, questo movimento, unito a contestuali dati americani più deboli del consenso e a un ribasso dei listini azionari globali, ha addirittura portato il mercato a ipotizzare la possibilità di un taglio dei tassi straordinario prima della riunione ufficiale di metà settembre. Nel concreto invece, Powell ha annunciato al Simposio di Jackson Hole l'avvio di un ciclo di ribasso dei tassi previsto per il mese di settembre, rimarcando la volontà di voler tutelare il mercato del lavoro apparentemente su una traiettoria decrescente.

Durante settembre, la Presidente Lagarde si è fatta portavoce di un taglio dei tassi di 25bps, mantenendo una retorica senza alcun "pre-commitment". Inoltre, le settimane seguenti, alla luce di pressioni deflazionistiche maggiori delle attese e da continui segnali di debolezza sul fronte della crescita, accompagnati a diverse dichiarazioni di membri influenti del Board, hanno spinto il

mercato a considerare probabile un conseguente taglio anche nel mese successivo. Sulla sponda americana, nonostante dati rappresentativi di un'economia ancora in salute dal punto di vista della crescita, il Presidente Powell ha annunciato un taglio di 50bps, chiarendo ai mercati che la "ricalibrazione" è stata resa necessaria dal miglioramento del quadro inflazionistico e dall'indebolimento del mercato del lavoro, che vuole invece essere sostenuto.

In ottobre, l'economia americana ha continuato a pubblicare dati resilienti, con continue revisioni dei dati stessi che hanno reso ancor più complicate le previsioni sia per i mercati sia per Banchieri Centrali. Il mercato del lavoro ha mostrato una situazione migliore rispetto a quello che ci si aspettava dopo i mesi estivi, in aggiunta a una modesta riaccelerazione dell'inflazione core (3.3%). Anche in Eurozona la crescita economica del terzo trimestre è risultata migliore delle stesse attese della BCE, con la parte del leone svolta ancora dalla Spagna (+0.8%), una sorpresa al rialzo da parte della Germania e un più deludente 0% di crescita per l'Italia. Dato quanto precede, i tassi di mercato europei hanno seguito il movimento al rialzo di quelli americani, negando le aspettative di coloro che cominciavano a ipotizzare un taglio di 50bps a dicembre.

Nella prima settimana di novembre, l'attenzione è stata rivolta principalmente al mercato americano: con i dati del mercato del lavoro che hanno sostenuto l'aspettativa di un taglio di 25bps per la riunione della FED (che ha infatti successivamente portato l'intervallo dei tassi a 4.5%-4.75%) e con le elezioni presidenziali, il cui esito a favore di Trump è risultato piuttosto chiaro fin dalle battute iniziali, con un margine sostenuto e rafforzato dal cosiddetto "red sweep", ovvero Presidenza più Camera e Senato a proprio favore. Con una nuova amministrazione Trump alle porte, il movimento al rialzo dei tassi di mercato ha così trovato l'appoggio di un terreno fertile, alimentato anche da diversi esponenti della FED, sulla scia di quanto anticipato da Powell, che si sono espressi indicando un percorso di politica monetaria più incerto rispetto a quanto immaginato solo poche settimane prima. Il mercato si è così stabilizzato verso un Terminal Rate intorno al 4%, che prevede dunque solamente altri 75bps di tagli nel corso del 2025.

Nel mentre, sull'altra sponda dell'oceano, l'economia europea è stata scossa dalla caduta del governo tedesco, annunciata l'indomani della proclamazione della vittoria di Trump, con nuove elezioni previste per il febbraio 2025. In Germania, in attesa delle elezioni, aumentano le voci autorevoli, inclusa quella del Presidente della Bundesbank Nagel, a favore di una rivalutazione del cosiddetto "Debt Brake".

Come se non bastasse, in Francia, anche il Governo Barnier ha ceduto il passo tramite una crisi di natura politica (il Ministro aveva fatto ampie concessioni sulle richieste in materia di legge di bilancio al partito "lepenista"). Il Presidente Macron ha così designato come nuovo primo Ministro Bayrou, dichiarando che non intende dimettersi e mandare a elezioni anticipate il paese.

Inoltre, crescono anche le speculazioni circa la forma che potrebbe prendere un nuovo fondo europeo destinato a finanziare la spesa per la difesa, con una prima ipotesi che prevede un formato con adesione volontaria da parte dei vari paesi, fattispecie che soddisferebbe i paesi in grado di adempiere al contributo del 2% del GDP senza dover far ricorso a debito comune. In sostanza, in un mondo per il continente europeo piuttosto intricato, si stanno vagamente abbozzando i contorni delle prime contromisure che potrebbero essere delineate nel 2025, senza contare una Commissione EU che cercherà di attingere il più possibile, pur nelle proprie limitazioni in termini di budget, alle indicazioni del piano Draghi nell'obiettivo di medio termine di un recupero di competitività.

In dicembre la BCE ha quindi tagliato i tassi di 25bps come da attese portandoli al 3% sul tasso di deposito, aprendo la strada verso un possibile ritorno alla neutralità. Il livello del tasso neutrale non è al momento stato discusso e le opinioni variano tra 1.75% e 2.5% tra i vari banchieri centrali (con una maggioranza di opinioni verosimilmente nell'intorno del 2%). Nel corso della conferenza stampa però la Presidente Lagarde ha dato un tono leggermente più restrittivo di quanto trasparisse dal comunicato favorendo così una correzione al rialzo dei rendimenti di mercato.

Le conseguenze macroeconomiche e di mercato nel 2025 potranno essere molto diverse: i dati europei supportano una continuazione della riduzione della restrizione monetaria, vista l'accelerazione del processo disinflazionistico e il peggioramento dei PMI (resta ancora in salute il mercato del lavoro), ma la necessità di andare in territorio espansivo non è al momento una certezza.

Negli USA i dati hanno continuato ad offrire un quadro misto, con un rallentamento poco coerente con un ciclo prolungato di tagli dei tassi. Il mercato d'altronde aveva già gradualmente adattato le sue aspettative a partire da ottobre. La FED ha dunque tagliato i tassi di altri 25bps, ma nelle nuove *Summary of Economic Projections* ha incorporato la possibilità di soli due tagli dei tassi nel corso del nuovo anno, rispetto ai quattro dell'edizione di settembre e i tre prezzati dal mercato, alimentando così una nuova fase correttiva per i mercati obbligazionari nell'ultime battute dell'anno.

Si chiude un anno caratterizzato dalla resilienza dell'economia americana e da un'economia europea stagnante. I numerosi rischi che hanno caratterizzato il 2023 non solo non si sono dipanati nel 2024, ma si sono arricchiti da nuove incertezze politiche, frutto degli esiti elettorali, aprendo a un 2025 che dovrà affrontare diverse incognite.

Mercati finanziari internazionali

Dopo il rialzo dei corsi obbligazionari dell'autunno 2023, i mercati governativi si sono presi una pausa nelle prime settimane dell'anno, per poi ritornare in prossimità dei livelli di dicembre a fine gennaio. Le rassicurazioni di Powell, a gennaio, sull'inizio di un ciclo di taglio dei tassi nel 2024 sono

state sufficienti per i mercati obbligazionari per confermare la volontà di una price action positiva, successivamente raffreddata in febbraio da una nuova correzione al rialzo dei rendimenti obbligazionari, con rendimenti in media nuovamente ai livelli dell'estate passata. A generare questo movimento sono stati, ancora una volta, i dati macroeconomici americani con revisioni al rialzo relative al mercato del lavoro, sostenendo così la resilienza pur a fronte della restrizione monetaria. Dopo il rialzo dei rendimenti di mercato da inizio anno, i mercati obbligazionari governativi hanno atteso le riunioni delle Banche Centrali di marzo per avere una conferma della ragionevolezza delle aspettative di tagli dei tassi per il 2024, di fatto mettendo a segno un mese di mercato laterale.

Dal punto di vista degli spread governativi è continuato il restringimento del BTP rispetto al Bund, così come la performance positiva della Spagna, supportata dai propri dati macroeconomici. Questo andamento favorevole ai bond "periferici" rispecchia il miglior cammino delle economie del sud Europa rispetto al blocco del nord in atto da ormai più di un anno e caratterizzante per tutto il 2024. A fine aprile le attese di mercato si sono assestate sostanzialmente su un solo taglio nel 2024 da parte della FED. Quanto precede si è tradotto in rendimenti obbligazionari americani al rialzo, con la scadenza a due anni tornata al 5%. Con riferimento ai listini azionari, si segnala una contestuale correzione dell'asset class. Il ribasso dei mercati azionari è stato causato anche dal ribaltamento delle aspettative di politica monetaria che hanno più che controbilanciato una stagione di utili trimestrali ancora costruttiva. Nel mese la correzione ha interessato maggiormente il segmento small-medium cap, mentre la correzione dei listini in Europa non ha avuto troppe differenze rispetto a quella oltreoceano, anche se l'entità è stata più contenuta. Eccezione positiva quella del listino britannico Ftse 100, caratterizzato anche dall'esposizione al settore mining.

Il mese di maggio è iniziato con i rendimenti americani sui massimi dell'anno. Tale mercato ha poi trovato sollievo nelle parole del Presidente della FED Powell alla riunione del primo maggio, leggendovi una probabilità asimmetrica a favore di tagli dei tassi nel corso dell'anno. I listini azionari, in particolare statunitensi, hanno così ripreso quotazione nel mese, in particolare il Nasdaq e i principali titoli tecnologici. Solo negli ultimi giorni di maggio, nonostante la trimestrale positiva del colosso dell'intelligenza artificiale Nvidia, si è assistito a una correzione. In generale, le trimestrali societarie hanno evidenziato ancora una volta un clima costruttivo a livello micro. Più modesta la performance dei listini europei e mista quella dei principali mercati emergenti, tra cui l'India, in clima elettorale da alcune settimane.

In giugno dopo l'esito delle elezioni europee si è affermato un movimento di allargamento degli spread francesi, sia contro Bund che contro periferia, che si è protratto per tutto l'anno. Il movimento è stato anche a causa di un deterioramento fiscale in corso da anni e che vede oggi un allontanamento dei compratori non domestici, in particolare asiatici. Più sofferenti gli asset di

rischio europei, probabilmente a causa di un sostanziale diverso posizionamento e delle valutazioni verso livelli storicamente alti.

In luglio i listini azionari sono stati influenzati da una presa di profitto del settore tecnologico Usa che aveva, da diversi mesi, guidato il rialzo grazie al contributo dello sviluppo in ambito “Artificial Intelligence”. In aggiunta, un episodio di difficoltà globale causato dal malfunzionamento di un software di cybersecurity, che ha condizionato anche il trasporto aereo internazionale, hanno accelerato le prese di profitto nel segmento. La reportistica societaria, relativa al secondo trimestre, sebbene abbia confermato la resilienza del mondo corporate nel suo complesso, non è riuscita a portare i listini al rialzo. La conferma della crescita del segmento tecnologico era attesa, i comparti ciclici hanno mostrato un quadro misto, con evidenza di confermata debolezza per i business esposti alla Cina mentre i settori del lusso e dell’automobile hanno sottoperformato, anche a causa di trimestrali deludenti. Il settore bancario, soprattutto in Europa ha invece beneficiato di una tendenza favorevole in tema di accantonamenti. La volatilità ha subito un incremento, soprattutto in corrispondenza delle trimestrali delle società appartenenti ai “Magnifici 7”, con Tesla ed Alphabet che hanno registrato una correzione della loro tendenza rialzista in atto dal 2023. L’avvicendamento tra Harris e Biden ha inoltre contribuito alla rotazione settoriale, a favore delle tematiche presenti nella cosiddetta “Trump Trade” come il comparto petrolifero.

L’inizio del mese di agosto ha visto invece una correzione legata anche alle posizioni speculative sul cambio Dollaro/Yen: la decisione di alzare i tassi da parte della Banca Centrale del Giappone ha infatti costretto diversi operatori a chiudere le posizioni in vendita sullo Yen, con ripercussioni sul listino azionario nipponico che basava i suoi rialzi recenti anche sulla debolezza della propria valuta. Lo storno in doppia cifra dell’indice in valuta locale ha influito negativamente sui listini azionari mondiali, in aggiunta a un report sul mercato del lavoro americano che ha segnalato un aumento del tasso di disoccupazione. La concomitanza di questi fattori tecnici, congiuntamente alle paure di rallentamento economico, ha quindi portato a prese di profitto sui listini azionari e a ribassi dei rendimenti obbligazionari governativi, soprattutto in America. Dopo la normalizzazione dei flussi sul cambio e la pubblicazione di dati a favore della resilienza economica americana, si è avviato un nuovo movimento di recupero delle borse. Infine, il mercato dei bond ha vissuto un inizio del mese con rialzi dei prezzi, soprattutto sui titoli a breve/media scadenza, galvanizzati dalla possibilità di un ciclo di ribassi più veloce e corposo di quanto stimato in precedenza. Poi il susseguirsi di dati più tranquillizzanti sullo stato dell’economia americana ha attenuato le quotazioni obbligazionarie.

In settembre, complessivamente, dopo una reazione del mercato al primo taglio dei tassi della FED, il messaggio recepito dagli investitori è stato quello di un taglio che aumenta le probabilità di soft-landing e innalza la crescita di medio-lungo periodo, come riflesso dalla parte più lunga della curva.

In particolare, gli Usa hanno chiuso settembre mettendo a segno il quarto trimestre consecutivo in positivo, nonostante una stagionalità normalmente penalizzante per i listini borsistici.

Il mese di ottobre ha portato con sé performance negative per i principali indici obbligazionari governativi poiché il mercato americano ha ancora una volta registrato un cambiamento di scenario, passando dal quotare la possibilità di un ulteriore taglio di 50bps alla riunione di inizio novembre, al valutare la possibilità di un tasso terminale di policy in area 4%, tradotto successivamente in uno dei peggiori rialzi dei rendimenti mensili degli ultimi due anni. La price action americana non è rimasta isolata; in UK i tassi sono tornati a salire, anche a causa dell'attesa la legge di bilancio di fine ottobre e che, una volta pubblicata, ha spinto ulteriormente in rialzo i rendimenti. La ragione di fondo sembra essere legata alle maggiori emissioni necessarie per finanziare la spesa pubblica in un contesto in cui l'economia britannica fa fatica a crescere fuori della zona europea ed è lontana dal risolvere le problematiche acute dalla Brexit. Per quanto riguarda i mercati azionari, i listini europei hanno registrato il peggior calo mensile dall'ottobre 2023, appesantiti anche dalle preoccupazioni per la crescita economica interna, dalla domanda debole e dalle tensioni commerciali con la Cina. Negli Stati Uniti, il settore azionario ha subito pressioni simili, aggravate dai risultati trimestrali deludenti dei principali titoli tecnologici come Microsoft e Meta, che hanno riportato previsioni di crescita più lente nel segmento Cloud e segnali di perdite legate allo sviluppo dei business legati all'AI.

In novembre ha avuto luogo un movimento di apprezzamento del dollaro contro euro che ha seguito l'allargamento del differenziale dei tassi di interesse tra Treasury e titoli governativi europei. I listini azionari hanno continuato a confermare una maggiore forza del mercato Usa, beneficiario anche delle aspettative sulle potenziali nuove nomine della neoletta presidenza Trump, e allargando ulteriormente il divario di performance con i listini europei.

Si segnala che complessivamente i mercati obbligazionari governativi mondiali, sofferenti nell'ultima parte dell'anno, hanno registrato mediamente rialzi dei rendimenti a dispetto dei tagli dei tassi da parte delle principali banche centrali (100bps complessivi da parte sia di BCE sia della FED).

In tema di listini azionari il mese di dicembre ha chiuso un anno positivo, con una concentrazione della contribuzione nei confronti della borsa Usa e, in particolare, del comparto tecnologico che ha continuato a trascinare al rialzo l'indice S&P 500. Mercati emergenti ed europei hanno invece registrato performance positive, ma più contenute e in ritardo rispetto alla crescita degli Stati Uniti. Infine, dalla seconda metà del mese si è nuovamente assistito al verificarsi di una correlazione positiva tra andamento di azioni e obbligazioni, entrambi in correzione.

Il mercato del credito ha seguito per tutto l'anno le sorti dei mercati azionari, di fatto mettendo a segno performance positive favoriti dalla resilienza della crescita economica che ha consentito loro

di assorbire il rialzo dei tassi di mercato, grazie a un movimento di restringimento dello spread lungo la catena del rischio.

Mercati emergenti

Complessivamente i mercati emergenti hanno registrato performance positive durante l'anno, grazie alla resilienza dell'attività globale, alla discesa dell'inflazione, all'inizio dell'allentamento monetario da parte delle principali Banche Centrali dei paesi sviluppati e all'annuncio di misure di stimolo da parte del governo cinese.

A inizio primavera, in concomitanza della correzione del listino americano, causata dal repricing delle attese di tagli dei tassi, è stato messo a segno un recupero dei listini cinesi sia offshore, come Hong Kong, sia locali che hanno beneficiato di un trimestre positivo, dopo anni di sottoperformance rispetto agli indici dei paesi sviluppati. Il mercato cinese, in particolare, ha prezzato l'atteggiamento maggiormente accomodante delle politiche governative, soprattutto a supporto del segmento immobiliare residenziale, dove sono previsti interventi ad hoc per ridurre l'invenduto, dando respiro al consumatore. In estate però, il mercato cinese si è riportato sui livelli di inizio anno, mostrando nuovamente sofferenza rispetto a una crescita che non riesce a decollare.

Nel mese di agosto il mondo emergente ha visto performance al rialzo delle valute asiatiche, Renminbi in testa, mentre Real brasiliano e Peso messicano hanno sofferto una fase di politica turbolenta. Le materie prime industriali hanno proseguito nella loro fase di moderata debolezza legata alla scarsa performance economica cinese, mentre l'oro è rimasto vicino ai massimi storici avendo assunto il ruolo di protezione dai bruschi movimenti dei mercati, oltre che dalla debolezza del dollaro.

In settembre, degno di nota è stato il recupero dei listini cinesi che hanno beneficiato delle politiche economiche espansive introdotte nelle settimane precedenti, con tagli dei tassi e supporto al mercato immobiliare domestico. Di conseguenza i settori europei come il lusso hanno visto un recupero sul finire del periodo, beneficiando del miglioramento di sentiment nei confronti della Cina, i cui mercati azionari stanno sottoperformando i listini aggregati negli ultimi anni.

L'ultimo trimestre dell'anno ha visto solo un movimento laterale del mercato cinese che non si è accontentato degli annunci di politiche fiscali espansive e una messa a terra sembra stentare, probabilmente anche a causa dell'attesa che il neopresidente Trump si insedi e, nel 2025, faccia le prime mosse concrete in termini di politiche commerciali dando così luogo a una negoziazione sulla possibile imposizione di nuovi dazi.

Il 2025 si annuncia come un anno dalle molte sfaccettature per i mercati emergenti, per le numerose incertezze poste dalla nuova amministrazione americana, l'apprezzamento del dollaro e il rialzo dei

tassi di mercato statunitensi registrato alla fine dell'anno che tipicamente gravano sui mercati obbligazionari emergenti.

EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

1.1 Capogruppo—Azimut Holding SpA

Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding SpA e sue controllate

Nel corso dell'esercizio 2024 Azimut Holding SpA ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di:

- (i) Azimut Enterprises Srl per complessivi 2,1 milioni di euro a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2023;
- (ii) AZ International Holdings Sa per complessivi 7,2 milioni di euro di cui n. 131.884 in azioni proprie di Azimut Holding S.p.A. per un controvalore complessivo di 3,4 milioni di euro ed il restante in contanti, al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2023;
- (iii) Nova Investments Management Limited per 1,5 milioni di euro, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2023;
- (iv) AZI First Srl per 0,66 milioni di euro a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2024.

Nel corso dell'esercizio 2024, la controllata Azimut UK Holdings Limited ha proceduto alla distribuzione di riserve di capitale a favore di Azimut Holding Spa per 157 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, a seguito delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2024 e del 7 marzo 2024, Azimut Enterprises Srl ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto capitale rispettivamente a favore di Digital Advisory Srl per 0,6 milioni di euro e a favore di AZ Venture Tech Srl per complessivi 5,2 milioni di euro.

Gli investimenti relativi alle suddette capitalizzazioni sono spiegati rispettivamente nei successivi paragrafi 1.2 e 1.3.

1.2 Operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2024 da Azimut Holding SpA e sue controllate

Area Italia

Gli investimenti principali posti in essere tramite la controllata Azimut Enterprises Srl hanno riguardato:

- l'acquisto in data 2 novembre 2024 della quota del 10% della società Indigo.IA Srl mediante il pagamento di 5,5 milioni di euro;
- un finanziamento soci a favore di Azimut Direct SpA fino ad un massimo di 3 milioni di euro al tasso del 6%;
- investimenti minori in quote di capitale per 1,2 milioni di euro.

In data 14 novembre 2024 è stata ceduta l'intera quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale di FDNX Srl per 0,3 milioni di euro.

1.3 AZ International Holdings SA e Azimut UK Holdings Limited e loro controllate dirette e/o indirette

Di seguito sono descritte le principali operazioni effettuate nel corso del 2024 dal Gruppo Azimut tramite le sue controllate AZ International Holdings Sa e Azimut UK Holdings Limited, suddivise per le rispettive aree geografiche di appartenenza.

Area America

Nel corso del primo trimestre 2024 la controllata americana AACP PL SPV LLC, che deteneva la partecipazione in Pathlight Capital al 21,15%, è stata interamente conferita al Fondo GP Stakes Fund I con data efficacia 1° gennaio 2024. Contestualmente Azimut Alternative Capital Partners LLC (società che controllava direttamente AACP PL SPV LLC) ha ricevuto quote del fondo stesso per un controvalore complessivo di 90,1 milioni di dollari.

In data 3 aprile 2024 il Gruppo Azimut, attraverso la controllata Azimut Alternative Capital Partners LLC ha ceduto l'intera partecipazione di Kennedy Lewis Investment Management e Petershill Partners a Goldman Sachs Asset Management per un corrispettivo complessivo interamente pagato in contanti pari a 220 milioni di dollari, che ha generato una plusvalenza da realizzo di 165 milioni di dollari.

Area Asia & Pacific

In data 8 agosto 2024 la controllata australiana AZ Next Generation Advisory (AZ NGA), ha stipulato una partnership strategica con l'istituto finanziario AMP Limited (AMP) di AMP per acquisire le

quote di minoranza di AMP in 16 società leader nella consulenza finanziaria. Il closing della transazione è avvenuto nel quarto trimestre del 2024.

Nel corso del terzo trimestre 2024 è stata finalizzata l'acquisizione delle società australiane StrategyOne Wealth Advisors Pty Ltd e Blackwood Bookkeeping Solutions Pty Ltd per complessivi 8,2 milioni di euro.

In data 30 settembre 2024 la controllata australiana AZ NGA ha siglato una partnership strategica con i fondi gestiti da Oaktree Capital Management L.P. con l'obiettivo di supportare ulteriormente la crescita della controllata australiana AZ NGA.

In data 16 dicembre 2024 è stata completata l'operazione di cessione della partecipazione di AZ NGA da Azimut e dagli azionisti locali ad Oaktree Capital Management L.P. per un investimento complessivo di 240 milioni di dollari australiani. La quota di possesso di Azimut a seguito della cessione passa dal 56% al 25,77% con conseguente perdita di controllo. La cessione ha generato una plusvalenza di 9 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

2. ALTRI EVENTI DI RILIEVO

2.1 Assemblea degli azionisti di Azimut Holding SpA del 24 aprile 2024

In data 24 aprile 2024 l'assemblea degli azionisti riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria ha deliberato quanto segue.

Parte Ordinaria

Approvazione del bilancio per l'esercizio 2023

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2023 che si è concluso con un utile netto della capogruppo pari a 364 milioni di euro. L'Assemblea ha contestualmente deliberato, a titolo di dividendo da riconoscere agli azionisti, la distribuzione di un dividendo ordinario pari ad euro 1,00 lordi in denaro per ogni azione detenuta e una parte del dividendo da corrispondere in azioni proprie. L'Assemblea ha infatti approvato di destinare complessive n. 2.029.823 azioni proprie detenute in portafoglio di Azimut Holding SpA da assegnare a titolo gratuito agli aventi diritto. Con riferimento all'assegnazione gratuita di tali azioni proprie, è stata assegnata n. 1 azione ordinaria ogni 69 azioni possedute, con arrotondamento per difetto all'unità. La data di pagamento del dividendo in contanti e di assegnazione delle azioni è stata posta il 22 maggio 2024, con stacco cedola il 20 maggio 2024 e record date 21 maggio 2024. L'Assemblea ha anche deliberato il pagamento, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, di euro 6,3 milioni, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato, a favore della Fondazione Azimut ONLUS. Inoltre, l'Assemblea ha approvato di destinare, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, euro 43,46 per ogni Strumento Finanziario Partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo.

Proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie e deliberazioni conseguenti

L'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranches fino ad un massimo di n. 14.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding S.p.A. pari al 9,77% dell'attuale capitale sociale (fermo restando che entro questo importo massimo complessivo, massime n. 7.000.000 azioni ordinarie Azimut Holding S.p.A. pari al 4,89% dell'attuale capitale sociale potranno essere destinate alla costituzione della provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di azionariato), tenendo conto delle azioni già in portafoglio al momento dell'acquisto. Il prezzo di acquisto sarà ad un prezzo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell'azione ordinaria Azimut Holding S.p.A. e massimo unitario non superiore a € 40. L'Assemblea ha inoltre approvato il meccanismo di whitewash che esime dall'obbligo di OPA totalitaria nel caso il superamento delle soglie rilevanti (oltre 25%) consegua ad acquisti di azioni proprie.

Deliberazione sulle politiche di remunerazione. Relazione sulla remunerazione e deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del D.Lgs. n. 58/98

L'Assemblea ha approvato con ampia maggioranza la prima e la seconda sezione del punto relativo alla politica della Società riguardante la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Inoltre, il Gruppo informa che a fronte di quanto già deliberato dall'Assemblea, tenutasi in data 28 aprile 2022, sono subentrati in data 24 aprile 2024 i nuovi Consiglieri Giorgia Sturlesi ed Erica Angelini, in sostituzione dei Consiglieri Daniela Pavan e Monica de Pau, sempre in rappresentanza dei consulenti finanziari del Gruppo (cfr. comunicato stampa del 28 aprile 2022). Si segnala che il Consigliere Erica Angelini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica in data 29 novembre 2024 e il Consiglio di Amministrazione con delibera del 6 febbraio 2025 ha ritenuto di non provvedere alla cooptazione della stessa.

2.2. Spin off parziale della Rete di Consulenti Finanziari in Italia e nuova fintech bank

In data 28 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding ha deliberato il progetto che prevede lo spin off di una parte della Rete italiana di Consulenti Finanziari che confluirà in una nuova banca digitale. Tale entità sarà indipendente dal Gruppo Azimut e potrà includere nell'azionariato anche partner bancari/finanziari.

Il perimetro dell'operazione è stato definito nei mesi di aprile e maggio 2024 e include almeno 24 miliardi di masse in gestione a cui fanno riferimento circa 1.000 Consulenti.

Nel corso del mese di luglio è stata identificata la piattaforma tecnologica da utilizzare per la realizzazione della nuova banca digitale.

Nel corso del terzo trimestre 2024 è stato finalizzato un accordo con un partner bancario per consentire a tutti i consulenti finanziari di aprire nuovi conti correnti e raccogliere depositi.

Nel corso del mese di dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding ha deliberato di continuare nel processo di scissione che prevede lo spin off di una parte della Rete italiana di Consulenti Finanziari e ha concordato di entrare in esclusiva con FSI.

2.3 Ispezione Banca d'Italia – Azimut Libera Impresa SGR SpA

In data 3 aprile 2023, Banca d'Italia aveva sottoposto Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. ad un accertamento ispettivo di natura ordinaria, conclusosi in data 30 giugno 2023. In data 20 settembre 2023 l'Autorità aveva notificato al Consiglio di Amministrazione della SGR il rapporto ispettivo, avviando un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 190 TUF. Nel mese di novembre 2023, la

SGR aveva provveduto a dare completo riscontro al rapporto ispettivo e a presentare le proprie controdeduzioni, avviando contestualmente un piano contenente una serie di iniziative di rimedio. In data 8 agosto 2024, Banca d'Italia ha notificato alla Società un provvedimento sanzionatorio, quantificando la sanzione - tenuto conto della portata delle irregolarità rilevate e dell'azione correttiva realizzata - nella misura minima edittale (euro 30.000).

2.4 Impatti della crisi geopolitica sul Gruppo

A seguito del conflitto derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), nonché al richiamo di attenzione della Consob, il Gruppo si è adoperato al fine di predisporre i presidi ed implementare le azioni necessarie per conformarsi alle disposizioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa. Non si evidenziano effetti rilevanti (diretti ed indiretti - attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica per il Gruppo derivanti dal conflitto in Ucraina.

Sono state svolte analisi al fine: (i) di identificare eventuali portafogli gestiti con rilevanti esposizioni ai mercati russo ed ucraino, (ii) di determinare gli impatti dell'oscillazione negativa dei mercati finanziari derivanti dalla crisi, (iii) di valutare eventuali impatti operativi del Gruppo derivanti dalle sanzioni adottate nei confronti della Russia e (iv) di valutare gli impatti economici e finanziari sui risultati prospettici del Gruppo. Sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva del Gruppo.

In particolare, con riferimento ai portafogli dei Fondi UCITS istituiti da Azimut Capital Management SGR SpA, da Azimut Investments SA e da Azimut Investments Ltd, ivi compresi i comparti dei Fondi Pensione, le esposizioni dirette¹ a titoli russi o denominati in rubli ammontano complessivamente a euro 533,4 mila. Tale ammontare risulta essere residuale sia in rapporto alle masse complessivamente gestite nell'ambito di tale tipologia di prodotti (esposizione pari allo 0,002%) sia in rapporto alle masse dei 19 fondi sui quali tali esposizioni sono presenti (esposizione pari allo 0,01%).

¹ Per esposizioni dirette si intendono le esposizioni direttamente detenute dai fondi in azioni, obbligazioni, Fondi o ETF con focus geografico alla Russia, non vengono invece conteggiate le eventuali esposizioni indirette verso la Russia che possono derivare dall'investimento in Fondi o ETF che non presentano un focus geografico esclusivo sulla Russia.

Con riferimento ai portafogli dei prodotti assicurativi istituiti da Azimut Life Dac, tali esposizioni ammontano complessivamente a euro 1,96 milioni. Tale ammontare risulta essere residuale sia in rapporto alle masse complessivamente gestite nell'ambito di tale tipologia di prodotti (esposizione pari allo 0,03%) sia in rapporto alle masse delle 6 linee sulle quali tali esposizioni sono presenti (esposizione pari allo 0,16%).

Con riferimento ai portafogli delle Gestioni Patrimoniali, tali esposizioni ammontano a circa euro 5,6 milioni, ammontare che risulta essere residuale sia in rapporto all'ammontare complessivamente gestito nell'ambito del servizio delle Gestioni Patrimoniali (esposizione pari allo 0,09%) sia in rapporto alla valorizzazione complessiva degli 56 mandati sui quali tali esposizioni sono presenti (0,83%).

Le società monitorano costantemente l'evoluzione del contesto al fine di valutare i potenziali impatti. Fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile alla data di approvazione della presente relazione, non sono stati individuati elementi di criticità tali da pregiudicare la continuità operativa dei prodotti e dei servizi di investimento offerti dalle SGR del Gruppo, sebbene non sia comunque possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali effetti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento.

Per le considerazioni fatte in tale ambito ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si rimanda alla voce "Attività immateriali" paragrafo "*Impairment Test*" delle note integrative.

2.5 Attività in ambito di Sostenibilità

La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 136/2015 di presentare in un unico documento la relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Inoltre, come consentito dalla normativa, la rendicontazione di sostenibilità è stata predisposta esclusivamente a livello di Gruppo ed è stata inserita in un'apposita sezione della relazione sulla gestione consolidata.

RISULTATI DEL GRUPPO AZIMUT NEL 2024

Il Gruppo chiude con un utile netto consolidato pari a euro/migliaia 576.165 (al 31 dicembre 2023 ammontava a euro/migliaia 434.567) e un utile lordo dell'attività corrente consolidato pari a euro/migliaia 804.410 (al 31 dicembre 2023 ammontava a euro/migliaia 611.045²).

Il totale delle masse del risparmio gestito al 31 dicembre 2024 raggiunge i 70,3 miliardi di euro (2023: 60,6 miliardi di euro), con un aumento del 16% rispetto all'anno precedente, mentre il patrimonio totale, comprensivo del risparmio amministrato ammonta a 107,5³ miliardi di euro, con un aumento del 26% rispetto al 2023 (85,5 miliardi di euro). Si precisa che le masse totali per l'anno 2023 sono state rettifiche di 5,3 miliardi di euro, a seguito del completamento dell'operazione con Oaktree annunciata il 16 dicembre 2024, al fine di permettere un confronto su basi comparabili. L'operazione è spiegata negli *"Eventi di rilievo dell'esercizio"*.

Il Gruppo prosegue il proprio scopo di sviluppo, ricerca, acquisizione e gestione di partnership estere grazie alla sua presenza globale e alla continua innovazione sul fronte dei prodotti, attraverso le controllate AZ International Holdings SA con sede in Lussemburgo e Azimut UK Holdings SA con sede in Inghilterra, entrambe detenute al 100% da Azimut Holding SpA con funzioni di incubator. Il Gruppo comprende diverse società attive nella promozione, nella gestione e nella distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi in diversi paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Portogallo, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Emirati Arabi ed Egitto.

La raccolta complessiva da inizio anno ha raggiunto i 18,3 miliardi; in Italia si è registrata una forte crescita organica nelle soluzioni d'investimento nei mercati pubblici e privati, ed a livello internazionale, oltre all'acquisizione di tru Independence da parte della nostra società collegata Sanctuary Wealth⁴, hanno contribuito alla crescita il reclutamento di consulenti banker che hanno generato un'importante raccolta a Monaco e Singapore.

² Il risultato del 31 dicembre 2023 è stato riesposto in base al principio internazionale Ifrs 5 par 33 a seguito della cessione del Gruppo di società australiane avvenuta a dicembre 2024

³ A seguito del completamento dell'operazione con Oaktree annunciata il 16 dicembre 2024, il Gruppo detiene una quota del 25,77% della società australiana AZ NGA. Le masse totali sono state rettifiche per l'anno 2023 (euro 5,3 miliardi) al fine di permettere un confronto su basi comparabili e per l'anno 2024 sono state consolidate per la percentuale detenuta al 31.12.24 (25.77%).

⁴ Si tratta di una società collegata consolidata a patrimonio netto

Il Gruppo ha mantenuto un approccio dinamico con il lancio di diversi prodotti, registrando una solida domanda per i propri fondi e per quelli dei mercati privati, grazie anche al closing di un club deal in Italia e al founder's closing con successo del fondo di GP Stakes, gestito dalla controllata statunitense Azimut Alternative Capital Partners e dedicato prevalentemente a investitori istituzionali a livello globale. Nel secondo trimestre del 2024 è stata inoltre completata la prima importante exit nella strategia sviluppata dal Gruppo nel “settore” del GP Stakes grazie alla vendita di Kennedy Lewis e nel mese di settembre 2024 è stata annunciata la partnership strategica con Oaktree per accelerare l’espansione del business in Australia. Il closing della transazione è avvenuto nel mese di dicembre 2024, dopo l’approvazione del Foreign Investment Review Board.

Il reclutamento di consulenti finanziari nel 2024 nella rete del Gruppo Italia ha registrato 85 nuovi ingressi a fronte di 116 uscite, che hanno portato il numero complessivo di consulenti finanziari di Azimut in Italia a 1.806 unità (1.837 unità al 31 dicembre 2023).

IL PATRIMONIO (Asset Under Management)

Dati in milioni di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazione rispetto al 31/12/2023	
			Assoluta	%
Fondi	51.490	45.634	5.856	12,8%
<i>di cui: Private Markets</i>	<i>6.444</i>	<i>8.063</i>	<i>-1.619</i>	<i>-20,1%</i>
Gestioni patrimoniali e altre	20.947	18.072	2.875	15,9%
Assicurazioni Azimut Life	7.789	7.080	709	10,0%
Advisory	2.463	1.971	492	25,0%
Riduzioni per Tail-Down e Double counting	-12.411	-12.206	-205	n.a.
Patrimonio gestito netto	70.278	60.551	9.727	16,1%
Titoli, fondi terzi e c/c	37.238	24.901	12.337	49,5%
Patrimonio totale	107.516	85.452	22.064	25,8%

A seguito del completamento dell'operazione con Oaktree annunciata il 16 dicembre 2024, il Gruppo detiene una quota del 25,77% nella controllata australiana AZ Next Generation Advisory LTD. Di conseguenza, le masse totali per l'anno 2023 sono state rettifiche (€ 5,3 miliardi) al fine di permettere un confronto su basi comparabili.

LA RACCOLTA NETTA

Dati in milioni di euro	2024	2023	Variazione assoluta
Fondi	6.138	-628	6.766
<i>di cui: Private Markets</i>	<i>1.140</i>	<i>1.475</i>	<i>-335</i>
Gestioni patrimoniali e altre	520	2.709	-2.189
Assicurazioni Azimut Life	139	230	-91
Advisory	-11	399	-410
Riduzioni per Tail-Down e Double counting	17	444	-427
Totale raccolta gestita netta	6.803	3.154	3.649
Titoli, fondi terzi e c/c	11.501	3.712	7.789
Totale raccolta netta	18.304	6.866	11.438

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici secondo criteri gestionali è stato redatto un conto economico riclassificato, più idoneo a rappresentare il contenuto delle voci secondo tali criteri gestionali.

I principali interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- i recuperi delle spese sulla gestione di portafogli compresi nella voce “Commissioni attive” del bilancio sono stati riallocati nella voce “Altri ricavi” del conto economico riclassificato;
- il risultato dei servizi assicurativi e il saldo dei ricavi di natura finanziaria relativa alla gestione assicurativa sono stati riallocati nella voce “Ricavi assicurativi”;
- le commissioni passive pagate alla rete di vendita, ricomprese nel bilancio nella voce “Commissioni passive”, sono state riallocate nella voce “Costi di acquisizione”; analogamente i contributi Enasarco/Firr relativi a tali commissioni passive e gli altri costi commerciali riferibili alla rete di vendita, ricomprese nel bilancio nella voce “Spese amministrative”, sono state riallocate nella voce “Costi di acquisizione”; l'accantonamento al fondo suppletivo di clientela (ISC) ricompreso nel bilancio nella voce “Accantonamenti per rischi ed oneri” è stato riallocato nella voce “Costi di acquisizione”;
- i recuperi di costi amministrativi, ricompresi nel bilancio nella voce “Altri proventi e oneri di gestione” sono stati portati a riduzione della voce “Costi generali/Spese amministrative”;
- gli interessi passivi sui finanziamenti e sui prestiti obbligazionari sono stati evidenziati nella specifica voce “Interessi passivi” del conto economico riclassificato.

Valori in migliaia di euro	01/01/2024 - 31/12/2024	01/01/2023 - 31/12/2023
Commissioni di acquisizione	13.975	12.162
Commissioni ricorrenti	1.216.772	1.138.307
Commissioni di gestione variabili	45.994	18.208
Altri ricavi	29.888	32.358
Ricavi assicurativi	161.352	110.981
Totale ricavi	1.467.981	1.312.016
Costi di acquisizione	(432.400)	(388.954)
Costi generali/Spese amministrative	(346.714)	(310.196)
Ammortamenti/Accantonamenti	(37.304)	(25.470)
Totale costi	(816.419)	(724.620)
Reddito operativo	651.562	587.396
Proventi finanziari netti	196.952	60.865
Proventi (Oneri) netti non ricorrenti	(18.151)	(14.565)
Interessi passivi	(8.192)	(8.633)
Utile (perdita) lordo	822.171	625.065
Imposte sul reddito	(208.655)	(160.954)
Imposte differite/anticipate	(9.032)	(6.096)
Utile (perdita) netta	604.484	458.013
Utile(perdita) di pertinenza di terzi	28.319	23.446
Utile netto di pertinenza del gruppo	576.165	434.567

Il reddito operativo consolidato e l'utile netto consolidato di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2024 si attestano rispettivamente a 652 milioni di euro (587 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e a 576 milioni di euro (435 milioni al 31 dicembre 2023).

Nel 2024 le masse gestite hanno generato commissioni ricorrenti pari a 1.217 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo precedente grazie alla crescita delle masse totali (organica e inorganica). Le commissioni di gestione variabile ammontano a 46 milioni in aumento rispetto al precedente sostenute dai solidi rendimenti ottenuti per i clienti nei fondi comuni, nelle gestioni patrimoniali e nei fondi pensione. I ricavi assicurativi ammontano a 161 milioni di euro in aumento rispetto al periodo precedente principalmente per maggiori commissioni di performance, oltre ad una positiva crescita delle commissioni ricorrenti, coerente con l'evoluzione delle masse.

I costi di acquisizione si attestano a 432 milioni di euro riflettendo la crescita dei ricavi ricorrenti e l'espansione delle attività internazionali, oltre all'impatto di maggiori incentivi variabili e spese straordinarie. Le spese di marketing ed eventi in Italia registrano un incremento in parte legato all'impatto una tantum del progetto di spin-off di parte della rete di consulenti finanziaria.

I costi generali e le spese amministrative nel 2024 registrano un aumento, rispetto allo scorso esercizio a seguito del continuo investimento nella crescita all'estero e dell'aumento del bonus variabili per i team di investimento a livello globale, in linea con le performance del Gruppo.

Gli ammortamenti e accantonamenti per 37 milioni di euro tornano a livello normale, in quanto nell'esercizio precedente avevano beneficiato dell'effetto positivo del rilascio di un accontamento per cause legali che si è concluso favorevolmente e di un accantonamento relativo a un fondo pensione garantito il cui rischio coperto che non si era concretizzato

I proventi finanziari netti accolgono gli effetti positivi della valutazione a fair value degli investimenti in quote di OICR e fondi chiusi del Gruppo e della valutazione delle passività relative al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società acquisite per cui non si detiene l'intero capitale. Accolgono inoltre la quota di pertinenza di utili e perdite delle partecipazioni collegate, oltre agli interessi attivi derivanti dalla gestione attiva della liquidità del gruppo. L'incremento è principalmente legato alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione avvenuta nel secondo trimestre 2024 della collegata Kennedy Lewis pari a 151 milioni di euro e alla plusvalenza realizzata dalla cessione parziale della controllata australiana AZ Next Generation Advisory avvenuta nel corso del mese di dicembre 2024 pari a 9 milioni di euro.

Le imposte sul reddito includono l'onere fiscale relativo all'applicazione della Global Minimum Tax come previsto dalla legge 11/2023 che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024 per le giurisdizioni ove non trova applicazione l'aliquota fiscale del 15% per 12,2 milioni di euro.

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

I principali aggregati patrimoniali del Gruppo sono riportati nel seguente prospetto di sintesi

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	394.804	464.571
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	8.239.240	7.544.967
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.132	15.897
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e partecipazioni	495.634	540.359
Attività materiali e immateriali	610.526	938.623
Altre attività	473.916	453.905
Totale attività	10.233.252	9.958.322
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.135	553.901
Passività assicurative	1.778.608	1.505.259
Passività finanziarie al fair value	6.029.802	5.679.679
Altre passività e fondi	432.631	610.180
Patrimonio netto	1.948.076	1.609.303
Totale passività e patrimonio netto	10.233.252	9.958.322

La **Cassa e disponibilità liquide** si riferisce a conti correnti bancari a vista e alla cassa contanti in diminuzione a 395 milioni di euro al 31 dicembre 2024 rispetto ai 465 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2023. Tali poste si riferiscono prevalentemente all'attività assicurativa svolta da Azimut Life Dac, principalmente alla liquidità e agli investimenti, valutati al fair value, relativi alle polizze unit-linked per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati. Inoltre, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico includono le quote di OICR e fondi chiusi del Gruppo, che rappresentano l'investimento della liquidità eccedente della gestione e le quote in partecipazioni minori nei confronti delle quali il Gruppo non esercita né il controllo, né un'influenza significativa o un controllo congiunto.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 e si riferiscono a investimenti in partecipazioni minori nei confronti delle quali il Gruppo non esercita né il controllo, né un'influenza significativa o il controllo congiunto, oltre agli investimenti in Titoli di Stato aventi un Business Model "Hold to Collect and Sell".

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** comprendono principalmente i crediti per servizi di gestione del patrimonio per 159 milioni di euro, oltre a crediti verso la clientela per servizi di consulenza per 140 milioni di euro, mentre le **partecipazioni**, passano da 281 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 185 milioni di euro del 31 dicembre 2024. La variazione in diminuzione nella voce partecipazioni ha riguardato l'operazione di conferimento nel Fondo GP Stakes Fund I della

collegata americana Pathlight Capital e la vendita della collegata Kennedy Lewis. La voce inoltre accoglie la società australiana AZ Next Generation Advisory la cui perdita di controllo avvenuta in data 16 dicembre 2024 ha comportato la riclassifica in tale voce. I dettagli dell'operazione sono spiegati nel paragrafo *“Eventi di rilievo dell'esercizio 2024”*.

Le **attività materiali e immateriali** subiscono un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 dovuto alla cessione parziale della controllata AZ Next Generation Advisory. Nella voce è, inoltre, contabilizzato il valore del Right of Use derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS16, che al 31 dicembre 2024 è pari a 26 milioni di euro.

Le **altre attività** comprendono principalmente crediti verso l'erario per 111 milioni di euro, crediti verso clienti per anticipazioni all'erario dell'imposta di bollo virtuale per 92 milioni di euro. Sono inoltre compresi crediti verso consulenti finanziari per finanziamenti e anticipi provvigionali per circa 12 milioni di euro e i costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti che presentano i requisiti per la capitalizzazione nella categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto. Essi sono ricompresi nella voce risconti attivi e al 31 dicembre 2024 ammontano a 162 milioni di euro.

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** comprendono principalmente i debiti per leasing sorti in applicazione del principio contabile IFRS16 che al 31 dicembre 2024 ammontano a 28 milioni di euro ed i Titoli **in circolazione** che erano rappresentati dal prestito obbligazionario “Azimut 2019-2024 1,625%” emesso dalla società presentano un saldo a zero per effetto del ripagamento totale avvenuto in data 12 dicembre 2024.

Le **passività assicurative** accolgono i contratti assicurativi della compagnia irlandese del Gruppo.

POSIZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

Per le modalità di determinazione della posizione finanziaria netta si è fatto riferimento agli Orientamenti ESMA del 04 marzo 2021, secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss.

	<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
A	Disponibilità liquide	394.804	464.571
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	156.562	196.470
C	Altre attività finanziarie correnti	198.294	228.375
D	Liquidità (A + B + C)	749.660	889.416
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)		
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	- 66	- 496.982
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	- 66	- 496.982
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	749.594	392.434
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	- 88	- 222
J	Strumenti di debito	-	-
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	- 27.671	- 40.242
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	- 27.759	- 40.464
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	721.835	351.970

Il saldo netto della posizione finanziaria al 31 dicembre 2024 è positiva per 722 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (positiva per 352 milioni di euro).

L'aumento include il risultato della gestione operativa, l'incasso derivante dalla cessione della partecipazione di Kennedy Lewis Investment Management, avvenuta ad aprile 2024 e l'incasso di una parte dei proventi legati alla cessione di AZ Next Generation Advisory avvenuta a dicembre 2024. La posizione finanziaria sconta il pagamento in contanti dei dividendi agli azionisti di Azimut Holding SpA per complessivi 160 milioni di euro (dividendo per cassa 1 euro per azione, oltre al dividendo di 0,39 euro in azioni proprie), il pagamento a favore della Fondazione Azimut Onlus e il pagamento degli strumenti finanziari partecipativi detenuti dai "top Key People" oltre il versamento all'erario di 281 milioni di euro a titolo di acconti imposte, bollo virtuale e imposte sulla riserva matematica (queste ultime di pertinenza della società irlandese Azimut Life Dac).

In data 12 dicembre 2024 la Capogruppo ha preceduto al rimborso integrale del prestito obbligazionario "Azimut 2019-2024 1,625%" pari a 500 milioni di euro oltre al pagamento della cedola di interessi pari a 8,125 milioni di euro, completando l'azzeramento dell'indebitamento del Gruppo.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi unicamente debiti di natura finanziaria ed esclusi quelli di natura commerciale; sono inoltre inclusi nei mezzi equivalenti a disponibilità liquide i

crediti per commissioni verso i fondi gestiti e le gestioni patrimoniali che, essendo incassati dal Gruppo i primi giorni lavorativi dell'esercizio successivo alla data di riferimento, sono assimilabili a disponibilità liquide, oltre agli investimenti in fondi monetari.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2024 le società controllate da Azimut Holding S.p.A. non detengono azioni proprie o azioni della Capogruppo, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

In data 1° febbraio 2024 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 131.884 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3,4 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale ed utilizzate in pari data per il pagamento della prima tranche dell'aggiustamento prezzo legato all'acquisizione iniziale della partecipazione in Turchia.

In data 22 maggio 2024 sono state assegnate complessive n. 2.008.428 azioni proprie a titolo di dividendo ordinario in esecuzione della delibera Assembleare del 24 aprile.

Il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding SpA alla data del 31 dicembre 2024 è costituito da n. 1.656.601 titoli pari al 1,156% del capitale sociale.

Con riferimento all'operatività successiva al 31 dicembre 2024 si segnala che nel mese di febbraio 2025 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 176.040 azioni proprie per un controvalore complessivo di 4,3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale ed utilizzate in pari data per il pagamento della seconda tranche dell'aggiustamento prezzo legato all'acquisizione iniziale della partecipazione in Turchia e sono state trasferite a favore della controllata americana Azimut US Holding n. 115.000 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale, utilizzate per l'esercizio dell'opzione call per aumentare la propria quota di partecipazione di Kennedy Capital Management LLC dal 35% al 51%.

IL PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI ESERCIZIO DI AZIMUT HOLDING SPA E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI ESERCIZIO CONSOLIDATO

	Patrimonio Netto Totale al 31/12/24	di cui Risultato di esercizio
Saldi di bilancio Holding	1.157.371	320.901
Rettifiche derivanti dal bilancio solare	2.106	
Totale patrimonio netto Holding	1.159.477	320.901
Rettifiche:		
Risultati conseguiti dalle società consolidate	1.228.626	1.228.626
Effetto del consolidamento delle controllate	770.402	(4.618)
Eliminazione dividendi Azimut Holding S.p.A.	(372.373)	(372.373)
Eliminazione dividendi controllate	(602.026)	(602.026)
Valutazione al Patrimonio Netto delle Partecipazioni	(8.758)	5.859
Passività valutate a Fair Value	(195.570)	5.207
Rettifiche dovute a mutamenti Principi Ias/IFRS	38.718	(1.575)
Effetti del deconsolidamento di controllate	(84.269)	2.919
Rettifiche fiscali	(11.002)	(6.755)
Totale Patrimonio del Gruppo	1.923.225	576.165
Patrimonio di Terzi	24.851	28.319
Totale PATRIMONIO NETTO	1.948.076	604.484

NOTE INFORMATIVE SULLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO AZIMUT

Con riferimento alle società direttamente controllate dalla capogruppo di seguito sono indicate informazioni in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti in conformità ai principi contabili di Gruppo.

Azimut Investments Sa gestisce i fondi multi-comparto AZ Fund 1 e AZ Multi Asset, un Fondo di Investimento Europeo a lungo termine (ELTIF) chiuso non riservato multi-comparto denominato AZ ELTIF e alcuni fondi di investimento alternativi riservati destinati alla clientela professionale, tra cui i Fondi di Investimento Alternativi Riservati (RAIF) multi-comparto denominati AZ RAIF I ed AZ RAIF II. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 195 milioni di euro rispetto ad un utile di circa 226 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Life Dac è la società irlandese del Gruppo Azimut autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo vita in Irlanda con provvedimento della Central Bank of Ireland del 13 gennaio 2004. Azimut Life Dac, che opera anche tramite la sede secondaria di Milano, offre al cliente un'assistenza personalizzata e studiata ad hoc. Essa offre infatti soluzioni differenziate in funzione della tipologia della clientela attraverso polizze Unit Linked differenziate anche in funzione delle strategie di investimento del cliente. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 76 milioni di euro rispetto ad un utile di circa 54 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Capital Management SGR SpA è una società di gestione del risparmio indipendente che gestisce 9 fondi di diritto italiano armonizzati alla direttiva 2009/65/ce, un fondo hedge di diritto italiano, due fondi pensione e 4 fondi chiusi di investimento alternativi non riservati di Private Debt. La società presta inoltre servizio di gestione su base individuale di portafogli d'investimento per conto terzi, anche in regime di delega e attività di consulenza a pagamento.

Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 113 milioni di euro rispetto ad un utile di 104 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Financial Insurance SpA ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, esclusa la mediazione riassicurativa, e l'attività di collocamento e distribuzione di prodotti bancari. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 48 milioni di euro rispetto ad un utile di 41 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Libera Impresa SGR SpA è una società specializzata nella gestione di fondi alternativi dedicati a imprenditori e PMI, e un fondo di investimento alternativo italiano immobiliare dedicato agli investimenti nel settore delle Infrastrutture Sociali con uno specifico approccio volto alla creazione di impatti sociali misurabili. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 14 milioni di euro rispetto ad un utile di 4,8 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Enterprises Srl è una società di servizi che svolge attività di corporate finance per conto di PMI e investe in società non quotate che contribuiscono alla diversificazione delle attività svolte dal Gruppo. Gli investimenti più significativi riguardano le seguenti società: (i) Programma 101 Sicaf SpA che è una Sicaf di venture capital specializzata in investimenti early stage nel settore digitale, (ii) Mamacrowd S.r.l. (già SiamoSoci S.r.l.) che svolge attività di “incubatore” di *start up* e gestisce la piattaforma di crowdfunding “Mamacrowd”, (iii) Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl è una società fiduciaria, (iv) Gellify specializzata nella piattaforma di innovazione B2B, (v) Azimut Capital Tech Srl è una società di servizi specializzata nell’analisi di dati, (vi) Azimut Direct SpA di cui detiene il 100% del capitale sociale è la Fintech del Gruppo specializzata in minibond, direct lending, private e public equity e supporta la crescita e lo sviluppo delle PMI Italiane, (vii) Electa Venture Srl di cui detiene il 100% del capitale è una società attiva nella gestione di partecipazioni, (viii) Azimut Capital Alternative Limited, con sede in Irlanda, di cui detiene il 100% ed è stata costituita per effettuare l’acquisto di una partecipazione di circa il 20% in RoundShield attraverso un fondo d’investimento lussemburghese, (ix) Wealthype SpA di cui detiene il 49,19% è una società di servizi specializzata nell’analisi dei dati e (x) Alps Blockchain SpA di cui detiene il 22,47% è una società che opera nel settore del mining di Bitcoin. Nel corso dell’esercizio la controllata ha effettuato ulteriori investimenti i cui dettagli sono spiegati nel paragrafo “Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding SpA e sue controllate” della presente relazione sulla gestione cui si rimanda.

Nell’esercizio 2024 la controllata ha conseguito una perdita di 9 milioni di euro rispetto ad un utile di 9 milioni di euro dell’esercizio 2023.

AZ International Holdings SA è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, tramite la quale il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere. Tramite questa società il Gruppo è presente in Lussemburgo, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Turchia ed Egitto.

Nell’esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 3,5 milioni di euro rispetto ad una perdita di 0,2 milioni di euro dell’esercizio 2023.

Azimut UK Holdings Limited è una holding di partecipazioni con sede in Inghilterra. La società affianca la AZ International Holdings Sa nell’attività di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere e detiene le partecipazioni di Australia, Stati Uniti ed Emirati Arabi.

Nell’esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 272 milioni di euro rispetto ad un utile di 15 milioni di euro dell’esercizio 2023, prevalentemente connesso alla cessione della controllata Kennedy Lewis.

Azimut Investments Limited è una società di gestione del risparmio con sede in Irlanda. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 52 milioni di euro rispetto ad una utile di 25 milioni di euro dell'esercizio 2023.

AZI First Srl è stata costituita il 28 marzo 2024 ed è una holding di partecipazioni con sede in Italia. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito una perdita di 0,5 milioni di euro.

Con particolare riferimento alle controllate AZ International Holdings SA e Azimut UK Holdings Limited, il Gruppo Azimut, per il tramite delle suddette società, sta perseguendo una strategia di crescita internazionale, che si concretizza prevalentemente attraverso partnership con operatori locali, acquisendo quote di maggioranza in società di gestione del risparmio e/o di consulenza e distribuzione.

L'elenco delle partecipazioni detenute da AZ International Holdings SA e da Azimut UK Holdings Limited è fornito di seguito, per area geografica.

Area – Europa, Medio Oriente e Africa

Europa

Katarsis Capital Advisors SA, società di diritto svizzero, posseduta al 100% da AZ International Holdings, svolge attività di consulenza attuariale e finanziaria.

Eskatos Capital Management SARL, società di diritto lussemburghese posseduta al 100% tramite Katarsis Capital Advisors SA, svolge attività di gestione dei fondi.

Azimut Switzerland SA, società di diritto svizzero, posseduta al 100% da AZ International Holdings, svolge attività di consulenza e assistenza in materia di investimenti e nei confronti di intermediari abilitati ed investitori istituzionali e attività di gestioni patrimoniali.

Azimut Fintech Holding Srl posseduta al 100% da AZ International Holdings ha lo scopo di gestire partecipazioni.

CGM - Azimut Monaco, posseduta al 100% da AZ International Holdings, svolge attività di gestione del risparmio, consulenza finanziaria e raccolta e trasmissione ordini.

Turchia

Azimut Portfoy Yonetimi AS, posseduta al 100% da AZ International Holdings, svolge attività di gestione del risparmio.

Emirati Arabi

Azimut (DIFC) Limited, controllata direttamente da Azimut UK Holdings Limited al 100%, la società permette di operare localmente tramite una licenza di “categoria 3” emessa dalla Dubai Financial Services Authority (“DFSA”) e pertanto dà la possibilità di offrire un’ampia gamma di servizi finanziari, tra cui piani collettivi di investimento, gestioni patrimoniali e consulenza finanziaria.

Azimut (ME) Limited, società con sede negli Emirati Arabi detenuta direttamente da Azimut UK Holdings Limited Sa per il 100%.

Azimut Crescent Holding Limited, costituita nell’esercizio 2024 società con sede negli Emirati Arabi detenuta direttamente da Azimut UK Holdings Limited Sa per il 100%.

Egitto

Azimut Egypt Asset Management, con sede al Cairo, posseduta al 100% da AZ International Holdings Sa, svolge attività di gestione di fondi.

Area Asia-Pacifico

Sud Est Asiatico

An Zhong Investment Management, posseduta al 100% da AZ International Holdings, svolge attività di gestione di partecipazioni.

An Zhong Investment Management Hong Kong Ltd, posseduta al 100%, tramite la società AN Zhong (AZ) IM Limited è una società di consulenza finanziaria ad Hong Kong.

An Zhong Investment Management Co. Ltd., posseduta al 100% tramite la società AN Zhong (AZ) IM Limited, è una società di consulenza finanziaria che opera nel mercato cinese. La società nel 2019 ha ottenuto da parte della Asset Management Association of China (AMAC) - l’associazione che riunisce e rappresenta l’industria del risparmio gestito in Cina - la registrazione ad operare come Private Fund Manager (PFM).

AZ Sinopro Financial Planning Ltd, posseduta al 51% da AZ International Holdings Sa, è una Holding di partecipazioni.

AZ Sinopro Insurance Planning Ltd, posseduta al 51% tramite la società AZ Sinopro Investment Planning (a sua volta posseduta al 51% tramite AZ Sinopro Financial Planning), è una Securities Investment Consulting Enterprises attiva nella distribuzione di prodotti di risparmio gestito a Taiwan.

AZ Investment Management Singapore Ltd, posseduta al 100% da AZ International Holdings Sa, è una società indipendente di Singapore, la quale presta servizi di consulenza.

Australia

AZ Sestante Ltd, controllata direttamente da Azimut UK Holdings Limited con il 100% del capitale è una società che svolge le funzioni di trustee e manager di fondi comuni di investimento in Australia, necessaria per lanciare e offrire fondi localmente.

Area America

Stati Uniti

Azimut US Holdings Inc. detenuta al 100% da Azimut UK Holdings Limited controlla:

- **AZ Apice Capital Management LLC**, di cui detiene l'83,13%. Tale società svolge attività di pianificazione finanziaria e gestione di portafoglio a cittadini non residenti USA.
- **Azimut Alternative Capital Partners LLC**, società con sede negli Stati Uniti detenuta da Azimut US Holdings Inc per il 96,5%, ha lo scopo di detenere partecipazioni in società di gestione alternative operanti nei settori del private debt, private equity, delle infrastrutture e del real estate.
- **Azimut Genesis Holdings LLC**, società con sede negli Stati Uniti detenuta da Azimut US Holdings Inc per il 51%, detiene a sua volta le società **Azimut Genesis Advisors LLC** (Genesis Investment Advisors LLC) e **AZG Capital LLC** (Genesis Fund Management LLC) che si occupano di consulenza finanziaria sul mercato statunitense.
- **AACP Investments LLC**, società con sede negli Stati Uniti detenuta da Azimut US Holdings Inc per il 100%, è un veicolo tramite il quale vengono effettuati investimenti partecipativi sul mercato statunitense.
- **AACP General Partner LLC**, società con sede negli Stati Uniti detenuta da Azimut Alternative Capital Management Limited per il 100%, è un veicolo tramite il quale vengono effettuati investimenti partecipativi sul mercato statunitense.
- **Azimut GP Stakes Fund I General Partner L.P.**, società con sede nelle Isole Cayman detenuta da AACP General Partner LLC per il 100%, è un veicolo tramite il quale vengono effettuati investimenti in fondi alternativi.
- **AACP SLP**, società con sede negli Stati Uniti detenuta da Azimut US Holdings Inc. e Azimut Alternative Capital Management Limited per il 50%, ciascuno ed è un veicolo tramite il quale vengono effettuati investimenti in fondi alternativi.

America Latina

AZ Brasile Holding Ltda, posseduta al 100% da AZ International Holdings Sa è una società di partecipazioni che detiene partecipazioni in Azimut Brasil Wealth Management Holding SA per il

98,25%, AZ Quest Participacoes Ltda per il 100% e AZBR IF Sa (già Futurainvest Holding SA) per il 100%.

AZ Quest Participacoes Ltda detiene per il 70,68% AZ Quest Holdings SA che a sua volta detiene partecipazioni in:

- **AZ Quest Investimentos Ltda**, posseduta al 70,68% tramite AZ Quest Holdings SA, è una società indipendente brasiliana attiva nel settore del risparmio gestito. Svolge attività di gestione di portafogli e distribuzione;
- **AZ Quest MZK Investimentos Macro e Credito Ltda**, posseduta al 70,45% tramite AZ Quest Holdings SA, è una società indipendente brasiliana attiva nel settore del risparmio gestito. Svolge attività di gestione di portafogli e distribuzione;
- **AZ Quest Agro Ltda** posseduta al 70,63%, **Az Quest iNFRA Ltda** posseduta al 57,93% e **AZ Panorama Capital Ltda** posseduta al 70,65%. Svolgono attività di gestione di portafogli e distribuzione

Azimut Brasil Wealth Management Holding SA, posseduta al 98,25% da AZ Brasile Holding Ltda, è una società di partecipazioni che detiene a sua volta partecipazioni in:

- **M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda**, posseduta al 98,24% società attiva nell'asset e wealth management.
- **AZIMUT BRASIL CONSULTORIA E CORRESPONDENTE BANCARIO LTDA** posseduta al 98,25% società attiva nell'asset e wealth management.
- **Guidance Gestora de Recursos Ltda**, posseduta al 50,11% da AZ Brasile Holding Ltda, è una società di partecipazioni che detiene, è una società di consulenza finanziaria.
- **Azimut Brasil Wealth Management Ltda**, posseduta al 94,93% tramite Azimut Brasil Wealth Management Holding SA, società attiva nella distribuzione.
- **Azimut Brasil Assessores de Investimentos LTDA** posseduta al 98,22%, e **AZFlow Consultoria LTDA**, posseduta al 50,11% costituite nell'esercizio 2024.

Azimut Brasil DTVM Ltda, posseduta al 100%, tramite AZBR IF Sa (già Futurainvest Holding SA), è un'istituzione finanziaria, regolata dal Banco Central, autorizzata alla distribuzione di prodotti finanziari.

AZ Mexico Holdings S.A. De CV, posseduta al 100% da AZ International Holdings, è una holding di partecipazioni di diritto messicano che detiene a sua volta la partecipazione nella società Mas Fondos SA.

Azimut Mexico Sa, posseduta al 100% tramite la società AZ Mèxico Holdings S.A., è una società attiva nella distribuzione nel settore del risparmio gestito.

KAAN Capital Asesores Independientes SAPI de CV, posseduta al 56,80% tramite la società AZ Mèxico Holdings S.A., è una società attiva nella distribuzione nel settore del risparmio gestito.

Azimut Investments SA AGF, posseduta al 100% da AZ International Holdings SA, è una società di consulenza di diritto cileno.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

PRINCIPALI RISCHI

Il Gruppo ha provveduto ad individuare i principali rischi di seguito illustrati ai fini del loro monitoraggio. Si precisa che la situazione contingente di mercato con particolare riferimento all'inflazione e al rialzo dei tassi di interesse, alla crisi geopolitica derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina ha portato all'amplificazione generalizzata del complesso dei fattori di rischio di seguito descritti, imponendo al contempo la rapida adozione di misure atte ad assicurare un continuo monitoraggio degli stessi da parte delle società appartenenti al Gruppo, senza tuttavia comportare particolari criticità come peraltro già sopra descritto.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo.

Tale rischio dipende innanzitutto dal profilo reddituale derivante dalla vendita di servizi e prodotti da parte dei consulenti finanziari, dalla gestione dei fondi delle società di gestione, da eventuali valutazioni erranee e non prudentziali dell'andamento del mercato in termini di clientela e di prodotti da collocare. Il monitoraggio dell'attività commerciale è effettuato tramite la produzione di report indicanti l'andamento delle vendite suddivise per area geografica nonché per prodotto finanziario collocato. Vengono inoltre tenute regolarmente riunioni di consulenti finanziari condotte dai rispettivi *Managing Director* (consulenti finanziari aventi la funzione di coordinare specifiche aree territoriali) al fine di valutare costantemente la situazione di mercato e attuare azioni aventi l'obiettivo di mantenere competitiva la propria area geografica. Infine, vengono utilizzate analisi e ricerche di mercato effettuate dall'ufficio studi e dalla direzione marketing per confrontare i risultati aziendali con quelli conseguiti dalla concorrenza e per il monitoraggio delle performance dei fondi.

La reportistica periodica dei risultati conseguiti, ed in particolare l'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, costituisce un supporto fondamentale per il monitoraggio degli impatti delle decisioni strategiche assunte dagli organi di governo, consentendo di individuare le eventuali azioni correttive da attuare.

Rischi connessi alla condotta della rete commerciale

Le società facenti parte del Gruppo tendono a reclutare prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione dei singoli consulenti finanziari è accurato e prevede il coinvolgimento sia delle strutture locali sia della stessa direzione commerciale del Gruppo. Vengono valutate, oltre all'esperienza professionale precedente, anche la preparazione e le referenze raccolte sul mercato. Per la controllata Azimut Capital Management la struttura orizzontale richiede una capacità autonoma dei consulenti finanziari di gestire il proprio lavoro; l'attenzione in fase di reclutamento tende ad evitare l'inserimento di soggetti privi della necessaria maturità professionale.

La direzione commerciale collabora strettamente con la funzione di Internal Audit per fornire informazioni utili al controllo e alla verifica del comportamento dei singoli consulenti finanziari.

L'attività di controllo interno finalizzata alla verifica dell'operato dei consulenti finanziari è basata sia sull'individuazione e sull'analisi di possibili anomalie riscontrate attraverso il monitoraggio a distanza, sia sulle verifiche ispettive presso gli uffici dei consulenti finanziari. Tali verifiche sono effettuate anche al fine di verificare il rispetto delle norme di presentazione, di corretta tenuta degli archivi e degli adempimenti in capo agli stessi nei confronti dell'organismo per la tenuta dell'Albo consulenti finanziari.

In presenza di indicatori di possibili anomalie, ovvero in caso di mancato rispetto delle regole di comportamento, si richiede una specifica relazione direttamente ai consulenti finanziari interessati o ai relativi responsabili, al fine di chiarire i motivi, ovvero di dare corso agli opportuni approfondimenti.

Rischio operativo

Il rischio operativo si esprime nella possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Al fine di rilevare e valutare i rischi operativi, le singole Società del Gruppo si avvalgono di un framework di *Risk Self Assessment* di tipo qualitativo, che tiene conto della frequenza e dell'impatto (*frequency e severity*) degli eventi di rischio rilevati e della valutazione delle mitigazioni individuate.

Tale processo permette di definire appropriati strumenti di controllo e monitoraggio, ovvero interventi operativi volti a contenere gli effetti negativi di possibili eventi sfavorevoli a cui le singole società del Gruppo sono esposte.

A fronte di tale tipologia di rischio, le Società del Gruppo hanno previsto i seguenti strumenti di controllo e attenuazione:

- la mappatura dei principali processi aziendali, attraverso un'analisi delle procedure esistenti e la conduzione di interviste con i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- l'identificazione dei rischi rilevanti all'interno dei processi mappati;
- la valutazione dei presidi di controllo (primo o secondo livello) a fronte delle aree di rischio, evidenziando le situazioni non presidiate;
- la definizione e l'implementazione di un sistema di reporting verso il Comitato Controllo e Rischi, al fine di riportare le risultanze finali sulle situazioni di rischio non presidiate e sulle azioni intraprese.

Rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing

Il Gruppo ha esternalizzato le funzioni amministrative di natura operativa e IT delle società operative italiane.

La funzione di Information Technology e le funzioni amministrative e contabili dei fondi gestiti sono affidate in outsourcing rispettivamente alle Società ObjectWay S.p.A., Reply S.p.A., Fastweb S.p.A., Stim Tech Group S.r.l., Centro Servizi Asset Management S.r.l., Bnp Paribas S.A. Succursale Italia e Prevynet S.p.A. sotto la responsabilità delle singole Società.

In sede di stipula dei contratti di appalto con outsourcer del Gruppo che definiscono le modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione, sono stati elaborati appositi service level agreement (SLA) finalizzati a garantire la fornitura di un livello adeguato dei servizi stessi nonché a consentire alla società di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Le funzioni esternalizzate vengono monitorate nel continuo attraverso le seguenti attività che prevedono di:

- monitorare i livelli di servizio effettuando il confronto con gli standard previsti in contratto ed i relativi KPI; a questo riguardo, il monitoraggio dovrà essere opportunamente tracciato e rendicontato e dovrà riguardare sia i dati prodotti internamente che quelli eventualmente prodotti dal fornitore, effettuando opportuni raffronti per individuare prontamente i disallineamenti e per far emergere problematiche di qualità del dato;
- acquisire dal fornitore con cadenza almeno annuale i piani aggiornati di continuità operativa, al fine di valutare la qualità delle misure previste, integrandole eventualmente con le soluzioni di

continuità realizzate al proprio interno. In tale ambito il/i Referente/i si avvale del supporto della struttura preposta alla Business Continuity, coerentemente con la normativa interna vigente in materia di continuità operativa;

- raccogliere, con cadenza almeno annuale, i piani di verifica previsti dal fornitore e, con cadenza almeno semestrale, l'esito dei controlli effettuati dallo stesso, comprese le prove di continuità operativa;
- verificare, con cadenza almeno annuale che il fornitore e gli eventuali sub- fornitori mantengano i requisiti richiesti al momento della selezione e rispettino gli obblighi assunti contrattualmente (es. coperture assicurative);
- verificare, ove rilevante per l'attività esternalizzata, il rispetto della normativa interna vigente in materia di sicurezza informatica, avvalendosi a tal fine del supporto della struttura preposta alla Business Continuity;
- svolgere, ove ritenuto opportuno, verifiche dirette sul fornitore, accedendo anche ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali dello stesso.

La Funzione Risk Management monitora, con cadenza annuale, il profilo di rischio operativo e reputazionale connesso alle attività esternalizzate valutando le perdite operative occorse e, su base annuale, il risultato del processo interno di monitoraggio dei rischi operativi. Gli esiti delle valutazioni sono condivisi con l'Alta Direzione per l'adizione delle eventuali azioni correttive.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è legato sia a fattori di rischio quali di *compliance*, strategico e di *outsourcing* sia ad altre variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione ai processi di comunicazione. Al fine di mitigare tale tipologia di rischio, sono state implementate procedure atte ad una sua minimizzazione sia nelle cause che negli effetti, delle quali gli aspetti maggiormente significativi sono:

- il monitoraggio costante dei reclami ricevuti dalle società del Gruppo, al fine di analizzare i problemi causati dall'attività di gestione, consulenza, collocamento e di distribuzione ed/o errori operativi e la ricaduta di essi sull'immagine aziendale;
- un periodico adeguamento della mappatura dei rischi aziendali di tutte le società del Gruppo, avente lo scopo di individuare quali direzioni, procedure, attività siano più soggette a rischio reputazionale;
- il presidio del Comitato Controllo e Rischi, dove la presenza di dirigenti consente una gestione *top-down* delle azioni da porre in essere per limitare i rischi reputazionali o reagire agli eventi da essi causati;

- l'attribuzione alle sole funzioni di *marketing* e di *investor relator*, centralizzate a livello di Gruppo, della responsabilità del trattamento delle comunicazioni e dell'immagine aziendale;
- la prescrizione nel Codice Interno di Comportamento delle modalità di trattamento delle operazioni in conflitto di interesse, dei casi di *insider trading* o di *market abuse* e delle eventuali sanzioni conseguenti al mancato rispetto di tali norme.

In osservanza degli obblighi normativi relativi alla gestione delle informazioni privilegiate di cui all'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 (TUF), Azimut Holding SpA, anche per conto delle sue controllate, ha istituito un apposito registro (database) per la gestione di tali informazioni avente le caratteristiche tecnico/funzionali necessarie per garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza logica e fisica, la immutabilità delle registrazioni e la facilità di consultazione e di ricerca.

Rischio di mancata compliance alla normativa

Il rischio di compliance consiste nell'eventualità di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme cogenti (di legge o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Poiché tale rischio è fisiologicamente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, l'attività di mitigazione consiste primariamente nella diffusione di un'adeguata responsabilizzazione del personale mediante l'adozione di un codice interno di comportamento, di un codice etico e di un manuale delle procedure.

La funzione di Compliance, accentrata presso Azimut Capital Management SGR SpA, ha lo scopo di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione della normativa vigente e dei regolamenti interni. Nello specifico, la funzione di Compliance:

- propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità individuati;
- fornisce un'informativa periodica a tutte le strutture interessate, tra le quali l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001), il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo Interno e Gestione dei rischi;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure);
- monitora costantemente l'aggiornamento della normativa di riferimento relativa alla prestazione dei servizi di investimento, provvedendo alla relativa diffusione alle funzioni interessate.

Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio delle società del Gruppo sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento di natura monetaria e flessibile gestiti da società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta dal Gruppo, non si rilevano aspetti problematici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'incapacità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie all'operatività aziendale.

I principali fattori che determinano il livello di liquidità sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività amministrative e di investimento e, dall'altra, le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo non presenta problematiche di liquidità; si è dotato di una politica di ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie per ridurre tale rischio. In particolare, il Gruppo mantiene un adeguato livello di liquidità disponibile grazie ad una costante generazione di flussi di cassa positivi e monitorando le esigenze prospettiche in relazione alla pianificazione finanziaria.

Rischi climatici

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità; in tal ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, ad esempio per più frequenti eventi meteorologici estremi e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale (inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione);
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di CO₂ e più sostenibile sotto il profilo ambientale, derivante, ad esempio, dalla necessità di doversi conformare a nuove disposizioni legislative, di dover rispondere alle esigenze di prodotti/servizi sempre più green da parte di clienti/consumatori e di dover innovare i propri processi/servizi.

In relazione alla prima tipologia di rischio, il Gruppo ritiene poco significativa la sua esposizione a rischi fisici diretti a fronte della tipologia di business in cui la stessa opera. Potrebbe tuttavia essere esposto a rischi fisici indiretti con riferimento all'attività di gestione dei portafogli. Infatti, a seguito di un evento climatico estremo, si potrebbe potenzialmente verificare una perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti, con la conseguente riduzione degli *Asset under Management* e potenziali impatti reputazionali derivanti da *performance* poco soddisfacenti. Tuttavia, questa fattispecie si sostanzierebbe in un impatto poco rilevante in considerazione della diversificazione geografica sia in termini di struttura del Gruppo sia in termini di portafogli gestiti. Con riferimento alla seconda tipologia di rischio, il Gruppo reputa di essere potenzialmente esposto a rischi di transizione derivanti dalle esigenze di adeguamenti normativi e dalle richieste di clienti sempre più attenti alle caratteristiche ESG dei prodotti sottoscritti, seppur in misura non significativa. Per mitigare tali rischi, il Gruppo effettua un monitoraggio regolare delle evoluzioni normative, al fine di rispondere prontamente alle nuove disposizioni legislative e di adattare tempestivamente la propria offerta di prodotti alle richieste della clientela, e allo stesso tempo monitora costantemente l'andamento degli Asset Under Management e della raccolta netta al fine di intercettare tempestivamente eventuali deflussi legati a tale driver.

Per entrambe le tipologie di rischio climatico sopra descritte, eventuali impatti negativi si manifesterebbero in termini di riduzione degli Asset Under Management e di Raccolta Netta negativa: entrambi questi parametri, trattandosi di Key Performance Indicators per il Gruppo, sono monitorati costantemente sia a livello locale che a livello di Gruppo da parte del management.

Al 31 dicembre 2024, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio consolidato.

Politica ESG - Environmental, Social, Governance

Il Gruppo opera nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG - Environmental, Social, Governance). Al fine di dare evidenza di questo approccio, il Gruppo si è dotato di una Politica ESG, la "Politica di Sostenibilità del Gruppo Azimut", aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A. in data 29 aprile 2021 funzionale all'identificazione, valutazione e gestione dei fattori ESG, che possono comportare sia rischi che opportunità, per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ulteriori informazioni sulle Politiche di Sostenibilità del Gruppo si rimanda alla Rendicontazione consolidata sulla sostenibilità contenuta in apposita sezione della presente Relazione sulla Gestione.

Rischi Informatici

La mitigazione dei rischi informatici è un tema di crescente rilevanza nel contesto della sicurezza finanziaria e della protezione dei dati. Nel contesto sempre più interconnesso e digitalizzato dei mercati finanziari rappresenta il fattore essenziale per proteggere dati, sistemi e infrastrutture digitali da potenziali minacce e vulnerabilità. Considerata la rapida evoluzione delle tecnologie digitali in questo triennio il Gruppo ha adottato differenti soluzioni informatiche per mitigare i rischi operativi, reputazionali e finanziari. Nella strategia complessiva si è deciso di aumentare il livello di consapevolezza della sicurezza informatica (Security Awareness) organizzando con cadenza annuale dei corsi di sensibilizzazione ed educazione per i dipendenti. L'efficacia dei programmi di security awareness è regolarmente monitorata attraverso metriche di sicurezza, test di phishing simulati e altri strumenti di valutazione che permettono di ottenere maggiore consapevolezza in merito le aree di formazione che meritano maggiore attenzione. Per quanto concerne la continuità operativa (Business continuity) vengono altresì documentate con cadenza annuale i risultati dell'analisi dell'impatto sul business per identificare i processi critici, le risorse necessarie e i tempi massimi di inattività accettabili in caso di interruzione delle attività. Sulla base delle informazioni ricevute dall'organizzazione viene di conseguenza aggiornato e condotto il test di Disaster Recovery. Quanto sopra riportato costituisce un elemento fondamentale per aggiornare le politiche di sicurezza informatica e la scelta delle tecnologie informatiche da integrare nei processi aziendali. In termini di approccio sono state affiancati specifici servizi / tecnologie ai classici strumenti IT ormai divenuti comuni quali Antivirus e Sistemi Firewall. Di seguito i più rilevati:

- **Data Classification:** è stato adottato un sistema per soddisfare i requisiti normativi e di conformità relativi alla protezione dei dati, fornendo report dettagliati sull'accesso ai dati, l'attività degli utenti e altre metriche di sicurezza.
- **Access Controll (MFA):** è stato implementato il servizio di Autenticazione Multifattore sia per l'accesso alla posta elettronica e portale Intranet/Extranet aziendale che alle risorse/servizi IT Azimut. La prime (Posta elettronica e Intranet/Extranet) è stata indirizzata tramite Google MFA ed SSO, il resto tramite integrazione del prodotto Cisco Duo per accedere alle risorse VPN utilizzate per erogare i servizi di smart work aziendale.
- **E-mail Protection:** è stato implementato il servizio che utilizza tecniche avanzate di rilevamento e analisi per identificare e bloccare le e-mail sospette o dannose prima che raggiungano la casella di posta dell'utente finale.

- "Detection and Response"(EDR): è stato introdotto un sistema di sicurezza informatica per il rilevamento e risposta agli incidenti integrato con il sistema di informazioni e gestione degli eventi sulla sicurezza (SIEM).
- Advanced Cyber Security and Intelligence Assessment: è un servizio di recente implementazione, fornisce gli aggiornamenti periodici sulla valutazione dei rischi informatici.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 - 2001

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di Azimut Holding S.p.A., adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive integrazioni, prevede che l'Organismo di Vigilanza informi periodicamente, con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione in merito alle attività da esso svolte.

Nello scorso esercizio erano state finalizzate le attività volte all'aggiornamento del Modello 231, sia in relazione all'introduzione di nuove fattispecie di reato previste nell'ambito di applicazione del regime di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.lgs. 231/2001, sia in relazione all'attuale struttura organizzativa della Società ed in data 27 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding SpA aveva approvato l'aggiornamento del Modello 231 nella sua Parte Generale, Codice Etico e Catalogo reati.

Si segnala infine che, successivamente all'approvazione dell'ultimo aggiornamento del Modello organizzativo, si sono succeduti i seguenti interventi normativi che hanno ampliato il catalogo dei reati-presupposto:

- **Turbata libertà degli incanti** (art. 353 c.p.): fattispecie aggiunta dalla L. 137/2023 (in vigore dal 10.10.2023);
- **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** (art. 353 *bis* c.p.): fattispecie aggiunta dalla L. 137/2023 (in vigore dal 10.10.2023);
- **Trasferimento fraudolento di valori** (art. 512 *bis* c.p.): fattispecie aggiunta dalla L. 137/2023 (in vigore dal 10.10.2023), inserito all'art. 25 coties.

Per quanto sopra, l'Organismo di Vigilanza ha proceduto nel corso dell'esercizio 2024 ad un ulteriore aggiornamento del Modello organizzativo, per recepire le fattispecie sopra fornite, tenuto conto anche di eventuali mutamenti nella struttura organizzativa e valutando l'introduzione di nuove, specifiche, Parti Speciali in relazione alla tipologia di reato e alla probabilità che la stessa possa essere effettivamente commessa, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta dalla Società. L'Organismo di Vigilanza ritiene, comunque, che, stante la tipologia dei reati sopra indicati, tenuto conto della realtà operativa, nonché del sistema di controllo adottato, non sembrano sussistere profili di rischio rilevanti e particolari esigenze di modificazione del Modello.

PRINCIPALI INCERTEZZE

Le incertezze cui il Gruppo è esposto derivano dalla specifica natura del suo *core business*, in particolare per quanto concerne la stretta correlazione dei ricavi con alcune tipologie di voci commissionali, il cui andamento è determinato dai risultati della gestione dei prodotti collocati e della performance in termini di raccolta di capitali. Il conseguimento di tali ricavi e il relativo ammontare sono per loro natura volatili e condizionati fortemente dal rendimento eventualmente conseguito dai fondi e dalla propensione al rischio della clientela contingente al periodo considerato. Tali fattori a loro volta risentono dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dell'economia nazionale ed internazionale. Sussiste, dunque, il rischio che i ricavi ed i risultati operativi del Gruppo possano essere influenzati negativamente da prolungate situazioni di crisi dei mercati finanziari.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi e alle incertezze a cui il Gruppo è esposto si rimanda a quanto illustrato nel “Bilancio Consolidato di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2024 - Parte D - Altre Informazioni, Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, nonché nella “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” ai sensi dell’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In attuazione del Regolamento Consob in materia di Parti correlate (CONSOB n. 21396 del 10 giugno 2020), il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding SpA ha approvato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” disponibile sul sito internet di Azimut all’indirizzo www.azimut-group.com).

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del regolamento Consob in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate si evidenzia che:

- non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali;
- l’informativa sulle altre operazioni e sulle operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate svolte nel semestre nell’ambito dell’operatività ordinaria è dettagliata nel corrispondente paragrafo della nota integrativa del bilancio consolidato.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E CORPORATE GOVERNANCE

Azimut Holding SpA osserva le norme in materia di governo societario vigenti in Italia. Inoltre, il sistema di governo societario tiene conto anche delle raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate pubblicato da Borsa Italiana; per una più dettagliata informativa sull'argomento si rimanda all'allegata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza.

Azimut Holding SpA ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report", secondo il quale il Sistema di Controllo Interno nella sua più ampia accezione è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali; nello specifico, l'obiettivo dell'attendibilità delle informazioni di bilancio.

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria adottato sono dettagliate nella predetta "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2024 le società del Gruppo avevano alle proprie dipendenze n. 892 unità, così suddivise:

Qualifica	2024	2023
Dirigenti	114	204
Quadri direttivi	188	294
Altro personale	589	1.160
Totale	892	1.657

Il decremento del numero dei dipendenti è riconducibile alla cessione parziale della controllata AZ Next Generation Advisory Limited che ha comportato la perdita del controllo delle società australiane e il conseguente deconsolidamento.

Il Gruppo Azimut si impegna costantemente ad aggiornare il proprio piano formativo; infatti, nel 2024 alcune società del Gruppo hanno introdotto nuove tematiche all'interno dei corsi di formazione.

In Italia il Gruppo ha implementato una piattaforma informatica LMS (learning management system) Azimut Academy per gestire la formazione e i piani di sviluppo. È in fase di valutazione l'ipotesi di estendere l'utilizzo della piattaforma anche all'erogazione di formazione in modalità e-learning a livello mondo.

Il Gruppo Azimut, nella Politica di Sostenibilità, si assume l'impegno ad offrire condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, dei diritti umani e delle pari opportunità.

PRIVACY

Considerata la delicatezza del business in cui Azimut opera, il Gruppo si è dotato di una *Policy per la protezione dei dati personali* che definisce le linee guida per la gestione delle informazioni relative ai clienti e il trattamento dei dati personali. Essa viene rivista e aggiornata su base annuale. Prima della conclusione di un contratto, vengono fornite tutte le indicazioni sulle modalità di trattamento dei dati e, laddove la legge lo prevede, è richiesto il consenso del cliente al trattamento delle informazioni fornite. Azimut si è anche dotata di Direttive per la Sicurezza delle Informazioni e Policy Market Abuse, Internal Dealing e Informazioni privilegiate.

Azimut si avvale della consulenza di una società internazionale per la certificazione dei temi inerenti alla privacy e per eventuali nuove iniziative di gestione del rischio in questa materia, qualora emergessero inadeguatezze rispetto al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679) entrato in vigore in Italia dal 25 maggio 2018.

Il Titolare del Trattamento con il supporto e la supervisione costante del Data Protection Officer Team monitora e verifica la conformità alle normative e alle procedure.

Alcune unità estere del Gruppo sono dotate di policies e/o procedure sulla privacy aderenti alla normativa vigente in ciascun paese.

Inoltre, il tema del trattamento dei dati è oggetto di specifici corsi di formazione erogati sia ai dipendenti sia ai consulenti finanziari e di attività di sensibilizzazione sull'importanza della protezione dei dati e sui rischi derivanti da attività fraudolente.

Le società Azimut Holding SpA, Azimut Capital Management SGR SpA, Azimut Financial Insurance SpA, Azimut Libera Impresa SGR SpA e Azimut Enterprises S.r.l. si sono dotate di un nuovo software applicativo che consente una gestione più efficiente, decentralizzata ed in formato totalmente digitale del Registro dei trattamenti che le società sono tenute a mantenere e aggiornare ai sensi dell'art. 30 GDPR.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Azimut è esclusivamente incentrata sulla ricerca di strumenti e servizi di investimento e sulla loro commercializzazione. Il Gruppo è costantemente impegnato nell'ideazione e realizzazione di strumenti di investimento idonei a soddisfare le sempre più sofisticate esigenze della clientela attuale e potenziale.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 15 D. LGS 125/2024

Il Gruppo Azimut negli ultimi anni ha posto sempre maggiore attenzione verso soluzioni di investimento innovative e sostenibili, capaci di intercettare i bisogni e le richieste del mercato. Definire un'offerta di prodotti sempre in linea con le esigenze di mercato e distintiva rispetto ai competitor, che integri anche caratteristiche ESG, è oggi una priorità per Azimut. I clienti sono i soggetti ai quali l'organizzazione offre soluzioni di investimento e attività di consulenza continuativa per la gestione del portafoglio di investimento. Il dialogo con gli stakeholder è particolarmente oculato, in quanto i servizi offerti (come la gestione del risparmio) risultano essere, da un lato, intangibili e, dall'altro, di fondamentale rilevanza per i clienti e per la collettività. I dipendenti rappresentano un elemento fondamentale per il successo e la crescita del Gruppo Azimut. Per questo motivo, il Gruppo dedica particolare attenzione a ogni fase del ciclo di vita professionale, dal processo di selezione e onboarding fino allo sviluppo e alla valorizzazione della carriera, con l'obiettivo di offrire un'esperienza lavorativa positiva e stimolante per tutti i collaboratori.

Il modello di business di Azimut, incentrato sulla clientela e le esigenze di mercato, trova il proprio sviluppo e successo grazie alle risorse immateriali essenziali del Gruppo. Nello specifico, si distinguono: i) il capitale umano, che include competenze, conoscenze, esperienza, capacità di innovare della forza lavoro propria e ii) il capitale sociale e relazionale, che si fonda sulle relazioni e il dialogo con gli stakeholder. Come descritto nei successivi capitoli della Relazione consolidata di Sostenibilità, tali risorse immateriali costituiscono un elemento distintivo e fondamentale per Azimut, essenziali per la creazione di valore sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23 gennaio 2025 Azimut Enterprises Srl ha sottoscritto un aumento di capitale nella società Indigo.AI Srl per un importo di 10 milioni di euro. A seguito dell'aumento di capitale la percentuale di possesso è passata dal 10% al 22,58%.

In data 27 febbraio 2025 il Gruppo Azimut attraverso la sua controllata americana Azimut US Holdings, ha esercitato l'opzione call per aumentare la propria quota dal 35% al 51% di Kennedy Capital Management LLC, società d'investimento specializzata in azioni statunitensi Small e Mid Cap e nella gestione di fondi comuni d'investimento. L'operazione ha comportato un esborso in contanti e con azioni proprie di Azimut Holding per complessivi 9 milioni di euro.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In virtù dei risultati positivi conseguiti dalle principali società controllate e del trend positivo della raccolta nei primi mesi dell'anno si ritiene che il risultato economico consolidato per il prossimo esercizio sarà positivo.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo sarà influenzata anche dall'andamento dei mercati finanziari, la cui volatilità risulta essere peraltro particolarmente aumentata dalla situazione contingente di mercato con particolare riferimento all' inflazione e al rialzo dei tassi di interesse, oltre che dalla crisi geopolitica derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, la valutazione congiunta della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale e del modello di business del Gruppo, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità del Gruppo di continuare a generare utili.

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024

Indice

HIGHLIGHTS	58
Informazioni Generali	59
Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità	59
Orizzonti temporali	60
Stime riguardanti la catena del valore	61
Cause di incertezza nelle stime e nei risultati	61
Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità ed errori di rendicontazione in periodi precedenti	61
Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate	62
Inclusione mediante riferimento	62
Governance	62
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate	62
Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	69
Dichiarazione sul dovere di diligenza	73
Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	74
Strategia, modello aziendale e catena del valore	75
Analisi di doppia materialità	97
Interessi e opinioni dei portatori di interessi	97
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	99
Informazioni Ambientali	111
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	111
Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	111
Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	111
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	111
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	112
Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	113
Metriche e Azioni	116
Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	122
Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852	123
ESRS E4 - Biodiversità ed Ecosistemi	133
Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	133
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	133

<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> ...	133
<i>Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	134
<i>Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	135
<i>Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	136
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	137
<i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	137
<i>Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	137
<i>Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	138
<i>Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	138
Informazioni Sociali	139
ESRS S1 - Forza lavoro propria	139
<i>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>	139
<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> ...	139
<i>Politiche relative alla forza lavoro propria</i>	140
<i>Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri</i>	148
<i>Processi per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</i>	150
<i>Metriche e Azioni</i>	152
<i>Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	167
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	168
<i>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>	168
<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> ...	168
<i>Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore</i>	169
<i>Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</i>	171
<i>Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni</i>	171
<i>Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni</i>	171
<i>Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	173
ESRS S3 - Comunità interessate	174
<i>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>	174
<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> ...	174
<i>Politiche relative alle comunità interessate</i>	175
<i>Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti</i>	176

<i><u>Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni</u></i>	179
<i><u>Metriche e Azioni</u></i>	179
<i><u>Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</u></i>	189
<u>ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali</u>	190
<i><u>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</u></i>	190
<i><u>Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</u></i>	190
<i><u>Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali</u></i>	191
<i><u>Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti</u></i>	194
<i><u>Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni</u></i>	195
<i><u>Metriche e Azioni</u></i>	196
<i><u>Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</u></i>	200
<u>Informazioni sulla Governance</u>	201
<u>ESRS G1 - Condotta delle imprese</u>	201
<i><u>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</u></i>	201
<i><u>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</u></i> ..	201
<i><u>Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese</u></i>	202
<i><u>Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva</u></i>	205
<i><u>Metriche e Azioni</u></i>	207
<i><u>Casi di corruzione attiva o passiva</u></i>	208
<i><u>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi</u></i>	209
<u>Allegati</u>	210
<i><u>Allegato 1: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa</u></i>	210
<i><u>Allegato 2: Elenco degli elementi di informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE</u></i>	217

HIGHLIGHTS

Gamma diversificata di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali

- 46** Fondi UCITS
- 4** Fondi di investimento alternativo
- 3** Comparti di Fondi Pensione
- 3** Prodotti assicurativi
- 2** Linee di gestione patrimoniale

Oltre

€ 1 Miliardo

Di investimenti in asset class ESG che costituiscono la pipeline del Fondo Infrastrutture per la Crescita

250

Iniziative analizzate dal Fondo Infrastrutture per la Crescita

892 Dipendenti

38%

Donne sul totale dei dipendenti

97%

Dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato

Oltre

7.005

Ore di formazione erogate ai dipendenti del Gruppo

557

Ore di formazione relative a tematiche ESG



Implementazione di un sistema di illuminazione LED in tutte le sedi italiane e in molte società del Gruppo

Informazioni Generali

Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

Il Gruppo Azimut (di seguito anche “il Gruppo” o “Azimut”) ha redatto la presente Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione”) ai sensi del D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125 che attua nell’ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) su base consolidata. La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è stata predisposta in applicazione degli standard ESRS, come definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni include le società che operano in tutti i Paesi in cui Azimut è presente, al fine di fornire una chiara e trasparente rappresentazione delle performance economiche, sociali e ambientali dell’intero Gruppo. Il perimetro di tale documento è così costituito da Azimut Holding S.p.A. (di seguito anche “Azimut Holding” o la “Holding”) e dalle società da essa controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2024, come dettagliato all’interno del bilancio consolidato alla medesima data. In particolare, vengono escluse dal perimetro di Rendicontazione consolidata di Sostenibilità le società con sede in Australia a seguito dell’operazione di cessione finalizzata nel corso del 2024, la quale ha fatto venir meno il controllo finanziario da parte del Gruppo. Si segnala che le informazioni relative alla Fondazione Azimut Onlus, entità non inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo, costituiscono aspetti qualitativi utili alla comprensione dell’interesse del Gruppo per il contesto sociale in cui si inserisce.

Infine, si precisa che all’interno del Gruppo non vi sono società controllate aventi l’obbligo di predisporre una Rendicontazione consolidata di Sostenibilità su base individuale o consolidata, ai sensi degli Articoli 19a o 29a della Direttiva 2013/34/UE.

La presente Rendicontazione, suddivisa in quattro sezioni ovvero Informazioni Generali, Informazioni Ambientali, Informazioni Sociali e Informazioni di Governance, presenta i contenuti necessari alla comprensione dell’impatto del Gruppo in merito alle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni utili alla comprensione del modo in cui le tematiche ambientali, sociali e di governance influiscono sull’andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione patrimoniale. Tali informazioni si riferiscono pertanto alle questioni di sostenibilità ritenute rilevanti per il Gruppo e la propria catena del valore a monte e a valle, comprese le informazioni concernenti i propri prodotti e servizi, i rapporti commerciali e la

catena di fornitura, il modello di business applicato e le modalità con le quali Azimut crea e conserva il valore generato attraverso i propri servizi, nel breve, medio e lungo periodo. Ciò include la valutazione di materialità degli impatti, rischi e opportunità (IRO) relativamente alle proprie attività e lungo la catena del valore, sia a monte che a valle, rappresentata rispettivamente dai fornitori e dalla clientela/prodotti/servizi del Gruppo. La valutazione è accompagnata da una descrizione delle politiche e degli obiettivi adottati, delle azioni intraprese per la loro gestione e delle relative metriche, includendo anche gli attori coinvolti lungo catena del valore.

In base alle disposizioni transitorie dello standard ESRS 1 (c.d. “phase-in”), il Gruppo ha deciso di non rendicontare determinati obblighi informativi introdotti gradualmente, che possono essere omessi nel primo anno di rendicontazione secondo gli standard ESRS. Tuttavia, il Gruppo ha fornito informazioni su politiche, azioni e obiettivi relativi alla propria catena del valore utilizzando dati già disponibili internamente o reperibili pubblicamente. Le richieste d’informativa materiali soggette a phase-in e pertanto non rendicontate sono:

- ESRS 2 SMB-3: gli effetti finanziari attesi dei rischi e delle opportunità rilevanti dell’impresa sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari a breve, medio e lungo termine, compresi gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi per tali effetti;
- E1-9: gli effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima;
- E4-6: gli effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi;
- E5-6: gli effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati all’uso delle risorse e all’economia circolare.

Orizzonti temporali

Il Gruppo adotta gli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, sezione 6.4 “Definizione di breve, medio e lungo periodo a fini della rendicontazione”, e quindi definisce:

- breve periodo: il periodo adottato dall’impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci;

- medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito al punto precedente;
- lungo periodo: oltre i cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

Il Gruppo Azimut si è avvalso di stime e fonti indirette per la rendicontazione delle metriche relative allo standard ESRS E1-6, con specifico riferimento alle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di Scope 3 afferenti alla catena del valore a valle (i.e. categoria 15 del GHG Protocol). L'utilizzo di stime e fonti indirette è dettato dalla numerosità dei rapporti di business intrattenuti dal Gruppo, dalla complessità generata dalla raccolta di tali dati e dalla relativa attendibilità. Per il calcolo delle emissioni di GHG di Scope 3 afferenti alla catena del valore a valle, il Gruppo ha effettuato un esercizio di raccolta e calcolo dei dati relativi alle emissioni di CO₂ delle società detenute nei portafogli dei prodotti e servizi offerti da Azimut, avvalendosi del supporto dell'info-provider MSCI ESG Research. L'utilizzo di standard di calcolo riconosciuti a livello nazionale e internazionale, nonché di specifici approcci settoriali, ha consentito di limitare il rischio di inaccuratezza del dato. Si precisa che, in ogni caso, il ricorso a stime e fonti indirette è stato limitato ai casi sopra descritti; il Gruppo e le proprie funzioni predisposte al calcolo delle metriche di impatto valutano su base continuativa le possibilità di incrementare la qualità dei dati.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Si precisa che nella presente Rendicontazione è stato limitato, ove possibile, il ricorso a stime basate su proxy e dati di settore che, se presenti, sono opportunamente segnalate e accompagnate da informazioni contestuali

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

Si specifica che l'anno fiscale 2024 rappresenta il primo anno di applicazione della normativa CSRD e di implementazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità in accordo con gli standard European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Il Gruppo Azimut include all'interno della propria Rendicontazione consolidata di Sostenibilità altri quadri normativi in materia di reporting di sostenibilità diversi dalla Direttiva (UE) 2022/2464. In particolare, Azimut è soggetta agli obblighi di informativa richiesti dal Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (cd. Tassonomia Europea) e dai Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, (UE) 2021/2139, (UE) 2022/1214, (UE) 2023/2486 ad esso collegati. Tale informativa è riportata all'interno del capitolo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852".

Il Gruppo rendiconta sulla base del seguente framework normativo:

- i requisiti di reporting previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (come successivamente declinato attraverso il Regolamento (UE) 2021/2178). Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852".

Inclusione mediante riferimento

Per quanto concerne la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità relativa all'anno fiscale 2024, Il Gruppo Azimut non si è avvalso dell'opzione di inclusione mediante riferimento.

Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate

La Capogruppo Azimut Holding S.p.A. si avvale di una struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione (CdA), al quale sono affidate funzioni amministrative e gestorie, e dal Collegio Sindacale, a cui sono affidate funzioni di controllo sull'amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, è l'organo investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società (con esclusione di quelli riservati per legge all'Assemblea).

Il 28 aprile 2022, l'Assemblea degli Azionisti di Azimut Holding ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione in carica per il periodo 2022-2024. In tale occasione, in considerazione della crescita del business del Gruppo e della relativa complessità, nonché in ottica di allineare sempre più la governance societaria alle best practice di mercato, è stato deliberato l'aumento del numero massimo di amministratori nel Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, tale incremento ha permesso di diversificare e accrescere le competenze interne ai membri del Consiglio, come previsto anche dal Codice per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 membri, 6 donne (40%) e 9 uomini (60%), con un rapporto di diversità di genere pari a circa il 67%. In aggiunta, circa il 66% (10 membri) sono membri non-esecutivi, incluso il presidente, mentre 5 membri sono esecutivi. Inoltre, un elemento di grande importanza è rappresentato dalla presenza di più di metà dei consiglieri, 8 su 15 (53%), in possesso di requisiti di indipendenza. Tutti i consiglieri sono, inoltre, nella lista di Timone Fiduciaria, la società che riunisce gli azionisti aderenti al patto di sindacato Azimut Holding. Un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione sono dipendenti del Gruppo (5 Amministratori Delegati). Inoltre, nel corso di ogni mandato, il Consiglio di Amministrazione include abitualmente due consulenti finanziari della società controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A. (di seguito anche “Azimut Capital Management”), in rappresentanza della rete distributiva del Gruppo.

Le competenze che caratterizzano i membri del CdA sono principalmente di tipo economico-finanziario, con una specializzazione in ambito private equity e investment banking, contabile, legale e in materia di comunicazione. Per ulteriori approfondimenti in merito alle competenze dei membri del CdA, si rimanda alla sezione “Governance” del sito internet del Gruppo (www.azimut-group.com/governance).

Il Consiglio di Amministrazione, sempre in linea con il Codice per la Corporate Governance, ha istituito due comitati interni con funzioni propositive e consultive: il Comitato Rischi e Controllo e il Comitato per le Remunerazioni. Ad essi, si aggiunge anche il Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR (di seguito anche “Comitato di Sostenibilità”) che svolge un ruolo propositivo e consultivo verso il CdA per la gestione degli aspetti di sostenibilità. Il Comitato Rischi e Controllo è composto da 3 membri donne (100%), indipendenti (100%) e non-esecutivi (100%), con un mandato di carica per 3 anni, e appartenenti alla lista di Timone Fiduciaria. Il Comitato possiede adeguate competenze relativamente al settore di attività in cui opera il Gruppo, finalizzate alla valutazione dei relativi rischi, nonché conoscenze ed esperienze in materia contabile e di gestione finanziaria e/o dei rischi. Anche il Comitato Remunerazioni è composto da 3 membri, di cui 2 donne (66%) e 1 uomo (33%), indipendenti (100%), non-esecutivi (100%) e appartenenti alla lista di Timone Fiduciaria, con competenze adeguate a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle politiche di remunerazione. Infine, il Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR è composto da 6 membri, di cui 3 donne (50%) e 3 uomini (50%)

in carica per tre esercizi, con competenze adeguate a supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Con riferimento al Collegio Sindacale, si precisa che quest'ultimo è composto da 5 membri, di cui 3 donne (60%) e 2 uomini (40%), in carica per 3 esercizi, e si caratterizza per competenze legate alla contabilità e alla revisione finanziaria, in ossequio alle funzioni di controllo attribuite a tale organo societario. Il 60% dei membri appartiene alla lista di Timone Fiduciaria.

Inoltre, in riferimento agli organi di amministrazione delle società del Gruppo, si evidenziano in particolare le società irlandesi Azimut Investments Limited e Azimut Life DAC, che presentano un presidente di genere femminile e un consigliere di genere femminile nel proprio CdA, oltre che un CEO di genere femminile per quanto concerne Azimut Life DAC. Anche altre società del Gruppo quali Azimut Mexico SA presentano componenti di genere femminile all'interno del proprio CdA.

I presidi di governance sono quelli imposti dalla normativa di settore che è, in materia, molto pervasiva. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato una specifica Procedura per disciplinare, in conformità a quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, nonché dal Regolamento e successive modifiche, le Operazioni con Parti Correlate poste in essere direttamente dalla Società o per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni. Per ulteriori informazioni circa i presidi adottati si rimanda al Bilancio consolidato, alla Relazione finanziaria semestrale consolidata, reperibili alla pagina "Investor Relations" del sito internet di Gruppo accessibile al seguente link www.azimut-group.com, nonché alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza, disponibile in allegato al Bilancio di Esercizio (nonché accessibile alla sezione "Governance" del sito internet del Gruppo: www.azimut-group.com)

Per quanto riguarda le modalità di selezione e nomina del Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A., l'art 18. dello Statuto Societario disciplina tali aspetti al fine di garantire una procedura di nomina trasparente e una composizione equilibrata ed indipendente del massimo organo societario in conformità alla normativa vigente. Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale o, se inferiore, la diversa percentuale prevista dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti CONSOB e pubblicata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 144-septies del

medesimo Regolamento. Ciascuna lista deve contenere e indicare espressamente la candidatura di almeno un soggetto in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e di almeno due soggetti nel caso in cui l'Assemblea determini un numero di Amministratori superiore a sette. Ogni lista deve indicare candidati di entrambi i sessi, ad eccezione delle liste che hanno un numero di candidati inferiore a tre. Il Consiglio di Amministrazione - ai sensi del combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4, dell'art. 148, comma 3, del TUF e dei criteri stabiliti dal Codice di Corporate Governance, sulla base delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati e delle informazioni a sua disposizione - valuta la sussistenza del requisito di indipendenza (i) dopo la nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi come indipendente; (ii) nel corso del mandato, qualora si verifichino circostanze che incidano sull'indipendenza; (iii) con cadenza annuale per tutti gli Amministratori indipendenti. Prima di procedere all'accertamento del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina per gli Amministratori che hanno dichiarato di essere indipendenti e per i Sindaci, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i criteri per valutare la rilevanza delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie e professionali esistenti tra il soggetto e la Società, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 7 del Codice. Con l'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012, sono stati introdotti criteri per la composizione delle liste al fine di garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi. Per maggiori dettagli circa le procedure ed i meccanismi di nomina si rimanda allo Statuto Societario disponibile alla sezione "Governance" del sito internet del Gruppo al seguente link www.azimut-group.com.

Con riferimento al Comitato di Sostenibilità di Azimut Holding S.p.A., il Consiglio di Amministrazione conferisce ruoli propositivi e consultivi per la gestione degli aspetti di sostenibilità (ESG) e ne definisce la periodicità, comunque non inferiore a due volte l'anno, con la quale il Comitato di Sostenibilità deve riferire al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle proprie funzioni. In particolare, il Comitato di Sostenibilità ha l'obiettivo di coordinare e presidiare le strategie ESG e altri aspetti di sostenibilità all'interno del Gruppo, grazie alle seguenti mansioni:

- supportare l'alta Direzione e gli Organi Collegiali nella definizione delle politiche e strategie ESG;
- presidiare, in collaborazione con le strutture competenti, il dialogo e i rapporti con la comunità finanziaria degli Investitori Socialmente Responsabili;

- collaborare con le altre funzioni del Gruppo al fine di garantire un'adeguata integrazione degli aspetti sociali, ambientali, inclusi quelli legati al cambiamento climatico, e di governance nello sviluppo dei business;
- supportare la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Azimut ove necessario, definendo tempistiche e attività propedeutiche;
- supportare il management nell'identificazione dei temi materiali per il Gruppo, contribuendo e supervisionando il processo di analisi di doppia materialità condotto dalla Società;
- presidiare il dialogo con gli stakeholder sui temi di competenza;
- definire le linee guida in materia sociale e ambientale elaborando, con le strutture interessate, piani pluriennali di azione e monitorandone l'attuazione;
- supportare le attività di formazione e comunicazione sui temi sociali e ambientali.

Il Comitato di Sostenibilità, inoltre, si avvale del supporto operativo nella definizione e nello sviluppo di iniziative e progettualità tramite un Gruppo di Lavoro di natura inter-funzionale e trasversale in termini di competenze dei membri. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo di Lavoro, previa autorizzazione del Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR, può avvalersi del coinvolgimento diretto e/o del supporto di funzioni aziendali di volta in volta funzionali al loro svolgimento.

A testimonianza della crescente importanza che i fattori di sostenibilità rivestono per il Gruppo e le sue società controllate, si evidenzia che nel corso del precedente esercizio la società Azimut Capital Management, vigilata da Banca d'Italia e Consob, ha tenuto la sua prima riunione del Comitato di Sostenibilità. Il Comitato, nominato dal CdA della Società, si riunisce con frequenza almeno trimestrale ed è composto dai rappresentanti delle funzioni investimenti delle collettive, delle gestioni patrimoniali, dei Fondi Pensione e del Servizio di Consulenza, nonché dai rappresentanti delle funzioni Compliance Risk, Prodotti, IT, Operation, Commerciale e Marketing. Tra i principali compiti e funzioni del Comitato di Sostenibilità di Azimut Capital Management figura il supporto al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti in riferimento alle tematiche ESG connesse alle attività di investimento e alle politiche per l'esercizio dei diritti di voto nei confronti delle società oggetto di investimento. Inoltre, il Comitato esprime pareri rispetto alla Policy ESG della società e ne monitora l'implementazione. Esso è incaricato, altresì, di definire ed aggiornare gli approcci e le metodologie adottate in

ambito ESG, con il supporto della funzione Risk Management e di proporre al Consiglio di Amministrazione modifiche inerenti ai prodotti che consentano l'inclusione dei medesimi tra quelli che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento 2019/2088 (SFDR) o che promuovono investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR. In aggiunta, il Comitato ha la facoltà di esprimere pareri sulla valutazione di inclusione ed esclusione di emittenti e fondi, in merito alle valutazioni elaborate internamente dal Comitato Investimenti; i pareri del Comitato, qualora differenti, prevalgono su quelli espressi dai Comitati di investimento di Azimut Capital Management.

Si evidenzia, in aggiunta, che nel Consiglio di Amministrazione di Azimut Capital Management del 30 marzo 2023, è stato approvato il conferimento di specifica delega in materia di sostenibilità, rischi climatici e ambientali, al fine di attuare le relative strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e con l'obiettivo di procedere all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato della società.

Anche la società controllata Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. (di seguito anche "Azimut Libera Impresa"), anch'essa vigilata da Banca d'Italia e Consob, con delibera consiliare del 30 marzo 2023 ha conferito all'Amministratore Delegato apposita delega in materia di sostenibilità e rischi climatici e ambientali, al fine di attuare le relative strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sostenere l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale. Con delibera consiliare del 17 novembre 2023, la società ha anche nominato un Chief Sustainability Officer, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato con deleghe in materia di sostenibilità e avente la responsabilità del processo di integrazione dei principi di sostenibilità con riferimento alla Società ed ai fondi dalla stessa gestiti. La figura del Chief Sustainability Officer supporta, inter alia, la definizione delle strategie ESG anche nella strutturazione dei prodotti e l'implementazione del piano di azione in materia di rischi climatici e ambientali.

Con riferimento al processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Sostenibilità di Azimut Holding S.p.A., insieme ad altri portatori di interesse del Gruppo, partecipano attivamente al processo di analisi di doppia materialità, funzionale all'identificazione e alla gestione degli impatti di Azimut su economia, ambiente e persone, oltre ad essere coinvolti nella

valutazione dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è coinvolto nella valutazione delle tematiche materiali e approva con cadenza annuale l'analisi condotta e i risultati ottenuti. Per maggiori informazioni in merito all'analisi di materialità si rimanda al paragrafo "Analisi di doppia materialità" della presente sezione, nell'ambito del quale viene illustrato il processo che consente di identificare i temi da rendicontare attraverso la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Rispetto a quanto sopra descritto, al fine di garantire che gli Amministratori assumano decisioni pienamente consapevoli, il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede che quest'ultimi - se necessario o opportuno - partecipino a iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle tematiche ESG. Pertanto, gli Amministratori e i Sindaci indipendenti sono coinvolti, di volta in volta, in programmi di formazione anche su temi di sostenibilità. Inoltre, il Gruppo si impegna a comunicare i principi ambientali, sociali e di governance descritti all'interno della Politica di Sostenibilità, mediante attività di sensibilizzazione, formazione e informazione, agli organi sociali e a tutte le persone legate da rapporti di lavoro con le società del Gruppo, nonché in generale a tutti gli stakeholders. In aggiunta, il Gruppo prevede lo sviluppo di competenze adeguate a supervisionare le questioni di sostenibilità, mediante l'organizzazione da parte delle strutture preposte di sessioni di formazione ad hoc nel corso dell'anno per il personale dipendente, per il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Sostenibilità e il Collegio Sindacale. Con specifico riferimento al Comitato di Sostenibilità, alcuni componenti con esperienza e competenze in materia di sostenibilità, nel corso del 2024 hanno partecipato, tra l'altro, a ulteriori sessioni di formazione e convegni tenuti da società di primario standing internazionale.

In generale, nel corso del 2024, la società di consulenza Deloitte Risk Advisory ha organizzato due sessioni di formazione per i dipendenti di Azimut Holding S.p.A. e delle società controllate soggette alle normative europee in materia di sostenibilità, oltre ai membri del Comitato di Sostenibilità. Durante tali incontri è stato approfondito il quadro normativo europeo, con particolare focus sulla Sustainable Finance Disclosure Regulation, la MiFID, il rischio di greenwashing e gli obblighi di rendicontazione previsti dalla Direttiva (UE) 2014/95 (DNF) e dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD). Inoltre, è stato erogato il programma formativo "ESG for Finance", rivolto ai membri degli organi di amministrazione e controllo. Il percorso, articolato in tre sessioni da 1,5 ore ciascuna, è stato tenuto da docenti di QFINLAB del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano e ha approfondito i seguenti temi: (i)

Pillars, Principi, Regolamentazione e Governance, (ii) ESG and Asset Management e (iii) ESG Data, Ratings, Risk Management. In aggiunta, le società del Gruppo si avvalgono di società di consulenza e di ricerca di primario standing, in forza di contratti di assistenza, consulenza e supporto, al fine di sviluppare nell'ambito della forza lavoro propria competenze attinenti alle aree ambientale, sociale e di governance.

Infine, con riferimento al processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, inclusa l'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha definito le responsabilità di ciascun organo/funzione nell'ambito della Procedura di reporting di sostenibilità ex. D. lgs. 125/2024 del Gruppo Azimut. In particolare, in aggiunta a quanto sopra dettagliato, il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A., tramite l'apposizione della firma del Dirigente Preposto, approva la presente Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, revisionando e validando le informazioni ivi riportate.

Per un maggiore dettaglio sulla lista degli impatti, rischi e opportunità affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo o dai loro relativi comitati durante il periodo di riferimento, si rimanda alla Tabella 01 – Elenco degli IRO Rilevanti.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Azimut Holding S.p.A. si è dotata di una Politica di Remunerazione e incentivazione con l'obiettivo di creare e applicare un corpo procedurale di politiche retributive che - sia a livello di Capogruppo sia a livello di entità sottostanti - sia efficace, efficiente e funzionale, proporzionato alle esigenze delle diverse entità.

Tale Politica, che tiene conto anche delle valutazioni e dei voti espressi dagli azionisti nel corso dell'assemblea, è frutto di un processo di miglioramento continuo volto a rafforzare il dialogo con gli investitori, nella consapevolezza dell'importanza che i sistemi di remunerazione e incentivazione rivestono nell'ambito della governance complessiva.

Il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A. è responsabile della corretta applicazione della Politica e riesamina la stessa con una cadenza almeno annuale definendo, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, delle funzioni aziendali competenti e del Collegio Sindacale, i sistemi di remunerazione degli organi di amministrazione e controllo, dei dirigenti con responsabilità strategiche, includendo gli obiettivi individuali da raggiungere per tali ruoli aziendali. Per maggiori informazioni sul processo di elaborazione delle politiche retributive e di determinazione della retribuzione, e delle sue componenti, si rinvia alla Politica

di Remunerazione e incentivazione ed alla Relazione sulla Remunerazione consultabili alla sezione “Governance” del sito internet del Gruppo al seguente link www.azimut-group.com.

Nello specifico, la Politica di Remunerazione e incentivazione disciplina i criteri di determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale tenendo in considerazione:

- il bilanciamento e la proporzione tra la componente fissa e quella variabile (legata ai risultati conseguiti, attraverso sistemi di valutazione legati al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari e non) della remunerazione;
- i principi di dettaglio, previsti con riferimento alla remunerazione variabile del “personale più rilevante”, in relazione al pagamento di una quota in strumenti finanziari, ai meccanismi di differimento e di retention;
- la previsione di clausole di malus/clawback, in relazione alle quali la remunerazione assegnata e/o erogata può essere ridotta, azzerata o richiesta di restituzione in caso, tra l'altro, di eventi avversi relativi all'andamento della società di volta in volta considerata o ai comportamenti tenuti dal personale.

In particolare, il sistema retributivo di Azimut viene definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio ed è articolato in (i) una componente fissa, che remunera il ruolo, le responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute nella copertura dei ruoli assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno, e (ii) una componente variabile, legata a determinati obiettivi di breve e medio/lungo termine e il cui peso è parametrato a indicatori di performance corretti per il rischio. Quest'ultima componente, in particolare, è connessa proporzionalmente al raggiungimento di determinati obiettivi correlati sia a parametri quantitativi che qualitativi, sia di natura economica che di diversa natura.

Come previsto dalla Politica di Remunerazione di Gruppo, la componente variabile annuale della remunerazione degli Amministratori Delegati include, all'interno di obiettivi qualitativi, anche una componente legata ad obiettivi strategici e ESG, ovvero obiettivi legati alla sostenibilità, intesa come capacità di generare e mantenere valore per tutti gli stakeholder nel medio-lungo periodo.

Con riferimento ai piani short-term, a ciascun obiettivo vengono associati dei “pesi”, che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di performance (minimi,

target e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Annualmente, viene verificato il livello di performance raggiunto e ponderato rispetto al peso assegnato all'obiettivo, secondo un modello generale e standardizzato. La misura della componente variabile a breve termine della remunerazione - subordinata, come detto, al conseguimento di un gate d'accesso a livello di Gruppo - è correlata ad indicatori che prendono in considerazione, tra l'altro, la performance a livello complessivo di Gruppo. In una prospettiva di sana e prudente gestione, nonché di ottimale contenimento dei rischi in linea con un obiettivo di crescita sostenibile, i criteri posti a fondamento della misura della componente variabile sono di natura tanto quantitativa (quali obiettivi di budget, riduzione dei costi etc.), quanto qualitativa (quali conformità a codici di condotta e auto-regolamentazione interna, raggiungimento di obiettivi strategici, partecipazione attiva a training professionale, permanenza all'interno del Gruppo, qualità del lavoro, etc.), da valutarsi tenendo conto delle concrete competenze e mansioni attribuite al singolo soggetto all'interno della Holding nonché delle singole società del Gruppo, anche al fine di utilizzare variabili di misurazione della performance il più possibile coerenti con il livello decisionale del medesimo.

Gli obiettivi individuali vengono formalizzati annualmente, sia in schede personali che in piani di remunerazione variabile per specifiche attività. Per quanto riguarda le schede personali degli amministratori esecutivi sono stati fissati obiettivi sia quantitativi sia qualitativi. Tra gli obiettivi quantitativi si rilevano:

- target legato all'utile netto di Gruppo;
- target legato alle attività di raccolta della rete di Consulenti Finanziari a livello globale;
- crescita delle masse legate ai private markets.

Mentre tra quelli qualitativi si possono annoverare:

- leadership: espressa attraverso la diffusione dei valori fondativi, la delega e il controllo per la crescita dei collaboratori e il contributo attivo al lavoro di squadra con gli altri Amministratori Delegati. Comprende la gestione delle risorse umane, la comunicazione della strategia del Gruppo e le relazioni con investitori istituzionali, proxy advisor e stakeholder. Infine, si focalizza sul miglioramento continuo dei canali di comunicazione per garantire efficacia e trasparenza;
- contributo strategico: manifestato nell'innovazione del modello di business, nella diversificazione geografica e nell'evoluzione organizzativa. Inoltre, include il supporto ai cambiamenti del business model e l'avanzamento di progetti in linea con i parametri di sostenibilità ESG;

- obiettivi di sostenibilità ed ESG: concretizzati attraverso l'assicurazione di pari opportunità di genere e parità retributiva, diffondendo le migliori pratiche ESG all'interno del Gruppo e presso le consociate. Comprendono il rispetto del benessere e della sicurezza dei collaboratori, la promozione delle raccomandazioni del Comitato di Sostenibilità e il monitoraggio dell'aggiornamento delle Policy di Gruppo per garantirne la compliance. Inoltre, mirano al miglioramento dell'indice di sostenibilità MSCI, all'influenza positiva sui business partner internazionali per il rispetto dei criteri ESG e alla formazione continua su questi principi, coinvolgendo l'intera organizzazione e la rete dei Consulenti Finanziari.

Anche le condizioni di performance del piano di incentivazione a lungo termine (LTI Plan) degli Amministratori Delegati sono connesse ad obiettivi di sostenibilità. Si specifica che, per quanto riguarda il piano short-term, la componente ESG ha un peso del 15% mentre nel LTI il peso è del 40%.

Infine, alcune società del Gruppo Azimut si sono dotate di politiche di remunerazione coerenti con le normative vigenti nei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera condividendo valori, principi e punti fermi che hanno guidato la crescita del Gruppo, e continueranno a guidare la sua mission con l'obiettivo di un costante sviluppo: integrità, equilibrio, meritocrazia e creazione di valore. La trasposizione di tali valori nelle realtà aziendali che compongono il Gruppo, rappresenta un elemento imprescindibile per soddisfare al meglio le esigenze di tutti gli stakeholder che gravitano attorno all'universo Azimut, tanto a livello interno, quanto a livello esterno. Per questo motivo, la funzione primaria della Politica di Remunerazione è motivare, incentivare e premiare i soggetti che, a vario titolo, mettono fruttuosamente la propria esperienza e competenza al servizio del Gruppo, in modo tale da essere partecipi, in prima persona, del suo sviluppo. Allo stesso tempo, un adeguato ed equilibrato assetto del sistema remunerativo è parte imprescindibile della complessiva struttura di governance: presidio fondamentale per tutti coloro che percepiscono il Gruppo come un punto di riferimento nel garantire la qualità dell'ampia gamma di servizi prestati, secondo una impostazione avente al proprio centro la tutela, la soddisfazione e la protezione della clientela, e che è sempre più vocata all'internazionalizzazione.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Elementi chiave della due diligence	Paragrafi della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2 - <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate</i> ESRS 2 GOV-3 - <i>Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</i> ESRS 2 SBM-1 - <i>Strategia, modello aziendale e catena del valore</i> ESRS 2 SBM-3 - <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i>
Coinvolgimento dei portatori di interessi	ESRS 2 GOV-2 - <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate</i> ESRS 2 SBM-2 - <i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i> ESRS 2 IRO-1 - <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> ESRS 2 MDR-P - <i>Trattazione delle politiche relative alle tematiche materiali nei vari ESRS tematici</i> ESRS S1 - <i>Forza lavoro propria - Processi per coinvolgere i lavoratori propri</i> ESRS S2 - <i>Lavoratori nella catena del valore - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</i> ESRS S3 - <i>Comunità interessate - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti</i> ESRS S4 - <i>Consumatori e utilizzatori finali - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti</i>
Identificare e valutare gli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	ESRS 2 IRO-1 - <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale;</i> E1 - ESRS 2 IRO-1 - <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima;</i> E4 - ESRS 2 IRO-1 - <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi;</i> E5 - ESRS 2 IRO-1 <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare</i> ESRS 2 SBM-3 - <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> E1- ESRS 2 SBM-3 - <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> E4 - ESRS 2 SBM-3 - <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i>
Intervenire per far fronte agli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	ESRS 2 MDR-A - <i>Trattazione delle azioni relative alle tematiche materiali nei vari ESRS tematici</i>
Monitorare l'efficacia di tali sforzi	ESRS 2 MDR-T - <i>Trattazione dei target relativi alle tematiche materiali nei vari ESRS tematici</i> ESRS tematici - <i>Trattazione delle metriche nei vari ESRS tematici ("Metriche e Azioni")</i>

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Per ottimizzare il processo di controllo interno relativamente alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, il Gruppo ha adottato un sistema dedicato. Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS) del Gruppo Azimut è un framework strutturato che integra regole, funzioni, strutture organizzative, risorse, processi e procedure, con l'obiettivo di garantire una gestione aziendale responsabile e prudente in materia di sostenibilità. L'obiettivo principale di tale sistema è assicurare il conseguimento di specifiche finalità, tra cui:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali interni atti alla stesura e predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- l'affidabilità, la qualità e la sicurezza delle informazioni aziendali da rendicontare;
- la conformità dell'operatività aziendale alle disposizioni normative e regolamentari in ambito di sostenibilità, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Gruppo Azimut ha pertanto identificato i principali rischi (operativo e reputazionale) relativi al processo di predisposizione dell'Informativa di Sostenibilità e, in conformità alla normativa vigente in materia di sostenibilità, ha adottato un processo volto a istituire e mantenere l'efficacia del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS), il quale ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa di sostenibilità e la sua aderenza ai principi di rendicontazione di riferimento.

Nello specifico, il SCIIS si articola in tre principali tipologie di controllo:

1. controlli sugli elementi strutturali del Sistema dei Controlli Interni, volti a definire un contesto organizzativo che garantisca l'esecuzione e il monitoraggio delle attività di processo in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal management;
2. controlli di coerenza e accuratezza, anche tramite l'impiego di strumenti informatici, finalizzati a gestire adeguatamente la predisposizione e redazione del report di sostenibilità;
3. controlli di completezza e presentazione durante tutto il processo di stesura e predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Azimut.

A rafforzare ulteriormente il presidio del sistema di controllo interno concorre il Dirigente Preposto, il cui ruolo è fondamentale per garantire l'affidabilità dell'informativa contabile e finanziaria. Il sistema di controllo interno è inoltre soggetto a un costante aggiornamento e adeguamento, in funzione dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Azimut è un gruppo indipendente e una realtà globale nell'Asset Management, Wealth Management, Investment Banking e nel Fintech, al servizio di privati e imprese, con un portafoglio gestito e amministrato di oltre 107 miliardi di euro a fine dicembre 2024.

La Capogruppo Azimut Holding S.p.A. è quotata alla Borsa di Milano dal 7 luglio 2004 (AZM.IM) ed è inclusa nell'indice FTSE MIB. Il Gruppo comprende numerose società attive nella promozione, nella gestione e nella distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi, aventi sede in Italia, Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Principato di Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, USA, Australia, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Egitto e Portogallo.

	Life Insurance	Asset Management		Distribution		Private Markets
EMEA	Ireland 	Italy 	Luxembourg 	Italy 	Monaco 	Italy 
		Ireland 	Monaco 	Turkey 	Switzerland 	Luxembourg 
		Switzerland 	Turkey 	UAE 	Egypt 	Turkey 
		UAE 	Egypt 	Portugal 		
ASIA-PACIFIC		Hong Kong 	China 	Taiwan 	Australia 	
		Singapore 	Australia 	Hong Kong 	Singapore 	
				China 		
AMERICAS		Brazil 	Mexico 	Brazil 	Mexico 	USA 
		USA 		Chile 	USA 	Brazil 

In Italia, Azimut Capital Management SGR S.p.A. opera nella promozione e gestione di fondi comuni di diritto italiano, di fondi di investimento alternativi di diritto italiano, di fondi pensione aperti e nella gestione, su base individuale, di portafogli di investimento per conto di terzi.

Azimut Capital Management cura, inoltre, la distribuzione dei prodotti del Gruppo e di terzi avvalendosi della propria rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, mentre la controllata italiana Azimut Financial Insurance S.p.A. opera nel collocamento di prodotti

assicurativi e bancari. Entrambe le società, in concomitanza con l'attività di distribuzione, prestano il servizio di consulenza. La società controllata Azimut Libera Impresa è specializzata, invece, nella gestione di fondi di investimento alternativi dedicati anche a imprenditori e PMI. Le principali società estere sono Azimut Investments SA (fondata in Lussemburgo nel 1999) e la società irlandese Azimut Life DAC. La prima gestisce, tra l'altro, i fondi multi-comparto armonizzati AZ Fund 1, AZ Multi Asset e AZ Fund 3, oltre a due fondi di investimento europeo a lungo termine chiusi non riservati: il primo multi-comparto denominato Azimut ELTIF, il secondo denominato Azimut Private Debt Capital Solutions II – ELTIF. Inoltre, la società amministra alcuni prodotti di investimento alternativo riservati destinati principalmente alla clientela professionale, tra cui i Fondi di Investimento Alternativi Riservati (RAIF) multi-comparto denominati AZ RAIF I ed AZ RAIF II. Azimut Life DAC, invece, offre prodotti finanziario-assicurativi nel ramo vita. Si segnala, in aggiunta, la società Azimut Investments Limited, che dal 2023 gestisce il fondo multi-comparto armonizzato aperto di diritto irlandese denominato “Azimut Thematic Fund” nonché dal 2024 il Fondo di Investimento Alternativo multi-comparto denominato Azimut Alternative Ireland.

Nel corso del 2024, Azimut ha proseguito nel suo percorso di crescita e consolidamento, registrando risultati significativi che hanno confermato la solidità del suo modello di business e il successo della strategia di espansione globale. L'anno si è chiuso con una raccolta netta di 18,3 miliardi di euro, un risultato che ha superato di gran lunga l'obiettivo annuale aggiornato a luglio a 14 miliardi di euro, evidenziando la capacità del Gruppo di attrarre capitali e generare valore in un contesto di mercato complesso e volatile.

Le masse totali gestite hanno raggiunto 70,3 miliardi di euro, con una crescita del 16% rispetto all'anno precedente, mentre le masse amministrate sono aumentate fino a 37,2 miliardi di euro, portando il totale delle masse a 107,5 miliardi di euro. Questo incremento, pari al 26% su base annua⁵, è stato favorito da una performance media ponderata netta dell'8,9%, a testimonianza dell'efficacia della gestione degli investimenti e della capacità di Azimut di rispondere alle esigenze di una clientela sempre più diversificata.

Il Gruppo è nato ed è cresciuto sulla base di alcuni caratteri distintivi che hanno contribuito in maniera determinante al suo successo, distinguendosi, in particolare, per l'approccio innovativo

⁵ A seguito del completamento dell'operazione con Oaktree annunciata il 16 dicembre 2024, Azimut detiene una quota del 25,77% nella controllata australiana AZ NGA. Di conseguenza, le masse totali per l'anno 2023 sono state rettifiche (€ 5,3 miliardi) al fine di permettere un confronto su basi comparabili.

e per i valori condivisi a cui si ispira: indipendenza, partnership, semplicità, stabilità, velocità e crescita.

Azimut è indipendente da gruppi bancari, assicurativi e industriali, con un flottante pari a circa il 77% del capitale. La Holding è una public company della Borsa Italiana. Il modello di business è innovativo, in grado di far coincidere tutti gli interessi dei gestori, consulenti finanziari, dipendenti e management impegnati nella società in qualità di azionisti. Un patto di sindacato (al 31 dicembre 2024 pari al 21,55% del capitale) raccoglie infatti circa 2.000 azionisti tra dipendenti, consulenti finanziari, gestori e manager. Il restante capitale è suddiviso tra singoli azionisti ed investitori istituzionali soprattutto esteri (fondi comuni, fondi pensione e compagnie assicurative), che credono nel titolo Azimut. Altro punto di forza è l'integrazione tra l'attività di gestione e l'attività di distribuzione. Gestione e distribuzione, identificate come "core" dal Gruppo, operano in stretta sinergia per rispondere in maniera coordinata alle esigenze del cliente. Le funzioni di disegno del prodotto, gestione e consulenza fanno parte dello stesso processo, che ha come fine ultimo la soddisfazione del cliente.

Nel giugno 2018, è stata effettuata un'operazione di rafforzamento della partecipazione azionaria dei dipendenti, manager, gestori e consulenti finanziari volta anche a consentire ai collaboratori entrati a lavorare nel Gruppo dopo il primo management buy out di partecipare al Patto di Sindacato. Grazie a questa operazione 1.206 azionisti aderenti al Patto hanno acquistato circa 7 milioni di azioni ordinarie Azimut Holding, pari al 5,0% del capitale sociale. L'operazione si è conclusa nel febbraio 2020 tramite un processo di accelerated bookbuilding sul 1,78% delle azioni. Nel corso del 2020 è stata avviata anche una seconda operazione di rafforzamento, conclusasi nel 2022, attraverso cui 1.046 azionisti aderenti al Patto hanno acquistato circa 3,5 milioni di azioni ordinarie Azimut Holding, pari al 2,5% del capitale sociale. Per effetto di questa seconda operazione, dopo quella del 2018, la partecipazione complessivamente detenuta dal Patto ha raggiunto, nel marzo 2022, il 23,8% del capitale sociale di Azimut Holding, rafforzando l'impegno di lungo periodo con la prospettiva di creare valore per gli azionisti. Al 31 dicembre 2024 la partecipazione è pari al 21,55% del capitale sociale di Azimut Holding.

I principi che ispirano i rapporti con gli azionisti sono enunciati nella politica "Dialogo con gli azionisti", aggiornata da ultimo a marzo 2025, che mira a disciplinare la gestione del dialogo con gli azionisti e altri operatori di mercato. Infatti, la Politica stabilisce il framework per la gestione del rapporto costante e continuativo con investitori istituzionali, gestori di attivi e azionisti, inclusi i temi e le modalità, nonché l'oggetto del dialogo con i vari stakeholders. Azimut considera di primaria importanza l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e

continuativo con investitori istituzionali, gestori di attivi e azionisti, attraverso forme di engagement corrette, trasparenti e differenziate, che possano contribuire ad assicurare una migliore comprensione delle reciproche prospettive e ad innalzare il livello di governance della Società e del mercato in generale, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e del principio di parità di trattamento degli azionisti che si trovino in identiche condizioni. La Società ritiene, altresì, che il maggiore coinvolgimento degli azionisti nel governo societario degli emittenti rappresenti una delle leve che possono contribuire a migliorare i risultati finanziari e non finanziari di questi ultimi, anche per quanto riguarda i fattori ambientali, sociali e di governo, potendo costituire un fattore importante per assicurare che le società emittenti adottino un approccio di lungo termine.

In considerazione di quanto precede, e tenuto conto delle raccomandazioni espresse dal Codice per la Corporate Governance, Azimut, attraverso l'adozione della Politica di dialogo con gli azionisti, intende promuovere, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società, tenendo conto anche delle best practice in materia e delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

L'attenzione ai temi ESG è sempre stato un tratto distintivo del Gruppo sia in termini di coinvolgimento di tutti i collaboratori nell'azionariato della società fin dai suoi esordi, sia in termini di impegno nei confronti della collettività. Azimut è stata la prima società di gestione a lanciare un fondo "etico" nel 1995 (Azimut Solidarietà) e da oltre un decennio finanzia con l'1% degli utili annui una Onlus (Fondazione Azimut) impegnata nella lotta alla povertà. L'integrazione dei criteri ESG nella gestione aziendale e nei processi di investimento rappresenta la naturale evoluzione di un'attitudine presente nel Gruppo fin dalle sue origini. Il Gruppo si è strutturato per accogliere le tematiche ESG come sfida fondamentale e ricca di opportunità.

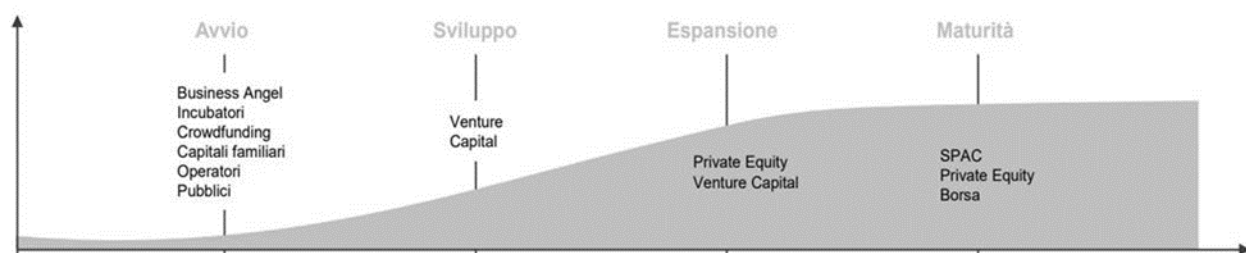
Tale approccio viene affrontato da differenti prospettive: la politica di prodotto, infatti, pone particolare enfasi al rispetto dei principi di sostenibilità delle decisioni sottostanti la costruzione dei portafogli di investimento, numerose sono anche le iniziative a favore della comunità intraprese da Fondazione Azimut (tenuto conto che Azimut Holding S.p.A. è socio sostenitore della predetta Fondazione) ed, infine, il Gruppo si impegna a garantire la sostenibilità nella gestione aziendale, in termini, ad esempio, di gestione del personale.

L'offerta prodotti di Azimut

Il Gruppo Azimut offre una gamma completa di prodotti e servizi, che spazia dai fondi comuni armonizzati alla Direttiva UCITS, ai fondi di investimento alternativi, ai fondi pensione aperti, alle gestioni su base individuale di portafogli di investimento per conto di terzi e ai prodotti finanziario-assicurativi. Come indicato in precedenza, negli ultimi anni l'offerta di prodotto di Gruppo si è sempre più indirizzata verso il segmento dei Private Markets dove Azimut ha realizzato nell'anno una raccolta di 1,1 miliardi di euro e raggiunto asset under management pari a 6,4 miliardi di euro a fine dicembre 2024 (oltre il 9% delle masse gestite).

I prodotti di Private Markets del Gruppo Azimut sono selezionati e ideati per investire in tutte le fasi del ciclo di vita di un'azienda, da una fase di startup fino alla potenziale quotazione investendo in imprese sia sotto forma di equity che di debito, per offrire non solo strumenti di finanziamento alternativi, ma anche supporto nell'implementazione di strategie di sviluppo aziendale.

L'offerta del Gruppo Azimut copre tutte le principali asset class dei mercati privati, garantendo che, in base agli obiettivi del prodotto, le aziende ricevano il supporto adeguato nel corso del loro ciclo di vita, tenendo conto delle dimensioni, del settore di appartenenza e di altri fattori rilevanti. Di seguito, viene proposta una rappresentazione grafica delle tipologie di prodotti offerti per ciascuna fase del ciclo di vita delle aziende:



	PRIVATE EQUITY	PRIVATE EQUITY + VENTURE CAPITAL	VENTURE CAPITAL	PRIVATE DEBT	REAL ASSETS & INFRASTRUTTURE
FONDI RISERVATI	IPO CLUB GLOBALINVEST AZ RAIF I - YHOX AZ RAIF II - PRIVATE EQUITY BORLETTI INVESTMENT CLUB AZ RAIF II - BCP ASIA II AZ RAIF II - PRIVATE EQUITY HIGHPOST AZ RAIF II - PRIVATE EQUITY PENINSULA AZIMUT DIRECT INVESTMENT SPOTTER SCSP IPO CLUB 2 AZIMUT GLOBAL GP STAKES RAIF SCSP IMPRESSE PER LA CRESCITA 3	AZ RAIF II - PRIVATE EQUITY BROADLIGHT AZIMUT GLOBAL PRIVATE MARKETS NEXT GEN	AZIMUT DIGITECH FUND AZ RAIF II - VENTURE CAPITAL P103 AZIMUT DIRECT INVESTMENT ALPS BLOCKCHAIN I, II SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT PLATINUM FIT SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT YOUNG PLATFORM SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT NEWCLEO SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT PLANET FARMS SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT VEDRAI SCSP I, II AZ RAIF II - VENTURE CAPITAL DIGITECH EUROPE AZIMUT DIRECT INVESTMENT LIFTT SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT NEW ENERGY SOLUTIONS SCSP AZIMUT DIRECT INVESTMENT PACKAGING & AUTOMATION I, II SCSP	AZ RAIF II – Kennedy Lewis US Credit Opportunities AZ RAIF I - ABSOLUTE PERFORMING ASSETS AZ RAIF I - ABSOLUTE NON PERFORMING ASSETS AZ RAIF I - PRIVATE DEBT FLEXIBLE CREDIT II AZIMUT DIVERSIFIED CORPORATE CREDIT ESG-8 SCSp RAIF AZIMUT GLOBAL PRIVATE DEBT EVERGREEN RAIF SCSP	INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA - ESG AZ RAIF II - REAL ESTATE ITALIA AZ RAIF II - REAL ASSETS ROUNDSHIELD AUTOMOBILE HERITAGE ENHANCEMENT
	PRIVATE EQUITY	PRIVATE EQUITY + VENTURE CAPITAL	VENTURE CAPITAL	PRIVATE DEBT	REAL ASSETS
FONDI NON RISERVATI	AZIMUT ELTIF -PRIVATE EQUITY HIGHPOST AZIMUT ELTIF - PRIVATE EQUITY OPHELIA AZIMUT ELTIF - PRIVATE EQUITY VALSABBINA AZIMUT ELTIF - PRIVATE EQUITY PENINSULA TACTICAL OPPORTUNITY AZIMUT PRIVATE ESCALATOR 1, 2 AZIMUT DEMOS 1	AZIMUT ELTIF - PRIVATE EQUITY BROADLIGHT	AZIMUT ELTIF - VENTURE CAPITAL ALCROWD I, II, III, IV AZIMUT ELTIF - VENTURE CAPITAL P103 AZIMUT ELTIF - VENTURE CAPITAL HIPSTR ITALIA S00 AZIMUT ELTIF - VENTURE CAPITAL DIGITECH EUROPE	AZIMUT ELTIF - DIGITAL LENDING I, II, III, IV AZIMUT ELTIF - CAPITAL SOLUTIONS AZIMUT PRIVATE DEBT AZIMUT PRIVATE DEBT MULTISTRATEGY 1, 2, 3 AZIMUT PRIVATE DEBT CAPITAL SOLUTIONS II - ELTIF	AZIMUT ELTIF - INFRASTRUCTURE & REAL ASSETS - ESG

Prodotti UCITS

- AZ Allocation – Asset Timing 2026 e AZ Allocation – Escalator 2028: due comparti che mirano ad incrementare gradualmente l'esposizione azionaria partendo da un portafoglio

obbligazionario, attraverso un processo di investimento “automatico” e una gestione dinamica del portafoglio. Entrambi i comparti si qualificano come prodotti finanziari ex art. 8 del Regolamento SFDR;

- AZ Allocation – Potential Income Upside 2030: comparto che prevede un portafoglio diversificato e gestito attivamente di obbligazioni e, in misura minore, di azioni. Il comparto fornisce al cliente uno strumento obbligazionario con un orizzonte temporale predefinito che consente però al contempo di sfruttare la ciclicità del mercato con l’obiettivo di generare extraprofitto dai movimenti al rialzo dei principali indici azionari. Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ex art. 8 del Regolamento SFDR;
- AZ Bond – Target 2028: comparto che amplia la “famiglia” dei comparti Target, con l’obiettivo di ottenere un rendimento positivo attraverso l’investimento in un portafoglio bond con vita residua in linea con la sua data target (31/12/28). Il comparto fornisce al cliente uno strumento obbligazionario con un orizzonte temporale predefinito;
- AZ Bond – Coco Bonds: prodotto obbligazionario che investe principalmente nella componente a maggior subordinazione delle strutture di capitale di banche ed assicurazioni. Il comparto consente di investire nel segmento del mercato obbligazionario che offre spread più elevati e ritorni potenzialmente alti, a fronte di una qualità dei crediti molto solida. Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ex art. 8 del Regolamento SFDR;
- AZ Bond – Latin America Bonds: prodotto obbligazionario che investe in titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi da società aventi sede principale e/o che svolgono una parte significativa della loro attività economica nella regione dell’America Latina. Questo comparto fornisce ai clienti un’opportunità di diversificare l’esposizione del proprio portafoglio investendo in diverse economie emergenti e in rapido sviluppo;
- AZ Equity – Biotechnology: prodotto azionario globale che investe in società di biotecnologia, farmaceutica e life science. Questi settori presentano caratteristiche uniche, che sostengono la robusta domanda di nuove terapie. Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ex art. 8 del Regolamento SFDR;
- AZ Equity – Global Value Fof: prodotto globale, diversificato e direzionale che consente di avere un’esposizione allo stile di investimento value che fonda le sue radici nell’analisi fondamentale, nella disciplina e nella visione di lungo termine; l’investimento in questo comparto consente di avere accesso ai migliori gestori azionari Value di case terze partner disponibili in Europa. Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ex art. 8 del Regolamento SFDR;

- AZ Equity – Industrial Revolution 4.0: prodotto azionario globale che investe in società operanti nei settori industriali, semiconduttori e software. Il Comparto consente di trarre vantaggio dall'onda trasformativa della Quarta Rivoluzione Industriale attraverso l'applicazione di innovazioni quali l'automazione industriale, i sistemi cyber-fisici e l'intelligenza artificiale. Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ex art. 8 del Regolamento SFDR;
- AZ Equity – Mexico: prodotto azionario geografico che investe nei mercati azionari messicani e nelle economie locali sfruttando le expertise del Gruppo Azimut presenti in loco. Questo comparto fornisce ai clienti un'opportunità di diversificare l'esposizione del proprio portafoglio investendo in diverse economie emergenti e in rapido sviluppo;
- AZ Equity – Special Needs & Inclusion: uno dei primi prodotti al mondo che investe in aziende che promuovono il miglioramento delle condizioni di vita ed il benessere delle persone con disabilità, con un particolare focus sull'inclusione lavorativa. AZ Equity - Special Needs & Inclusion fornisce un supporto concreto alla disabilità grazie al focus di investimento e alla possibilità riservata agli investitori di devolvere i proventi distribuiti ad Onlus operanti sul territorio nazionale italiano. Il comparto si qualifica come prodotto finanziario ex art. 8 del Regolamento SFDR.

Inoltre, si evidenzia che la società lussemburghese ha confermato il proprio impegno nell'ampliare la sua gamma di prodotti ESG, prevedendo il lancio, nel 2025, indicativamente di altri 4 nuovi comparti classificati ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR.

Si segnala infine che nel corso del 2024 Azimut Investments SA ha posto in essere per AZ FUND 1 un intervento di razionalizzazione di ampio respiro con l'obiettivo di ottimizzare l'offerta complessiva, eliminando quei prodotti, tramite operazioni di fusione per incorporazione, che si sovrapponevano per politica di investimento e consentendo così di ottenere una maggiore efficienza (amministrativa, operativa ed economica).

Prodotti Alternativi

Nel corso del 2024, il Gruppo ha proseguito la strategia tesa ad irrobustire la gamma dei prodotti alternativi rivolti all'investimento nei mercati privati. L'offerta si è ampliata, da un lato, con l'avvio di alcuni nuovi comparti del fondo di investimento europeo a lungo termine AZIMUT ELTIF, istituito da Azimut Investments SA e, dall'altro, con il lancio di altri prodotti di investimento alternativi "riservati".

In particolare, per il fondo AZIMUT ELTIF è stata avviata la commercializzazione dei seguenti nuovi comparti:

- Azimut Eltif - Private Debt Digital Lending IV: comparto che amplia la famiglia dei prodotti dedicati alla strategia Digital Lending avviata nel 2020 con il lancio del primo prodotto di questo tipo. Si tratta di prodotti finanziari di private debt, la cui strategia di investimento è basata su prestiti e crediti di PMI italiane acquistati sulle principali piattaforme Fintech italiane (P2P-lending e Invoice-finance);
- Azimut Eltif - Venture Capital Alicrowd IV: amplia la famiglia dei prodotti nati dalla partnership strategica del Gruppo Azimut con Mamacrowd, la più importante piattaforma italiana per investimenti in equity crowdfunding. Esso si caratterizza come prodotto di Venture Capital “early stage” che investe tramite l’acquisizione di partecipazioni di minoranza in startup e PMI innovative con sede in Italia, che hanno già un prodotto o servizio sul mercato e sono pronte a una crescita di scala.

La società Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. nel corso del 2024 ha istituito un nuovo fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato “*Imprese per la Crescita 3*”, dedicato ad investimenti in società operanti in settori strategici, connotati da un forte potenziale di crescita e innovatività. Il Fondo prevede la realizzazione di investimenti in imprese con elevate potenzialità nell’ambito di investimenti strategici, con focus su investimenti infrastrutturali, nuove tecnologie a supporto o funzionali e relativi beni e servizi connotati da un forte potenziale di crescita e innovatività, in grado di creare ricadute positive per l’ambiente e la società. Il Fondo, attualmente in fase di fundraising, effettuerà in via prevalente investimenti nei seguenti settori: transizione energetica, transizione digitale, salute e benessere.

L’attenzione alla sostenibilità e l’integrazione dei fattori ESG in tutte le fasi del processo di investimento sono ulteriori elementi che permetteranno al Fondo, classificato ex art. 8 Regolamento UE 2088/2019 (SFDR), di essere promotore di uno sviluppo economico sostenibile e diffuso.

FOCUS: Prodotti UCITS - il comparto “AZ Equity – Special Needs & Inclusion”

Nel corso del 2024 Azimut ha lanciato il comparto “AZ Equity – Special Needs & Inclusion” appartenente al fondo multi-comparto armonizzato di diritto lussemburghese AZ Fund 1. Il comparto rappresenta uno dei primi prodotti d’investimento al mondo che investe in aziende

che promuovono il miglioramento delle condizioni di vita ed il benessere delle persone con disabilità con un particolare focus sull'inclusione lavorativa.

Le persone con disabilità nel mondo sono più di 1,3 miliardi, un numero destinato a crescere a causa dell'invecchiamento della popolazione (fonte: World Health Organization, dato 2020), e gli ultimi dati disponibili indicano che la percentuale di persone attive con disabilità in età lavorativa occupate negli Stati Uniti è pari al 37% (fonte: U.S. Bureau of Labor Statistics, dato 2023) contro un 75% delle persone senza disabilità.

Special Needs & Inclusion è parte della più ampia strategia di Azimut, che pone da sempre grande attenzione alle tematiche ESG e di responsabilità sociale come è stato per il lancio del primo fondo etico italiano, Azimut Solidarietà, nel 1995. Il Gruppo, inoltre, da diversi anni ha integrato la sostenibilità nei propri processi di investimento perseguendo il miglioramento delle performance e del profilo di rischio dei portafogli oltre al progresso collettivo sensibilizzando gli investitori italiani verso la salvaguardia ambientale e alle buone pratiche sociali.

Il comparto azionario globale Special Needs & Inclusion, che promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento SFDR, è stato istituito dal team di gestione del Gruppo Azimut con l'obiettivo di fornire un supporto concreto alla disabilità secondo due modalità, una indiretta ed una diretta.

Il contributo indiretto avviene tramite l'investimento nelle migliori aziende su scala globale che dimostrano un chiaro impegno verso la disabilità, promuovendo iniziative in vari ambiti quali occupazione, beni e servizi, ausili, strutture residenziali, farmaci e terapie, e presentano un potenziale di crescita solido e sostenibile nel tempo.

Il processo di selezione considera le società che a livello globale aderiscono ad enti e associazioni no profit che promuovono l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, tra i quali Disability IN, The Valuable 500 e Organizzazione Internazionale del Lavoro (The International Labour Organization). Il portafoglio del comparto comprende, ad oggi, un centinaio di gruppi in tutto il mondo ed è stato costruito tenendo in considerazione l'impatto sociale dell'universo di investimento.

Il contributo diretto si concretizza, invece, attraverso la classe a distribuzione che offre ai relativi sottoscrittori la possibilità di devolvere una parte (50%) o la totalità (100%) dei

proventi distribuiti dal Comparto stesso ad una selezione di primari Enti del Terzo Settore che operano sul territorio italiano nel campo della disabilità.

Le Organizzazioni inizialmente selezionate sono Dynamo Camp ETS, Fondazione Lega del Filo d'Oro ETS – Ente Filantropico e Fondazione Telethon ETS che forniscono rispettivamente: programmi di terapia ricreativa Dynamo, in modo gratuito, a bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche, disturbi del neurosviluppo o condizioni di disabilità; punti di riferimento in Italia per l'assistenza, la riabilitazione e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali; ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare per dare risposte concrete ai pazienti in termini di diagnosi, supporto alla qualità della vita e accesso a terapie d'avanguardia.

FOCUS: Fondi di Investimento Alternativi

Azimut Libera Impresa: Fondo infrastrutture per la Crescita – ESG

Il Fondo “Infrastrutture per la crescita - ESG” (“Fondo IPC”) è un fondo chiuso riservato, classificato ex art. 8 Regolamento UE/2088/2019 (SFDR), che integra i fattori ESG nel processo di investimento.

Il Fondo IPC ha avviato la propria operatività nel gennaio 2021 e investe il proprio patrimonio in iniziative che promuovono specifiche caratteristiche ambientali e sociali, sia attraverso investimenti diretti in infrastrutture, sia attraverso investimenti indiretti in società che sviluppano e/o gestiscono infrastrutture.

Il processo di investimento ESG del Fondo IPC è stato articolato, con il supporto degli Advisors Scientifici, secondo una logica coerente con la strategia ESG individuata dal Fondo in accordo con i Sustainable Development Goals. Ai sensi del Regolamento di Gestione, nella gestione del patrimonio del Fondo, in ragione della particolare connotazione della politica di investimento dello stesso, la SGR si avvale della consulenza specialistica del Comitato Tecnico, con la finalità di supportare il CdA della SGR nella definizione dei profili relativi agli impatti ambientali e sociali degli investimenti e nel monitoraggio degli stessi.

I fattori ESG sono integrati nella strategia di sostenibilità del Fondo sin dalle fasi iniziali della sua costituzione e rappresentano elemento integrante e sostanziale nella selezione degli investimenti, nonché nelle successive fasi di monitoraggio e controllo degli stessi, secondo

una logica di definizione ex ante, misurazione in itinere, consuntivazione ex post, in particolare:

1. il primo passaggio per la definizione delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo è stata la predisposizione del Piano ESG, con il supporto degli advisors scientifici Human Foundation e Tiresia – Politecnico di Milano. Gli obiettivi promossi dal fondo sono stati inquadrati nell'ambito di 12 dei 17 Sustainable Development Goals, definiti nell'ambito dell'agenda per lo sviluppo sostenibile (2030) adottata dalle Nazioni unite nel 2015. All'interno del Piano ESG è stata definita una cd. «griglia di sostenibilità» declinata per le dimensioni E-environment, S-social e G-governance. Il Piano ESG, elaborato dalla SGR con il supporto degli Advisor Scientifici è sottoposto per approvazione, al Comitato Tecnico e adottato dal Comitato Consultivo;
2. ciascun possibile investimento del Fondo è sottoposto a una due diligence non finanziaria quale parte integrante del processo di investimento. Tale due diligence è finalizzata a valutare l'aderenza del singolo investimento alla griglia di sostenibilità definita nel Piano ESG ed è condotta considerando molteplici aspetti, definendo per ciascun investimento i KPI di output e di outcome utilizzabili nella definizione degli Obiettivi di Impatto specifici, al fine della loro successiva misurazione;
3. il monitoraggio dei profili ESG e degli obiettivi definiti per singolo investimento avviene con cadenza semestrale sulla base delle metriche individuate attraverso il report redatto dagli Advisor Scientifici fornito ai Partecipanti del Fondo contenente un'informativa circa il rispetto dei principi e finalità ESG / SDG, in coerenza con il Piano ESG del Fondo. Con cadenza periodica sono, altresì, monitorati gli Obiettivi di Impatto da raggiungersi entro la fase di liquidazione / cessione dell'investimento;
4. in fase di liquidazione/cessione dell'asset, il Comitato Tecnico ha il ruolo di avvalorare il raggiungimento dei Risultati di Impatto per ogni singolo investimento, sulla base delle soglie approvate nel Piano degli Obiettivi di Impatto. Tali Risultati determinano la misura dell'efficacia della strategia adottata dal Fondo rispetto alla realizzazione degli Obiettivi di Impatto singolarmente individuati nel contesto delle caratteristiche sociali e ambientali promosse dal Fondo.

Il Fondo IPC investe specificatamente nelle seguenti asset class: White & Silver Economy e benessere, Young Economy, Ambiente e Società, Abitare. Queste asset class riflettono in maniera più dettagliata iniziative quali, a titolo esemplificativo: strutture mediche e ospedaliere, Silver Class Caring, strutture di riabilitazione, strutture termali, scuole ed università, centri di formazione, laboratori, fibra, data center, infrastrutture tecnologiche, alloggi studenteschi, Senior Housing, affitto a breve termine e ostelli.

Il team di Investimento ha analizzato oltre 250 iniziative definendo una pipeline di investimento per circa 1 miliardo di euro, e, al 31 dicembre 2024, ha approvato transazioni di investimento per circa 900 milioni (di cui circa 800 milioni già finalizzati con atti preliminari o definitivi di vendita o accordi vincolanti, incluse le spese in conto capitale da realizzare, e circa 90 milioni che saranno finalizzati nel corso del 2025). Le transazioni descritte sopra sono suddivise come segue:

- circa 365 milioni di euro nell' asset class “Ambiente e Società”;
- circa 256 milioni di euro nell’asset class “White & Silver Economy e benessere”;
- circa 200 milioni di euro nell’asset class “Young Economy”;
- circa 81 milioni di euro nell’asset class “Abitare”.

AZIMUT ELTIF - "INFRASTRUCTURE & REAL ASSETS ESG"

Azimut Eltif – “Infrastructure and Real Asset ESG” (“Eltif Infra ESG” o il “Comparto”) è un comparto di Azimut Eltif istituito da Azimut Investments SA e con Azimut Libera Impresa come gestore delegato degli investimenti. Oltre a massimizzare il risultato netto per i suoi investitori, investendo in iniziative imprenditoriali innovative focalizzate sulla costruzione e/o gestione di infrastrutture cruciali, Eltif Infra ESG promuove caratteristiche ambientali e sociali, investendo in iniziative imprenditoriali innovative, focalizzate sulla costruzione e/o gestione di infrastrutture cruciali.

Il comparto è il primo Eltif PIR compliant del Gruppo, dedicato alla clientela retail, che promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’art. 8 del Regolamento SFDR. Nella gestione delle tematiche ESG, la SGR è supportata dall’Advisor Scientifico Human Foundation. L’Eltif Infra ESG, attraverso investimenti indiretti in società target che sviluppano e/o gestiscono infrastrutture, effettua prevalentemente investimenti che promuovono specifiche caratteristiche ambientali e sociali in Italia, oltre a contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e alle politiche energetiche, regionali e di coesione dell’UE.

In particolare, seleziona progetti infrastrutturali volti a migliorare l'economia reale e l'occupazione, la transizione energetica e ambientale, la digitalizzazione, l'accessibilità ai servizi di assistenza, compresi i servizi sanitari, il sostegno all'istruzione, l'insegnamento e lo sviluppo di progetti residenziali con impatto sociale, complessivamente in grado di generare un impatto sociale e/o ambientale, misurabile e favorevole. Pertanto, i principali driver della strategia d'investimento del comparto sono i criteri specifici stabiliti dalla politica d'investimento del Comparto stesso e i principi ESG, nonché gli obiettivi SDGs (Sustainable Developments Goals), definiti dal Piano ESG del comparto.

In conformità al Piano ESG adottato, il comparto valuta l'idoneità di ogni investimento attraverso:

- la definizione di un processo di selezione degli investimenti; e
- la costituzione di un "Comitato Tecnico" interno al Gestore degli Investimenti, al fine di supportare il Gestore degli Investimenti nella valutazione del profilo ESG degli investimenti cui sono sottoposti per approvazione al fine di verificarne la conformità rispetto al Piano ESG adottato.

Il processo di selezione degli investimenti si articola in diverse fasi. In primo luogo, il comparto esclude gli investimenti in:

- materie prime;
- contratti su materie prime;
- contratti di cambio a termine (ad eccezione di quelli stipulati in relazione a operazioni di copertura);
- derivati (salvo a scopo di copertura dei rischi inerenti ad altri investimenti del Comparto);
- società quotate in borsa con l'obiettivo di effettuare transazioni ostili;
- società che non rispettano i diritti umani o che producono, distribuiscono o sono coinvolte in:
 - tabacco;
 - materiale pornografico;
 - armamenti (comprese le parti ad essi esclusivamente destinate);
 - soluzioni o programmi elettronici specificamente progettati per scopi illegali;
 - gioco d'azzardo; e
- società con sede in uno Stato membro con giurisdizione ad alto rischio e non co- operativa identificata dalla task force finanziaria e dalla legge italiana.

Successivamente, il comparto, attraverso il contributo dell'Advisor Scientifico, effettua una due diligence ESG ex-ante volta a stabilire l'aderenza dell'investimento target alle caratteristiche ambientali, sociali e di governance del Comparto, come definite nel Piano ESG. Le risultanze dell'attività di due diligence vengono poi presentate al Comitato Tecnico, che approva gli indicatori che saranno utilizzati per monitorare la performance annuale dell'investimento del Comparto, fino al termine del periodo di investimento.

Il Comparto ha avviato la propria operatività nel quarto trimestre del 2022, a partire dal quale ha iniziato la sua attività di scouting al fine di effettuare investimenti conformi alle norme ESG nelle seguenti asset class: White & Silver Economy e benessere, Young Economy, Ambiente e Società, Co-living.

Le operazioni di investimento finalizzate, o in corso di finalizzazione, ovvero approvate dagli organi deliberanti della SGR al 31 dicembre 2024, sono sei, per un valore complessivo di circa 63,4 milioni, ricomprese nell'asset class Ambiente e Società.

Prodotti finanziario-assicurativi

Nel corso del 2024 sono stati introdotti nuovi Fondi Interni all'interno dei contratti unit linked AZ Galaxy e AZ Navigator di Azimut Life DAC. Tra questi, si segnalano i tre fondi a data target: Core Target 2031, Escalator Global 2028 ed Escalator Global Emerging 2028, che investono in titoli obbligazionari e OICR di Gruppo con esposizione azionaria crescente. Inoltre, sono stati resi disponibili dieci nuovi Fondi Interni: Core Investment Grade Bonds, Core High Yield Bonds, Core Subordinated Bonds, Core Equity Europe, Core Equity Latin America, Core Equity US, Active High Conviction, TR Azimut Allocation, Thematic Infrastructure e Thematic Metaverse.

Sempre nel 2024 il fondo Thematic Silver Economy è stato rinominato in Thematic Healthcare, focalizzandosi sul settore farmaceutico e biotecnologico.

Gestioni individuali di portafoglio

Si evidenzia che, nel gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Azimut Capital Management SGR S.p.A. ha approvato il lancio di una nuova linea di gestione all'interno dei contratti multilinea Azimut Discretionary e Azimut Exclusive, oltre alla modifica di alcune linee esistenti. La nuova linea e le linee aggiornate saranno disponibili per la clientela a partire dal primo trimestre 2025.

In particolare, si evidenziano le seguenti operazioni:

- introduzione di una nuova linea di investimento: sarà attivata la linea "Quantitative Allocation", caratterizzata da un approccio altamente innovativo rispetto alle tendenze di mercato;
- modifica della linea Selection Plus Sustainable Bond: questa linea di gestione, già classificata come ex Articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR, subirà una revisione della politica di investimento e sarà contestualmente rinominata "Selection Plus - Decarbonization Treasury Solution". Il nuovo nome riflette l'adozione di criteri mirati alla riduzione dell'impronta carbonica degli investimenti, privilegiando emittenti che sostengono la transizione verso l'obiettivo Net Zero 2050.

Servizi

Nel corso del 2024 Azimut Capital Management ha lanciato il nuovo AZIMUT GOAL BASED PLAN: si tratta del primo servizio del Gruppo basato su un approccio goal-based e sviluppato tramite una piattaforma digitale. Il servizio nasce dalla collaborazione con Wealthtype, un'azienda WealthTech che offre soluzioni integrate di Intelligenza Artificiale nel processo di consulenza finanziaria e patrimoniale. Azimut Goal Based Plan è un servizio che consente di offrire ai clienti interessati un'analisi del loro portafoglio focalizzata su 10 obiettivi (cd. Goal), suddivisi tra: obiettivi finanziari, obiettivi strategici e stili di investimento.

Attività distributiva

Da ultimo, con riferimento all'attività distributiva svolta in Italia, si segnala che nel mese di marzo 2024 Azimut Capital Management SGR S.p.A. ha provveduto all'aggiornamento della scheda finanziaria MiFID somministrata alla propria clientela in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 CE. Tale regolamento impone agli intermediari finanziari di adeguare i processi distributivi raccogliendo le preferenze di sostenibilità dei propri clienti, cogliendo al contempo l'interesse degli stessi verso specifiche tematiche di sostenibilità.

L'aggiornamento della scheda finanziaria MiFID consente ora di individuare, per ciascun cliente:

- il livello di conoscenza in tema di investimenti sostenibili;
- eventuali caratteristiche ESG di interesse del cliente;
- il livello di interesse verso prodotti e strumenti ESG, inteso come quota di portafoglio da investire in prodotti e strumenti coerenti con le preferenze di sostenibilità del cliente;

- l'interesse del cliente, all'interno del proprio portafoglio, verso le seguenti categorie di strumenti finanziari:
 1. strumenti finanziari che considerano i PAI⁶ (con differenza tra PAI ambientali e PAI sociali);
 2. strumenti con una % minima in investimenti sostenibili⁷ (ai sensi dell'art.2 (17) Reg. SFDR);
 3. strumenti con una % minima di Investimenti eco-sostenibili⁸ allineati alla Tassonomia (Regolamento Tassonomia 852/2020).

In un'ottica di diversificazione e sviluppo, a partire dal 2010 ha preso il via una strategia di espansione ed internazionalizzazione in Paesi ritenuti interessanti sotto diversi profili. Azimut ha individuato differenti aree geografiche con il fine di ricercare partner locali in possesso delle medesime caratteristiche del Gruppo (indipendenza, professionalità, specializzazione) e ha costituito una rete di società in grado di distribuire i prodotti della casa madre e/o delle sue società controllate e di conferire al Gruppo un'ampia capacità di gestione sui mercati specifici. In questo modo si è consolidato un team presente in 18 Paesi e 4 continenti. L'ampiezza del raggio d'azione permette al Gruppo di essere operativo 24 ore al giorno, ottenendo così un importante vantaggio strategico e un eccellente livello di know-how.

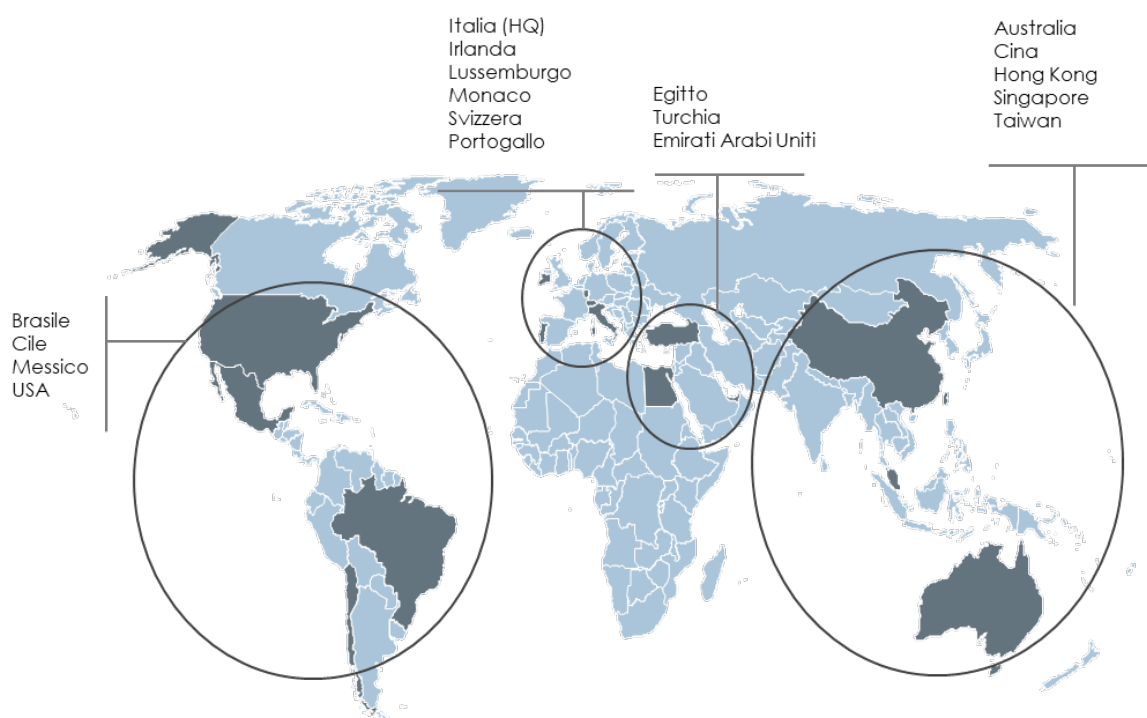
Presenza internazionale del Gruppo Azimut Holding S.p.A.

L'attività estera incide sul 48% delle masse totali a fine dicembre 2024.

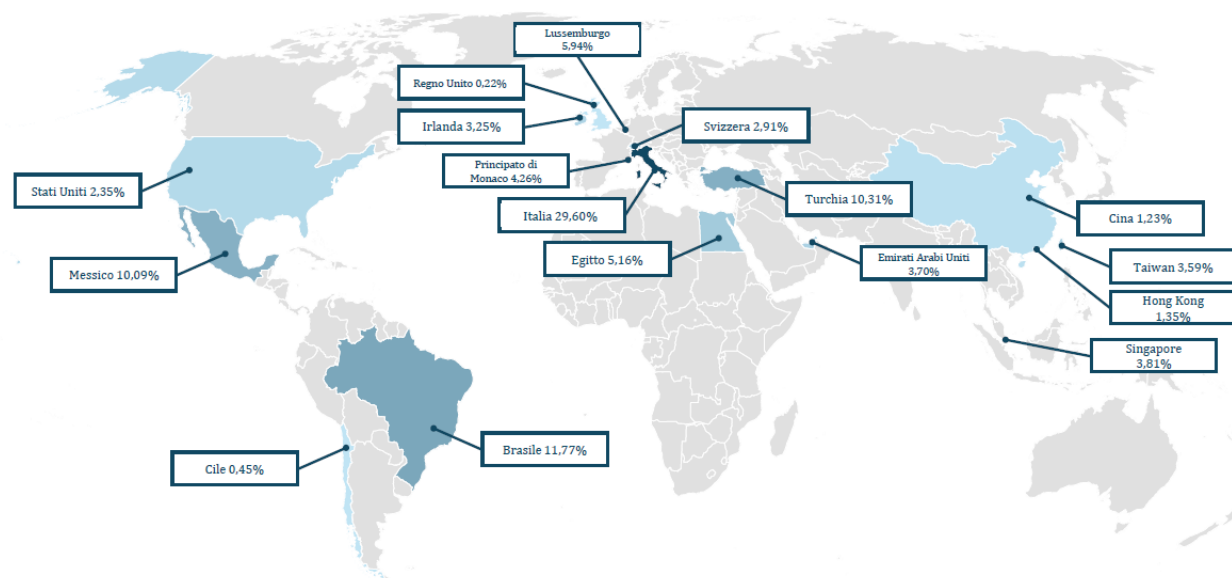
⁶ I **PAI (Principal Adverse Impact)** sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità. Tali indicatori comprendono aspetti connessi al clima e all'ambiente (ad es. le emissioni di gas a effetto serra, il rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi) nonché aspetti legati al rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione (ad es. il divario retributivo di genere, l'esposizione ad armi controverse).

⁷ Gli **investimenti sostenibili**, secondo l'art. 2(17) SFDR, si riferiscono a investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali, come il miglioramento dell'efficienza delle risorse, l'uso di energia e fonti rinnovabili, la gestione delle materie prime e delle risorse idriche, l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas serra, e l'impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare. Possono anche riguardare attività che promuovono obiettivi sociali, come la lotta alla disuguaglianza, la coesione sociale, l'integrazione e le relazioni industriali, o investimenti in capitale umano e comunità svantaggiate, a condizione che tali investimenti non compromettano nessuno di questi obiettivi. Inoltre, le imprese che beneficiano di tali investimenti devono adottare pratiche di buona governance, con solidi sistemi di gestione, buone relazioni con il personale, una giusta remunerazione e il rispetto degli obblighi fiscali.

⁸ Per **Investimenti Eco-Sostenibili** si intendono investimenti che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali, ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia UE).



Al 31 dicembre 2024, il numero totale dei dipendenti del Gruppo, per il perimetro di rendicontazione considerato, è pari a 892 persone. Il dato risulta in calo rispetto all'esercizio precedente (1.657 nel 2023), a causa del diverso perimetro di rendicontazione.



In merito alla catena del valore a monte del Gruppo Azimut, essa include fornitori che supportano diverse aree operative, come consulenze legali e professionali, servizi ICT, gestione dei fondi di investimento, infrastrutture fisiche (pulizia, manutenzione, vigilanza) e digitalizzazione (piattaforme IT, software e servizi cloud).

Molte società di Azimut dispongono di una catena di fornitura situata a livello locale, all'interno dello Stato in cui si collocano, usufruendo solo in piccola parte di servizi forniti da fornitori globali (e.g. provider di informazioni).

Per quanto concerne la catena del valore a valle, gli asset principali del Gruppo sono la clientela e i prodotti/servizi ad essa offerti. Il Gruppo Azimut negli ultimi anni ha posto sempre maggiore attenzione verso soluzioni di investimento innovative e sostenibili, capaci di intercettare i bisogni e le richieste del mercato. Definire un'offerta di prodotti sempre in linea con le esigenze di mercato e distintiva rispetto ai competitor, che integri anche caratteristiche ESG, è oggi una priorità per Azimut. I clienti sono i soggetti ai quali l'organizzazione offre soluzioni di investimento e attività di consulenza continuativa per la gestione del proprio portafoglio di investimento.

Per maggiori informazioni in merito ai dati utilizzati e il metodo di raccolta, elaborazione e protezione di tali dati con riferimento alla catena del valore, si rimanda alla sezione "ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore" della presente Rendicontazione.

Principi ESG nella strategia d'impresa e nella gestione del proprio portafoglio

Azimut Holding considera di primaria importanza la gestione dei rapporti con i propri stakeholders, clienti, azionisti, dipendenti, consulenti finanziari, istituzioni e tutti i soggetti che abbiano, a qualsiasi titolo, contatti con il Gruppo stesso o con le società che ne fanno parte e/o abbiano un interesse nelle attività realizzate dal Gruppo o dalle sue società. Consapevole della rilevanza delle proprie attività, il Gruppo ha intrapreso un percorso volto a integrare i propri valori e i principi della sostenibilità nella strategia d'impresa e nell'operato quotidiano, nonché nella gestione del proprio portafoglio.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la strategia di investimento responsabile del Gruppo prevede che vengano integrati i fattori ESG nel processo di investimento, in funzione dello specifico prodotto/servizio offerto dalle singole società, attraverso una o più delle diverse strategie di gestione sostenibili, tra cui:

- **exclusion:** selezione negativa basata su regole di investimento predefinite che esclude società le cui attività controverse rappresentano il business principale o società coinvolte in attività o settori che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali;

- **best in class:** selezione positiva per società che hanno leadership nello sviluppo sostenibile;
- **ESG integration:** integrazione di fattori ESG nella costruzione dei portafogli con particolare attenzione al raggiungimento di un equilibrio sostenibile per la complessità degli investimenti degli stessi;
- **sustainability themed and impact investing:** investimenti tematici e ad impatto per cui gli investitori sacrificano una parte della potenziale performance per il supporto al raggiungimento degli obiettivi ESG.

Con particolare riferimento alla strategia di esclusione, si evidenzia l'adozione di specifici criteri volti ad escludere controparti attive in settori di attività sensibili sotto il profilo ESG. Azimut Investments SA, Azimut Capital Management SGR S.p.A., Azimut Investments LTD, Azimut Life DAC e Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., tra i principali Hub di investimento del Gruppo Azimut, hanno stabilito, ciascuna all'interno della propria Policy ESG, l'esclusione dal proprio perimetro di investimento di emittenti operanti in settori "non socialmente responsabili", facendo rientrare in tale definizione gli emittenti coinvolti in attività che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi. Tra i criteri di esclusione adottati, in modo differenziato dalle diverse società del Gruppo, si evidenziano:

- **armi nucleari:** sono esclusi investimenti in emittenti che generano più dell'1,5 % del fatturato annuale, da attività relative alla produzione di armi nucleari e a sistemi, componenti e servizi ad esse correlati;
- **gioco d'azzardo:** sono esclusi investimenti in emittenti che generano più del 5 % del fatturato annuale, da attività legate al gioco d'azzardo;
- **pornografia:** sono esclusi investimenti in emittenti che generano più dell'1,5 % del fatturato annuale, da attività relative alla pornografia;
- **tabacco:** sono esclusi investimenti in emittenti che generano più del 5,0% del fatturato annuale, da attività relative a produzione e commercializzazione di tabacco;
- **carbone termico:** sono esclusi investimenti in emittenti che generano più del 20% del fatturato annuale, da estrazione di carbone termico (compresi lignite, bituminoso, antracite e carbone a vapore) e dalla sua vendita a terzi;
- **armi controverse:** sono esclusi investimenti in emittenti che hanno qualsiasi legame con munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche/chimiche, armi all'uranio impoverito, armi laser accecanti, armi incendiarie e/o frammenti non rilevabili.

Attraverso l'adozione di tali criteri di esclusione si intende limitare la vulnerabilità dei portafogli alle esternalità negative dei rischi ESG generati dall'investimento nei suddetti settori e dunque, implicitamente, limitare l'impatto che tali esternalità potrebbero avere sul valore degli investimenti.

In affiancamento ai criteri di esclusione, le citate società del Gruppo, al fine di integrare i fattori ESG all'interno del processo di investimento, fanno ricorso all'utilizzo di dati e informazioni forniti da info-provider esterni specializzati in rating ESG (e.g. MSCI), e al supporto di Advisor Scientifici. Sulla base delle informazioni ottenute Azimut è in grado di monitorare costantemente, a livello di singola posizione e a livello di portafoglio complessivo, l'esposizione ed il livello di rischio ESG dei prodotti e servizi di investimento offerti alla propria clientela.

Parallelamente, il Gruppo Azimut, da sempre attivo nel perseguire l'innovazione della propria offerta, ha evidenziato il suo impegno per il continuo sviluppo ed ampliamento della gamma dei prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali: al 31 dicembre 2024, l'offerta dei prodotti classificati ex art. 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("Regolamento SFDR" o "normativa SFDR") si compone di un totale di 58 prodotti di diversa tipologia (46 Fondi UCITS, 4 FIA, 3 Comparti di Fondi Pensione, 3 Prodotti assicurativi e 2 Linee di gestione patrimoniale). Inoltre, anche ulteriori società estere del Gruppo hanno integrato i fattori ESG all'interno dei propri portafogli, sviluppando prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali.

Il Gruppo ritiene che orientare i propri investimenti verso emittenti che mostrano di avere una buona performance con riferimento ai fattori ESG possa generare profitti sostenibili nel tempo e, conseguentemente, originare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder. Questo permette, altresì, una più efficiente gestione dei rischi, oltre che ambientali e sociali, anche reputazionali. In genere, infatti, maggiori sono i punteggi ESG, maggiori sono gli standard adottati dalla società emittente oggetto d'investimento nella sua attività e minore è il rischio che un evento avverso possa verificarsi e portare a una diminuzione del valore dell'investimento. In tale ottica, nel 2024 la società irlandese Azimut Life DAC ha rivisto la sua Policy ESG, che definisce i principi che guidano l'approccio della società a qualsiasi questione ambientale, sociale e di governance nell'ambito della tradizionale analisi finanziaria e nel processo d'investimento.

Si segnala che Azimut Capital Management ha aggiornato la propria Policy ESG a febbraio 2025, in cui affronta l'integrazione dei fattori e del rischio di sostenibilità ambientale, sociale e di governo nel processo di investimento e nelle relative analisi, contribuendo così a mitigare i

rischi di sostenibilità connessi agli investimenti che potrebbero avere un effetto negativo sui rendimenti futuri.

Con specifico riferimento ai prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali (prodotti classificati ai sensi dell'art. 8 della normativa SFDR), a seconda della strategia implementata, sono stati previsti ulteriori vincoli di investimento e metodologie oggettive volte a verificare:

- la percentuale minima degli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali;
- la percentuale minima in investimenti sostenibili così come definiti dell'art.2 della SFDR;
- la presenza di prassi di buona Governance;
- il rispetto di un livello di Rating ESG minimo a livello di portafoglio;
- la presa in considerazione dei PAI (Principal Adverse Impacts, ossia i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità).

Come esplicitato nelle Policy ESG delle sopra citate società del Gruppo, il monitoraggio dei fattori di sostenibilità è parte integrante del framework di Risk Management implementato. In particolare, alla funzione di Gestione del Rischio viene tipicamente attribuito il ruolo di verificare ex-ante ed ex-post il rispetto degli elementi vincolanti stabiliti, nonché il monitoraggio nel continuo della qualità e dei rischi ESG dei portafogli gestiti.

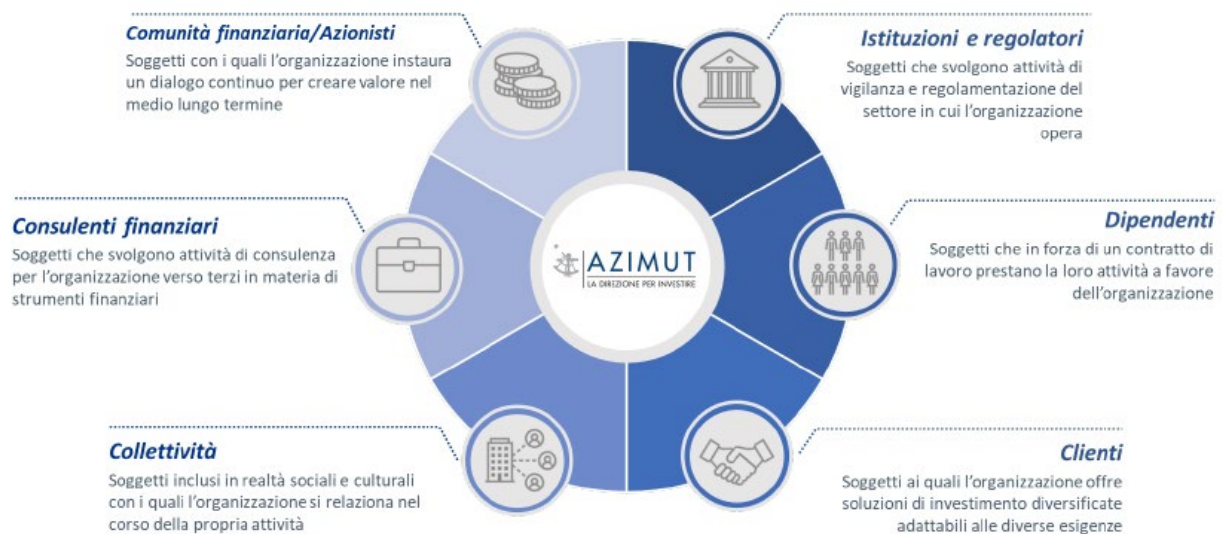
Inoltre, diverse società del Gruppo si sono dotate di specifiche Politiche di Impegno che definiscono principi, misure organizzative e modalità di interazione con gli emittenti, al fine di promuovere un confronto costruttivo e favorire l'adozione di pratiche sostenibili e di gestione prudente nel lungo periodo. In particolare, esse disciplinano il monitoraggio e il dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto, la collaborazione con altri azionisti, la comunicazione con gli stakeholder e la gestione dei conflitti di interesse. Ad esempio, Azimut Investments SA ha adottato la "Voting Rights Policy", politica che definisce la strategia per l'esercizio dei diritti di voto in riferimento agli strumenti finanziari qualificati come OICR istituiti e gestiti dalla società.

In merito all'impegno del Gruppo in relazione a quanto dichiarato nelle Politiche, si evidenzia inoltre che nel corso dell'anno sono stati attivati percorsi di engagement individuali. Si prevede, difatti, un incremento delle iniziative di azionariato attivo, sia in forma collettiva che individuale, per mitigare gli effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti, in linea anche con la Policy ESG promossa dalle società del Gruppo

Analisi di doppia materialità

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Nella sua attività, il Gruppo interagisce con una serie di stakeholder interni ed esterni che sono oggetto di specifiche linee di relazione. Il dialogo con gli stakeholder è particolarmente oculato, in quanto i servizi offerti (come la gestione del risparmio) risultano essere, da un lato, intangibili e, dall'altro, di fondamentale rilevanza per i clienti e per la collettività. Si riporta qui di seguito la mappa degli stakeholder del Gruppo Azimut:



L'identificazione degli stakeholder principali è stata effettuata sulla base di una valutazione riguardante l'importanza di ciascuna tipologia di portatore di interesse per il business del Gruppo, basandosi su un giudizio derivato dall'esperienza circa la durata e la stabilità del rapporto intrattenuto. Altri stakeholder, quali fornitori e outsourcer, vengono di volta in volta selezionati sulla base delle esigenze del momento, nonché di apposite procedure e la loro attività è disciplinata e monitorata in funzione di specifici accordi contrattuali.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	MODALITÀ DI RELAZIONE
CLIENTI Tutti i soggetti ai quali l'organizzazione offre soluzioni di investimento e attività di consulenza continuativa per la gestione del portafoglio di investimento.	I clienti del Gruppo sono assistiti nelle diverse aree geografiche dai soggetti abilitati a fornire consulenza per la gestione di portafoglio. Con particolare riferimento al territorio italiano i clienti sono assistiti in via continuativa dai consulenti finanziari. I consulenti a loro volta utilizzano le informazioni quotidiane e la documentazione messa a loro disposizione da Azimut Capital Management, tramite il portale interno a loro dedicato (intranet aziendale) e il sistema di front-end, che rappresentano un valido supporto per la relazione con i clienti. In aggiunta tali clienti, ove abbiano attivato la funzionalità legata ai servizi digitali, hanno la possibilità di accedere direttamente via web ai dati relativi ai loro investimenti e valutare nel tempo le caratteristiche dei prodotti acquistati, i rendimenti ottenuti e il rischio al quale sono esposti.
CONSULENTI FINANZIARI Tutti quei soggetti che svolgono attività di consulenza verso terzi in materia di investimenti. A seconda della normativa vigente nei diversi Paesi, possono essere assunti direttamente da una Società del Gruppo (in qualità di dipendenti) o tramite contratti di agenzia/collaborazione.	I consulenti finanziari vengono selezionati con particolare cura, in quanto rappresentano il Gruppo nei confronti della clientela. Ricevono un costante aggiornamento informativo sui servizi, prodotti e mercati, attraverso il portale interno a loro dedicato e un direct e-mail quotidiano. Per i consulenti è prevista anche una tv aziendale che trasmette interviste e comunicazioni relativamente al mondo degli investimenti. Vengono inoltre organizzate ILR per approfondire contenuti specifici. Tutti i consulenti partecipano a una convention annuale e, per gruppi di area o di tipologia, a incontri specifici nel corso dell'anno. Le occasioni di scambio sistematico di opinioni sono curate con particolare attenzione al fine di monitorare il grado di soddisfazione di questi stakeholder.
DIPENDENTI Al 31/12/2024 il numero totale dei dipendenti del Gruppo ammonta a 892 unità. Tale dato esclude i consulenti finanziari che non hanno rapporti di subordinazione rispetto alle regolamentazioni del Paese di riferimento.	La comunicazione interna risulta essere di fondamentale importanza per favorire il coinvolgimento di dipendenti e collaboratori. Attraverso la intranet aziendale a loro riservata, i dipendenti ricevono le principali informazioni attinenti agli "employee benefits" e alla società. I dipendenti in Italia e all'estero ricevono, inoltre, tramite canale e-mail della Corporate Communications, i comunicati stampa finanziari (es. operazioni di acquisizione, raccolta mensile, risultati consolidati, eventi significativi) e le comunicazioni più rilevanti (es. messaggio dal CEO del Gruppo).
COMUNITÀ FINANZIARIA /AZIONISTI Soggetti con i quali l'organizzazione instaura un dialogo continuo per creare valore nel medio lungo termine.	Tutta l'attività di Investor Relations e Media Relations è finalizzata a veicolare le informazioni relative alla Holding e al Gruppo verso la comunità finanziaria e agli azionisti. Nel corso del 2024 sono stati diramati circa 50 comunicati stampa relativi, tra l'altro, all'andamento mensile della raccolta, alle novità del Gruppo, alle rendicontazioni periodiche di tipo finanziario. Nell'anno si sono svolti inoltre 197 incontri in persona e conference call con azionisti istituzionali, analisti e potenziali investitori nell'ambito di roadshow ed equity conference.
ISTITUZIONI E REGOLATORI Soggetti che svolgono attività di rappresentanza, vigilanza e regolamentazione del settore in cui l'organizzazione opera.	Azimut mantiene un rapporto informativo costante con le Autorità di vigilanza di tutti i Paesi nei quali il Gruppo è presente, fermo restando il rispetto degli obblighi normativi. In Italia, dove il Gruppo opera da più tempo, i consulenti finanziari sono membri dell'associazione professionale di categoria (Anasf), rivestendo ruoli dirigenti nell'ambito delle strutture elettive. Azimut Libera Impresa, inoltre, partecipa attivamente alle iniziative di AIFI.
COLLETTIVITÀ Soggetti inclusi in realtà sociali e culturali con i quali l'organizzazione si relaziona nel corso della propria attività.	La diffusione della presenza sul territorio di consulenti finanziari e clienti crea occasioni per la nascita e il rafforzamento di rapporti con le collettività locali, di qualsiasi natura questi siano (quali associazioni, enti che rappresentano gli interessi del contesto sociale locale) che si traducono innanzitutto nell'organizzazione di incontri, generalmente di taglio formativo e informativo su temi inerenti ai mercati finanziari, il risparmio, gli investimenti. La partecipazione alla vita delle comunità si traduce nel sostegno a iniziative sociali, culturali e sportive. L'attività della Fondazione Azimut, pur nettamente distinta dagli aspetti di business del Gruppo, nel suo impegno sui temi della povertà e del disagio sociale, interagisce inevitabilmente con istituzioni locali impegnate sullo stesso terreno (soggetti ecclesiastici o municipali).

Per integrare le opinioni degli stakeholder nel piano strategico del Gruppo, vengono regolarmente raccolti suggerimenti e valutazioni attraverso specifici questionari. Ad esempio,

Azimut Capital Management monitora il livello di soddisfazione della clientela attraverso un apposito questionario. Questo progetto prevede che il responsabile dell'area, insieme al consulente di riferimento, sottoponga a un campione di clienti un questionario finalizzato sia a valutare la loro esperienza, sia a individuare eventuali criticità o comportamenti non conformi. Nell'ultima rilevazione, il questionario è stato somministrato a un campione distribuito su diverse aree commerciali, raccogliendo un numero significativo di risposte. I risultati mostrano un alto livello di soddisfazione, con la maggior parte dei clienti che si dichiarano pienamente soddisfatti del servizio offerto. Inoltre, alcune delle società estere, pur non avendo implementato dei sistemi formalizzati di analisi della soddisfazione, raccolgono feedback continui dai propri clienti.

Le risultanze delle attività di stakeholder engagement vengono analizzate dalle funzioni competenti per valutare la necessità di implementare opportune azioni in ottica strategica, operativa o gestionale alla luce degli interessi e delle opinioni raccolte. Maggiori dettagli circa i processi di coinvolgimento di specifiche categorie di stakeholder e le specifiche iniziative implementate sono dettagliate nei capitoli successivi.

La comprensione da parte del Gruppo Azimut degli interessi e delle opinioni dei principali portatori di interessi avviene durante l'analisi di doppia materialità, i cui dettagli sono riportati nel prosieguo della presente Rendicontazione. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Gli interessi e le prospettive degli stakeholder, nonché le analisi svolte sono state condivise, per quanto di competenza, inizialmente con i membri del Comitato di Sostenibilità, e successivamente sono stati portati all'attenzione degli organi di amministrazione direzione e controllo, e nello specifico del Consiglio di Amministrazione durante i momenti designati, al fine di valutare opportune azioni. Come sopra esplicitato, il CdA è infatti coinvolto nella valutazione delle tematiche materiali e approva con cadenza annuale, l'analisi condotta e i risultati ottenuti.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia materialità del Gruppo Azimut è stata svolta in conformità con le disposizioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 sui principi di rendicontazione di sostenibilità e dalle linee guida EFARG "EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation

Guidance” (cd. MAIG)⁹ al fine di identificare gli Impatti, Rischi, e Opportunità (IRO) rilevanti per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024.

Il Gruppo, che ha svolto la prima analisi di materialità nel 2017 e che nel corso degli anni ha aggiornato i processi sulla base degli standard e delle normative tempo per tempo vigenti, nel corso del 2024 ha analizzato:

- impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, generati su economia, ambiente, persone e diritti umani, al fine di provvedere alla valutazione della cd. **“Impact Materiality”**;
- rischi e opportunità di sostenibilità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa futuri dell’azienda, con ripercussioni sullo sviluppo, sulle performance e sul posizionamento nel breve, medio o lungo periodo, al fine di provvedere alla valutazione della cd. **“Financial Materiality”**.

Si sottolinea che, a partire dall’analisi di materialità 2022, il Gruppo ha adottato un nuovo approccio metodologico, che tiene conto dei principi e delle linee guida conseguenti all’aggiornamento dei GRI Universal Standards 2021, introducendo, in particolare, il concetto di “impact materiality” o materialità di impatto (prospettiva inside-out). Inoltre, nel corso del 2023 è stato svolto, a titolo volontario, un esercizio preliminare di materialità finanziaria (prospettiva outside-in), in via anticipata rispetto alle richieste normative introdotte con la nuova CSRD.

Il processo di analisi si è articolato nei diversi step di seguito riportati. Ciascuna fase è stata svolta in considerazione delle attività specifiche del Gruppo, dei rapporti commerciali, delle geografie e di tutti i potenziali fattori che comportano un rischio accresciuto di impatti negativi.

• **Step A – Comprensione del contesto**

Sulla base dell’analisi

- delle attività e delle relazioni di business del Gruppo, con particolare riferimento a:
 - (i) la strategia del Gruppo, il modello di business, le informazioni contenute nel bilancio finanziario e le informazioni fornite agli investitori;
 - (ii) le attività delle Gruppo e la relativa ubicazione geografica, i prodotti e servizi offerti;
 - (iii) la catena del valore del Gruppo, a monte e a valle.
- delle informazioni di contesto, con particolare riferimento a:

⁹ Linee guida EFRAG per le Società sull’implementazione dell’analisi di doppia materialità in accordo con le previsioni degli standard ESRS.

- (i) il benchmark sulle tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti da peer e competitor, le previsioni normative per il settore di riferimento, gli studi di settore sugli impatti associati ai business in cui opera il Gruppo, le tematiche ESG valutate dalle principali agenzie di rating di sostenibilità.
- delle risultanze delle analisi di rilevanza e degli stakeholder engagement condotti nell'ambito degli esercizi passati.

è stata identificata una lista preliminare di temi di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo. Tali temi di sostenibilità individuati sono stati ricondotti alle questioni di sostenibilità previste dall'ESRS-1 (AR 16). A tal proposito, sono stati considerati tutti i temi, sottotemi, sotto-sottotemi previsti dagli ESRS.

- **Step B – Identificazione degli impatti attuali e potenziali, di rischi e delle opportunità relativi alle questioni di sostenibilità**

Sulla base delle risultanze emerse dallo Step A, nonché del coinvolgimento delle principali funzioni del Gruppo responsabili per ciascuna area tematica, in corrispondenza di ogni tema, sottotema, sotto-sottotema ESRS e con riferimento agli orizzonti temporali di breve (1 anno), medio (fino a 5 anni) e lungo periodo (oltre i 5 anni), sono stati individuati:

- impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali (i.e. potenzialmente rilevanti), con riferimento al proprio business model e alla propria catena del valore;
- rischi potenzialmente rilevanti, identificati in allineamento al sistema di monitoraggio dei rischi del Gruppo, nonché sulla base di eventuali fattispecie specifiche derivanti dagli impatti su ambiente e persone precedentemente individuati e da eventuali dipendenze relative all'utilizzo di risorse naturali, umane, e sociali;
- opportunità potenzialmente rilevanti, identificate sulla base di iniziative adottate e in corso di pianificazione dal Gruppo e considerando le operations che contraddistinguono il business, attraverso la mappatura della catena del valore, nonché sulla base di eventuali fattispecie specifiche derivanti dagli impatti su ambiente e persone precedentemente individuati e da eventuali dipendenze relative all'utilizzo di risorse naturali, umane, e sociali.

Le “dipendenze” si riferiscono alla necessità di risorse fondamentali per l'operatività del Gruppo, come risorse naturali, forza lavoro, relazioni sociali e benessere ambientale. Nella valutazione dei rischi e delle opportunità, queste dipendenze sono state

considerate per comprendere come l'accesso a tali risorse possa influenzare la stabilità e la resilienza del business, tenendo conto dei potenziali impatti derivanti da cambiamenti esterni o crisi legate a queste risorse.

Si specifica che il processo di individuazione degli IRO ha considerato serie storiche di dati e valutazioni prospettiche, condizioni operative specifiche del Gruppo Azimut (es. localizzazione geografica, contesti macroeconomici di riferimento), andamento economico generale, nonché l'analisi degli indicatori di performance sostenibile e finanziaria, specifici per il settore di riferimento.

- **Step C – Valutazione e determinazione degli impatti, rischi e opportunità materiali relativi alle questioni di sostenibilità**

La lista di impatti, rischi e opportunità potenzialmente materiali è stata sottoposta a valutazione secondo la metodologia di seguito riportata:

- **materialità di impatto:** gli impatti sono stati valutati secondo le variabili di (i) probabilità di accadimento, e (ii) magnitudo, variabile a sua volta articolata in (a) entità, (b) portata e (c) natura irrimediabile (valutata solo per i negativi). Alla luce delle definizioni date dalle MAIG alle fattispecie di impatto attuale e potenziale (attuale: i.e., impatti accaduti o in corso di accadimento durante il periodo di rendicontazione, potenziale: i.e., impatti che è probabile si manifestino nel breve, medio o lungo periodo), per gli impatti attuali, è stata valutata la sola magnitudo, per gli impatti potenziali sono state valutate sia probabilità che magnitudo.

La rilevanza degli impatti è stata stabilita sulla base del superamento di una determinata soglia di significatività, calcolata come il prodotto tra probabilità e magnitudo.

Nella valutazione, che ha previsto il coinvolgimento di (i) funzioni aziendali competenti, (ii) esperti esterni, (iii) un campione rappresentativo di dipendenti e consulenti finanziari, e (iv) un campione rappresentativo di clienti, sono state utilizzate alcune fonti esterne a supporto della discussione (es. studi di settore, database internazionali, report su tematiche di sostenibilità).

- **materialità finanziaria:** i rischi e le opportunità sono state valutate secondo le variabili di (i) probabilità di accadimento, e (ii) magnitudo, attraverso delle scale di valutazione, costruite considerando differenti criteri qualitativi e/o quantitativi. La valutazione è stata condotta in linea con il sistema di monitoraggio dei rischi del Gruppo. La rilevanza dei rischi e delle opportunità è stata stabilita sulla base del

superamento di una determinata soglia di significatività, calcolata come il prodotto tra probabilità e magnitudo. L'attività di valutazione è quindi avvenuta attraverso l'adozione di criteri economico-quantitativi e, laddove non possibile, di criteri economico-qualitativi o anche attraverso la considerazione degli eventuali effetti in termini reputazionali, operativi e legati alla non compliance alle leggi e/o i regolamenti applicabili.

Nella valutazione, che ha previsto il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti, ciascuna interpellata relativamente alle tematiche di pertinenza, sono state utilizzate alcune fonti esterne a supporto della discussione (es. studi di settore, database internazionali, report su tematiche di sostenibilità).

Con riferimento all'esercizio fiscale 2024, il Gruppo non ha riscontrato il manifestarsi di effetti finanziari attuali derivanti da eventi di rischio/opportunità. Inoltre, si segnala che i rischi e le opportunità risultati materiali sono di lungo periodo.

I risultati dell'analisi di doppia materialità sono stati presentati al Comitato di Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. Questo processo, strutturato e trasparente, permette al Gruppo Azimut di individuare le tematiche chiave per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità e di integrarle nelle decisioni strategiche e operative, rafforzando così il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile e responsabile. Inoltre, si segnala che nell'Allegato 2 "Elenco degli elementi di informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE", si riportano gli obblighi di informativa che il Gruppo Azimut ha soddisfatto nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, insieme alla tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'Allegato II della CSRD.

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo Azimut per il 2024.

Tabella 01 – Elenco degli IRO Rilevanti

Legenda:		
	Supply chain	
		
		Portafoglio

ESRS E1 – CAMBIAMENTO CLIMATICO						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	I	Emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di GES derivanti dalle attività del Gruppo (consumi energetici delle sedi e degli uffici)	Negativo Attuale	Breve Termine	
		I	Emissioni indirette (Scope 3) di GES derivanti dalle attività del portafoglio	Negativo Attuale	Breve Termine	
		R	Rischio di Mercato derivante dalla mancata definizione di un Piano di Transizione da parte delle controparti/ Paesi e relativa riduzione del valore dell'impresa		Lungo Termine	
		R	Rischio Reputazionale derivante dalla presenza in portafoglio di controparti/Paesi esposti ad elevato rischio di transizione		Lungo Termine	
		R	Rischio di Liquidità legato ad un portafoglio titoli costituito da asset non in linea con obiettivi di sostenibilità (e.g. difficoltà nel liquidare strumenti finanziari posseduti dai portafogli gestiti esposti a rischi climatici, ambientali e di transizione)		Lungo Termine	
Energia	-	I	Utilizzo di energia da fonti non rinnovabili per lo svolgimento delle attività del Gruppo (consumi energetici delle sedi e degli uffici)	Negativo Attuale	Breve Termine	
		I	Utilizzo di energia da fonti non rinnovabili per lo svolgimento delle attività del portafoglio	Negativo Attuale	Breve Termine	

		R	Rischio di Mercato derivante dalla mancata definizione di obiettivi di efficientamento energetico da parte delle imprese/Paesi e relativa riduzione del valore dell'impresa (e.g. costi per gli emittenti legati ad una mancata definizione di un piano di efficientamento energetico)		Lungo Termine	
		R	Rischio Reputazionale derivante dalla poca attenzione delle controparti/Paesi verso obiettivi di efficientamento energetico		Lungo Termine	
		R	Rischio di Liquidità legato a un portafoglio titoli costituito da asset altamente dipendenti dai combustibili fossili		Lungo Termine	
ESRS E4 – BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	- Cambiamenti climatici - Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare - Sfruttamento diretto - Specie esotiche invasive - Inquinamento - Altro	I	Contributo alla perdita della biodiversità derivante dalle attività del portafoglio	Negativo Attuale	Breve Termine	
		R	Rischio di Mercato derivante dall'elevata esposizione agli effetti della perdita di biodiversità da parte delle controparti/Paesi in portafoglio (e.g. costi (multe/sanzioni) da parte dell'impresa legati alla mancata definizione di politiche/obiettivi di contrasto al cambiamento climatico, eccessivo sfruttamento dei terreni, delle specie che potrebbero intaccare la capacità di far fronte ai debiti)		Breve Termine	
		R	Rischio Reputazionale derivante dalla poca attenzione delle controparti/Paesi in portafoglio verso obiettivi a sostegno della biodiversità e degli ecosistemi (e.g. controparti che non		Lungo Termine	

			hanno definito politiche e iniziative interne (campagne di sensibilizzazione, donazioni, ecc) volte al contrasto dei cambiamenti climatici, dell'eccessivo sfruttamento dei terreni, dell'eccessivo sfruttamento diretto delle specie)			
		R	Rischio di Liquidità legato ad un portafoglio titoli costituito da asset non in linea con obiettivi di sostenibilità (e.g. difficoltà nel liquidare strumenti finanziari posseduti dai portafogli gestiti in quanto gli emittenti non hanno adottato pratiche virtuose con riferimento alla biodiversità)		Lungo Termine	
ESRS E5 – ECONOMIA CIRCOLARE						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Rifiuti	-	I	Produzione di rifiuti pericolosi derivanti dalle attività del portafoglio	Negativo Attuale	Breve Termine	
		R	Rischio di Mercato derivante dall'elevata esposizione verso controparti/Paesi caratterizzate da una inadeguata assente definizione di politiche di gestione dei rifiuti (e.g. costi (multe/sanzioni) da parte delle controparti che non hanno definito delle politiche/obiettivi di riciclo e raccolta differenziata al fine di ridurre la produzione di rifiuti)		Breve Termine	
		R	Rischio Reputazionale legato alla mancata definizione/ inosservanza di sistemi di riciclo/economia circolare, anche con riferimento alle controparti/Paesi in portafoglio (e.g.		Lungo Termine	

			deterioramento della brand reputation a fronte di inadeguata definizione di politiche di smaltimento rifiuti)			
		R	Rischio di Liquidità legato ad un portafoglio titoli costituito da controparti caratterizzate da una inadeguata/assente definizione di politiche di gestione dei rifiuti		Lungo Termine	
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	I	Occupazione sicura della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Orario di Lavoro	I	Orario di lavoro equo e corretto carico lavorativo della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Salari Adeguati	I	Salari adeguati della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Dialogo Sociale	I	Promozione di un continuo dialogo leadership e dipendenti, assicurando momenti di confronto per favorire una gestione trasparente e collaborativa delle dinamiche aziendali	Positivo Potenziale	Breve, Medio, Lungo Termine	
	- Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	I	Promozione e tutela del diritto dei dipendenti alla libera associazione, favorendo l'iscrizione a sindacati e la partecipazione attiva alle contrattazioni collettive	Positivo Potenziale	Breve, Medio, Lungo Termine	
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I	Equilibrio tra vita professionale e vita privata della forza lavoro propria del	Positivo Attuale	Breve Termine	

			Gruppo (es. congedi, smart working)			
	Salute e sicurezza	I	Incidenti sul luogo di lavoro nelle sedi del Gruppo	Negativo Potenziale	Breve, Medio, Lungo Termine	
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	I	Pari opportunità in tutti i processi aziendali, ivi compresi la gestione del personale, la selezione, la formazione, lo sviluppo professionale delle risorse, la retribuzione, per la forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Formazione e sviluppo delle competenze	I	Formazione e sviluppo professionale della forza lavoro propria del Gruppo (es. Azimut Academy, Azimut Talent Program, Boost)	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	I	Inclusione sul luogo di lavoro e tutela delle disabilità della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	I	Contrasto a episodi di violenza, discriminazione, mobbing o molestie e promozione di un clima di rispetto e comunicazione aperta della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Diversità	I	Inclusione sul luogo di lavoro e tutela delle diversità (età, religione, geografia) della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	I	Protezione dei dati personali dei dipendenti della forza lavoro propria del Gruppo	Positivo Attuale	Breve Termine	
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	I	Perdita di dati personali dei lavoratori lungo la catena del valore upstream (es. fornitori)	Negativo Attuale	Breve Termine	
ESRS S3 – COMUNITA' INTERESSATE						

ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	I	Sviluppo della comunità locale in cui il Gruppo opera, tramite ad esempio iniziative di educazione finanziaria	Positivo Attuale	Breve Termine	
ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	I	Perdita di dati personali del cliente finale (data breach)	Negativo Attuale	Breve Termine	
	Accesso a informazioni (di qualità)	I	Asimmetrie informative e accesso del cliente finale a informazioni non chiare	Negativo Potenziale	Breve, Medio, Lungo Termine	
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I	Accessibilità di prodotti e servizi per il cliente finale	Positivo Attuale	Breve Termine	
	Pratiche commerciali responsabili	I	Pratiche commerciali scorrette a danno del cliente finale	Negativo Potenziale	Breve, Medio, Lungo Termine	
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE						
ESRS (SUB-TOPIC)	ESRS (SUB-SUBTOPIC)	IRO	DESCRIZIONE	POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OWN OPERATIONS / VALUE CHAIN (UPSTREAM O DOWNSTREAM)
Cultura d'impresa	-	I	Contributo alla mancata diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica aziendale attraverso investimenti a imprese appartenenti a settori che possono contribuire negativamente in tale ambito	Negativo Attuale	Breve Termine	
		I	Condivisione di valori aziendali	Positivo Attuale	Breve Termine	
		R	Rischio di Mercato legato all'aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti/Paesi che non hanno definito politiche volte a prevenire il rispetto dei diritti umani e della normativa esterna e interna e individuare		Lungo Termine	

			asserzioni o episodi di evasione fiscale, di riciclaggio e di comportamenti anti-competitivi			
		R	Rischio Reputazionale derivante da una inadeguatezza nello sviluppo e nella promozione della cultura d'impresa (e.g. danni all'immagine legati alla mancanza di valori aziendali nei comportamenti dei dipendenti o nelle pratiche commerciali (es. mancata definizione di presidi a fronte del rischio fiscale, di riciclaggio))		Lungo Termine	
		R	Rischio di Liquidità determinato da un portafoglio titoli al passivo relativo a controparti che non hanno definito politiche volte a prevenire il rispetto dei diritti umani e della normativa esterna e interna e individuare asserzioni o episodi di evasione fiscale, di riciclaggio e di comportamenti anti-competitivi		Lungo Termine	
Protezione degli informatori	-	I	Garanzia dell'anonimato e della protezione da ritorsioni personali o professionali dei segnalatori	Positivo Attuale	Breve Termine	
Corruzione attiva e passiva	- Prevenzione e individuazione compresa la formazione - Incidenti	I	Riciclaggio e corruzione attiva e passiva nelle pratiche del Gruppo	Negativo Potenziale	Breve, Medio, Lungo Termine	

Informazioni Ambientali

ESRS E1 - Cambiamenti Climatici

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

In generale, l'informativa riguardante l'integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo è trattata nel paragrafo "Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione", della presente sezione. Il Gruppo, a tal proposito, ha adottato una Politica di Remunerazione che regola i sistemi di incentivazione, anche in relazione agli obiettivi legati a tematiche ESG. Tuttavia, con riferimento ai cambiamenti climatici, si precisa che Azimut attualmente non definisce obiettivi specifici in merito alla riduzione delle emissioni di Gas a Effetto Serra (di seguito "GES" o "GHG") sia rispetto alle attività proprie sia rispetto alla catena del valore. Pertanto, non prevede mirati obiettivi legati al clima nella struttura di remunerazione ed incentivazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Consapevole dell'importanza dei temi ambientali e del cambiamento climatico, il Gruppo Azimut ha intrapreso un processo volto a integrare i principi della sostenibilità nelle attività quotidiane del business, nel processo di investimento e nella erogazione del servizio di consulenza. Attualmente Azimut non ha definito e adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, tenuto conto anche dei recenti sviluppi regolatori e in attesa dei relativi consolidamenti normativi. Il Gruppo è comunque impegnato in iniziative volte a ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

I processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e opportunità sono descritti nel dettaglio nella sezione "Informazioni Generali", paragrafo "Analisi di doppia materialità". In generale, il processo di valutazione dei rischi e delle opportunità del Gruppo ha preso in considerazione sia gli aspetti fisici che quelli di transizione. I rischi fisici includono rischi fisici acuti (eventi improvvisi come cicloni, uragani o inondazioni) e rischi fisici cronici (cambiamenti climatici a lungo termine come aumenti sostenuti della temperatura). I rischi di transizione riguardano i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente

ai cambiamenti climatici, inclusa l'evoluzione delle normative ambientali che introducono nuovi requisiti ambientali minimi e limiti alle emissioni di gas serra.

Per quanto riguarda l'identificazione degli impatti relativi al cambiamento climatico il Gruppo Azimut ha svolto un processo di analisi con riferimento alle proprie attività, alla catena di fornitura a monte e ai prodotti/servizi offerti alla clientela. In particolare, sono state esaminate le operazioni dirette del Gruppo e i principali indicatori di monitoraggio (ad esempio i consumi energetici, le emissioni GHG), nonché le attività di mitigazioni attuate, al fine di individuare gli impatti potenzialmente materiali derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali. L'analisi è stata ampliata anche alla catena del valore del Gruppo. In primo luogo, è stata considerata la catena di fornitura, analizzando i principali attori e le attività svolte, nonché la significatività del rapporto che quest'ultimi intrattengono con Azimut, per identificare i potenziali impatti associati al cambiamento climatico. In aggiunta, è stata esaminata la catena del valore downstream, con focus sul portafoglio gestito, al fine di verificare il possibile insorgere di impatti correlati e materiali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come rappresentato nel paragrafo "Analisi di doppia materialità" della presente sezione, il Gruppo ha condotto l'analisi di materialità secondo la duplice prospettiva (i) inside-out, prendendo in considerazione gli impatti connessi alle operazioni proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle rilevanti per il Gruppo, sia positivi che negativi, che effettivi o potenziali, e (ii) outside-in, individuando i temi di sostenibilità che generano rischi e opportunità che influenzano o possono influenzare lo sviluppo dell'impresa, la sua situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico, i flussi finanziari, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine.

Dall'analisi inside-out sono emersi due impatti negativi effettivi: il primo riguardante le emissioni di gas a effetto serra, mentre il secondo legato all'utilizzo di energia da fonti non rinnovabili. Questi impatti riguardano sia le attività proprie del Gruppo, in particolare i consumi energetici di sedi e uffici, sia la gestione del portafoglio. Il Gruppo riconosce quindi l'importanza di questi fattori, che contribuiscono al cambiamento climatico ed evidenziano la necessità di attività di mitigazione.

Per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'analisi di materialità finanziaria si è focalizzata sul perimetro delle operazioni proprie e della catena del valore a valle, indagando il rischio di transizione tramite la valutazione del rischio potenziale associato alle

esposizioni di portafoglio in settori maggiormente esposti, utilizzando le matrici UNEPFI (United Nations Environment Programme Finance Initiative). In particolare, l'indicatore utilizzato per il calcolo del rischio di transizione è stato il "Climate stability". Nel caso del portafoglio gestito dal Gruppo, nell'ambito del sottotema "Mitigazione dei cambiamenti climatici" sono risultati materiali i seguenti rischi: rischio di mercato derivante dalla mancata definizione di un Piano di Transizione da parte delle controparti/ Paesi e relativa riduzione del valore dell'impresa, rischio reputazionale derivante dalla presenza in portafoglio di controparti/Paesi esposti ad elevato rischio di transizione, rischio di liquidità legato ad un portafoglio titoli costituito da asset non in linea con obiettivi di sostenibilità (e.g. difficoltà nel liquidare strumenti finanziari posseduti dai portafogli gestiti esposti a rischi climatici, ambientali e di transizione). Nell'ambito del sottotema "Energia", sono risultati materiali i seguenti rischi: rischio di mercato derivante dalla mancata definizione di obiettivi di efficientamento energetico da parte delle imprese/Paesi e relativa riduzione del valore dell'impresa, rischio reputazionale derivante dalla poca attenzione delle controparti/Paesi verso obiettivi di efficientamento energetico, rischio di liquidità legato a un portafoglio titoli costituito da asset altamente dipendenti dai combustibili fossili (e.g. costi per gli emittenti legati ad una mancata definizione di un piano di efficientamento energetico).

Per quanto concerne l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'analisi di materialità finanziaria si è focalizzata sul perimetro delle operazioni proprie, indagando in particolare il rischio fisico associato alle sedi operative del Gruppo Azimut. L'analisi è stata condotta utilizzando il tool ThinkHazard, che consente di calcolare, in base a diverse tipologie di rischio fisico (come incendi, scarsità di acqua, tsunami, etc.), un punteggio di rischio fisico per ciascun Paese. Nel caso delle operazioni proprie del Gruppo Azimut, tali rischi sono risultati non materiali.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

L'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico è ormai sensibilità comune e viene esercitata sia dai gestori nella selezione dei portafogli, sia nella gestione degli impatti diretti derivanti delle attività quotidiane del business.

Politica di Sostenibilità

L'impegno del Gruppo nei confronti delle tematiche ambientali si è concretizzato nell'adozione della Politica di Sostenibilità di Azimut Holding S.p.A., tramite la quale il Gruppo si impegna a ridurre e ottimizzare l'impatto delle proprie attività, sia dirette che indirette, adottando un approccio sostenibile nel breve e nel lungo periodo. Inoltre, Azimut monitora costantemente i

fattori di rischio legati agli aspetti ambientali al fine di garantire una gestione responsabile ed efficace.

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A. e reso disponibile sul sito internet del Gruppo, è stato redatto secondo i principi definiti dal Codice Etico, dal Modello Organizzativo 231, ove applicato, e da tutte le politiche, procedure e informative definite a livello di Gruppo e dalle singole società. Tale politica è destinata a tutte le società del Gruppo, gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori a vario titolo, i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i clienti ed i fornitori. I principi elencati sono infatti analogamente recepiti dalle società del Gruppo nelle proprie politiche e in linea con le normative locali.

I principali obiettivi, valori e relative modalità di gestione definite rispetto alle tematiche ambientali sono: (i) gli investimenti responsabili e (ii) la tutela dell'ambiente, da parte del Gruppo. In particolare, Azimut riconosce l'importanza di includere valutazioni ESG nei processi di investimento. I principi di investimento sostenibile vengono definiti come investimenti in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali ("Environment") e sociali ("Social") così come investimenti in società che perseguono politiche di adeguato governo ed organizzazione aziendale ("Governance"). La Politica risulta funzionale all'identificazione, valutazione e gestione dei fattori ESG che possano comportare sia rischi che opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per quanto riguarda le proprie attività operative il Gruppo si impegna a contribuire, in modo diretto ed indiretto, a minimizzare il proprio impatto sull'ambiente, impegnandosi nella gestione della tematica nel rispetto della normativa vigente in materia, e con quanto previsto dai principali standard, linee guida e principi emanati da organizzazioni nazionali ed internazionali. Per monitorare e ridurre il proprio impatto ambientale, nonché per analizzare i rischi e le opportunità ad esso correlati, Azimut ha intrapreso diverse iniziative. Tra queste, la decisione di aderire al CDP (Carbon Disclosure Project) rappresenta un passo fondamentale per comunicare in modo trasparente le proprie performance ambientali. Inoltre, l'adesione ai Principles for Responsible Investment (PRI) consente al Gruppo di integrare i fattori ESG nell'analisi e nelle decisioni d'investimento. In aggiunta, Azimut partecipa attivamente, attraverso la società Azimut Capital Management, al Forum per la Finanza Sostenibile, confermando così il proprio impegno verso l'investimento sostenibile.

Policy ESG

Le Società Azimut Capital Management SGR S.p.A., Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., Azimut Investments SA, Azimut Life DAC ed Azimut Investments Limited hanno adottato una propria Policy ESG con l'obiettivo di disciplinare i principi e le regole relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti.

Le Politiche sono state predisposte tenendo conto dei servizi e delle attività prestate dalle società nonché del vigente contesto normativo e regolamentare. Le principali disposizioni di riferimento comuni a tutte le policy sono:

- Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) – Regolamento (UE) 2019/2088: stabilisce obblighi di trasparenza per le società finanziarie riguardo all'integrazione dei fattori ESG nei loro processi decisionali e nei prodotti finanziari;
- Regulatory Technical Standards (RTS) under SFDR – Regolamento delegato (UE) 2022/1288: specifica i dettagli tecnici e i requisiti di trasparenza previsti dal SFDR, inclusi i modelli per la rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità nei documenti precontrattuali, sui siti web e nei report periodici;
- EU Taxonomy Regulation – Regolamento (UE) 2020/852: definisce un sistema di classificazione per determinare se un'attività economica può essere considerata ambientalmente sostenibile, facilitando gli investimenti "green".

Le Politiche, nonostante siano declinate per le diverse realtà aziendali, presentano una struttura analoga; vengono pubblicate sul sito internet, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e sono applicabili ai membri dello stesso, ai professionisti che agiscono per conto della società e alle funzioni di Gestione del Portafoglio e del Rischio, in relazione ai prodotti/servizi offerti.

In riferimento al cambiamento climatico, le predette società del Gruppo adottano, tra l'altro, un approccio strutturato alla gestione dei Principal Adverse Impacts (PAI), integrando i criteri di sostenibilità nei processi di investimento. A tal fine, tramite queste Politiche, le società del Gruppo formalizzano strategie chiare, prevedono tra i vari fattori la riduzione degli impatti ambientali degli investimenti, tramite l'esclusione ad esempio di tutti gli emittenti che generano una percentuale importante del loro fatturato da estrazione di carbone termico (compresi lignite, bituminoso, antracite e carbone a vapore) e la relativa vendita a terzi. Inoltre, il Gruppo Azimut monitora costantemente i rischi legati al cambiamento climatico, sia fisici che di transizione, utilizzando metriche ESG specifiche per valutare l'impatto delle decisioni di investimento sulle emissioni di carbonio e sulla resilienza climatica dei portafogli. Questo

approccio consente di mitigare i rischi ambientali, limitare gli impatti negativi connessi ai PAI e contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi globali di decarbonizzazione e lotta al cambiamento climatico.

Metriche e Azioni

Gestione dell'energia e delle emissioni lorde di GES

Azimut è consapevole delle sfide legate al cambiamento climatico e si impegna concretamente per ridurre il proprio impatto ambientale. Con riferimento alle operazioni proprie, le attività d'ufficio comportano un impatto limitato, riconducibile principalmente ai consumi di gas naturale e diesel per il riscaldamento degli edifici e di gas refrigeranti per il raffrescamento, oltre al consumo di carburante dei veicoli aziendali. Nonostante ciò, il Gruppo adotta misure continue per migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni. Tra le principali azioni messe in campo per contenere i consumi energetici si evidenziano:

- l'utilizzo di sistemi di illuminazione a LED;
- l'utilizzo di apparati informatici a basso impatto energetico (AAA) o lo spegnimento degli stessi alla sera e durante i fine settimana/giorni festivi;
- il mantenimento di soglie di temperatura massima o minima a seconda della stagione, per ridurre al minimo il consumo di energia elettrica;
- l'adozione di pratiche virtuose promosse tra i dipendenti, volte a incentivare un utilizzo responsabile dell'energia (es. spegnimento delle luci, spegnimento PC a fine giornata).

Si ricorda poi, che nel 2021 Azimut ha realizzato un piano di ristrutturazione degli edifici nelle sedi milanesi di via Cusani, all'interno dei quali sono state apportate alcune soluzioni per l'efficientamento energetico. Tra queste, si segnala ad esempio l'introduzione di prese corrente Wieland con sistema di risparmio energetico "Master & Slave" e la sostituzione dei corpi illuminanti con un sistema di prodotto LED a basso consumo energetico. Anche a livello internazionale, Azimut ha compiuto scelte sostenibili: l'ufficio di Azimut Genesis (USA) è collocato in un edificio certificato LEED Silver¹⁰, mentre la società lussemburghese nel 2021 si è trasferita in un nuovo edificio selezionato anche sulla base di una valutazione delle caratteristiche ambientali della struttura. In aggiunta, si evidenzia anche che a settembre 2023

¹⁰ Leadership in Energy and Environmental Design, il sistema di classificazione degli edifici green più diffuso.

le società irlandesi si sono spostate in un green building, caratterizzato da un'alta efficienza energetica e certificato BREEAM.

Azimut pone concretamente attenzione alle tematiche ambientali anche tramite una strategia di investimento responsabile. Per questo motivo, da gennaio 2020, Azimut ha deciso, su base volontaria, di sottoscrivere i **Principles for Responsible Investment** (PRI) delle Nazioni Unite, un set di principi di investimento che promuovono una serie di azioni per incorporare tematiche ESG nelle pratiche di investimento e arricchire l'informativa fornita agli investitori su tale tematica. Al fine di monitorare e mitigare il proprio impatto ambientale, nonché analizzare i rischi e le opportunità ad esso connessi, dal 2019 Azimut è anche firmataria del **CDP**, con la qualifica di "Investor Signatory", e dal 2020 partecipa attivamente alla compilazione del questionario di riferimento. Il CDP è un'organizzazione no profit che offre a imprese e governi un sistema di misurazione, rilevazione, gestione e condivisione a livello globale di informazioni riguardanti il cambiamento climatico; la partecipazione di Azimut a questa iniziativa rappresenta anche un'importante opportunità per comunicare in modo trasparente ai propri stakeholder le proprie performance ambientali. Si evidenzia, inoltre, che nel questionario CDP del 2024, per la prima volta, è stata inserita la rendicontazione - per tutte le società del Gruppo - delle emissioni dirette di Scope 1, riferite ai consumi di Gas naturale, Gas refrigeranti e carburante dei veicoli aziendali. In aggiunta, a conferma del proprio impegno, per il secondo anno consecutivo Azimut aderisce anche alla Non-Disclosure Campaign (NDC) promossa dal CDP, un'iniziativa collaborativa rivolta ai firmatari del questionario ambientale con l'obiettivo di sollecitare una maggiore trasparenza sugli impatti ambientali e sulle iniziative di mitigazione da parte delle società quotate considerate "high emitters". Attraverso questa campagna, che coinvolge una rete di investitori istituzionali, il Gruppo partecipa attivamente nel promuovere un dialogo costruttivo con tali società, incoraggiandole a rispondere al questionario CDP inerente al cambiamento climatico. La campagna ha infatti dimostrato che gli emittenti sono più propensi a fornire informazioni complete e trasparenti quando sollecitati direttamente dagli azionisti e da altre istituzioni finanziarie.

In aggiunta, il Gruppo, attraverso la società Azimut Capital Management, è socio del Forum per la Finanza Sostenibile, associazione no profit che raduna operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. Attraverso l'adesione, Azimut intende rimarcare il proprio impegno verso l'adozione e promozione di pratiche di investimento responsabile con l'obiettivo di integrare i criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari.

Vista anche l'attenzione di Azimut ai temi della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico lungo l'intera catena del valore, nel 2024, ha continuato l'attività di monitoraggio delle emissioni di GES dei portafogli tramite il supporto dell'info-provider MSCI ESG Research, avviata nel 2022. In linea con questa visione strategica, nel 2023, Azimut ha strutturato un nuovo gruppo di lavoro multidisciplinare denominato Integrate Assess Monitor (IAM), composto da rappresentanti di sedi italiane ed internazionali appartenenti alle funzioni investimenti, risk, legale e prodotti, che si prefigge lo scopo di progredire nell'integrazione dei fattori ESG all'interno dei processi di investimento del Gruppo. Nel corso degli ultimi anni, il gruppo di lavoro IAM si è concentrato sul processo di due diligence per selezionare nuovi provider di rating ESG, da affiancare a MSCI. L'obiettivo è sviluppare una metodologia proprietaria di rating di sostenibilità a livello di Gruppo, che è attualmente in fase di finalizzazione e di testing. Inoltre, i membri di IAM in Italia e in Lussemburgo, partecipano attivamente a iniziative di engagement, sia a livello individuale che collettivo, facendo leva sulle diverse competenze presenti all'interno del team.

A complemento di queste iniziative, nel corso del 2024, Azimut Capital Management e Azimut Libera Impresa hanno continuato le attività di rafforzamento dei presidi sui rischi climatici e ambientali, in linea con le Aspettative di Vigilanza emanate da Banca d'Italia nel 2022. Queste aspettative, analoghe alle iniziative già adottate dalla BCE e da altre autorità di vigilanza nazionali, richiedono agli intermediari vigilati di integrare i rischi climatici e ambientali nelle proprie strategie, nei sistemi di governance, nei processi di controllo e gestione dei rischi, oltre che nelle comunicazioni rivolte al mercato. A fronte delle richieste di Banca d'Italia, Azimut Capital Management e Azimut Libera Impresa hanno predisposto specifici Piani d'Azione dedicati, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali e trasmessi a Banca d'Italia entro il 30 marzo 2023. Dopo la prima condivisione del Piano con il regolatore, i rispettivi Consigli di Amministrazione vengono periodicamente aggiornati, in merito all'avanzamento delle iniziative previste. Nel corso del 2024, tali Piani d'Azione sono stati ulteriormente sviluppati, sostanzialmente rispettando le tempistiche condivise. Tra le azioni più rilevanti rientrano la definizione e formalizzazione di deleghe esplicite in materia di sostenibilità e rischi climatici e ambientali da parte dei Consigli di Amministrazione, nonché il potenziamento delle competenze specifiche sugli Organi di amministrazione e controllo attraverso appositi programmi di formazione, rinnovati annualmente, dedicati agli Amministratori, ai Sindaci e al personale dipendente. In parallelo, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, è stata svolta un'analisi preliminare finalizzata a valutare il livello di

esposizione dei prodotti finanziari ai rischi climatici e ambientali. Tale esercizio – che ha coinvolto i fondi UCITS, i FIA aperti, i Fondi Pensione e le Gestioni Patrimoniali – proseguirà, nel corso del prossimo biennio con l’obiettivo di affinare progressivamente i metodi di valutazione, garantendo una sempre maggiore integrazione degli aspetti climatici e ambientali nei processi di analisi e misurazione del rischio.

In linea con l’obiettivo di valorizzare i dati ambientali a beneficio degli investitori, dal 2023, Azimut ha avviato un dialogo con ISPRA sui rischi climatici e ambientali. Questa collaborazione ha favorito lo sviluppo di metodologie avanzate per la misurazione e la rendicontazione dei rischi climatici e ambientali. Grazie a tale contributo, Azimut è stata invitata da ISPRA a intervenire all’evento "La Sfida Ambientale per la Finanza Sostenibile – Le Linee Guida ISPRA", tenutosi il 22 maggio 2024 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove sono state presentate metodologie e indicatori di riferimento per l’analisi e la gestione dei rischi ambientali nel settore finanziario.

Infine, Azimut integra la sostenibilità ambientale anche nell’offerta dei prodotti. Ad esempio, il comparto “AZ Equity - Water & Renewable Resources”, appartenente al fondo lussemburghese “AZ FUND 1” istituito dalla Società del Gruppo Azimut Investments SA, investe in società coinvolte nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di prodotti e servizi per il settore idrico o ad esso collegati, ma anche in società che si concentrano sulla gestione dei rifiuti e/o sulle risorse rinnovabili. Il comparto, in fase di selezione dei titoli, si avvale dei rating ESG (Environmental, Social and Governance) assegnati da MSCI ESG Research. La MSCI ESG Rating Methodology prende in considerazione fattori legati all’esposizione a rischi geografici, settoriali e a particolari business model, oltre che al management. Ad ogni fattore viene assegnato un voto, il quale andrà a comporre la valutazione finale con l’obiettivo di raggiungere almeno un rating ESG medio di portafoglio di almeno BBB. Il 70-80% del portafoglio è esposto al tema “Water & Waste”, mentre la restante parte al tema “Energie rinnovabili e transizione energetica”, contribuendo alla gestione della tematica del cambiamento climatico. Per maggiori dettagli sull’offerta di prodotti legati ai temi di sostenibilità si rimanda al paragrafo “Strategia, modello aziendale e catena del valore”, “Innovazione e sostenibilità del portafoglio prodotti”.

Metriche sul consumo di energia e mix energetico

I dati sui consumi di energia monitorati dal Gruppo si riferiscono principalmente ai consumi di energia elettrica acquistata dalla rete, considerati i più significativi visto il settore di appartenenza e le attività svolte da Azimut. A tali consumi sono associati le emissioni indirette

di Scope 2. Nello specifico, per l'anno 2024, i consumi totali di energia del Gruppo Azimut ammontano a 2.404 MWh, riconducibili prevalentemente al consumo di energia elettrica, al consumo di gas per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici, oltre al consumo di carburante dei veicoli aziendali. Il Gruppo, inoltre, presenta una quota minoritaria di consumi di energia da fonti nucleari e da fonti rinnovabili, come dettagliato nella tabella di seguito riportata.

Nel corso del 2024, Azimut ha consumato complessivamente 1.313 MWh di energia elettrica acquistata dalla rete, di cui il consumo di energia associato a contratti di fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate è pari a 132 MWh, pari al 5% del totale dell'energia consumata dal Gruppo. L'indice di intensità energetica¹¹ medio per il 2024 risulta essere di 2,7 MWh/dipendente.

Tabella 02 – Consumi totali di energia e mix energetico in megawatt-ora (MWh)

	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	2.183
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	91%
Consumo totale da fonti nucleari	89
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	4%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	132
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	5%
Consumo totale di energia	2.404

Si specifica, inoltre, che Azimut non produce energia e non opera tramite le sue società in settori ad alto impatto climatico.

Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Per quanto riguarda le operazioni proprie, nel corso del 2024 il Gruppo Azimut ha generato 268 tCO₂eq di emissioni GES Scope 1, riconducibili prevalentemente al consumo di carburante dei veicoli aziendali (i.e. benzina, diesel) e al consumo di gas naturale per il riscaldamento degli uffici del Gruppo. Con riferimento alle emissioni indirette di GES Scope 2, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata dalla rete, queste sono state calcolate secondo la metodologia

¹¹ L'indice di intensità energetica è calcolato dividendo i consumi (MWh) per il numero totale dei dipendenti.

location-based, che considera un fattore di emissione nazionale che varia in base alla quota di energia rinnovabile della nazione considerata all'interno del mix energetico, e secondo la metodologia *market-based*, che considera il quantitativo totale di energia elettrica acquistata dalla rete, solo se non rinnovabile.

Nel 2024, le emissioni GES Scope 2 secondo la metodologia *location-based* ammontano a 328 tCO₂eq; secondo la metodologia *market-based*, le emissioni GES Scope 2 risultano pari a 377 tCO₂eq. L'indice di intensità emissiva¹² per il 2024 risulta essere di 0,7 tCO₂eq/dipendente.

Con riferimento alla catena del valore downstream, anche nel 2024 il Gruppo ha mostrato impegno e interesse nei confronti dell'integrazione delle tematiche ESG nel portafoglio, concretizzatosi, tra le altre iniziative, mediante il monitoraggio delle emissioni GHG del proprio portafoglio di investimenti. In continuità con lo scorso anno, infatti, il Gruppo ha effettuato un esercizio di raccolta e calcolo dei dati relativi alle emissioni di CO₂eq delle società in portafoglio, avvalendosi del supporto dell'info-provider MSCI ESG Research. Si segnala che le emissioni Scope 3 totali del Gruppo legate al portafoglio nell'esercizio 2024 sono pari a 14.569.160 tCO₂eq (nel 2023 erano pari a 12.495.050 tCO₂eq). Nello specifico, come illustrato di seguito, il leggero incremento è dovuto alla maggiore copertura a livello di dati fornita dall'infoprovider MSCI in merito al portafoglio investimenti. Si evidenzia, inoltre, che il numero indicato è riportato al netto di double-counting derivanti da investimenti intra-gruppo. Al pari dell'anno precedente, l'analisi è stata condotta andando in "look through" sui fondi di case terze (attraverso provider Factset, per la quasi totalità delle masse investite in fondi di terzi). La percentuale considerata all'interno dell'analisi è pari al 78,06% (79,16% nel 2023) delle masse complessive ed è data dalla percentuale investita in titoli corporate di debito, strumenti corporate rappresentativi di capitale e fondi. Di questa porzione, è stato possibile ricavare i dati relativi alle emissioni attraverso l'info-provider MSCI per il 68,51% (62,92% nel 2023). I dati forniti complessivamente da MSCI coprono il 53,48% del totale delle masse (49,81% nel 2023).

Le emissioni totali di GES, calcolate con la duplice metodologia *location-based* e *market-based*, sono pari rispettivamente a 14.569.756 tCO₂eq e 14.569.805 tCO₂eq.

In aggiunta, Azimut ha calcolato l'intensità di emissioni per il 2024, considerando le emissioni totali di GHG calcolate con il metodo *market-based* e *location-based*, rapportate ai ricavi che ammontano a 1.467.981 migliaia di euro. Tale indice risulta pari a 9,92503 tCO₂eq/migliaia di

¹² L'indice di intensità emissiva è calcolato dividendo le emissioni GES Scope 1 e le emissioni GES Scope 2 calcolate secondo metodologia *location based* (tCO₂eq) per il numero totale di dipendenti.

euro con riferimento alle emissioni *location-based*, e 9,92507 tCO₂eq/migliaia di euro con riferimento alle emissioni *market-based*.

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo Azimut non utilizza crediti di carbonio e non è sottoposta a sistemi regolamentati di scambio di emissioni.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo Azimut non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione ai cambiamenti climatici. Tuttavia, continua a monitorare questi aspetti nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare la competitività e lo sviluppo dei territori, con l'obiettivo di consolidarsi come punto di riferimento per l'innovazione e la sostenibilità.

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852

In un ampio contesto internazionale di transizione verso un'economia sostenibile, si inserisce una delle misure attuate dell'Unione Europea nel Piano d'Azione per la finanza sostenibile: il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. "Regolamento Tassonomia") che ha l'obiettivo di riorientare i capitali verso le attività economiche considerate ecosostenibili. Il Regolamento pone le basi del funzionamento della tassonomia, che si basa sull'identificazione di sei obiettivi ambientali:

- 1) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- 4) transizione verso un'economia circolare;
- 5) prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- 6) protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Le attività ecosostenibili sono definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali, e che, al contempo, non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e sono svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia¹³.

Tale Regolamento è stato integrato da atti delegati quali il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 e il Regolamento delegato (UE) 2023/2486 che hanno definito, per ciascun obiettivo ambientale, le attività economiche che hanno il potenziale di contribuire a tali obiettivi (cd. attività "ammissibili alla Tassonomia") e i criteri di vaglio tecnico per determinare l'effettivo contributo sostanziale di tali attività (cd. attività "allineate alla Tassonomia"). I successivi Regolamenti Delegati (UE) 2021/2178 e (UE) 2022/1214 hanno definito gli specifici indicatori per misurare le prestazioni delle imprese in materia di Tassonomia nonché le relative metodologie, modalità e tempistiche di rendicontazione, distinguendo tra imprese non finanziarie, enti creditizi, gestori di attività finanziarie, imprese assicurative e riassicurative e imprese di investimento.

¹³ Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa sopra descritta, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Gruppo Azimut ha predisposto i seguenti indicatori, utilizzando l'apposito formato tabellare ove previsto:

- indicatore fondamentale di prestazione dei gestori di attività finanziarie (GIR);
- informativa su attività economiche legate a gas fossile e nucleare.

Rispetto alle tabelle sotto riportate si segnala che i valori totali potrebbero presentare lievi differenze decimali rispetto alla sommatoria dei valori dei singoli addendi. Tale fattispecie è dovuta agli arrotondamenti applicati agli importi durante la predisposizione dello scenario dati al milione. Inoltre, con riferimento all'economia reale, quest'ultima è stata considerata nel calcolo del denominatore consolidato dell'indicatore fondamentale di prestazione dei gestori di attività finanziarie, mentre non si è proceduto a valutare l'allineamento ai fini inclusione nel numeratore tenuto conto della non rilevanza con riferimento a considerazioni di materialità e copertura da parte dell'infoprovder.

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852 per i gestori di attività finanziarie

(importi in milioni di euro)

MODELLO PER L'INDICATORE FONDAMENTALE DI PRESTAZIONE (KPI) DEI GESTORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
Modello standard per l'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie)	
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI , con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: 1,44% sulla base delle spese in conto capitale: 2,45%	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: 708 sulla base delle spese in conto capitale: 1.202
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Tasso di copertura: 84,38%	Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Copertura: 49.016
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI	

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: 2,30%	Valore dei derivati in importi monetari: 1.126
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 5,40% per le imprese finanziarie: 1,14%	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 2.646 per le imprese finanziarie: 558
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 46,77% per le imprese finanziarie: 2,50%	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 22.923 per le imprese finanziarie: 1.223
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 8,52% per le imprese finanziarie: 8,38%	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 4.175 per le imprese finanziarie: 4.105
Quota di esposizioni verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: 25,01%	Valore delle esposizioni verso altre controparti e altri attivi: 12.259
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: 94,86% sulla base delle spese in conto capitale: 94,04%	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia: sulla base del fatturato: 46.497 sulla base delle spese in conto capitale: 46.095
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: 3,70% sulla base delle spese in conto capitale: 3,51%	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia: sulla base del fatturato: 1.812 sulla base delle spese in conto capitale: 1.720
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie:	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: 626

sulla base del fatturato: 1,28% sulla base delle spese in conto capitale: 2,25% per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: 0,17% sulla base delle spese in conto capitale: 0,20%	sulla base delle spese in conto capitale: 1.104 per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: 81 sulla base delle spese in conto capitale: 98
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: 0,00% sulla base delle spese in conto capitale: 0,00%	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi: sulla base del fatturato: 0 sulla base delle spese in conto capitale: 0
Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale	
Attività allineate alla tassonomia:	
1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fatturato: 1,42% Spese in conto capitale: 2,32% Attività di transizione: 0,14%; 0,17% (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: 0,69%; 1,05% (fatturato; spese in conto capitale)
2) Adattamento ai cambiamenti climatici	Fatturato: 0,03% Spese in conto capitale: 0,13% Attività abilitanti: 0,02%; 0,06% (fatturato; spese in conto capitale)
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Fatturato: Spese in conto capitale: Attività abilitanti: (fatturato; spese in conto capitale)
4) Transizione verso un’economia circolare	Fatturato: Spese in conto capitale: Attività abilitanti: (fatturato; spese in conto capitale)
5) Prevenzione e riduzione dell’inquinamento	Fatturato: Spese in conto capitale: Attività abilitanti: (fatturato; spese in conto capitale)
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Fatturato: Spese in conto capitale: Attività abilitanti: (fatturato; spese in conto capitale)

Rispetto al precedente anno di rendicontazione, l'indicatore GIR del Gruppo Azimut registra un incremento sia in relazione allo scenario Turnover-based che allo scenario CapEx-based. Nello specifico, con riferimento all'esercizio fiscale 2024, il GIR del Gruppo risulta pari a 1,44% Turnover-based e 2,45% CapEx-based, in aumento rispettivamente di +0,46% e +0,53%. Inoltre, è stato ampliato il perimetro delle società del Gruppo analizzate per il calcolo degli indicatori, in allineamento al perimetro definito ai fini Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

La quota di esposizioni ammissibili e allineate è stata identificata considerando le esposizioni in strumenti di debito, strumenti rappresentativi di capitale e fondi di società facenti parte dell'Unione Europea soggette a NFRD/CSRD e ponderando tali importi con i dati forniti dall'infoprovider MSCI ESG Research.

Inoltre, la percentuale di esposizioni in attività economiche allineate alla Tassonomia UE risulta fortemente legata al ristretto bacino di asset rispetto ai quali questa percentuale viene calcolata: infatti, ca. il 56% delle esposizioni in rapporto al totale degli attivi coperti dal KPI è costituito da esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie UE e/o di paesi terzi non soggette a NFRD/CSRD (che non dispongono, quindi, di dati di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia).

Con riferimento al totale degli asset coperti, rispetto ai quali vengono calcolate le esposizioni eligible, risultano pari all'84,38% e corrispondono agli asset totali al netto della componente governativa (esposizioni verso governi e amministrazioni centrali), come indicato dall'art.7 paragrafo 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione Europea. Il totale degli asset coperti corrisponde al denominatore dei KPI Turnover-based e CapEx-based.

Infine, il Gruppo monitora l'allineamento alla Tassonomia UE dei propri investimenti tramite i criteri previsti dai regolamenti, comunicando agli investitori il grado di conformità e il contributo sostanziale del proprio portafoglio.

Informativa sulle attività legate al nucleare e al gas fossile

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	39	0,08%	39	0,08%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5	0,01%	5	0,01%	0	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	662	1,35%	650	1,33%	12	0,02%
8	KPI applicabile totale	708	1,44%	695	1,42%	12	0,03%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	8	0,02%	8	0,02%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	24	0,05%	24	0,05%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	2	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	5	0,01%	5	0,01%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.162	2,37%	1.099	2,24%	63	0,13%
8	KPI applicabile totale	1.202	2,45%	1.139	2,32%	63	0,13%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,05%	0	0,05%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	1	0,15%	1	0,15%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	39	5,46%	39	5,46%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	5	0,69%	5	0,65%	0	0,05%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	1	0,08%	1	0,08%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	662	93,57%	650	91,87%	12	1,70%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	708	100,00%	695	98,26%	12	1,74%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	8	0,64%	8	0,64%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	24	2,00%	24	2,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	2	0,13%	2	0,13%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	5	0,46%	5	0,46%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile	1	0,07%	1	0,07%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.162	96,69%	1.099	91,47%	63	5,22%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.202	100,00%	1.139	94,78%	63	5,22%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – Turnover

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	2	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	2	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5	0,01%	5	0,01%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	88	0,18%	88	0,18%	0	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	184	0,38%	141	0,29%	43	0,09%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4	0,01%	4	0,01%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	822	1,68%	783	1,60%	39	0,08%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.108	2,26%	1.026	2,09%	82	0,17%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – CapEx

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	53	0,11%	52	0,11%	1	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	115	0,23%	115	0,23%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8	0,02%	8	0,02%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	849	1,73%	786	1,60%	64	0,13%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.027	2,10%	963	1,96%	65	0,13%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	11	0,02%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	43	0,09%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	47.143	96,18%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	47.201	96,30%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

(importi in milioni di euro)

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	21	0,04%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8	0,02%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	43	0,09%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	46.715	95,30%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	46.787	95,45%

ESRS E4 - Biodiversità ed Ecosistemi

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Consapevole dell'importanza della protezione della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo Azimut ha intrapreso un processo volto a integrare i principi della sostenibilità nelle attività quotidiane del business, nel processo di investimento e nella erogazione del servizio di consulenza. In particolare, sebbene attualmente il Gruppo Azimut non abbia definito e adottato un piano di transizione relativo alla biodiversità e agli ecosistemi, il Gruppo è impegnato in iniziative volte a ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

In riferimento alla biodiversità e agli ecosistemi, i processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e opportunità sono gli stessi definiti in relazione al cambiamento climatico e descritti nel paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima” presente nel capitolo “ESRS E1 - Cambiamenti climatici”. Tali analisi hanno preso in considerazione tanto le operazioni proprie dell'azienda quanto la catena del valore a monte e a valle, evidenziando così la rilevanza della tematica della biodiversità nell'ambito della valutazione complessiva degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come rappresentato nella sezione “Informazioni Generali”, paragrafo “Analisi di doppia materialità”, il Gruppo ha condotto l'analisi di doppia materialità secondo la duplice prospettiva, individuando i temi di materiali che generano impatti, rischi e opportunità per l'impresa anche con riferimento al tema della biodiversità e della protezione degli ecosistemi. Il Gruppo Azimut pone particolare attenzione alla tutela della biodiversità, con un focus sulle aree protette che potrebbero essere influenzate direttamente e indirettamente dalle attività del Gruppo.

Dall'analisi di materialità inside-out è emersa la presenza di un impatto negativo effettivo in relazione alla perdita della biodiversità derivante dalle attività del portafoglio.

Per quanto riguarda i fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, l'analisi di materialità finanziaria si è focalizzata sul perimetro delle operazioni proprie e della catena del valore, indagando il rischio di transizione tramite la valutazione del rischio potenziale associato

alle esposizioni di portafoglio in settori maggiormente esposti, tramite le matrici UNEPFI. In particolare, gli indicatori utilizzati per il calcolo del rischio di transizione sono stati il “Climate stability”, “Air”, “Soil”, “Waterbodies”, “Species”, “Controversial living conditions or use of chemicals/medicines (e.g. overuse of antibiotics)”, “Habitat” e “Impact on Species on IUCN Red List of Threatened Species”. Per quanto riguarda le operazioni proprie del Gruppo Azimut e la catena del valore a valle, nell’ambito dei fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità sono risultati materiali i seguenti rischi in riferimento alla gestione del portafoglio: rischio di mercato derivante dall’elevata esposizione agli effetti della perdita di biodiversità da parte delle controparti/Paesi in portafoglio (e.g. costi (multe/sanzioni) da parte dell’impresa legati alla mancata definizione di politiche/obiettivi di contrasto al cambiamento climatico, eccessivo sfruttamento dei terreni, delle specie che potrebbero intaccare la capacità di far fronte ai debiti), rischio reputazionale derivante dalla poca attenzione delle controparti/Paesi in portafoglio verso obiettivi a sostegno della biodiversità e degli ecosistemi (e.g. controparti che non hanno definito politiche e iniziative interne volte al contrasto dei cambiamenti climatici, dell’eccessivo sfruttamento dei terreni, dell’eccessivo sfruttamento diretto delle specie), rischio di liquidità legato ad un portafoglio titoli costituito da asset non in linea con obiettivi di sostenibilità (e.g. possibile difficoltà nel liquidare strumenti finanziari posseduti dai portafogli gestiti in quanto gli emittenti non hanno adottato pratiche virtuose con riferimento alla biodiversità).

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Policy ESG

Tramite le Policy ESG, descritte dettagliatamente nel capitolo “ESRS E1 - Cambiamenti climatici” della presente sezione, il Gruppo Azimut formalizza il suo impegno nel considerare la biodiversità un tema rilevante nella gestione degli impatti negativi significativi (Principal Adverse Impacts - PAI) derivanti dalle attività di investimento effettuate tramite i prodotti/servizi erogati a favore della clientela. Il monitoraggio riguarda in particolare le società attive in settori o aree geografiche sensibili, in cui le attività economiche possono incidere negativamente sugli ecosistemi naturali e sulla conservazione delle specie. In linea anche con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, Azimut utilizza criteri ambientali rigorosi nei propri processi di investimento ponendovi un attento monitoraggio, con un’attenzione specifica alla salvaguardia della biodiversità.

A tal fine, le Politiche hanno l’obiettivo di mitigare gli impatti e si sviluppa lungo quattro direttrici: l’integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali di investimento, l’adozione di

liste di esclusione per evitare il coinvolgimento in attività con elevati impatti ambientali, l'esercizio dell'azionariato attivo per promuovere presso le società partecipate pratiche più responsabili, e la selezione di strumenti finanziari, privilegiando, ove possibile e se disponibile, strumenti finanziari conformi agli standard SFDR, in particolare gli articoli 8 e 9, orientati a sostenere attività economiche sostenibili. Il monitoraggio dei fattori di sostenibilità è affidato alla funzione Risk Management che verifica nel continuo il rispetto dei limiti ESG e provvede a valutarne la conformità rispetto ai principi stabiliti inclusi quelli relativi alla biodiversità, aggiornando le analisi in base alla disponibilità di dati e valutando l'impatto a livello aggregato sul portafoglio. Azimut adotta così un approccio proattivo che mira non solo a ridurre i rischi ambientali, ma anche a incentivare le società in cui investe a migliorare le proprie pratiche in materia di gestione delle risorse naturali e conservazione degli habitat.

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Azimut dimostra un forte impegno nella tutela della biodiversità attraverso un approccio strutturato che integra la valutazione dell'impatto ambientale nei propri processi di investimento e nella gestione delle proprie attività.

Tra le principali azioni, si annovera l'adesione al Carbon Disclosure Project (CDP) e la relativa compilazione della sezione "Forest" del questionario, valutando così l'impegno delle aziende nella gestione sostenibile delle risorse forestali e nella riduzione della deforestazione nelle loro catene del valore. Questo processo consente ad Azimut di monitorare l'impatto ambientale delle proprie scelte di investimento su foreste e biodiversità, garantendo maggiore trasparenza sulle strategie adottate e promuovendo pratiche aziendali più sostenibili. L'adesione al CDP consente al Gruppo di monitorare costantemente il proprio impatto ambientale, analizzare i rischi e le opportunità ad esso legati e comunicare in modo trasparente le proprie performance agli stakeholder. Queste iniziative confermano l'impegno del Gruppo nel promuovere un modello di investimento responsabile, che non solo considera i rischi finanziari legati alla perdita di biodiversità, ma punta anche a creare valore sostenibile nel lungo termine per gli investitori e tutti gli stakeholders.

Inoltre, Azimut Capital Management è attivamente coinvolta nel Gruppo di lavoro sulla biodiversità promosso dal Forum per la Finanza Sostenibile (ItaSIF), con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori finanziari sull'importanza della protezione degli ecosistemi e sull'impatto che le scelte di investimento, finanziamento e assicurazione possono avere sulla conservazione e rigenerazione della biodiversità. A tal proposito, Azimut ha contribuito anche

alla redazione del documento "Finanza sostenibile e biodiversità", pubblicato sul sito del medesimo Forum. Questo documento fornisce agli operatori finanziari gli strumenti necessari per integrare la tutela della biodiversità nelle proprie strategie, processi e prodotti.

In aggiunta, Azimut è tra i 46 investitori firmatari della lettera inviata alle aziende partecipanti all'Euronext Sustainability Week 2024, un'iniziativa promossa in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile e Assofondipensione al fine di stimolare un dialogo costruttivo sulla sostenibilità. La lettera pone l'accento su priorità cruciali, tra cui l'adozione di politiche per la tutela della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche, la riduzione dei rifiuti nell'ottica dell'economia circolare e la trasparenza nella divulgazione dei dati ambientali, in particolare attraverso il questionario del Carbon Disclosure Project (CDP). Azimut Capital Management ha poi approfondito questi temi con un dialogo diretto con alcune società emittenti di strumenti finanziari, confermando il proprio impegno verso un sistema finanziario più sostenibile e responsabile.

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione alla biodiversità ed ecosistemi. Tuttavia, continua a monitorare questi aspetti nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare la competitività e la tutela degli ecosistemi, con l'impegno di diffondere una maggiore attenzione alla tematica della biodiversità.

ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo Azimut ha adottato un approccio strutturato per individuare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate all'uso delle risorse e all'economia circolare. Questo processo si basa, come per le altre tematiche, sull'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo e descritta nella sezione "Informazioni Generali", paragrafo "Analisi di doppia materialità".

In relazione alla gestione dei rifiuti, dall'analisi di materialità di impatto è emersa la presenza di un impatto negativo effettivo in merito alla tematica di produzione di rifiuti pericolosi derivanti dalle attività di portafoglio.

Per quanto riguarda, invece, la materialità finanziaria, l'analisi si è focalizzata sul perimetro delle operazioni proprie e della catena del valore, indagando il rischio di transizione tramite la valutazione del rischio potenziale associato alle esposizioni di portafoglio dei prodotti/servizi distribuiti in settori maggiormente esposti, tramite le matrici UNEPFI. In particolare, l'indicatore utilizzato per il calcolo del rischio di transizione è stato il "Waste". Con riferimento al portafoglio investimenti, nell'ambito del sottotema "Rifiuti" sono risultati materiali i seguenti rischi: rischio di mercato derivante dall'elevata esposizione verso controparti/Paesi caratterizzate da una inadeguata/assente definizione di politiche di gestione dei rifiuti (e.g. costi da parte delle controparti che non hanno definito delle politiche/obiettivi di riciclo e raccolta differenziata al fine di ridurre la produzione di rifiuti); rischio reputazionale legato alla mancata definizione/inosservanza di sistemi di riciclo/economia circolare, anche con riferimento alle controparti/Paesi in portafoglio (e.g. deterioramento della brand reputation a fronte di inadeguata definizione di politiche di smaltimento rifiuti); rischio di liquidità legato ad un portafoglio titoli costituito da controparti caratterizzate da una inadeguata/assente definizione di politiche di gestione dei rifiuti.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Policy ESG

Tramite le proprie Policy ESG, descritte nel capitolo "ESRS E1 - Cambiamenti Climatici" della presente sezione, le società del Gruppo in perimetro SFDR formalizzano il proprio impegno nel considerare la gestione dei rifiuti come un aspetto rilevante nella gestione dei Principal Adverse Impacts (PAI) all'interno del portafoglio dei prodotti/servizi offerti, monitorando gli

investimenti in società con attività che potrebbero avere un impatto negativo sulle aree sensibili dal punto di vista della gestione dei rifiuti. Tramite tali politiche, Azimut affronta, quindi, il tema della gestione dei rifiuti valutando l'impatto degli investimenti sulla produzione di rifiuti e incoraggiando la trasparenza nei dati di gestione ambientale.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Come già descritto nei capitoli precedenti, Azimut aderisce al Carbon Disclosure Project (CDP), consentendo al Gruppo di monitorare costantemente l'impatto ambientale delle proprie scelte di investimento anche in relazione alla gestione dei rifiuti, garantendo maggiore trasparenza sulle strategie di mitigazione adottate e promuovendo pratiche aziendali più sostenibili lungo tutta la catena del valore.

Azimut affronta il tema della gestione dei rifiuti anche attraverso le proprie proposte di investimento, mettendo a disposizione soluzioni che riservano particolare attenzione a questa tematica e promuovono una gestione responsabile delle risorse. In particolare, il comparto "AZ Equity - Water & Renewable Resources" appartenente al fondo lussemburghese AZ FUND 1 istituito dalla Società del Gruppo Azimut Investments SA investe in società attive, tra le altre cose, nella gestione dei rifiuti e nello sviluppo di soluzioni sostenibili. Il tema "Water & Waste" rappresenta infatti una quota rilevante del portafoglio del comparto, pari al 70-80% degli investimenti complessivi. Nella selezione dei titoli, il comparto si avvale dei rating ESG (Environmental, Social and Governance) forniti da MSCI ESG Research, adottando la metodologia di valutazione che considera molteplici fattori, tra cui l'esposizione a rischi geografici, settoriali e legati al modello di business, oltre alla qualità del management. A ciascun fattore viene attribuito un punteggio che contribuisce alla definizione della valutazione complessiva. Il comparto persegue l'obiettivo di mantenere un rating ESG medio di portafoglio pari ad almeno BBB, in linea con l'impegno del Gruppo a favorire investimenti responsabili e sostenibili.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione all'uso delle risorse ed economia circolare. Tuttavia, continua a monitorare questi aspetti nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare la competitività e la tutela nell'utilizzo delle risorse con l'obiettivo di consolidarsi come punto di riferimento per l'innovazione e la sostenibilità.

Informazioni Sociali

ESRS S1 - Forza lavoro propria

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Azimut pone l'elemento umano al centro del proprio sistema. Le persone che operano nelle società del Gruppo vengono seguite con cura e particolare attenzione durante tutto il loro percorso professionale, indipendentemente dal ruolo o dalla posizione ricoperta. Il Gruppo si impegna a garantire il rispetto della dignità, dell'equità e delle pari opportunità, valorizzando le caratteristiche individuali per creare un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente. Questo approccio stimola la collaborazione tra le diverse figure aziendali, migliorando così l'efficacia e la produttività complessiva.

La forza lavoro propria del Gruppo Azimut comprende diverse tipologie di profili: i dipendenti diretti del Gruppo, i consulenti finanziari, ovvero coloro che sono abilitati all'offerta fuori sede e che, a seconda della normativa vigente, possono essere assunti direttamente da una delle società del Gruppo (come dipendenti) o essere impegnati tramite contratti di agenzia o di collaborazione. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori autonomi, impiegati tramite contratti individuali, e i lavoratori interinali, forniti da agenzie specializzate nella ricerca, selezione e somministrazione del personale. Come dettagliato nella sezione "Informazioni generali", paragrafo "Analisi di doppia materialità", nell'ambito della materialità d'impatto, l'attività di stakeholder engagement ha coinvolto alcuni portatori d'interesse, tra cui un campione rappresentativo di dipendenti e consulenti finanziari, selezionati sulla base delle aree geografiche in cui operano e di alcune caratteristiche distintive come sesso ed età. Le loro valutazioni sono state raccolte attraverso questionari (survey online).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell'analisi di doppia materialità, sono stati identificati impatti positivi e negativi rilevanti con riferimento alle operazioni proprie del Gruppo. Nello specifico, gli impatti positivi attuali e potenziali, risultati materiali, riflettono l'impegno del Gruppo nella tutela delle condizioni di lavoro, nella promozione della parità di trattamento e di opportunità per tutti, e nella salvaguardia dei diritti legati al lavoro, con particolare attenzione alla protezione della riservatezza. Inoltre, il Gruppo riconosce l'importanza di monitorare le aree in cui potrebbero emergere impatti potenzialmente negativi, come nel caso della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, sebbene questi siano limitati a possibili incidenti isolati. È importante sottolineare che,

data la natura del business, non sono emerse situazioni relative a rischi significativi di lavoro forzato, coatto o minorile nelle operazioni proprie del Gruppo.

Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo, consapevole dell'importanza di valorizzare e tutelare la propria forza lavoro, adotta politiche specifiche che riflettono e supportano concretamente i propri impegni in questo ambito. Attraverso queste politiche, il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e stimolante, promuovendo il benessere della forza lavoro propria e favorendo lo sviluppo professionale di ciascuno. Inoltre, il Gruppo si impegna ad incentivare la formazione continua, i percorsi di crescita interna e le misure di welfare aziendale, favorendo un equilibrio tra vita lavorativa e personale. Grande attenzione è riservata anche alla diversità e alla parità di opportunità, garantendo ad ogni dipendente e collaboratore la possibilità di esprimere pienamente il proprio potenziale in un contesto equo, meritocratico e rispettoso.

Tutte le politiche adottate dal Gruppo, incluse quelle qui descritte, sono disponibili e facilmente accessibili sul sito web di Azimut Holding S.p.A. (www.azimut-group.com) o tramite la intranet aziendale.

Codice Etico

Nel proprio Codice Etico, Azimut definisce gli impegni e le responsabilità nella gestione degli affari e delle attività aziendali, nonché i valori, principi e linee di comportamento cui devono attenersi i dipendenti e i collaboratori del Gruppo. Il Codice Etico rappresenta un modello di organizzazione, gestione e controllo in conformità con il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Attraverso tale documento, il Gruppo affronta temi fondamentali come la tutela delle condizioni di lavoro, la promozione della parità di trattamento e di opportunità, e la protezione dei diritti connessi al lavoro, con particolare attenzione alla riservatezza.

Azimut promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico da parte di amministratori, collaboratori, partner commerciali e finanziari, consulenti, clienti e fornitori del Gruppo, prevedendo sanzioni adeguate, di natura disciplinare o contrattuale, in caso di violazione.

La vigilanza sull'attuazione e sull'applicazione del Codice Etico è responsabilità degli amministratori e dei dipendenti di ciascuna delle società del Gruppo. Tutti sono tenuti, indistintamente e individualmente, a segnalare eventuali inadempienze o la mancata applicazione del Codice all'Organismo di Vigilanza istituito, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, presso ogni società del Gruppo. La verifica dell'attuazione del Codice Etico e della sua applicazione

spetta, in base alle rispettive competenze, all'Organismo di Vigilanza, al Consiglio di Amministrazione e al management di ciascuna società del Gruppo, nonché, ai fini del coordinamento e dell'indirizzo complessivo, ai corrispondenti soggetti della Capogruppo. Ognuno di questi soggetti può proporre modifiche o integrazioni ai contenuti del Codice. È compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche sulla base degli interventi correttivi o migliorativi eventualmente suggeriti dall'Organismo di Vigilanza presso Azimut, aggiornare il Codice Etico per allinearli a nuove normative rilevanti e all'evoluzione delle sensibilità civili.

Il Codice Etico del Gruppo Azimut si ispira ai principi stabiliti dalla normativa vigente e da standard di riferimento emanati da organizzazioni nazionali e internazionali, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro, le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici, nonché sui diritti economici, sociali e culturali, e le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne. Il Codice promuove l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, il rispetto dei diritti dell'infanzia e delle persone con disabilità, e si ispira anche all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). In linea con la propria strategia, Azimut aderisce ai Principles for Responsible Investment promossi dalle Nazioni Unite, per supportare scelte di investimento sostenibili e responsabili.

La conoscenza del Codice Etico viene costantemente promossa e monitorata attraverso funzioni e risorse dedicate. Ogni società del Gruppo si impegna a garantire la diffusione e la piena comprensione dei protocolli associati e dei loro aggiornamenti. Inoltre, assicura chiarezza sulle aree di attività delle diverse funzioni, definendo responsabilità, linee di dipendenza gerarchica, compiti assegnati e percorsi di formazione del personale. Difatti, l'informazione e la diffusione del Codice Etico e dei protocolli specifici avvengono principalmente tramite la distribuzione di documentazione adeguata a tutti coloro che interagiscono con una società del Gruppo. La conferma della consegna della documentazione deve essere registrata tramite meccanismi idonei, come sistemi informatici, che ne attestino l'effettiva e consapevole ricezione. Inoltre, ogni società del Gruppo organizza programmi di formazione e aggiornamento per i propri dipendenti, gestiti dalle funzioni competenti, sui contenuti del Codice Etico e dei relativi protocolli. Il personale ha comunque la possibilità di rivolgersi in qualsiasi momento ai propri superiori per chiedere chiarimenti o approfondimenti sui contenuti del Codice Etico, dei

protocolli e sulle mansioni a loro assegnate. Infine, in occasione dell'avvio di nuovi rapporti di lavoro, consulenza o collaborazione, la società interessata fornirà tempestivamente tutte le informazioni necessarie per garantire una corretta conoscenza del Codice Etico e dei protocolli, con particolare attenzione a quelli relativi alle specifiche mansioni e competenze del dipendente, consulente o collaboratore.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità di Azimut Holding S.p.A., dettagliatamente descritta nella sezione nella sezione "Informazioni Ambientali", capitolo "ESRS E1 - Cambiamenti climatici", nasce dalla volontà di definire linee guida generali per formalizzare in un unico documento i valori e i principi che orientano il Gruppo nelle sue operazioni e nella conduzione dei rapporti, sia al proprio interno che nei confronti di terzi. Attraverso questa politica, il Gruppo affronta tematiche cruciali come la tutela delle condizioni di lavoro, la promozione della parità di trattamento e opportunità per tutti, e la salvaguardia degli altri diritti connessi al lavoro, inclusa la riservatezza.

I contenuti della Politica di Sostenibilità sono ispirati alle principali normative e standard internazionali relativi al rispetto della persona e delle condizioni di lavoro, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro, le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici. Per maggiori dettagli sugli standard internazionali di riferimento si rimanda a quanto descritto con riferimento al Codice Etico.

Nell'ambito delle proprie attività e perseguendo i principi precedentemente elencati, Azimut si impegna a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, dando il proprio contributo in particolare al raggiungimento di alcuni SDGs.

Per quanto riguarda la considerazione degli interessi degli stakeholders principali nella definizione della Politica, si rimanda a quanto descritto nel Codice Etico.

Come indicato all'interno della Politica di Sostenibilità, il Gruppo Azimut non ammette alcuna forma di discriminazione basata su etnia, identità di genere, orientamento sessuale, religione, età, aspetto fisico, stato di salute, disabilità, condizione di salute, attività sindacale, orientamento politico, stato civile e familiare, cittadinanza, estrazione sociale o qualsiasi altra forma di discriminazione contraria alla legge. Inoltre, nel contesto delle relazioni di lavoro, sia

con colleghi che con soggetti esterni, il Gruppo respinge fermamente qualsiasi comportamento che possa dare origine a molestie fisiche, sessuali, psicologiche, verbali o violenze di altro tipo. Il Gruppo Azimut promuove attivamente una cultura aziendale inclusiva, che condanna ogni forma di discriminazione e favorisce la valorizzazione delle diversità e delle caratteristiche individuali. Il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, sia nelle operazioni interne che nei rapporti con la clientela, è quindi un principio fondamentale per la gestione aziendale. In linea con questo impegno, il Gruppo si adopera per diffondere e applicare questi principi anche nei confronti di collaboratori, partner commerciali e fornitori.

L'approccio del Gruppo si concretizza in diversi ambiti di intervento, tra cui la promozione della diversità e dell'inclusione, la garanzia di condizioni di lavoro giuste e favorevoli, e il rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva. Viene inoltre assicurato il contrasto al lavoro minorile e forzato, insieme a un forte impegno per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Lo sviluppo del capitale umano e la garanzia di una retribuzione equa rappresentano ulteriori pilastri fondamentali, così come la gestione responsabile delle crisi e delle riorganizzazioni aziendali. Infine, grande attenzione viene riservata alla tutela della privacy e alla sicurezza dei dati dei dipendenti. In aggiunta, il Gruppo garantisce le pari opportunità in tutti i processi aziendali, compresi la gestione del personale, la selezione, la formazione, lo sviluppo professionale e la definizione dei sistemi di remunerazione e welfare, come ribadito anche nel Codice Etico.

Carta dei Valori

Il Gruppo Azimut considera la propria forza lavoro un elemento fondamentale per la sua esistenza e un fattore cruciale per il successo sul mercato. Per questo motivo, il Gruppo ha adottato una Carta dei Valori, disponibile sul sito di Azimut Holding S.p.A., che tutte le persone appartenenti all'organizzazione sono tenute a rispettare. La Carta dei Valori, insieme al Codice Etico, definisce un insieme di principi prioritari che guidano il modo di operare del Gruppo e promuovono lo sviluppo sostenibile. I principi identificati sono: Equità, Trasparenza, Indipendenza, Libertà, Lealtà, Fiducia, Innovazione e Sostenibilità.

In linea con questi principi, il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro che rispettino la dignità, i diritti umani e le pari opportunità, creando un ambiente professionale, partecipativo e sicuro. I rapporti tra le persone all'interno del Gruppo si basano su valori di equità, trasparenza, libertà, lealtà e fiducia, e tali pratiche vengono promosse anche nelle interazioni quotidiane con i portatori di interesse coinvolti nelle attività aziendali. Come sottolineato nel

Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, il Gruppo si impegna a tutelare la diversità e promuovere l'inclusione, lavorando per creare un ambiente di lavoro equo e privo di discriminazioni. A tal fine, adotta politiche specifiche per prevenire, mitigare e affrontare tempestivamente qualsiasi atto discriminatorio. Inoltre, sostiene attivamente la cultura della diversità e dell'inclusione, garantendo un monitoraggio costante attraverso canali dedicati, come il sistema di Whistleblowing, che consente di segnalare eventuali azioni illegittime o comportamenti inappropriati all'interno del Gruppo.

Per quanto riguarda l'evoluzione del rapporto di lavoro, il Gruppo si impegna a creare e mantenere le condizioni necessarie affinché ogni individuo possa sviluppare ulteriormente le proprie competenze e conoscenze. Questo impegno si ispira ai valori della Carta dei Valori e si traduce in una politica basata sul riconoscimento del merito e sulle pari opportunità, supportata da programmi specifici di aggiornamento professionale e di acquisizione di nuove competenze. In quest'ottica, ai dipendenti è richiesto di impegnarsi attivamente nell'acquisizione di nuove abilità, mentre i dirigenti e i responsabili delle funzioni sono chiamati a valorizzare e accrescere la professionalità dei propri collaboratori, creando le condizioni adeguate per lo sviluppo delle loro capacità e per il pieno raggiungimento delle loro potenzialità.

Politica per la protezione dei dati personali

La Politica per la protezione dei dati personali definisce le responsabilità e i doveri delle strutture aziendali in materia di trattamento dei dati personali, stabilendo gli adempimenti a carico della società e delle figure interne designate. Essa prevede inoltre le misure tecniche e organizzative da attuare per garantire la protezione dei dati personali, sia nelle attività interne sia in quelle gestite da soggetti terzi nominati "Responsabili del trattamento dei dati personali". L'obiettivo principale è prevenire la comunicazione o diffusione non autorizzata dei dati, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Questa politica si applica alla società in qualità di titolare del trattamento dei dati personali o, qualora designata, di Responsabile del trattamento, a seconda della nomina ricevuta. Le operazioni di trattamento possono essere eseguite esclusivamente da persone autorizzate, che agiscono sotto la diretta autorità del Titolare del trattamento e in conformità con le istruzioni impartite. A tal fine, la Società provvede alla designazione scritta dei soggetti autorizzati, specificando chiaramente l'ambito del trattamento consentito. Per garantire una governance efficace nella protezione dei dati personali, il Consiglio di Amministrazione può nominare un Delegato del Titolare del trattamento, attribuendogli, mediante atto scritto, specifici poteri

decisionali, organizzativi e di spesa relativi alle modalità e finalità del trattamento. In supporto a questo processo, il Data Protection Officer (DPO) gioca un ruolo fondamentale, fornendo consulenza e monitorando l'osservanza del Regolamento all'interno della Società. Il DPO viene designato dal Titolare del trattamento in base alle sue competenze professionali, in particolare per la conoscenza specialistica della normativa sulla protezione dei dati e la familiarità con la struttura organizzativa aziendale. Inoltre, deve essere coinvolto tempestivamente e in modo adeguato in tutte le questioni relative alla protezione dei dati personali.

Il quadro normativo di riferimento della Politica è il Regolamento UE 2016/679, adottato il 27 aprile 2016 ed entrato in vigore il 25 maggio 2018, che ha abrogato la precedente Direttiva 95/46/CE. Questo Regolamento, applicabile direttamente in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, impone ai Titolari del trattamento l'adozione di misure normative, organizzative e tecnologiche adeguate, basandosi su un approccio di responsabilizzazione e su una gestione dei rischi (approccio basato sul rischio).

IT Security Policy

L'IT Security Policy ha l'obiettivo di fornire linee guida chiare e dettagliate riguardanti le disposizioni, i comportamenti e le misure organizzative che i dipendenti e i collaboratori del Gruppo devono adottare per prevenire e contrastare i rischi legati alla sicurezza delle informazioni. In particolare, la Politica tutela la riservatezza, la disponibilità e l'integrità dei dati gestiti all'interno del Gruppo, promuovendo una cultura diffusa della sicurezza. L'intento è prevenire comportamenti inconsapevoli che potrebbero creare vulnerabilità o minacce per i sistemi informativi aziendali.

La Politica è definita in riferimento ad altri documenti aziendali, quali la Politica per la protezione dei dati personali e la Politica di sicurezza fisica HQ, oltre che alla normativa ISO/IEC 27001. Il documento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è reso disponibile sulla intranet aziendale a tutti i dipendenti del Gruppo.

Nella Politica sono specificati i compiti e le responsabilità relative al Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni, che vengono assegnati ai vari ruoli del personale di Azimut Holding S.p.A. e delle società italiane del Gruppo, che sono rappresentati dai dipendenti e dai collaboratori, a qualsiasi titolo, che abbiano accesso a informazioni aziendali. Questo sistema di gestione è pensato per applicare i controlli necessari a proteggere il patrimonio informativo aziendale. Tutti i dipendenti e collaboratori sono tenuti a conoscere e rispettare le procedure relative alla sicurezza delle informazioni, completando i corsi di formazione e addestramento

obbligatori previsti dalla Direzione IT e dalla Direzione Risorse Umane. Inoltre, sono tenuti ad utilizzare le informazioni esclusivamente per le finalità aziendali connesse alle proprie mansioni. Il personale è anche responsabile di garantire l'integrità e la riservatezza dei dati trattati, rispettando le normative vigenti e le istruzioni operative fornite dalle società del Gruppo, sia in relazione alla protezione dei dati personali (Privacy), sia alla gestione di tutte le altre informazioni aziendali riservate.

Politica di Remunerazione

La Politica di Remunerazione adottata da Azimut Holding S.p.A. si fonda sui valori, principi e punti fermi che hanno sostenuto la crescita del Gruppo e continueranno a orientare la sua mission, con l'obiettivo di uno sviluppo costante. Questi principi sono: integrità, equilibrio, meritocrazia e creazione di valore. La concreta trasposizione di tali valori nelle diverse realtà aziendali del Gruppo è un elemento essenziale per soddisfare le esigenze di tutti i portatori di interesse, sia interni che esterni all'universo Azimut. Per questo motivo, molte società del Gruppo si sono dotate di proprie Politiche di remunerazione coerenti con quella della Capogruppo e con le normative vigenti nei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera.

In un settore altamente competitivo come quello dei servizi di investimento, la Politica di Remunerazione rappresenta un fattore chiave per attrarre le migliori competenze. La funzione principale della Politica è, pertanto, quella di motivare, incentivare e premiare coloro che, con la loro esperienza e competenza, contribuiscono al successo del Gruppo, rendendoli direttamente partecipi al suo sviluppo. Allo stesso tempo, un sistema retributivo adeguato ed equilibrato è parte integrante della struttura di governance, fondamentale per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, sempre orientati alla tutela, soddisfazione e protezione della clientela, con una crescente attenzione all'internazionalizzazione.

La Politica di Remunerazione è resa pubblica attraverso il sito internet della Capogruppo ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, a seguito della redazione del documento da parte del Comitato per la Remunerazione. Il Comitato ha l'obiettivo di migliorare la qualità della divulgazione verso il mercato, cercando un giusto equilibrio tra le esigenze di trasparenza e la necessità di dinamismo, intraprendenza e flessibilità, che rappresentano da sempre un punto di forza per Azimut. I destinatari della Politica sono tutti i componenti degli organi di amministrazione, i membri del collegio sindacale e i dirigenti con responsabilità strategiche.

La Politica retributiva attuale è redatta in conformità con i principi di governance aziendale e le normative applicabili, come il Codice di Corporate Governance per le società quotate e il

Regolamento Emittenti. Nella sua stesura, si è tenuto conto delle disposizioni del D.lgs. 49/2019, che implementano la Direttiva UE 2017/828, mirata a incoraggiare l'impegno a lungo termine dei portatori di interesse.

Politica di Whistleblowing

Azimut garantisce a tutti i dipendenti del Gruppo, consulenti finanziari e collaboratori, la possibilità di segnalare comportamenti ritenuti illegittimi all'interno del Gruppo, come stabilito dalla Politica di Whistleblowing, aggiornata a luglio 2023. La Politica istituisce un nuovo meccanismo di segnalazione e prevede misure di protezione per il whistleblower, in conformità con le disposizioni della Direttiva europea 2019/1937 sul whistleblowing e del relativo Decreto Legislativo n. 24/2023. La Politica definisce in modo chiaro le modalità di segnalazione, i canali dedicati e le tutele garantite ai segnalanti, ossia coloro che denunciano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che possano compromettere l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o di un ente privato, di cui sono venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Il documento è pubblicato sul sito web di Azimut Holding S.p.A. (www.azimut-group.com) ed è reso disponibile a tutti gli stakeholder.

Nel rispetto della normativa vigente, la Politica di Whistleblowing definisce adeguati canali di comunicazione per la ricezione, l'analisi e il trattamento delle segnalazioni di comportamenti illegittimi all'interno del Gruppo, in quanto strumento operativo per tutte le società del Gruppo. Ogni modifica e aggiornamento della Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding. In conformità con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 24/2023, che ha ampliato il novero dei soggetti legittimati a effettuare segnalazioni interne o esterne, la Politica di Whistleblowing di Azimut Holding si applica a:

- ai soggetti definiti quali segnalanti ed in particolare: agli azionisti, ai membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, vigilanza e rappresentanza, a tutti i dipendenti, ai collaboratori (es. Consulenti Finanziari) anche occasionali del Gruppo e a qualsiasi persona che presti servizi per il Gruppo, inclusi i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e i consulenti, i volontari e i tirocinanti (retribuiti e non), i fornitori di servizi in base ad un contratto e/o ad una lettera di incarico;
- ai soggetti diversi dai segnalanti: ai facilitatori (intendendosi per essi coloro che assistono il segnalante nel processo di segnalazione operanti nel contesto lavorativo del segnalante e la cui assistenza deve rimanere riservata), alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante legate da uno stabile legame affettivo o di parentela

entro il quarto grado, ai colleghi di lavoro del segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa (esclusi gli ex colleghi) e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà – in via esclusiva o in compartecipazione maggioritaria di terzi - presso i quali il segnalante lavora, agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

In relazione al canale per la segnalazione interna, Azimut Holding ha ritenuto opportuno adottare un modello "dualistico" per la gestione delle segnalazioni, nominando soggetti distinti per la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni stesse. Questo approccio garantisce che tali soggetti non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale segnalato, né che siano presunti responsabili della violazione segnalata. Inoltre, i soggetti incaricati non devono avere conflitti di interesse che possano compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio, e sono tenuti a garantire la massima confidenzialità delle informazioni ricevute, compresa l'identità del segnalante. Azimut Holding S.p.A. ha istituito, inoltre, un ufficio interno composto dai "Responsabili dei sistemi interni di segnalazione" (i "Responsabili Whistleblowing"), i quali sono incaricati di assicurare il corretto svolgimento del procedimento. Dopo aver effettuato gli approfondimenti necessari, i Responsabili Whistleblowing provvedono, se necessario, a informare direttamente, per supporto e competenza specialistica, una o più delle seguenti figure all'interno del Gruppo (salvo che la figura stessa sia l'oggetto della segnalazione): gli Amministratori Delegati, il responsabile delle Risorse Umane, il Presidente del Comitato Rischi e Controllo e il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri

I dipendenti rappresentano un elemento fondamentale per il successo e la crescita del Gruppo Azimut. Per questo motivo, il Gruppo dedica particolare attenzione a ogni fase del ciclo di vita professionale, dal processo di selezione e onboarding fino allo sviluppo e alla valorizzazione della carriera, con l'obiettivo di offrire un'esperienza lavorativa positiva e stimolante per tutti i collaboratori. La selezione delle risorse avviene con cura, secondo procedure atte a garantire che la scelta sia effettuata sulla base delle necessità aziendali e dell'idoneità tecnica e attitudinale. Il processo avviene in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di: professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni, uguaglianza di trattamento, condizioni economiche coerenti con la posizione ricoperta/responsabilità assegnate e affidabilità. È stato adottato un protocollo con l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di comportamento e di controllo che Azimut Holding intende osservare, con riferimento alle

diverse attività relative all'area di rischio "Selezione, assunzione e gestione del personale", nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, oggettività e veridicità delle informazioni e con la finalità di prevenire, nell'esecuzione delle medesime attività, la commissione delle seguenti fattispecie di reato: corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione tra privati, truffa. In questa prospettiva, il Gruppo promuove un dialogo diretto, aperto e continuo con la propria forza lavoro, riconoscendo e tutelando la libertà di associazione sindacale e il diritto alla contrattazione collettiva.

Il coinvolgimento attivo dei dipendenti si traduce in iniziative che variano per frequenza e modalità, in base alle diverse attività e aree aziendali, con l'obiettivo di comprendere, gestire e monitorare gli impatti rilevanti sulle persone. Questo approccio permette di minimizzare eventuali effetti negativi e, allo stesso tempo, di massimizzare i benefici derivanti dall'impegno e dalla partecipazione dei collaboratori. Il dialogo si concretizza sia attraverso canali informativi, come il sito aziendale e i media interni, sia grazie ad iniziative partecipative, come programmi di formazione e progetti di sviluppo professionale. A livello centrale, l'efficacia di tali attività nell'orientare l'approccio dell'impresa è garantita dalla Direzione Risorse Umane, che cura la fidelizzazione e la soddisfazione dei dipendenti.

In linea con questo modello di coinvolgimento, il Gruppo Azimut investe costantemente nella crescita professionale dei propri dipendenti, offrendo programmi di formazione obbligatoria e volontaria, aggiornamenti normativi e percorsi di sviluppo delle competenze. Tali iniziative includono anche il training on the job e la formazione esperienziale, facilitata da webinar e strumenti digitali. Per favorire una rapida e completa integrazione dei nuovi assunti, sono previsti specifici percorsi di induction, finalizzati a supportare l'inserimento nell'organizzazione e a trasmettere i valori aziendali. Inoltre, per garantire che il coinvolgimento dei dipendenti sia efficace e orienti le strategie aziendali, il Gruppo Azimut ha adottato un sistema strutturato di valutazione delle prestazioni, che consente di monitorare i risultati, raccogliere feedback utili e individuare le necessità di formazione per il futuro. In linea con questo approccio, Azimut intende implementare un processo di verifica e monitoraggio della soddisfazione dei dipendenti (Employee Satisfaction), con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il coinvolgimento della forza lavoro e di garantire un ambiente di lavoro sempre più partecipativo e motivante.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Come illustrato precedentemente, il Gruppo Azimut ha implementato un sistema di whistleblowing per garantire una gestione efficace dei reclami, provenienti anche dai propri lavoratori. Questo sistema è stato strutturato al fine di assicurare la massima trasparenza e conformità alla normativa vigente. A tal fine, i Responsabili Whistleblowing riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A. e ai Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo sull'andamento del sistema e sulle attività svolte. In caso di evidenti criticità o mancanze gravi rilevate durante le verifiche, i Responsabili possono richiedere la convocazione straordinaria degli organi di governance competenti per discutere gli interventi correttivi necessari. I Responsabili Whistleblowing sono individuati nel Responsabile Internal Audit della società incaricata dei controlli interni (attualmente Azimut Capital Management SGR S.p.A., debitamente nominata responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR) e nel Presidente dell'Organo di Controllo (Collegio Sindacale) della Holding. Il sistema adotta il modello dualistico già descritto, che garantisce un controllo efficace sul processo e un esame imparziale delle segnalazioni ricevute. In caso di disaccordo tra i due Responsabili, è previsto il ricorso a un organismo indipendente, ossia l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La gestione operativa delle segnalazioni avviene attraverso uno specifico tool informatico, accessibile tramite internet, fornito da Azimut Holding S.p.A. anche alle altre società del Gruppo. Le credenziali di accesso sono le stesse per tutti i soggetti destinatari della Politica di Whistleblowing e sono rese disponibili attraverso la sezione dedicata sul sito web istituzionale, nonché tramite la bacheca aziendale e i canali interni del dipartimento Risorse Umane. Ogni società del Gruppo promuove la conoscenza e la comprensione delle Politiche aziendali in materia di whistleblowing, assicurando aggiornamenti costanti sui protocolli e le procedure attraverso funzioni e risorse dedicate.

Alla ricezione di una nuova segnalazione, i Responsabili Whistleblowing accedono al sistema informatico per visionare la segnalazione e, dopo aver effettuato gli accertamenti preliminari, informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding (e/o, per competenza, i Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo) e il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001. Qualora non vi siano organi o funzioni preposte, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo sono direttamente coinvolti nella valutazione dei provvedimenti disciplinari da adottare. Il Gruppo

garantisce la riservatezza e l'anonimato del segnalante e delle persone tutelate: l'identità del segnalante, così come qualsiasi altra informazione o elemento della segnalazione, non possono essere divulgate senza il suo espresso consenso, ad eccezione dei soggetti autorizzati alla gestione delle segnalazioni. La divulgazione non autorizzata costituisce una violazione della Politica di Whistleblowing e delle normative applicabili.

Azimut adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi atto di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante o delle persone che beneficino di protezione. In caso di sospette discriminazioni o ritorsioni collegate a una segnalazione, nonché in presenza di abusi dello strumento di whistleblowing da parte del segnalante, la Società adotterà i necessari provvedimenti disciplinari, in proporzione alla gravità dei fatti accertati. I segnalanti che ritengano di essere stati oggetto di ritorsioni possono rivolgersi direttamente all'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione, la quale, ricevuta la comunicazione, provvederà a informare l'Ispettorato del Lavoro per gli eventuali adempimenti di competenza.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso nell'anno 2024, il Gruppo non ha registrato episodi di discriminazione, né sono stati registrati gravi incidenti in materia di diritti umani connessi alla propria forza lavoro.

Tabella 03 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

	2024
Numero di episodi di discriminazione	0
Numero di reclami presentati attraverso i canali che consentono ai propri lavoratori di esprimere le proprie preoccupazioni	0
Numero di reclami presentati ai punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0
Importo delle multe, delle sanzioni e dei risarcimenti per danni a seguito di violazioni di fattori sociali e di diritti umani	0
Numero di questioni e incidenti gravi in materia di diritti umani legati alla forza lavoro propria	0
Numero di questioni e di incidenti gravi in materia di diritti umani legati alla forza lavoro propria che costituiscono violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	0
Importo delle multe, sanzioni e risarcimenti per questioni e incidenti gravi in materia di diritti umani e legati alla forza lavoro propria	0

Metriche e Azioni

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Il Gruppo presenta una quota rilevante di dipendenti in Italia, dove vanta più di trent'anni di operatività, e in Europa, dove la presenza in alcuni Paesi come Lussemburgo e Irlanda perdura da oltre quindici anni; tuttavia, un numero significativo di dipendenti è presente anche al di fuori dell'Europa, quale diretta conseguenza dello sforzo di internazionalizzazione del Gruppo.

Si segnala che al 31 dicembre 2024, il numero totale dei dipendenti del Gruppo, per il perimetro considerato, è pari a 892 persone¹⁴, dato che risulta in calo rispetto all'esercizio precedente (1.657 nel 2023) a causa del diverso perimetro di rendicontazione. La distribuzione di genere si attesta ad un 62% di dipendenti di genere maschile e 38% di genere femminile. Inoltre, si segnala che tale dato include i consulenti finanziari che hanno rapporti di subordinazione rispetto alle regolamentazioni del Paese di riferimento, mentre esclude i consulenti finanziari che non hanno rapporti di subordinazione con le società del Gruppo.

892 dipendenti di cui circa il 38% sono donne

Tabella 04 - Numero di dipendenti in base al genere

	2024
Uomini	554
Donne	338
Altro	0
Non dichiarato	0
Totale dipendenti	892

Tabella 05 - Numero di dipendenti nei Paesi in cui il Gruppo conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

	2024
Italia	264
Brasile	105
Turchia	92

¹⁴ Il numero di dipendenti fa riferimento al numero puntuale dei dipendenti in head count a fine periodo rispetto al perimetro finanziario consolidato.

Messico	90
Lussemburgo	53

La composizione contrattuale della forza lavoro propria del Gruppo Azimut riflette una struttura occupazionale stabile e orientata alla continuità, come evidenziato dalla tabella sottostante. Circa il 97% dei dipendenti è assunto con un contratto a tempo indeterminato, a testimonianza della solidità e stabilità del Gruppo. Solo il 3% circa dei dipendenti è assunto con contratti a tempo determinato. Inoltre, circa il 98% dei dipendenti è impiegato con contratto a tempo pieno, mentre il 2% circa lavora con contratto part-time. Questa modalità contrattuale è prevalentemente utilizzata dalle dipendenti di sesso femminile, con il 60% di coloro che usufruiscono del part-time appartenenti a tale genere.

97% dei dipendenti
assunti con
contratto a tempo
indeterminato

Tabella 06 - Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

2024				
DONNE	UOMINI	ALTRO*	NON DICHIARATO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)				
338	554	0	0	892
Numero di dipendenti da tempo indeterminato (in numero di persone)				
330	537	0	0	867
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)				
8	17	0	0	25
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)				
0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)				
326	546	0	0	872
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)				
12	8	0	0	20
*Genere specificato dai dipendenti stessi				

Nel 2024, il turnover in uscita del Gruppo è pari a circa il 13%, con 114 persone che hanno lasciato l'azienda. Si precisa che il dato è espresso in rapporto al totale dei dipendenti registrati al 31 dicembre

13% turnover in uscita

2024. In risposta a tale dato e con l'obiettivo di rafforzare la fidelizzazione della propria forza lavoro, il Gruppo offre ai suoi dipendenti e consulenti l'opportunità di partecipare alla gestione della Holding, di cui sono in gran parte azionisti, attraverso il patto di sindacato. Questa configurazione contribuisce in maniera significativa alla stabilità del Gruppo, promuovendo relazioni professionali di lungo termine e determinando un'anzianità media aziendale di circa 10 anni.

La stabilità dei rapporti contrattuali si riflette anche nella soddisfazione espressa dai dipendenti riguardo all'ambiente di lavoro e al sistema remunerativo. La fidelizzazione e la soddisfazione dei dipendenti sono monitorate e curate dalla funzione Risorse Umane di Azimut Holding S.p.A., attraverso strumenti come programmi di formazione, coperture sanitarie private finanziate dall'azienda per il top e middle management, e convenzioni con enti esterni a beneficio di tutti i dipendenti, come l'applicazione di tariffe agevolate per l'uso dei mezzi pubblici a Milano. Un altro fattore chiave per il rafforzamento della retention è rappresentato dagli iter interni di carriera, che hanno permesso a diverse figure apicali del Gruppo di essere selezionate tra le professionalità interne, confermando l'esistenza di un sistema di crescita meritocratico e inclusivo. In parallelo, la selezione dei giovani talenti per l'inserimento nel Gruppo avviene in collaborazione con le migliori università italiane e internazionali, offrendo opportunità di stage a studenti e neolaureati. Azimut ha organizzato progetti formativi, seminari, open day e recruiting day in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università Alma Mater di Bologna, l'Università Politecnica delle Marche, l'Università Bocconi e l'Università di Modena e Reggio Emilia. L'obiettivo è garantire un'esperienza positiva ai nuovi assunti, accompagnandoli lungo tutto il ciclo di vita professionale, dal processo di selezione all'onboarding, fino allo sviluppo della carriera.

Un ulteriore elemento di conferma della stabilità del Gruppo è dato dalla capacità di gestire le crisi e le riorganizzazioni aziendali in modo da garantire che i dipendenti siano trattati in modo equo e rispettoso. In tali circostanze, il Gruppo si impegna a garantire ai dipendenti percorsi di ricollocamento e riqualificazione professionale, assicurando continuità e sviluppo nel percorso lavorativo anche durante fasi di transizione.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Al 31 dicembre 2024, la forza lavoro non dipendente del Gruppo Azimut ammonta a 1.919 persone (head count). Di queste, 1.918 sono lavoratori autonomi mentre 1 è un lavoratore somministrato.

1.919 lavoratori non dipendenti

Tabella 07 - Numero di lavoratori non dipendenti del Gruppo

	2024
Numero totale di lavoratori non dipendenti nel proprio organico	1.919
Numero totale di lavoratori non dipendenti nel proprio organico - lavoratori autonomi	1.918
Numero totale di lavoratori non dipendenti nel proprio organico - lavoratori forniti da imprese che svolgono principalmente attività di lavoro subordinato	1

Del totale dei lavoratori non dipendenti, si precisa che 1.806 persone sono consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, operanti in Azimut Capital Management SGR S.p.A., di cui 1.441 uomini (pari al 79,8%) e 365 donne (pari al 20,2%). Questo dato evidenzia una significativa presenza femminile all'interno della rete di consulenti del Gruppo, in linea con la composizione di genere rilevata a livello nazionale nel settore. Secondo le informazioni fornite dall'Organismo di vigilanza e dalla tenuta dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari, infatti, alla fine del 2023 le donne rappresentavano circa il 22,8% dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, su un totale complessivo di 51.898 iscritti, di cui circa 35.265 risultano attivamente operativi¹⁵.

I consulenti finanziari rappresentano la componente principale dell'attività di collocamento del Gruppo Azimut e costituiscono un fenomeno peculiare del mercato finanziario italiano. Questi professionisti sono iscritti all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari, previo superamento di un esame di certificazione delle competenze, e sono soggetti alla supervisione di un apposito organismo pubblico (l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei Consulenti Finanziari). L'attività dei consulenti finanziari è regolata da normative comportamentali molto rigorose, il cui mancato rispetto può comportare sanzioni di diversa entità, fino alla radiazione dall'Albo e, di conseguenza, all'interdizione della professione. È importante sottolineare che questo sistema regolamentare rappresenta un modello specifico del mercato italiano. Nei Paesi

¹⁵ Fonte: Relazione annuale dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari disponibile pubblicamente al seguente link: <https://www.organismocf.it/portal/documents/40504/42302/OCF+Relazione+annuale+2023.pdf>

in cui il Gruppo Azimut opera, la figura del consulente finanziario è disciplinata da normative differenti, e i rapporti di lavoro tra i consulenti e le società di gestione o di offerta dei servizi di investimento possono variare in base alla giurisdizione locale.

In questo contesto, i consulenti finanziari di Azimut operano in Italia tramite un contratto di agenzia con Azimut Capital Management SGR S.p.A. per la consulenza e il collocamento di prodotti e servizi di risparmio gestito, e con Azimut Financial Insurance S.p.A. per la consulenza e il collocamento di prodotti assicurativi, bancari e di pagamento. Sebbene siano tenuti a operare in esclusiva per il Gruppo Azimut, i consulenti non sono inquadrati come dipendenti, ma come agenti autonomi. L'organizzazione dei consulenti finanziari in Italia è suddivisa in aree territoriali, ciascuna delle quali è coordinata da una struttura manageriale di supporto. Questa struttura mantiene un rapporto di agenzia con Azimut Capital Management SGR S.p.A. e Azimut Financial Insurance S.p.A., e viene remunerata, proprio come i consulenti finanziari, su base provvigionale. La struttura manageriale riporta direttamente ai responsabili della Direzione Commerciale, con i quali si confronta settimanalmente per la pianificazione strategica, il monitoraggio dei risultati raggiunti e l'analisi dei feedback provenienti dalla clientela, assicurando un sistema di controllo continuo sull'andamento operativo e sugli obiettivi aziendali.

Inoltre, viene continuamente monitorata la qualità del lavoro svolto dal consulente finanziario, la quale si misura secondo dati oggettivi e numerici come il valore medio delle masse affidate in gestione alle società per il suo tramite, la stabilità del rapporto che rappresenta il grado di soddisfazione dei clienti e la conformità dell'operato a norme e politiche interne. Per Azimut, il diffuso azionariato e i vincoli del patto di sindacato sono un ulteriore elemento aggiuntivo di stabilizzazione dei consulenti finanziari, con evidenti vantaggi sia per il Gruppo sia per la clientela. Pertanto, le Politiche di fidelizzazione dei consulenti non si limitano alla partecipazione alle attività del Gruppo e all'assenza di pressioni commerciali derivanti dalla struttura aziendale sopra delineata, ma prevedono anche un'attenzione nel creare un ambiente favorevole alla soddisfazione economica e professionale.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

A testimonianza dell'impegno di Azimut nel garantire condizioni di impiego e tutele coerenti con le normative locali e con diritti dei lavoratori, al 31 dicembre 2024, il 50,56% dei dipendenti del Gruppo risulta coperto da contratti collettivi di lavoro. Si specifica inoltre che,

50,6% copertura
tramite
contrattazione
collettiva

in quanto realtà multinazionale, il Gruppo applica diversi contratti collettivi in base al Paese e al contesto normativo di riferimento. Questa pluralità di contratti consente di adattare le relazioni di lavoro alle specifiche esigenze dei vari mercati, nel rispetto delle disposizioni legislative e delle prassi locali.

Inoltre, il Gruppo si impegna a mantenere un dialogo costante con i dipendenti; per questo motivo, sono presenti rappresentanti dei lavoratori sul luogo di lavoro, con percentuali diverse a seconda del Paese. A livello globale, il 17,71% dei dipendenti è coperto da rappresentanti dei lavoratori.

17,7% copertura
tramite
rappresentanza dei
lavoratori

Tabella 08 - Informazioni relative alla contrattazione collettiva e al dialogo sociale

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Lavoratori dipendenti – SEE (per i Paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Dipendenti – Non-SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i Paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)
0-19%		MESSICO - TURCHIA	ITALIA
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	ITALIA – LUSSEMBURGO	BRASILE	LUSSEMBURGO

Salari adeguati

In coerenza con i valori di Azimut, viene fornito a tutti i dipendenti un salario adeguato, nonché in linea con quanto definito dal CCNL di riferimento e dalle normative locali dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Protezione sociale

Il Gruppo garantisce che tutti i dipendenti siano adeguatamente coperti da protezione sociale, sia attraverso programmi pubblici che mediante prestazioni aggiuntive offerte direttamente da Azimut. Questo sistema di protezione assicura un sostegno appropriato in caso di perdita di

reddito dovuta a eventi quali malattia, disoccupazione (a partire dal momento in cui il lavoratore inizia a prestare servizio per l'impresa), infortunio sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

Metriche della diversità

Nel processo di sviluppo di un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, il Gruppo Azimut monitora costantemente le proprie performance in tema di diversità, equità e inclusione, prestando particolare attenzione alla composizione della forza lavoro e alla rappresentanza nelle posizioni chiave. Al 31 dicembre 2024, i membri dell'alta dirigenza risultano pari a 162 persone (head count), con una percentuale di donne all'interno di questa categoria pari a circa il 15%. Il Gruppo adotta la seguente definizione di top management: i dirigenti e i membri che siedono negli organi di amministrazione, direzione e controllo delle società del Gruppo Azimut.

Inoltre, l'analisi della distribuzione dei dipendenti per fascia di età evidenzia un equilibrio tra le prospettive di crescita, la presenza di esperienze consolidate e le opportunità di ricambio generazionale. La

54% dei dipendenti
tra i 30 e i 50 anni

maggior parte dei dipendenti, circa il 54%, si colloca nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 21% ha meno di 30 anni e il 25% ha un'età superiore ai 50 anni. Questi dati riflettono sia la progressiva transizione del Gruppo verso una forza lavoro sempre più giovane, sia la valorizzazione dell'esperienza.

Tabella 09 - Composizione del top management

Numero di membri del top management per genere	2024
Donne	25
% del totale a livello di top management	15,43%
Uomini	137
% del totale a livello di top management	84,57%
Altro genere	0
% del totale a livello di top management	-
Non dichiarato	0
% del totale a livello di top management	-
Totale	162

Tabella 10 - Numero di dipendenti per fascia di età

Numero di dipendenti	2024
Sotto i 30 anni	191
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	21,41%
Tra i 30 e i 50 anni	479
Percentuale di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	53,70%
Sopra i 50 anni	222
Percentuale di dipendenti sopra i 50 anni	24,89%

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Con riferimento alla remunerazione dei dipendenti è stato calcolato il rapporto, per le diverse categorie professionali, tra lo stipendio base dei dipendenti donna e dei dipendenti uomini, così come il rapporto tra le remunerazioni totali (che tiene conto anche di componenti variabili). Il divario retributivo di genere (gender pay gap) riferito alla remunerazione totale, nel 2024, è pari al 45%. Tale dato è stato calcolato come media ponderata delle retribuzioni orarie medie lorde per ciascuna categoria professionale e viene espresso come differenza, in percentuale, fra la remunerazione delle donne rispetto a quella degli uomini. La metrica risulta condizionata dalla distribuzione della popolazione aziendale (e.g. assenza della rappresentanza femminile in talune categorie professionali) e fa riferimento ad un calcolo condotto a livello globale che non tiene conto dell'analisi di equal pay for equal work, monitorata invece nell'ambito della Politica di Remunerazione di Azimut Holding S.p.A.

Nel 2024, è stato inoltre rendicontato il rapporto di retribuzione totale annuale, quale possibile indicatore di situazioni di parità o disparità di trattamento retributivo all'interno del Gruppo. Tale indicatore è stato calcolato con riferimento alla Capogruppo e tiene conto del rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione (es. CEO) e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona), che risulta essere pari a circa il 10,9.

Persone con disabilità

Al 31 dicembre 2024, risultano in forza 7 dipendenti appartenenti alle categorie protette, di cui 4 donne e 3 uomini. I dipendenti appartenenti alla categoria protetta rappresentano circa l'1% dei dipendenti totali del Gruppo. Questa categoria include i dipendenti con disabilità.

Salute e sicurezza

Il Gruppo adempie agli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza previsti nei diversi Paesi in cui è presente. Per quanto riguarda l'Italia, con riferimento all'area di rischio "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" è attivo da sempre un sistema interno di gestione coordinato da un esperto abilitato e supportato da soggetti interni parimente qualificati. Il sistema ha l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di comportamento e di controllo nonché i programmi di formazione per tutti gli addetti. Azimut opera nel rispetto della normativa vigente prevista dal D. Lgs. 81/2008 con l'ulteriore supporto del Modello 231 e sotto il controllo e la supervisione dell'Organismo di Controllo, come previsto dal D. Lgs. 231/2001. In Irlanda e Lussemburgo, ad esempio, le società hanno implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza, che si basa su politiche e procedure definite nel rispetto della normativa locale, e che prevede anche la nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Il rappresentante partecipa al processo di identificazione e prevenzione dei rischi di salute e sicurezza sul lavoro.

Durante l'anno 2024, a livello di Gruppo, non sono stati registrati infortuni, malattie professionali o decessi, sia per i lavoratori dipendenti che non dipendenti. Questo risultato è stato possibile grazie ai sistemi di gestione della salute e della sicurezza, che coprono l'85,43% dei dipendenti e riflettono l'impegno continuo e l'attenzione posta dal Gruppo su queste tematiche.

85,4% dei
dipendenti coperti
dai sistemi di
gestione di salute e
sicurezza

Tabella 11 – Principali indicatori sulla salute e sicurezza dei dipendenti

	2024
Percentuale di lavoratori propri che sono coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e/o standard o linee guida riconosciute	85,43%
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di infortuni e malattie legate al lavoro	0

Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di infortuni	0
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di malattie legate al lavoro	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	0
Numero di casi di malattie professionali registrabili della propria forza lavoro	0
Numero di giorni persi per infortuni sul lavoro e decessi dovuti a infortuni sul lavoro, malattie sul lavoro e decessi dovuti a malattia	0

Metriche di formazione e sviluppo e delle competenze

I dipendenti, indipendentemente dal livello di responsabilità, sono destinatari di attività formative che coprono sia l'ambito normativo, attraverso corsi di aggiornamento sulle evoluzioni legislative, sia la preparazione necessaria per il mantenimento delle certificazioni acquisite. Oltre alla formazione obbligatoria, diverse società del Gruppo organizzano percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di abilità tecniche specifiche in funzione della mansione svolta. Alcune realtà del Gruppo prevedono anche programmi di training on the job, ossia formazione direttamente sul luogo di lavoro, che permette ai dipendenti di familiarizzare con l'ambiente lavorativo e acquisire le competenze necessarie per le diverse figure professionali. All'interno dell'ambiente di lavoro, lo sviluppo formativo è incentivato tramite uno scambio regolare e continuo tra colleghi, gestori, consulenti e clienti, anche grazie a supporti online come i webinar. Azimut gestisce i piani di sviluppo del personale in tutti i Paesi in cui è presente, con l'obiettivo di prevenire impatti negativi e di garantire uno sviluppo omogeneo delle iniziative rivolte ai propri dipendenti.

La gestione dei piani di formazione è curata direttamente da Azimut, che sviluppa piani personalizzati per i dipendenti dei vari Paesi in cui opera, al fine di garantire uno sviluppo coerente e omogeneo delle iniziative. Nel 2024, il Gruppo ha erogato un totale di 7.005 ore di formazione, con un numero medio di ore di

7.005 ore di
formazione erogate

formazione per dipendente pari a 7,85. In media, le donne partecipano a un numero maggiore di ore di formazione rispetto agli uomini, con una media di 8,25 ore per le dipendenti donne e 7,61 ore per i dipendenti uomini.

Nello specifico, nel 2024 in Italia, Irlanda e Lussemburgo sono state erogate 888 ore di formazione su tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro, 1.458 ore per la formazione dedicata alle soft skills (tra cui corsi in lingua) e 183 ore in merito al rispetto della privacy. Inoltre, sono state erogate 557 ore complessive in merito alle tematiche ESG: i dipendenti sono stati attivamente coinvolti in un percorso sui temi della sostenibilità, che è stato anche un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza all'azienda e di team building. In aggiunta, diversi gestori sia delle società italiane sia facenti capo alle società lussemburghesi, hanno completato certificazioni ESG, tra cui CESGA e CFA ESG.

Nel 2024, tra i corsi di formazione erogati, sono state trattate tematiche di fondamentale importanza quali: abuso di mercato, conflitto di interessi, Anti Money Laundering (AML)/Counter-Terrorist Financing (CTF) e Cyber Security. In particolare, il Gruppo Azimut ha sviluppato un nuovo programma di Cyber Security Awareness e Phishing Campaign, in linea con i requisiti del Regolamento Europeo sulla Resilienza Operativa Digitale (DORA). Questo programma risponde alle disposizioni che impongono attività di formazione specifiche non solo per il personale, ma anche per i membri dell'organo di gestione dell'entità finanziaria, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e la preparazione sulle problematiche legate alla sicurezza informatica. Per migliorare la conoscenza e la gestione dei rischi di cyber security, il Gruppo ha formalizzato un'apposita Awareness Policy, un documento interno che definisce le fasi di pianificazione, preparazione delle attività formative e le modalità di coinvolgimento dei partecipanti. In Italia, questo approccio ha visto il quinto ciclo di Security Awareness Training, che ha coinvolto 1.930 dipendenti e non dipendenti delle sedi italiane. Il programma ha previsto una valutazione iniziale delle conoscenze, moduli formativi sui principali rischi informatici e una simulazione di phishing. L'iniziativa ha registrato un'elevata partecipazione, contribuendo significativamente a rafforzare la consapevolezza e le competenze del personale in materia di cyber security. Questo testimonia l'impegno del Gruppo Azimut nel garantire la resilienza operativa digitale e nella protezione dei propri sistemi informatici.

Si precisa, infine, che il Gruppo Azimut si impegna costantemente ad aggiornare i propri piani formativi. Nel caso delle Società italiane, anche nel corso del 2024, la formazione è stata erogata tramite la piattaforma informatica LMS (Learning Management System) Azimut Academy, che

consente di gestire in modo efficace i programmi di formazione e i piani di sviluppo professionale.

Nel corso del 2024, il Gruppo Azimut ha rafforzato ulteriormente il proprio impegno in materia di sostenibilità e responsabilità sociale, promuovendo iniziative volte a sensibilizzare e coinvolgere attivamente i propri dipendenti. In particolare, attraverso la collaborazione con la start-up Up2You, è stata lanciata l'iniziativa brandizzata PlaNet Azimut, rivolta ai dipendenti delle società italiane, messicane e turche del Gruppo. I partecipanti, suddivisi in squadre, sono stati invitati a compiere azioni virtuose sui principali temi della sostenibilità, con un focus specifico su quattro ambiti chiave: diversità e inclusione, cibo e nutrizione, risparmio energetico ed economia circolare. L'iniziativa, della durata di 7 settimane, ha avuto l'obiettivo di (i) rendere le persone più consapevoli dell'impatto delle loro azioni per generare uno stile di vita più sostenibile (ii) coinvolgere le persone, attivando e mantenendo un elevato tasso di engagement sui valori del Gruppo (iii) raccogliere foto, video e testimonianze che potessero essere trasformati in materiali di qualità per la comunicazione interna ed esterna, i social media e le presentazioni aziendali.

Sviluppo consulenti finanziari

Azimut si impegna costantemente non solo nella formazione dei propri dipendenti, ma anche nello sviluppo professionale dei consulenti finanziari, riconoscendo il loro ruolo centrale nel garantire un servizio di consulenza di alta qualità e nel rafforzare la relazione di fiducia con la clientela. La formazione, infatti, ha l'obiettivo di fornire e consolidare le competenze necessarie per rispondere alle molteplici e complesse esigenze della clientela. In un contesto nel quale la consulenza si estende alla gestione del patrimonio nella sua globalità, viene prestata particolare attenzione alla definizione di percorsi formativi personalizzati, basati sulle caratteristiche dei consulenti finanziari e sulle nuove richieste emergenti dal mercato e dal contesto operativo. A conferma di questo impegno, la struttura interna dedicata al mantenimento e allo sviluppo delle competenze offre annualmente ai consulenti, oltre alla formazione obbligatoria, numerosi percorsi formativi su tematiche tecniche, commerciali, relazionali e legati alle tematiche ESG.

In particolare, al 31 dicembre 2024 si registrano 194 consulenti finanziari certificati EFPA ESG Advisor. In aggiunta, questi professionisti hanno completato un corso di formazione on-line della durata di 24 ore, organizzato dalla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi. In parallelo, nel corso dell'anno sono state erogate

89.677 ore di
formazione erogate
ai consulenti
finanziari

complessivamente 89.677 ore di formazione ai consulenti finanziari, di cui 8.113 ore dedicate specificamente alle tematiche ESG. Si specifica che la quasi totalità delle attività formative si è svolta da remoto, attraverso la piattaforma LMS Azimut Academy, garantendo ampia accessibilità ai contenuti.

Inoltre, in conformità alle disposizioni del Regolamento Intermediari Consob, tutti i consulenti hanno effettuato una valutazione per rilevare il livello di conoscenza tecnica/specifiche prodotti.

A supporto dello sviluppo personale e professionale dei consulenti finanziari, e in considerazione dei risultati positivi conseguiti negli anni precedenti, Azimut ha confermato anche nel 2024 diversi percorsi formativi strategici, tra cui:

- Azimut Neos Talent Program, dedicato ai giovani di talento che si avviano a questa professione;
- “Boost Project”: per coloro che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi di crescita dei portafogli gestiti;
- corso di preparazione all’esame per la certificazione ESG.

Nello specifico, in Italia, la valutazione delle performance dei consulenti viene monitorata con parametri quanti-qualitativi che analizzano aspetti chiave, tra cui l’acquisizione di nuovi clienti, la raccolta di risparmio come indicatore della fiducia del cliente e la stabilità della clientela. L’insieme di questi indicatori contribuisce a definire il profilo della qualità professionale di ciascun consulente. A ulteriore garanzia di integrità, i consulenti sono sottoposti ad analisi tramite appositi indicatori di anomalia elaborati dall’associazione di categoria Assoreti. Qualora emergano sospetti in merito ad un determinato comportamento da parte di un consulente, la Direzione Commerciale effettua opportune segnalazioni alla funzione di Internal Audit, la quale opera al fine di garantire la massima correttezza, l’integrità morale ed il rispetto delle leggi e delle disposizioni interne ed esterne applicabili. L’intero processo è definito e implementato secondo una logica risk-based che consente di identificare gli ambiti di maggior rischio e di concentrare le attività di verifica sugli elementi e sui soggetti più sensibili anche dal punto di vista reputazionale. In quest’ottica, i controlli si sviluppano attraverso la definizione dei profili di rischio dei consulenti, l’esecuzione di visite ispettive in loco, l’analisi sistematica degli indicatori di anomalia e l’esame dei reclami ricevuti dalla clientela.

La buona reputazione dei consulenti finanziari di Azimut è confermata dalla rarità delle segnalazioni e dall'efficacia del sistema di sorveglianza interno, che prevede controlli regolari da parte dell'Internal Audit e una pianificazione sistematica delle visite agli uffici. Questo approccio garantisce al Gruppo il mantenimento di elevati standard etici e professionali.

Focus: valutazione delle prestazioni

A conferma dell'importanza che il Gruppo Azimut attribuisce ai propri dipendenti, è stato implementato un sistema di valutazione delle prestazioni, finalizzato a monitorare le performance, raccogliere spunti di miglioramento continui e identificare le esigenze formative per favorire lo sviluppo professionale futuro. In molti Paesi, è stato definito un sistema di valutazione della performance strutturato, che prevede uno o più momenti di confronto formale con i responsabili diretti. Durante questi incontri, si analizzano le performance in relazione alle aspettative e agli obiettivi di ciascun ruolo. L'obiettivo del programma di valutazione è coinvolgere attivamente le risorse e favorire un dialogo formale, con cadenza semestrale o annuale. In alcuni casi, è stato introdotto un piano di incentivazione basato sui risultati ottenuti tramite la valutazione e che prevede una componente di retribuzione variabile legata alle performance individuali, sia di natura qualitativa che quantitativa. Nel 2024, circa il 74% dei dipendenti ha partecipato alle revisioni periodiche delle prestazioni e allo sviluppo della carriera. In particolare, il 76% dei dipendenti di sesso maschile ha preso parte a queste attività, mentre la partecipazione femminile è stata di circa il 72%.

Tabella 12 - Percentuale di dipendenti con revisioni periodiche delle presentazioni e numero di ore medie di formazione

	2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non dichiarato	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	71,60 %	75,99 %	-	-	74,33 %
Numero medio di ore di formazione per dipendente	8,25	7,61	-	-	7,85

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Nel periodo 2024, la percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari è pari al 100%, di cui il 3,48% ne ha usufruito. Questo diritto è garantito a tutti i dipendenti che necessitano di tempo per prendersi cura dei propri familiari in situazioni di emergenza o per altre necessità familiari importanti. Azimut riconosce l'importanza di bilanciare le responsabilità lavorative con quelle familiari, offrendo così un supporto concreto ai propri dipendenti.

Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari

Tabella 13 - Dipendenti che hanno usufruito di congedi

Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	2024
Donne	5,33%
Uomini	2,35%
Altro genere	0
Non dichiarato	0
Totale	3,48%

Azimut si impegna a strutturare il lavoro delle proprie persone in modo da evitare carichi eccessivi e assicurare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa. Gli orari di lavoro vengono gestiti in linea con quanto previsto dalla legge e dagli accordi di contrattazione collettiva, nei Paesi ove applicati, assicurando ai dipendenti i legittimi periodi di riposo settimanali, ferie e festività, così come congedi per maternità/paternità, permessi per malattia e qualsiasi altro permesso nella misura consentita dalla legge.

Il Gruppo inoltre favorisce la modalità di lavoro in smart working, inteso come forma di organizzazione del lavoro innovativa, basata sulla flessibilità nella scelta degli orari e luoghi di lavoro. Lo smart working, infatti, consente di svolgere la prestazione lavorativa senza precisi vincoli di orario (nei soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva) e di luogo di lavoro, potendo la prestazione essere eseguita anche al di fuori dei locali aziendali, senza una postazione fissa, con l'utilizzo di strumenti tecnologici, favorendo il giusto equilibrio tra vita privata e lavorativa. Il

Gruppo offre ai propri dipendenti la possibilità di svolgere fino all'80% del proprio lavoro in modalità agile.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha definito e formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione alla forza lavoro propria. Tuttavia, il Gruppo continua a monitorare gli aspetti legati alla forza lavoro propria nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare il dialogo e la collaborazione con le proprie persone.

ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Azimut considera parte integrante della propria strategia la selezione e l'instaurazione di relazioni commerciali con i fornitori che presentano valori affini a quelli del Gruppo. Nello specifico, attraverso un processo di valutazione dei partner commerciali, Azimut si impegna a promuovere pratiche sostenibili lungo l'intera catena di fornitura, favorendo collaborazioni di lungo termine con i fornitori che condividono gli stessi principi di integrità, trasparenza, equità e sostenibilità.

Nello specifico, la selezione dei partner commerciali avviene secondo criteri imparziali, chiari e trasparenti, al fine di promuovere la creazione di valore reciproco e lo sviluppo di soluzioni innovative e responsabili.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nell'ambito del processo di doppia materialità, è stata svolta un'analisi approfondita della catena del valore di Azimut, sia a monte che a valle. Tale mappatura ha permesso di esaminare in modo dettagliato l'ecosistema del Gruppo, al fine di valutare eventuali impatti, rischi e opportunità materiali legati alla propria filiera e soprattutto a determinate categorie di lavoratori della catena di fornitura considerate maggiormente vulnerabili.

In particolare, la catena del valore a monte del Gruppo Azimut è composta da fornitori di servizi di vario tipo, i cui lavoratori possono essere soggetti a impatti rilevanti. Le principali categorie di fornitori includono:

- fornitori che offrono supporto al business attraverso consulenze e servizi professionali (legali, contabilità, informazione, risorse umane), banche dati e ICT;
- fornitori che consentono all'azienda di svolgere le proprie operazioni relative ai prodotti/servizi offerti dal Gruppo (es. provider di informazioni);
- fornitori che offrono supporto alle infrastrutture fisiche (tutti i servizi dedicati alle pulizie, alla manutenzione, alla vigilanza), fornitori di utilities e materiali per ufficio;
- fornitori che consentono la digitalizzazione delle società (offrendo ad esempio piattaforme IT, software e servizi cloud o storage di dati).

Con riferimento alle categorie di fornitori sopra descritte, l'analisi di doppia materialità ha rilevato la presenza di un impatto negativo effettivo, causato da un singolo incidente di entità

marginale, relativo alla privacy e alla perdita di dati personali dei lavoratori lungo la catena del valore a monte dovuto alla crescente digitalizzazione dei beni e servizi acquistati.

Molte società di Azimut dispongono di una catena di fornitura situata a livello locale, che opera all'interno dello Stato in cui hanno sede, e usufruiscono solo in misura limitata a servizi forniti da fornitori globali (e.g. provider di informazioni).

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani e la responsabilità sociale lungo l'intera catena di fornitura, adottando politiche che definiscono principi in materia di etica, inclusione, condizioni di lavoro eque e contrasto a pratiche lavorative irregolari. Tali politiche si ispirano ai principali strumenti riconosciuti a livello internazionale, compresi i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), e forniscono strumenti volti a identificare eventuali casi di inosservanza degli stessi. In generale, si segnala che tutte le politiche adottate dal Gruppo e di seguito descritte sono disponibili e facilmente accessibili sul sito web di Azimut Holding S.p.A. (www.azimut-group.com) o tramite la intranet aziendale.

Codice Etico

La selezione dei fornitori e gli acquisti di beni, merci e servizi avvengono secondo le modalità e i principi previsti dal Codice Etico e dalle procedure interne delle singole società sulla base di parametri obiettivi quali la qualità, la convenienza, la capacità, l'efficienza. Il Codice Etico del Gruppo, descritto nel capitolo "ESRS S1 - Forza lavoro propria" della presente sezione, è da considerarsi parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai partner commerciali di Azimut ed è portato a conoscenza di tutti coloro con i quali il Gruppo intrattiene rapporti d'affari, i quali sono tenuti ad osservarlo ed a contribuire alla relativa attuazione, segnalando eventuali carenze e violazioni di cui siano venuti a conoscenza.

Come specificato nel documento stesso, il rapporto con i fornitori rappresenta un aspetto rilevante del successo del Gruppo e i partner commerciali sono tenuti a conoscerlo e rispettarlo. In particolare, per i lavoratori della catena del valore, il Codice Etico stabilisce il rispetto di condizioni che garantiscano l'integrità fisica e morale delle persone, fiducia, trasparenza e cooperazione, prevenendo qualsiasi forma di discriminazione o condizionamento legato alle caratteristiche individuali. In aggiunta, sono previste sanzioni per eventuali infrazioni del

Codice, con provvedimenti disciplinari tempestivi, adeguati e proporzionati alla gravità della violazione commessa; è pertanto fondamentale che i fornitori operino nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi aziendali.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità del Gruppo, illustrata nella sezione “Informazioni Ambientali”, capitolo “ESRS E1 – Cambiamenti climatici”, è stata elaborata nel rispetto dei principi stabiliti dalla Carta dei Valori e dal Codice Etico del Gruppo e trova applicazione anche per i fornitori.

Il Gruppo, consapevole degli impatti ambientali indiretti generati dalle attività legate alla propria catena di fornitura, riconosce l'importanza di includere valutazioni ESG nei processi di acquisto e in fase di selezione e qualifica dei fornitori, nell'ottica di integrare anche criteri ambientali, sociali e di governance.

Inoltre, nella Politica viene assicurato il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani anche nei confronti dei fornitori e dei partner commerciali. Sono garantiti principi quali la diversità e l'inclusione, così come condizioni di lavoro giuste (in merito a carico di lavoro, orari, congedi e permessi, telelavoro, retribuzione equa) e un ambiente di lavoro adeguato in termini di sicurezza e salute psico-fisica dei propri dipendenti e collaboratori.

Carta dei Valori

La Carta dei Valori, descritta nel capitolo “ESRS S1 – Forza lavoro propria” della presente sezione, stabilisce i principi fondamentali alla base dell'attività del Gruppo, applicandoli a tutti i portatori di interesse coinvolti. Con riferimento ai fornitori, Azimut si impegna a rispettare i valori di equità, trasparenza, indipendenza e sostenibilità, applicando criteri chiari e imparziali nella selezione dei partner commerciali, i quali devono allinearsi ai principi ESG promossi dal Gruppo. Inoltre, vengono valorizzate la lealtà e l'innovazione, incentivando un approccio partecipativo con i fornitori per favorire la creazione di valore reciproco e il continuo sviluppo di processi e prodotti innovativi e responsabili.

Politica per la protezione dei dati personali

La Politica per la protezione dei dati personali del Gruppo, descritta nel capitolo “ESRS S1 – Forza lavoro propria” della presente sezione, definisce gli adempimenti necessari per garantire la tutela dei dati personali, prevenendone la diffusione o comunicazione al di fuori dei casi previsti dalla normativa vigente. Tale documento include anche un processo di “Gestione Terze Parti”, applicabile a fornitori e collaboratori esterni al Gruppo coinvolti nel trattamento di dati

personali. Nell'ambito di questo processo, viene effettuata una valutazione dell'adeguatezza di fornitori e terze parti, in relazione all'affidabilità, esperienza e capacità di gestire correttamente le attività di trattamento dei dati personali.

Politica di Whistleblowing

La Politica di Gruppo Whistleblowing disciplina le modalità, i processi ed i canali di segnalazione di violazioni e viene descritta in maniera approfondita nel capitolo "ESRS S1 – Forza lavoro propria" della presente sezione. Nello specifico, Azimut garantisce a tutti i dipendenti del Gruppo, consulenti finanziari e collaboratori, la possibilità di segnalare comportamenti ritenuti illeciti all'interno della Società.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Nonostante Azimut promuova un dialogo continuo con i propri fornitori, attualmente non dispone di processi formalizzati di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore. Tuttavia, come descritto nel presente capitolo, adotta diverse misure finalizzate a prevenire o mitigare eventuali effetti negativi per la rete di fornitura, favorendo attivamente la collaborazione e la comunicazione con i propri partner commerciali.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Come avviene per gli altri portatori di interessi, anche i lavoratori nella catena del valore possono rendere note le proprie preoccupazioni ed esigenze mediante il canale di Whistleblowing, con le medesime modalità, procedure e sistemi di monitoraggio descritti per i propri dipendenti e collaboratori nel capitolo "ESRS S1 - Forza Lavoro Propria". L'approccio generale e i processi per porre o contribuire a porre rimedio a eventuali impatti negativi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore sono definiti dal Codice Etico e dalla Politica di Whistleblowing, adottate da Azimut Holding e dalle società del Gruppo.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Azimut riconosce l'importanza di un processo di approvvigionamento in linea con i valori di integrità, trasparenza, equità e sostenibilità del Gruppo, considerando gli aspetti sociali e ambientali a tutela dei portatori di interesse. Nello specifico, al fine di mitigare eventuali impatti negativi rispetto ai lavoratori della catena del valore, Azimut ha implementato procedure

strutturate per la selezione e il monitoraggio dei fornitori, in conformità anche alle normative locali vigenti. Il processo richiede un primo esame del mercato di riferimento per identificare i possibili candidati, ponendo particolare attenzione alla loro integrità, competenza, stabilità finanziaria, qualità e reputazione. La selezione avviene in base alle informazioni pubbliche disponibili sul mercato o raccolte da precedenti rapporti con il Gruppo, valutando il costo del servizio e il relativo confronto con i competitor, la presenza di eventuali penali a carico del fornitore e il rispetto delle normative vigenti da parte di quest'ultimo.

In particolare, nell'ambito del processo di selezione e qualifica dei fornitori, il Gruppo Azimut adotta un approccio di valutazione completo che va oltre la sola valutazione della capacità di fornire prodotti e servizi di qualità, tenendo conto di aspetti legati all'integrità, responsabilità e sostenibilità, in linea con la strategia aziendale. L'obiettivo è garantire che tutti i partner commerciali all'interno della catena del valore operino secondo principi etici e di conformità, minimizzando i potenziali impatti negativi.

Con specifico riferimento all'impatto negativo relativo alla privacy e alla perdita di dati personali dei lavoratori lungo la catena del valore a monte, Azimut prevede stringenti obblighi contrattuali in materia di trattamento dei dati per i propri fornitori e terze parti. Ogni fornitore è tenuto a firmare un contratto di responsabilità per il trattamento dei dati, che stabilisce i criteri e gli obblighi da rispettare nella gestione dei dati di proprietà di Azimut. Inoltre, viene richiesta la compilazione di un questionario di valutazione della sicurezza, volto a identificare il livello di protezione applicato nella gestione delle informazioni, così da consentire eventuali azioni correttive per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni.

Inoltre, la Funzione IT Security del Gruppo si avvale di strumenti all'avanguardia per monitorare costantemente l'infrastruttura fisica e cloud, al fine di prevenire violazioni ed attuare tempestive misure di mitigazione in caso di episodi di data breach o attacchi informatici. Parallelamente, vengono organizzate campagne di formazione per sensibilizzare gli utenti su rischi informatici specifici, quali le minacce di phishing e social engineering.

Si ricorda infine che, come descritto in maniera approfondita nella Politica per la protezione dei dati personali, il Data Protection Officer (DPO) del Gruppo Azimut fornisce assistenza e collaborazione nella gestione degli eventi di non conformità, assicurando l'individuazione e implementazione delle azioni necessarie per garantire l'adozione delle misure tecniche ed organizzative adeguate in conformità con i requisiti previsti nel Regolamento UE 2016/679.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Attualmente, Azimut non ha definito e formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione ai lavoratori della catena del valore. Tuttavia, il Gruppo continua ad esaminare gli aspetti legati alla selezione e al monitoraggio dei fornitori nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare il dialogo e la collaborazione con i partner commerciali strategici.

ESRS S3 - Comunità interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo Azimut si impegna costantemente nel promuovere un rapporto costruttivo e nel rafforzare un ecosistema di valori contagioso e inarrestabile con le comunità locali, inclusi i singoli individui, le imprese, le associazioni, le università e le scuole di ogni ordine e grado, collaborando attivamente al fine di creare valore condiviso. Questo impegno orienta la strategia d'impresa, e si concretizza attraverso iniziative portate avanti con sistematicità e continuità, sviluppando temi quali la filantropia, l'educazione finanziaria, il sostegno alle fasce deboli della popolazione, la promozione della cultura, dell'arte e delle attività sportive. I professionisti coinvolti nelle iniziative, il cui numero risulta in continua crescita, partecipano attivamente a percorsi formativi dedicati, finalizzati a sviluppare una maggiore sensibilità, tutela e un approccio globale nei confronti dei destinatari delle attività.

Ai fini dell'analisi di doppia materialità condotta nel 2024, il processo ha previsto l'inclusione nell'attività di stakeholder engagement delle università (i.e. Politecnico di Milano e Altis Graduate School of Sustainable Management dell'Università Cattolica) in merito alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali. Le considerazioni di tali portatori di interesse, in qualità di esperti esterni e di membri della comunità locale in cui il Gruppo opera, hanno contribuito all'identificazione delle tematiche materiali per Azimut, orientando la strategia e il modello aziendale.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell'analisi di doppia materialità e con riferimento alle operazioni proprie, è stato individuato un impatto positivo attuale riguardante lo sviluppo delle comunità nelle quali il Gruppo opera, tramite iniziative di educazione finanziaria e filantropia. In particolare, le principali tipologie di comunità soggette agli impatti positivi rilevanti generati dalle attività del Gruppo includono singoli individui, imprese, associazioni, università e scuole di ogni ordine e grado.

Lo sviluppo delle comunità locali e del territorio costituisce uno dei driver strategici di Azimut, che promuove iniziative volte a favorire la crescita economica, sociale e culturale dei territori in cui opera. Il Gruppo supporta direttamente o indirettamente, anche tramite finanziamento, progetti e iniziative con un impatto positivo. Le attività e le iniziative promosse nascono in risposta alle esigenze locali, individuate dai consulenti finanziari in quanto fortemente radicati

sul territorio e integrati nel tessuto socioeconomico locale. Grazie alla loro presenza capillare e alle solide relazioni instaurate, sono in grado di ascoltare le richieste locali per cogliere le necessità emergenti e tradurle in progetti concreti, contribuendo a generare un impatto positivo e duraturo nella società.

Politiche relative alle comunità interessate

L'impegno del Gruppo nei confronti delle comunità locali viene concretizzato tramite l'adozione di diverse politiche, con l'obiettivo di tutelare e promuovere lo sviluppo della collettività in cui Azimut opera.

Codice Etico

Il Codice Etico, descritto nel dettaglio, capitolo "ESRS S1 – Forza lavoro propria" della presente sezione, sottolinea l'impegno di Azimut nel generare externalità positive, instaurando relazioni con le principali categorie di portatori di interesse presenti sul territorio per promuovere e attivare iniziative rivolte alle comunità territoriali. Il Gruppo si ispira a principi etici fondamentali, quali il rispetto delle leggi, la trasparenza, la correttezza gestionale, nonché la fiducia e la cooperazione con i portatori di interesse, in particolare le istituzioni e i soggetti destinatari delle iniziative promosse; da questi valori Azimut deriva i propri modelli di condotta.

Politica di Sostenibilità

L'impegno e l'interesse del Gruppo nei confronti di tematiche quali la tutela e la valorizzazione delle comunità interessate si è concretizzato nell'adozione della Politica di Sostenibilità, documento descritto nel dettaglio nella sezione "Informazioni Ambientali", capitolo "ESRS E1 – Cambiamenti climatici". Nello specifico, tale politica è finalizzata a condividere un approccio generale per il Gruppo, definendo principi, obiettivi e relative modalità di gestione rispetto a diversi ambiti legati alle tematiche ambientali e sociali.

Nella Politica di Sostenibilità, il Gruppo si impegna a promuovere lo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera attraverso iniziative sociali, umanitarie e culturali. Questo impegno si concretizza tramite il supporto da parte del Gruppo di Lavoro CSR "Azione – Azimut per le Comunità" e della Fondazione Azimut, entrambi descritti nel dettaglio nella sezione "Processi di coinvolgimento delle comunità interessate". Azimut instaura relazioni con i portatori di interesse locali per attivare progetti che generino un impatto positivo, rispondendo alle necessità territoriali con continuità e secondo principi nazionali e internazionali.

Il suo impegno si articola in due aree principali, ossia (i) il supporto alla collettività, attraverso donazioni e collaborazioni con istituzioni locali, con le quali il Gruppo sostiene iniziative contro la povertà e il disagio sociale, oltre a promuovere cultura, sport ed educazione, e (ii) l'educazione finanziaria, con lo scopo di favorire una maggiore consapevolezza finanziaria tramite pubblicazioni, incontri ed eventi, aiutando in tal modo i risparmiatori a prendere decisioni più informate. L'obiettivo è creare un ecosistema di valori condiviso, capace di generare un impatto positivo e duraturo sul territorio.

Carta dei Valori

La Carta dei Valori, illustrata nel capitolo “ESRS S1 – Forza lavoro propria” della presente sezione, stabilisce i principi fondamentali alla base dell'attività del Gruppo, applicandoli a tutti i portatori di interesse coinvolti. Con riferimento alle comunità interessate, tale documento richiama i valori di equità, libertà, trasparenza, lealtà, fiducia, innovazione e sostenibilità, al fine di garantire il rispetto dei diritti delle comunità locali, tra cui il rispetto della persona, delle tradizioni culturali e della libertà di espressione.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Per rispondere alle esigenze locali, Azimut ha identificato un gruppo di lavoro dedicato alla Responsabilità Sociale di Impresa (Corporate Social Responsibility - CSR), denominato “Azione – Azimut per la Comunità”, finalizzato alla promozione della cultura e della responsabilità, nel pieno rispetto della Carta dei Valori di Azimut Holding S.p.A.. Il gruppo di lavoro “Azione – Azimut per la Comunità” nasce dall'esigenza e dal desiderio del Gruppo di convogliare le attività di responsabilità sociale promosse da un numero sempre maggiore di dipendenti e consulenti. Questa volontà si presenta sotto forma di un impegno professionale e personale degli attori del Gruppo, in un progetto organizzato, strutturato e condiviso. Il gruppo di lavoro CSR, costituito nel pieno rispetto della parità di genere e con la consapevolezza dell'importanza dei valori dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità, agisce come un'unica squadra, promuovendo la costante attenzione alla sostenibilità e all'implementazione di iniziative di responsabilità sociale a favore della comunità e del territorio.

Nello specifico le attività del Gruppo di Lavoro “Azione – Azimut per le Comunità” si basano sulle seguenti principali aree di intervento:

- iniziative a sostegno della comunità: promuovere lo sviluppo locale ad alto impatto sociale;

- iniziative di educazione finanziaria: promuovere e diffondere una cultura finanziaria per consentire ai consumatori di effettuare scelte di investimento consapevoli;
- iniziative a sostegno della comunità e dei territori nelle situazioni di emergenza.

In aggiunta a quanto sopra descritto, l'impegno del Gruppo nella filantropia si concretizza attraverso la costituzione della Fondazione Azimut nel 2008, la quale ha ricevuto l'autorizzazione ad operare in qualità di Onlus, sull'intero territorio nazionale, nel 2012.

La nascita della Fondazione, voluta e promossa dai fondatori di Azimut, rappresenta la naturale evoluzione dell'impegno del Gruppo nella filantropia che vede infatti quale principale sostenitore Azimut Holding S.p.A., la quale devolve ogni anno, per clausola statutaria (art. 32 dello Statuto), una somma equivalente all'1% del proprio utile lordo consolidato. L'anima della Fondazione, così come per tutto il Gruppo Azimut, si identifica con la centralità della "persona" quale elemento caratterizzante di motivazione per lo sviluppo. Fondazione Azimut non dispone, infatti, di una propria autonoma struttura organizzativa, in quanto non impiega dipendenti e non sostiene costi di funzionamento. Tutte le risorse disponibili vengono impiegate a beneficio degli assistiti. I membri del Consiglio di Amministrazione, i dipendenti, i collaboratori e i consulenti finanziari si assumono l'onere di coordinare e gestire le diverse attività, anche di carattere amministrativo, proponendo altresì i progetti di intervento, seguendone la realizzazione e rendicontandone i risultati, su base esclusivamente volontaria e gratuita. La missione esclusiva di Fondazione Azimut è combattere la povertà e contrastare il disagio economico e sociale, evitando l'approccio assistenzialista, ma con l'obiettivo di sostenere le persone a riacquistare la "dignità" che la povertà spesso sottrae, insieme al rispetto di sé.

In generale, il coinvolgimento delle comunità locali da parte del Gruppo Azimut avviene tramite una valutazione diretta delle necessità espresse dalla collettività territoriale, rilevate grazie all'ascolto e all'interazione costante da parte dei consulenti finanziari con le realtà locali. In particolare, il Gruppo "Azione – Azimut per la Comunità" agisce in stretta sinergia con il Comitato di Sostenibilità di Azimut Holding S.p.A., sviluppando iniziative mirate a rispondere alle esigenze della collettività e contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi ESG aziendali. Accanto a queste attività, opera in modo complementare la Fondazione Azimut, la quale interviene direttamente a favore delle comunità, raccogliendo segnalazioni provenienti dalle persone che fanno parte dell'ecosistema in cui opera il Gruppo: consulenti finanziari, dipendenti, dirigenti o amministratori. Lo scopo è mettere a disposizione uno strumento concreto per supportare iniziative di utilità sociale, in particolare per contrastare la povertà.

Una volta individuate le opportunità di intervento, i progetti vengono presentati attraverso il sito della Fondazione, valutati da parte del Consiglio e, se del caso, assegnati ad un referente che ne segua personalmente l'attuazione.

La responsabilità operativa del processo ricade, dunque, sul Consiglio della Fondazione, che in piena autonomia conduce un'approfondita raccolta di informazioni per valutare la coerenza del progetto con i fini statutari. A tal fine, sul sito (www.fondazione-azimut.it) è disponibile un form che indica le informazioni necessarie per avviare la valutazione. Fondazione Azimut acquisisce tutti gli elementi necessari per verificare:

- la credibilità del soggetto che formula la proposta di intervento, il quale si propone come referente per seguire lo sviluppo dell'iniziativa;
- l'affidabilità dell'organizzazione partner (es. un Ente del Terzo Settore) attraverso l'esame di documenti, bilanci, incontri e visite;
- la presumibile efficacia dell'erogazione e la coerenza con la missione fondamentale della Fondazione.

Successivamente, il processo decisionale relativo alla realizzazione dei progetti si distingue in base all'entità dell'impegno economico previsto. Le iniziative che comportano un importo inferiore a 100.000 euro possono essere approvate dagli Amministratori Delegati. Per i progetti che superano tale soglia, invece, la decisione è rimessa all'intero Consiglio di Amministrazione, che delibera in occasione di una riunione collegiale o tramite consultazione scritta, anche a mezzo posta elettronica. A seguito delle deliberazioni favorevoli, in particolare per gli interventi che comportano impegni di spesa significativi, si procede alla sottoscrizione di una Lettera di Impegno e alla raccolta della documentazione amministrativa necessaria (come preventivi, fatture, ecc.) per l'avvio del supporto finanziario. In caso di esito negativo, invece, il proponente viene informato tramite comunicazione via e-mail, nella quale sono indicate le motivazioni del rigetto della proposta. Tramite questo processo, la presenza nel Consiglio di figure apicali del Gruppo Azimut, come il Presidente e gli Amministratori Delegati, non solo assicura un elevato livello di competenza, ma garantisce anche una completa circolazione delle informazioni tra la Fondazione e il Gruppo, principale finanziatore delle sue attività. Inoltre, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione svolge un ruolo completamente autonomo rispetto agli esponenti aziendali del Gruppo Azimut e non viene in alcun modo influenzato nelle sue scelte.

In merito alle iniziative di CSR sviluppate dal Gruppo Azione, una volta concluso l'iter di approvazione, viene valutata e monitorata l'efficacia del coinvolgimento sulla base di un riscontro narrativo e qualitativo da parte dei beneficiari dei progetti realizzati. Ad esempio, i referenti degli istituti scolastici, delle associazioni di volontariato e di tutti gli enti del Terzo Settore, con i quali sono state sviluppate le attività, collaborano direttamente e attivamente con i consulenti finanziari sia in fase iniziale di progettazione, sia in fase finale, fornendo i feedback e i riscontri dei partecipanti alle iniziative (es. studenti, fasce deboli della popolazione).

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo Azimut riconosce l'importanza di una conoscenza approfondita dei contesti nei quali opera, comprese le dinamiche culturali che li caratterizzano. Per questo motivo, ha scelto di sviluppare canali di accesso adeguati e di adottare modalità di dialogo e gestione delle problematiche in modo mirato ed efficace. A tal proposito, la Fondazione Azimut ha attivato un meccanismo di ricezione delle segnalazioni provenienti dalle comunità coinvolte tramite la predisposizione di un indirizzo e-mail, disponibile sul proprio sito web (www.fondazione-azimut.it). Attraverso tale strumento, ogni soggetto interessato può contattare la Fondazione, la quale si propone di gestire e porre rimedio ad eventuali segnalazioni assicurando la massima riservatezza e impedendo qualsiasi ritorsione contro coloro che abbiano evidenziato criticità.

Metriche e Azioni

Sviluppo delle comunità locali

Come precedentemente descritto, il Gruppo "Azione - Azimut per le Comunità", insieme al Comitato di Sostenibilità e alla Fondazione Azimut, svolge un ruolo cruciale nel coordinamento delle attività a favore dei territori e delle comunità. Tra le iniziative più importanti, si annoverano in particolare quelle promosse nelle gravi situazioni di emergenza che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni; tra queste si evidenziano l'emergenza sanitaria Covid-19, l'emergenza di accoglienza derivante dalla guerra in Ucraina, il terremoto nelle Marche e le alluvioni in Emilia-Romagna. In tali occasioni, sono state aperte campagne di raccolta fondi per raccogliere donazioni da parte dei collaboratori e clienti del Gruppo, in aggiunta alle risorse destinate dal Gruppo "Azione - Azimut per le Comunità" e dalla Fondazione Azimut. Durante tali situazioni di emergenza, sono stati determinanti la presenza e l'impegno capillare sul territorio di Azimut, che ha consentito di identificare rapidamente i fornitori di equipaggiamenti e attrezzature mediche, le strutture ospedaliere e le istituzioni locali al fine di

capire le esigenze più urgenti e creare sinergie tra tutti gli enti coinvolti per rispondere all'emergenza. Il successo ottenuto da tali iniziative è stato tale che numerose associazioni, enti e organizzazioni del territorio si sono rivolte ad Azimut per avere contatti e indicazioni utili per contribuire attivamente ai progetti di sostegno promossi dal Gruppo. In queste iniziative, Azimut ha svolto il ruolo di intermediario tra chi aveva un urgente bisogno di supporto e coloro che, attraverso le proprie donazioni, hanno contribuito ad aiutare le persone in difficoltà.

Tra le iniziative più significative promosse dal Gruppo "Azione - Azimut per le Comunità" e dalla Fondazione Azimut Onlus si annoverano numerosi interventi umanitari a supporto delle comunità. In particolare, in seguito all'emergenza in Ucraina, il Gruppo Azimut ha dimostrato il proprio impegno a sostegno dei profughi e delle organizzazioni, sia enti pubblici che associazioni, impegnate nelle attività di accoglienza. L'intervento si è concretizzato nel reperimento e fornitura di posti letto per adulti e bambini, contribuendo a garantire condizioni di accoglienza dignitose alle persone in fuga dal conflitto. In aggiunta, nel corso del 2023, la Fondazione Azimut, con il supporto dei collaboratori e dei colleghi della controllata turca Azimut Portföy, è intervenuta a favore dei territori colpiti dal devastante terremoto in Turchia. In quell'occasione, sono stati destinati beni di prima necessità per un valore complessivo di 350.000 euro, a sostegno delle popolazioni maggiormente colpite dall'emergenza. Sempre nel 2023, in seguito alla grave alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, il Gruppo Azimut ha raccolto le segnalazioni dei propri collaboratori impegnati attivamente nei soccorsi e attivato un'azione di supporto mirata per le aree disastrose. Anche la Fondazione Azimut è intervenuta tempestivamente attraverso la distribuzione di voucher spesa, che hanno raggiunto circa 200 persone, e l'erogazione di fondi destinati al ripristino di strutture sociali gravemente danneggiate, nonché al finanziamento di ulteriori iniziative solidali proposte dai colleghi del Gruppo presenti sul territorio.

Parallelamente agli interventi diretti, nel corso degli anni e in occasione delle celebrazioni natalizie, il Gruppo e i propri Financial Partners hanno mostrato supporto alle comunità tramite numerose donazioni ad associazioni benefiche. Tra queste si annoverano le cene di beneficenza sviluppate nel corso degli anni, come la cena di Natale 2019 presso l'Antoniano di Bologna e la cena di Natale 2024 presso le Cucine Popolari di Cesena; si sottolineano anche le donazioni effettuate a favore di alcune associazioni e fondazioni sportive con finalità sociale sul territorio, ad esempio Fondazione per lo Sport Silvia Parente, Fondazione Anderlini, Felsina Calcio, Esplora Rimini, Insuperabili, Dynamo Camp. Inoltre, le società del Gruppo pianificano regolarmente donazioni a favore di ONG locali, che si occupano di tematiche quali la cura dei

tumori infantili, l'AIDS, i disturbi dello sviluppo e il sostegno alla povertà. In particolare, si sottolinea che dal 2023 il Gruppo è promotore, insieme ad altri 15 gruppi industriali, della Fondazione Policlinico Sant'Orsola, ente non-profit che fa capo al Policlinico Sant'Orsola di Bologna e che sostiene progetti rivolti all'accoglienza, alla cura e al benessere della persona.

In aggiunta alle attività filantropiche descritte, il Gruppo Azimut, in quanto realtà profondamente radicata nel tessuto economico italiano, si impegna concretamente a sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, riconoscendole come motore fondamentale dell'economia nazionale. L'obiettivo è promuovere un ecosistema imprenditoriale dinamico e innovativo, favorendo la competitività, la creazione di occupazione e lo sviluppo sostenibile. Tra le iniziative più recenti promosse in questa direzione si segnalano:

- sostegno startup sociali: investimento di 1 milione di euro in OltreVenture, fondo dedicato al supporto di startup a forte impatto sociale, orientate a una distribuzione più equilibrata del valore tra azionisti, dipendenti e clienti;
- investimenti in startup innovative: Azimut opera direttamente come lead investor in Gellify, la prima piattaforma di innovazione dedicata al finanziamento e all'accelerazione di startup di software digitale B2B;

In continuità con il proprio impegno a sostegno delle imprese e delle comunità, nel 2024 il Gruppo ha avviato una nuova partnership strategica con Juventus Football Club, uno dei club calcistici più prestigiosi a livello internazionale. Tale collaborazione coinvolge anche Beewise, l'app di investimento del Gruppo pensata per le nuove generazioni, che promuove un approccio responsabile alla gestione del risparmio. Questa partnership si inserisce nel percorso di Azimut volto a rafforzare il proprio legame con il territorio e a sostenere, attraverso l'innovazione e l'educazione finanziaria, la crescita delle imprese e delle comunità, consolidando valori condivisi con Juventus quali l'eccellenza, il lavoro di squadra e l'impegno verso il futuro.

Educazione finanziaria

Nel corso del 2024, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, la vicinanza alle comunità e ai territori si è manifestata anche attraverso le numerose iniziative educative e culturali sviluppate attraverso webinar e seminari online, dedicati non solo ai risparmiatori privati, ma anche a imprese e associazioni. Azimut ha sempre creduto nel valore dell'educazione, con la

Formazione
riguardo i temi di
educazione
finanziaria

convinzione che un risparmiatore più evoluto e consapevole possa contribuire alla creazione di valore nell'intero sistema economico. Per questo, nel corso dell'anno ha sviluppato diversi webinar a livello nazionale, ciascuno dei quali finalizzato a rafforzare e implementare la conoscenza di clienti e portatori di interesse riguardo le tematiche finanziarie. I temi principali hanno riguardato, ad esempio, la tutela del patrimonio, il sostegno all'economia reale, la sostenibilità e il welfare; a questi si aggiungono anche i webinar dedicati ai consulenti finanziari e i percorsi formativi specialistici a loro dedicati (Private Asset Specialist, Asset Protection Specialist, Key Client Specialist, Corporate Specialist). Inoltre, di particolare rilievo è il percorso ESG promosso dalla European Financial Planning Association (EFPA), che ha consentito a numerosi Financial Partner di ottenere la certificazione "ESG Advisory".

Oltre alle attività online, il Gruppo ha promosso numerosi eventi in presenza, con l'obiettivo di diffondere una cultura basata sull'esempio e sull'impegno concreto per la sostenibilità. Inoltre, nel 2024, Il Gruppo Azimut ha ricevuto il premio "Social Impact" ai CEOforLIFE Awards, una community che riunisce oltre 300 CEO e presidenti di importanti aziende italiane e multinazionali, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso sinergie e partnership di alto valore. Questo riconoscimento è stato assegnato ad Azimut per il suo impegno nell'educazione finanziaria, testimoniato dalle numerose iniziative avviate nel corso degli anni nell'ambito dei programmi di Corporate Social Responsibility del Gruppo.

In merito alle attività promosse dal Gruppo di Lavoro "Azione – Azimut per la Comunità" relative ai temi di educazione finanziaria rivolta alle comunità, nel corso degli anni Azimut ha:

- realizzato pubblicazioni divulgative utilizzando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile anche da soggetti diversi dagli operatori del settore;
- realizzati incontri di educazione finanziaria nelle scuole, in continuità con gli anni precedenti e nell'ambito della programmazione del Mese dell'Educazione Finanziaria, patrocinato dal Comitato EduFin, con l'obiettivo di promuovere la cultura del risparmio e fornire gli strumenti adatti alla costruzione di solide basi per un futuro finanziario stabile e duraturo. Nel 2024 sono state raggiunte circa 500 persone per un ammontare di 40 ore formative. In particolare, sono stati organizzati:
 - laboratori didattici finalizzati a introdurre i primi concetti chiave relativi all'utilizzo delle risorse finanziarie per costruire e progettare il futuro, presso alcune scuole elementari delle province di Bologna, Modena e Piacenza;

- lezioni interattive volte ad accrescere le conoscenze economiche e finanziarie degli studenti e offrire loro strumenti concreti per una gestione responsabile del proprio denaro, presso alcune scuole superiori delle province di Imola e Piacenza;
- un incontro rivolto alle donne e alle famiglie in difficoltà assistite dall'associazione Caritas Diocesana di Piacenza e Bobbio, con l'obiettivo di avvicinamento al mondo finanziario per favorire una maggiore autonomia economica e contribuire al miglioramento delle proprie condizioni di vita.
- promosso incontri di educazione finanziaria rivolti alle scuole superiori nell'ambito del progetto Scuola 2030, in collaborazione con la Gazzetta di Modena, Reggio e Ferrara, con l'obiettivo di sviluppare conoscenze e competenze finanziarie utili alla gestione consapevole delle risorse, sottolineando come un'attenta pianificazione sia essenziale per il proprio futuro;
- riconfermato per il terzo anno consecutivo, la partecipazione come sponsor principale a Farete, l'evento organizzato insieme a Confindustria Emilia, dedicato ad imprese e imprenditori. L'evento ha ospitato numerosi workshop e incontri individuali su temi quali la tutela del patrimonio, la sostenibilità d'impresa, il welfare aziendale, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, che hanno visto come relatori alcuni dei gestori e manager di Azimut Holding S.p.A., nonché esperti del settore e imprenditori;
- lanciato, insieme a Kon Group ad ELITE, la quarta edizione del Sustainability Award, divenendone partner principale. L'iniziativa si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cultura della sostenibilità nel sistema imprenditoriale italiano e di valorizzare le aziende italiane che si sono distinte nel loro impegno per la sostenibilità. Le imprese che hanno ottenuto i migliori risultati sono state premiate nel corso di un'esclusiva serata, tenutasi in data 17 ottobre 2024, mentre la lista delle migliori 100 aziende che si sono distinte per le proprie performance di sostenibilità è stata pubblicata sul numero di ottobre della rivista Forbes;
- promosso iniziative locali, in collaborazione con le Associazioni di Categoria, tra cui a titolo di esempio Confindustria Piacenza e Reggio, Unindustria Reggio, che hanno coinvolto clienti e soggetti interessati principalmente riguardo a tematiche finanziarie e di attualità;

- sviluppato anche nel 2024, in continuità con gli anni precedenti, numerosi roadshow in tutto il territorio nazionale, grazie alla partecipazione e agli interventi dei gestori del Global Team provenienti da tutto il mondo;
- organizzato eventi i cui temi conduttori sono stati l'economia reale e la sostenibilità, in continuità con il 2023, anno in cui è stato lanciato il Fondo AHE – Automobile Heritage Enhancement, che valorizza l'eredità storica della manifattura automobilistica italiana;
- partecipato come sponsor ufficiale, in continuità con il 2023, della sessantesima edizione del Premio Estense che, con il contributo delle eccellenze del giornalismo italiano, favorisce un dibattito costruttivo su temi complessi di attualità. Con questa importante iniziativa si ribadisce l'impegno del Gruppo nel promuovere e riconoscere la centralità della cultura e il valore del dialogo per la diffusione del patrimonio, seguendo i valori di responsabilità sociale d'impresa che guidano il Gruppo nel contribuire al progresso economico e sociale delle comunità in cui opera.

Il Gruppo pone particolare attenzione verso le partnership che sviluppa da anni con le università. Tra queste si ricordano quelle intraprese con l'Università Bocconi, l'Università degli Studi di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'ESCP Business School, l'Alma Mater Università di Bologna, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Università degli Studi di Parma e l'Università Politecnica delle Marche, con cui vengono organizzati progetti formativi e di stage, seminari, open day e recruiting day. In collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche, Azimut ha sostenuto il progetto internazionale "Circular Learning Hub", che mira a promuovere e consolidare il pensiero circolare e la sostenibilità, rivolgendosi a investitori e imprese in quanto categorie di portatori di interesse strategici. Sempre in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e l'Università degli studi di Bologna, nel novembre 2022 è stata avviata la ricerca "La Consapevolezza degli investitori: clienti e consulenti a confronto" condotta dall'Osservatorio CoFIR (Osservatorio sulla consulenza finanziaria e gli investitori retail). Lo scopo dello studio è quello di indagare la consapevolezza degli investitori in merito alla composizione e alle caratteristiche del proprio portafoglio, oltre che delle proprie caratteristiche sulle quali vengono effettuati i controlli di adeguatezza (MiFID). Negli anni 2019, 2020, 2021, la partnership con il Master in Wealth Management con Bologna Business School, ha confermato ulteriormente l'impegno di Azimut nel sostenere lo sviluppo futuro della professione, attraverso la realizzazione di un percorso formativo di alto livello, sostenuto da specifiche borse di studio e da un periodo di stage presso

il Gruppo. Gli studenti più meritevoli hanno potuto proseguire la loro carriera all'interno della Società.

Anche nel 2024, in continuità con gli anni precedenti, sono stati tenuti interventi formativi per gli studenti universitari riguardo le pratiche ESG del Gruppo. In particolare, nel mese di gennaio 2024 e per il terzo anno consecutivo, è stata tenuta una docenza presso l'Università Cattolica di Milano per il Master in Financial Innovation, durante la quale sono state illustrate le strategie di sostenibilità attuate dal Gruppo, con un focus particolare sulla governance, sulla piattaforma prodotti e sulle iniziative di corporate social responsibility a favore delle comunità e dei territori. Inoltre, nel mese di aprile 2024 si è tenuta una giornata formativa dedicata agli studenti dell'Università Bocconi, interessati ad approfondire l'impatto delle tematiche ESG sul modello di business aziendale e il ruolo degli interessi dei clienti nelle scelte strategiche del Gruppo. Durante l'incontro sono stati esplorati i processi di integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento e nella gestione del portafoglio, evidenziando come i rischi associati a queste scelte possano trasformarsi in opportunità strategiche e di mercato. Gli studenti hanno inoltre avuto modo di confrontarsi direttamente con i professionisti del Gruppo attraverso sessioni di networking, che hanno permesso loro di conoscere più da vicino la realtà di Azimut.

A testimonianza dell'impegno di Azimut nel supporto delle comunità e dell'inclusione sociale, nel 2024 è stato lanciato anche il nuovo comparto lussemburghese di AZ Fund 1 denominato "AZ Equity - Special Needs & Inclusion", nato con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità. Il Fondo è un'iniziativa unica nel suo genere a livello mondiale ed è stato presentato ufficialmente l'11 febbraio 2025 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito di un convegno dedicato al tema "Disabilità e Lavoro: la sfida possibile. Sviluppare la collaborazione tra pubblico, privato ed enti del Terzo settore: modelli, proposte, testimonianze".

Ulteriori iniziative di impatto sulle comunità locali sono quelle promosse attraverso alcuni dei prodotti gestiti. Ad esempio, i Comparti lussemburghesi di AZ Fund 1 denominati "AZ Equity-Global ESG Fof" e "AZ Equity - Special Needs & Inclusion" prevedono la possibilità per i clienti di attivare il cosiddetto "servizio solidarietà", tramite il quale i clienti possono destinare parte degli utili periodicamente distribuiti dai Comparti ad una Organizzazione non Lucrativa di utilità sociale (cd. ONLUS) ovvero ad un Ente iscritto al "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" (cd. RUNTS).

Il sostegno all'educazione da parte del Gruppo Azimut si è concretizzato anche attraverso la partecipazione ad eventi di beneficenza e la collaborazione con ONG locali, a favore delle comunità nei Paesi in cui il Gruppo opera. Tra le iniziative più importanti, Azimut Egypt ha lanciato il fondo "Ataa", finalizzato a sostenere le persone con disabilità, rafforzando così l'impegno del Gruppo per l'inclusione sociale e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali. Il fondo "Ataa" opera per garantire pari opportunità educative, empowerment economico e riabilitazione comunitaria, promuovendo iniziative a favore delle persone con disabilità motorie, visive, uditive, intellettuali, autistiche e con difficoltà di apprendimento. Il Fondo collabora con 15 partner principali, tra cui associazioni, istituzioni civili e università pubbliche, oltre a 130 associazioni private, offrendo servizi a studenti con disabilità in 15 università e istituti governativi.

Fondazione Azimut

In aggiunta alle attività sopra elencate portate avanti dal Gruppo di Lavoro "Azione – Azimut per la Comunità", nel corso del 2024 la Fondazione Azimut ha seguito **54 progetti in 28 città italiane**, tra cui

54 progetti in 28
città italiane

Milano, Torino, Roma, Genova, Bologna, Brescia e Bergamo. Le attività sono state rese possibili grazie all'impegno volontario di 45 persone del Gruppo Azimut, tra consulenti finanziari, dirigenti, dipendenti e consiglieri della Fondazione, che si sono occupati della presentazione, del monitoraggio e della rendicontazione dei progetti. Tutte le iniziative avviate hanno come obiettivo primario la generazione di un impatto positivo sui beneficiari diretti e in generale sulle comunità e gli ambienti sociali in cui i progetti si sviluppano, con particolare attenzione alle fasce fragili della popolazione, al fine di contrastare svantaggi legati al genere, alle capacità o al contesto sociale di provenienza.

L'intervento di maggiore rilevanza nel 2024 è rappresentato dall'acquisto di un immobile a Chieri (Torino), che sarà destinato all'accoglienza di donne vittime di violenza e dei loro figli. Si tratta della prima iniziativa in cui Fondazione Azimut assume la proprietà diretta di un intero edificio, destinato a finalità filantropiche e di servizio alla comunità. La gestione del centro sarà affidata a due realtà consolidate e già operative nel territorio: la Cooperativa sociale "La Contrada" e la Fondazione "Asili Notturni" di Torino. L'immobile, della superficie di circa 1.400 mq, è un edificio a corte del 1874 nel centro storico di Chieri che, al termine della ristrutturazione, metterà a disposizione 11 alloggi per oltre 30 posti letto oltre a spazi di servizio per le persone ospitate e per le fasce deboli della cittadinanza. È stato sostenuto un investimento di un milione di euro per l'acquisto dell'immobile e l'allocazione di una cifra

analoga per sostenere i costi stimati necessari alla ristrutturazione e l'allestimento, con l'obiettivo di avviamento delle attività entro il 2026.

Nell'ambito delle attività ordinarie, la Fondazione Azimut ha previsto lo stanziamento complessivo di oltre due milioni di euro per progetti di contrasto alla povertà. Gli impegni già assunti, sia per completare iniziative avviate sia per progetti già approvati in fase di avvio, ammontano a ulteriori circa due milioni di euro. Tra i progetti finanziati parzialmente o integralmente da Fondazione Azimut e conclusi nel 2024 vengono segnalati alcuni dei più significativi:

- **Housing sociale a Formigine (Modena):** contributo per completare un edificio iniziato nel 2014 e destinato ad ospitare 12 appartamenti per persone vulnerabili, con l'obiettivo di accompagnamento verso l'autosufficienza;
- **Piazza dei Mestieri a Catania:** contributo alla realizzazione di un grande centro di formazione professionale finalizzato all'avviamento al lavoro di giovani disoccupati;
- **Casa Cuore di Bimbi a Milano:** intervento per la realizzazione di un alloggio all'interno dell'Ospedale Niguarda, destinato a ospitare famiglie in difficoltà nei periodi di assistenza per i minori ricoverati nella struttura ospedaliera;
- **Food Hub Cascina Cuccagna a Milano:** contributo alla nascita di un Food Hub all'interno di un'antica cascina milanese trasformata in centro di socialità. La cascina ospita un negozio solidale che offre alle famiglie in gravi difficoltà la possibilità di ricevere prodotti alimentari e supporto per ristabilire la propria autonomia;
- **Fondo di Solidarietà della Fondazione Piatti a Milano:** sostegno al fondo destinato a coprire le spese per le terapie necessarie ai bambini affetti da autismo, che, a causa delle lunghe attese nel servizio sanitario, vengono direttamente assistiti dalla Fondazione Piatti. Il contributo di Fondazione Azimut assicura l'accesso alle cure per le famiglie in difficoltà economica;
- **Welcomed – Assistenza medica per i più deboli a Milano:** finanziamento di oltre 1.000 visite mediche gratuite destinate a persone in condizione di vulnerabilità, inviate da scuole, centri di accoglienza e organizzazioni caritative nei tre ambulatori dell'impresa sociale Medici in Famiglia;

- **Ciclochard a Milano:** finanziamento di una ciclofficina situata in un casello ferroviario ristrutturato, finalizzata all'avviamento al lavoro e alla socializzazione di persone gravemente emarginate;
- **Accademia per l'Indipendenza ad Asti:** finanziamento di cicli formativi dedicati a 15 giovani con disabilità, finalizzati all'inserimento lavorativo nel personale di Albergo Etico;
- **Generazione 4C a Roma e Napoli:** collaborazione con la Fondazione Cave Canem per il finanziamento di progetti di formazione destinati a giovani in condizioni di disagio, con l'obiettivo di facilitarne l'accesso al mondo del lavoro;
- **Casa Ismaele ad Artena (Roma):** realizzazione di una Casa-famiglia destinata a giovani minorenni e maggiorenni fino a 25 anni sottoposti a misure alternative alla detenzione, in accordo con il Centro di Giustizia Minorile.
- **Radici Felici a Genova:** contributo al pagamento delle rette degli asili nido di 30 famiglie in difficoltà, per permettere alle madri di tornare a lavorare e migliorare la condizione economica del nucleo familiare;
- **Housing sociale a Genova:** collaborazione con l'Arcidiocesi di Genova per la ristrutturazione e l'adeguamento di alloggi destinati temporaneamente a persone con gravi problematiche abitative, con l'obiettivo di assistenza fino al recupero dell'autonomia economica;
- **Casa Alma a Brescia:** completamento della struttura destinata a ospitare famiglie economicamente fragili con bambini ricoverati presso il Reparto di Onco-Ematologia Pediatrica e il Centro Trapianto di Midollo Osseo degli Spedali Civili di Brescia;
- **Ristrutturazione delle Docce Caritas a Bergamo:** contributo alla ristrutturazione delle strutture igieniche messe a disposizione delle persone senza dimora dalla Caritas di Bergamo;
- **Centro di Accoglienza Chiara Luce a Novoli (Lecce):** allestimento di un alloggio destinato a donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale;
- **La Bella Piazza a Napoli:** partecipazione al progetto di riqualificazione urbanistica e sociale di Piazza Garibaldi, con particolare focus sulla creazione di nuove opportunità di lavoro per la comunità locale.

Fondazione Azimut ha inoltre continuato a sostenere decine di iniziative avviate negli anni precedenti e con conclusioni previste nei prossimi anni.

Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese dalla Fondazione Azimut avviene sulla base di un riscontro di tipo narrativo e qualitativo da parte degli interlocutori beneficiari dei progetti realizzati. In particolare, Fondazione Azimut riceve i riscontri tramite e-mail dal referente che ha segnalato l'iniziativa o in alternativa direttamente dall'organizzazione partner che ne ha curato la realizzazione e rendicontazione.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione alle comunità interessate. Tuttavia, continua a monitorare questi aspetti nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare il dialogo e la collaborazione con le comunità locali.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

L'asset principale del Gruppo è rappresentato dalla propria clientela, che guida le scelte strategiche e l'evoluzione del modello aziendale. Negli ultimi anni, Azimut ha rafforzato il proprio impegno nello sviluppo di soluzioni di investimento innovative e sostenibili, capaci di intercettare i bisogni e le richieste del mercato. Definire un'offerta di prodotti in linea con le esigenze dei clienti e, al contempo, distintiva rispetto ai competitor, è oggi una priorità per Azimut. A questo scopo, il Gruppo integra anche elementi ESG nei prodotti e servizi offerti, promuovendo un approccio responsabile agli investimenti e contribuendo alla crescita sostenibile del settore.

Azimut dedica massima attenzione verso i propri clienti, sia in termini di gestione, attraverso la misurazione delle performance, l'innovazione e l'assortimento dei prodotti, che in termini di consulenza, offrendo assistenza personalizzata di lungo periodo tramite professionisti esperti. L'obiettivo è garantire ai clienti un servizio di alto valore, orientato alla trasparenza, all'efficienza e alla tutela dei loro diritti e interessi.

Come illustrato nella sezione "Informazioni generali", paragrafo "Analisi di doppia materialità" nell'ambito della materialità d'impatto, l'attività di stakeholder engagement ha previsto il coinvolgimento di alcuni portatori d'interesse, tra cui un campione rappresentativo di clienti differenziati sulla base di alcune caratteristiche distintive (es. sesso, età). Le valutazioni di ciascun impatto sono state raccolte mediante l'utilizzo di questionari (survey online).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell'analisi di doppia materialità svolta, è stato individuato un impatto positivo attuale con riferimento all'accessibilità di prodotti e servizi per i clienti. Il Gruppo Azimut, si impegna a garantire che le proprie soluzioni di investimento siano fruibili da una platea ampia di utenti, promuovendo la trasparenza, la chiarezza informativa e la responsabilità sociale. Inoltre, è emerso un impatto negativo effettivo relativo alla perdita di dati personali della clientela finale. Allo stesso tempo, Il Gruppo riconosce l'importanza di monitorare gli aspetti nell'ambito dei quali potrebbe generare impatti potenzialmente negativi, con particolare attenzione alle tematiche di accesso a informazioni chiare e di qualità, oltre all'adozione di pratiche responsabili di marketing.

I clienti del Gruppo, che sono o potrebbero essere soggetti agli impatti derivanti dalle operazioni proprie, comprendono tutti coloro a cui l'organizzazione offre soluzioni di investimento e attività di consulenza continuativa per la gestione del proprio portafoglio.

Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali

L'impegno del Gruppo nei confronti dei consumatori e utilizzatori finali viene formalizzato in politiche specifiche che supportano concretamente gli impegni in questo ambito.

Codice Etico

Il Codice Etico, descritto nel dettaglio nel capitolo "ESRS S1 – Forza lavoro propria" della presente sezione, evidenzia come la comunicazione verso l'esterno in merito ai prodotti e ai servizi offerti sia basata sui principi di verità, correttezza, trasparenza e prudenza. Con riferimento al principio della trasparenza, descritto anche all'interno della Carta dei Valori, il Gruppo Azimut si impegna a promuovere stili di comunicazione chiari ed efficaci nei confronti di tutti i portatori di interesse, al fine di massimizzare la soddisfazione della propria clientela.

Politica di Sostenibilità

Nella Politica di Sostenibilità del Gruppo, descritta nel dettaglio nella sezione "Informazioni Ambientali", capitolo "ESRS E1 – Cambiamenti climatici", in relazione alla clientela vengono definiti principi, obiettivi e relative modalità di gestione rispetto a diversi ambiti, tra cui pratiche di marketing responsabile, comunicazione trasparente, tutela della privacy e sicurezza dei dati.

Azimut considera la trasparenza della comunicazione rivolta al pubblico e ai clienti, al di là degli obblighi di legge, un elemento decisivo nella costruzione di rapporti stabili e positivi con i vari portatori di interesse. A tal proposito, il Gruppo si impegna a definire un modello di comunicazione volto a promuovere la trasparenza, informando in modo chiaro e completo il cliente sui prodotti e servizi offerti e sulle relative condizioni applicate facilitandone la comprensione e favorendo scelte consapevoli, nel rispetto delle normative vigenti. Il Gruppo si impegna altresì a garantire la soddisfazione della clientela, la quale viene monitorata in primo luogo mediante analisi quantitative andamentali (es. relativa ad investimenti/disinvestimenti) per singolo cliente, nonché numero e tipologia di eventuali reclami. Inoltre, la Politica di Sostenibilità riconosce l'importanza della gestione delle informazioni relative ai clienti, affinché le attività connesse si svolgano nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della

dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

Infine, la Politica di Sostenibilità affronta e definisce anche il tema degli investimenti responsabili, focalizzandosi sull'integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento al fine di generare impatti positivi e soddisfare le preferenze della clientela. In aggiunta, la politica pone particolare enfasi nel rispetto dei principi di sostenibilità delle decisioni che guidano la costruzione dei portafogli di investimento. I principi di investimento sostenibile vengono definiti come investimenti in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali ("Environment") e sociali ("Social") così come investimenti in società che perseguono politiche di adeguato governo societario ed organizzazione aziendale ("Governance").

Carta dei Valori

La Carta dei Valori, illustrata nel capitolo "ESRS S1 – Forza lavoro propria" della presente sezione, stabilisce i principi fondamentali su cui il Gruppo basa la propria attività, applicandoli a tutti i portatori di interesse coinvolti. Con riferimento alla clientela, tale documento richiama i valori di equità, libertà, trasparenza, lealtà, fiducia, innovazione e sostenibilità, al fine di garantire un'offerta adeguata di prodotti e servizi, nonché il rispetto dei diritti dei clienti, instaurando relazioni durature e basate sul rispetto della persona.

Politica per la protezione dei dati personali

Considerata la delicatezza del business in cui Azimut opera, le diverse società del Gruppo si sono dotate di specifiche politiche e procedure per la protezione dei dati personali, definendo linee guida per la gestione di informazioni ed il trattamento dei dati personali relativi alla clientela.

Tale politica, descritta nel capitolo "ESRS S1 – Forza lavoro propria" della presente sezione, definisce in modo dettagliato i macro-processi di protezione dei dati personali includendo quelli relativi alla clientela, tra cui disposizioni generali sul trattamento dei dati, gestione di categorie particolari di dati personali e giudiziari, modalità di trattamento e misure di sicurezza, trasferimento dei dati personali verso paesi extra-UE, gestione di violazioni dei dati (data breach) e incidenti legati alla privacy, informative, consensi e sanzioni.

A titolo esemplificativo, con riferimento alla società Azimut Capital Management SGR S.p.A., in fase di onboarding del cliente, viene consegnato a quest'ultimo l'opuscolo informativo MiFID contenente anche le informative privacy relative alle indicazioni in merito alle modalità di trattamento dei dati, nonché i riferimenti del Data Protection Officer. I contatti di quest'ultimo

sono inoltre reperibili sul sito web del Gruppo e, laddove la legge lo preveda, viene richiesto il consenso del cliente al trattamento delle informazioni.

Diverse unità estere del Gruppo si sono dotate di politiche e procedure relative alla privacy, aderenti alla normativa vigente in ciascun Paese. Ad esempio, la società irlandese Azimut Life DAC nel corso del 2022 ha aggregato le proprie diverse politiche in materia di protezione dei dati (conservazione dei dati, sicurezza dei dati, politica Clean Desk) in un unico documento, aggiornato poi a luglio 2023.

IT Security Policy

Come dettagliato nel capitolo “ESRS S1 – Forza lavoro propria” della presente sezione, il Gruppo ha adottato una politica per la sicurezza delle informazioni relative al personale e ai clienti. L’obiettivo è fornire linee guida per le disposizioni, comportamenti e misure organizzative richieste ai dipendenti e collaboratori aziendali al fine di prevenire e mitigare i rischi legati alla sicurezza delle informazioni dei clienti, in particolare riguardo alla loro connettività.

Politica per la predisposizione del materiale informativo e di marketing

Considerata l’importanza della trasparenza e della comunicazione, Azimut Capital Management SGR S.p.A., che si occupa anche della distribuzione sul territorio italiano di prodotti del Gruppo e di terzi attraverso la propria rete di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, ha formalizzato una politica specifica per la predisposizione del materiale informativo e di marketing. Tale politica è stata elaborata con lo scopo di recepire le indicazioni normative relative ai presidi di greenwashing, tutelando l’investitore e garantendo che i destinatari di beni o servizi siano correttamente informati.

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società, definisce e declina i principi e processi da seguire per la redazione di tutto il materiale di carattere informativo, promozionale e pubblicitario, riguardante la distribuzione di prodotti e/o servizi da parte della SGR sul territorio italiano, affinché le attività connesse si svolgano nel rispetto dei principi dettati dalla normativa di riferimento vigente

La politica si applica a tutto il personale e ai collaboratori della SGR, compresi i consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede. Questi ultimi sono tenuti ad acquisire una conoscenza adeguata della politica, comprese le eventuali modifiche successive, e a rispettare, senza eccezioni, le disposizioni previste.

L'approccio del Gruppo, ed in particolare la Politica per la predisposizione del materiale informativo e di marketing, si ispira ai principi previsti dalla normativa e da standard di riferimento emanati da organizzazioni nazionali e internazionali, tra i quali le Linee Guida EBA "Greenwashing monitoring and supervision final report" del 31 maggio 2024 ed il richiamo di attenzione Consob 1/24 "L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento" del 25 luglio 2024.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

La crescita e la fidelizzazione dei consumatori sono tra gli obiettivi costanti dell'operato del Gruppo a tutti i livelli. A tal proposito, in ottica di monitoraggio della soddisfazione della clientela, Azimut Capital Management sottopone da alcuni anni ai propri clienti un apposito questionario. Il progetto è denominato "Customer Satisfaction" e prevede che il responsabile dell'area, insieme al consulente di riferimento, somministrino un questionario ad un campione di clienti al fine di verificarne la soddisfazione e individuare la presenza di eventuali comportamenti non conformi. Nel 2024 il questionario è stato sottoposto ad un campione di clienti distribuiti in tutte le aree commerciali, con un numero di risposte totali pari a 1.162. Il 62,5% dei partecipanti dichiara di essere "estremamente soddisfatto" del servizio offerto da Azimut; tale percentuale di gradimento è seguita dal 35,7% del campione che si dichiara "soddisfatto"; mentre solo l'1,6% "abbastanza soddisfatto" e lo 0,2% degli intervistati si dichiara "poco soddisfatto". Inoltre, è emerso che l'82,1% dei clienti ha affrontato tematiche ESG con il proprio consulente finanziario in fase di sottoscrizione di prodotti o servizi offerti dal Gruppo.

62,5% di clienti
"estremamente
soddisfatti"

In aggiunta, anche alcune delle società estere, pur non avendo implementato dei sistemi formalizzati di analisi della soddisfazione, raccolgono feedback continui dai propri clienti. Ad esempio, le società Azimut Brasil Wealth Management Holding SA, AZ Quest MZK Investimentos Macro e Credito Ltda e AZ Investment Management Singapore, coinvolgono i clienti in diverse fasi del rapporto, garantendo un'interazione continua e strutturata per comprendere le loro esigenze e migliorare i servizi offerti. Prima del lancio di nuovi prodotti o di modifiche significative, le società raccolgono feedback tramite sondaggi, focus group e consulenze individuali, al fine di allineare le proprie offerte alle aspettative dei clienti. Nel corso del tempo, il coinvolgimento avviene attraverso incontri periodici, sessioni di consulenza e moduli di feedback, con l'obiettivo di monitorare la soddisfazione e affrontare tempestivamente eventuali criticità.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo Azimut si impegna a gestire e risolvere eventuali criticità che possano emergere nell'erogazione dei propri prodotti e servizi attraverso procedure dedicate all'analisi, alla raccolta delle segnalazioni e all'attuazione di misure correttive. In linea con tale impegno, le società del Gruppo adottano specifici canali al fine di garantire un'interazione efficace e diretta con gli utenti e rispondere prontamente alle loro esigenze.

Per quanto riguarda i reclami ricevuti dai clienti residenti in Italia (a livello quantitativo il nucleo più rilevante), nel 2024 sono stati complessivamente 61, con un'incidenza dei reclami sul totale dei clienti pari allo 0,027%.

La gestione dei reclami avviene in conformità alle diverse previsioni nazionali, le relative tempistiche e modalità di riscontro sono oggetto di un costante monitoraggio. Con riferimento alla Capogruppo e alle società italiane, Azimut Capital Management SGR S.p.A., Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. e Azimut Financial Insurance S.p.A., la gestione dei reclami è affidata alla funzione Internal Audit che cura anche la tenuta di un apposito registro elettronico, in cui sono tempestivamente annotati gli estremi essenziali delle segnalazioni. In particolare, la trattazione dei reclami si articola secondo la seguente modalità: ogni reclamo ricevuto viene analizzato e inserito in un registro, gestito tramite un applicativo web-based dalla funzione Internal Audit. Successivamente, quest'ultima verifica la segnalazione, coinvolgendo gli uffici competenti e i loro outsourcer per formulare una risposta completa. La lettera di risposta viene inviata tramite raccomandata A/R o PEC ed è firmata da un membro dell'Alta Direzione non coinvolto nella gestione del reclamo, garantendo così una valutazione indipendente ed incondizionata. I reclami sono oggetto di costante verifica al fine di individuare eventuali criticità nei processi aziendali, mediante tutta la documentazione relativa che viene archiviata, principalmente in formato elettronico. Infine, la funzione Internal Audit predispone annualmente, una relazione che viene trasmessa alla funzione Compliance per la stesura della relazione annuale sui reclami e trimestralmente un report sulla base dei dati contenuti nel registro dei reclami che condivide con le funzioni Compliance e Risk Management. Inoltre, la funzione Internal Audit sottopone, almeno semestralmente, al Comitato Rischi e Controllo un aggiornamento circa i reclami gestiti, così come, su richiesta, al Collegio Sindacale al fine di favorire il reciproco scambio di informazioni. Nei casi più urgenti, la funzione Internal Audit, si relaziona con le funzioni aziendali interessate, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Oltre alle società italiane, altre società del Gruppo dispongono di procedure per il trattamento dei reclami, garantendo una gestione chiara, proattiva ed equa del reclamo e della risposta, tramite appositi canali per la ricezione di eventuali reclami. In tutti questi casi, i reclami sono gestiti attraverso specifiche procedure. Nel dettaglio, nel corso del 2024, la Società irlandese Azimut Life DAC ha registrato 5 reclami, la società Irlandese Azimut Investments Limited non ha registrato alcun reclamo e la società lussemburghese Azimut Investments SA ha registrato 2 reclami di minore entità. In tutti questi casi, i reclami sono stati gestiti attraverso specifiche procedure, in particolare la società irlandese Azimut Life DAC gestisce i reclami affidandosi alla Funzione Legal & Compliance, che ha sviluppato un sistema per tracciare e registrare i dati principali riferiti ai reclami, comprese le motivazioni e le risposte ricevute. La società lussemburghese Azimut Investments SA si è dotata di una politica sui reclami rendendo disponibile un indirizzo mail o di posta al quale rivolgersi.

Metriche e Azioni

Soddisfazione del cliente e vendita responsabile

Il Gruppo Azimut, al fine di rispondere efficacemente alle esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali, adotta una serie di iniziative tese a garantire standard elevati di qualità, sicurezza e accessibilità, promuovendo al contempo il miglioramento continuo dell'esperienza degli utenti.

Oltre a tutelare la soddisfazione della clientela, monitorata anche attraverso l'analisi dei dati per singolo cliente, il questionario di "customer satisfaction", numero e tipologia dei reclami, Azimut si impegna a offrire un modello di comunicazione trasparente, chiaro e completo che mira a facilitare le decisioni della clientela, informandola sui propri prodotti e servizi, nonché sulle condizioni applicate agli stessi. Il Gruppo si attiene alla normativa di settore in materia di comunicazione informativa e promozionale e, nel triennio, non ha identificato alcuna contestazione al riguardo da parte delle autorità di vigilanza.

La trasparenza della comunicazione rivolta al pubblico e ai clienti, al di là degli obblighi di legge, viene considerata un elemento decisivo nella costruzione di rapporti stabili e positivi con la clientela che ha portato nel 2024 al non verificarsi di nessun caso di non compliance in materia di informativa, etichettatura e marketing dei prodotti. Le società del Gruppo, in un contesto di relazioni corrette e trasparenti tra intermediari e clienti, rendono chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione, attraverso semplicità del linguaggio e informative trasparenti.

Nell'ambito degli investimenti, i clienti sono assistiti in via continuativa dai consulenti finanziari, abilitati all'offerta fuori sede, sulla base di un rapporto di consulenza personalizzata, che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, a seguito di sua richiesta o per iniziativa della società, riguardo a una o più operazioni relative a un determinato strumento finanziario. Azimut Capital Management SGR S.p.A. presta il servizio di consulenza - su base non indipendente - abbinato al servizio di commercializzazione, prevedendo inoltre un servizio di consulenza "altamente qualificata" per esigenze più complesse. In generale, i consulenti finanziari utilizzano le informazioni quotidiane e la documentazione messa a loro disposizione da Azimut Capital Management, tramite il portale interno a loro dedicato (intranet aziendale) e il sistema di front-end; questi documenti rappresentano un valido supporto per la relazione con i clienti.

A titolo di esempio, nell'ottica di garantire un'informativa trasparente, viene messo a disposizione dei consulenti finanziari un kit, costantemente aggiornato, composto da schede prodotto, commenti, dati di portafoglio (quali andamento, volatilità, metriche di rischio) su tutti i prodotti gestiti dal Gruppo. Inoltre, con cadenza quindicinale, viene redatta la view macro del Gruppo e trimestralmente un focus sui temi di mercato a medio/lungo termine riguardanti mercati pubblici e privati. Questo materiale è successivamente utilizzato dai consulenti per fornire assistenza alla clientela e garantire loro la possibilità di effettuare scelte informate e consapevoli. Sempre in linea con l'obiettivo di trasferire informazioni riguardanti la strategia e l'andamento dei prodotti del Gruppo vengono altresì organizzate delle video call periodiche dedicate ai consulenti finanziari di Azimut, con la presenza di gestori e specialisti.

Inoltre, come specificato nella sezione "Informazioni generali", nel mese di marzo 2024 Azimut Capital Management SGR S.p.A. ha aggiornato la scheda finanziaria MiFID somministrata alla propria clientela, secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 CE. Questo aggiornamento garantisce che ogni cliente sia pienamente informato e consapevole delle proprie opzioni in materia di sostenibilità, consentendo di raccogliere in modo dettagliato le preferenze ESG e l'interesse verso specifiche tematiche di investimento responsabile. Grazie alla revisione, la scheda finanziaria MiFID consente, dunque, di rilevare con precisione il livello di conoscenza e l'interesse del cliente verso investimenti sostenibili e strumenti finanziari ESG, inclusi quelli che considerano i PAI, gli investimenti sostenibili secondo SFDR e quelli allineati alla Tassonomia UE. A completamento, si segnala che nell'ambito della distribuzione di prodotti/servizi, Azimut Capital Management privilegia strumenti finanziari in linea con le preferenze di sostenibilità della clientela, favorendo ove possibile, prodotti SFDR Art. 9 e, in

seconda istanza, Art. 8. Questo approccio garantisce un'offerta trasparente e responsabile, contribuendo alla mitigazione dei Principal Adverse Impacts (PAI) e supportando scelte di investimento più consapevoli.

Sempre nel corso del 2024, Azimut Capital Management ha anche implementato nuovi strumenti esclusivi per i consulenti finanziari, lanciando il primo servizio del Gruppo basato su un approccio goal-based e sviluppato tramite una piattaforma digitale, in collaborazione con Wealthtype. "Azimut Goal Based Plan" consente di offrire ai clienti interessati un'analisi del loro portafoglio focalizzata su 10 obiettivi (cd. Goal), suddivisi tra: obiettivi finanziari, obiettivi strategici e stili di investimento.

Si precisa infine che nei siti aziendali delle diverse società del Gruppo sono disponibili tutte le informazioni per clienti attuali e potenziali, le quali vengono costantemente revisionate e aggiornate. Ad esempio, con riferimento ai prodotti del Gruppo, viene predisposta sui siti aziendali una pagina descrittiva dedicata che ne riporta le caratteristiche peculiari ed i principali documenti di offerta, redatti secondo requisiti di chiarezza e comprensibilità. Inoltre, come richiesto dalla normativa vigente, le società del Gruppo che rientrano nel perimetro di applicazione del Regolamento SFDR hanno previsto una sezione separata dei propri siti web intitolata "Informativa sulla sostenibilità", contenente informazioni sulla sostenibilità dei prodotti finanziari. Queste informative pubblicate sui siti web hanno lo scopo di approfondire i temi comunicati in maniera concisa nei documenti precontrattuali e fornire ulteriori informazioni agli investitori.

Si segnala, a titolo esemplificativo, che nel corso del 2024, la società irlandese Azimut Investments Limited ha continuato la progettualità sul proprio sito web (www.azimutinvestments.ie) al fine di garantire la conformità alle normative ESG, rispettando pienamente i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022.

Alcune delle società del Gruppo sono inoltre presenti sui social tramite canali ufficiali (e.g. LinkedIn, X, Instagram, ecc.) che vengono utilizzati anche per comunicare i propri valori. Questi canali vengono impiegati anche per promuovere l'identità aziendale, tramite iniziative dedicate. Ad esempio, nel 2024 è proseguita, in particolare sul profilo LinkedIn del Gruppo, la rubrica #EmployeeSpotlight, dedicata a presentare e valorizzare alcuni dipendenti che operano nelle diverse sedi nel mondo con l'obiettivo di aumentare la coesione interna e migliorare la conoscenza reciproca all'interno dell'organizzazione. In riferimento ai media e social media, per

regolamentarne l'uso, il Gruppo ha adottato specifiche linee guida con l'obiettivo di fornire indicazioni chiare sulle modalità di utilizzo, garantendo trasparenza nella comunicazione verso gli stakeholder esterni, in particolare la clientela. Le Linee Guida Media definiscono le norme di comportamento per le interazioni con i media a nome e per conto di Azimut. Le Linee Guida Social Media mirano invece a ridurre i rischi legali e commerciali legati alla partecipazione dei membri di Azimut ai social media.

I clienti che hanno aderito al contratto per l'utilizzo dei servizi digitali hanno a disposizione un'area web riservata che consente di accedere a sezioni dedicate che permettono di:

- ricevere le comunicazioni, le notifiche, i documenti e le rendicontazioni periodiche relative ai rapporti intercorrenti tra Azimut ed il cliente mediante supporto duraturo non cartaceo;
- sottoscrivere contratti, attivare servizi e/o impartire ordini e istruzioni, nonché richiedere informazioni;
- visualizzare informazioni economico-finanziarie attinenti la sua posizione complessiva presso Azimut;
- consultare informative di carattere generale sui mercati finanziari nonché newsletter di carattere commerciale e aggiornamenti inerenti a nuovi servizi/prodotti offerti dal Gruppo Azimut;
- visualizzare video di carattere informativo e promozionale;
- consultare una lista di domande e risposte attinenti ai servizi offerti da Azimut (FAQ).

Protezione dei dati del cliente

Il Gruppo ha da ultimo approvato nel 2022 la Procedura di Gestione dei Data Breach in cui delinea il processo, i ruoli e le responsabilità propedeutiche alla gestione centralizzata delle attività relative all'analisi degli eventi di violazione dei dati personali, alla loro comunicazione e alla loro documentazione. In caso di possibili violazioni dei dati personali, le persone autorizzate sono tenute a segnalare tempestivamente l'evento al Process Owner, al Team Privacy e al Data Protection Officer. La segnalazione può avvenire anche da parte di soggetti terzi tramite i canali di contatto aziendali. Una volta ricevuta la segnalazione, il Team Privacy, con il supporto del DPO e del Dipartimento IT, procede a un'analisi dettagliata dell'incidente,

raccogliendo tutte le informazioni necessarie per determinare la portata e le implicazioni della violazione.

Se il data breach viene confermato, il Titolare del trattamento, attraverso il Team Privacy, effettua la notifica all'autorità di controllo entro 72 ore, come previsto dall'art. 33 del GDPR. In caso di rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, l'evento viene comunicato anche alle persone coinvolte. L'intero processo è documentato in un registro delle violazioni, garantendo tracciabilità e conformità normativa.

Per rafforzare la protezione dei dati e migliorare l'efficienza della gestione, le società Azimut Holding S.p.A., Azimut Capital Management SGR S.p.A., Azimut Financial Insurance S.p.A., Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. e Azimut Enterprises S.r.l. si sono dotate di un software applicativo che consente una gestione più efficiente, decentralizzata e in formato totalmente digitale del Registro dei trattamenti, che le società sono tenute a mantenere e aggiornare ai sensi dell'art. 30 GDPR. In particolare, il Data Protection Officer (DPO) delle società italiane si avvale della consulenza di una società internazionale per l'assistenza sui temi inerenti alla privacy e per eventuali nuove iniziative di gestione del rischio in materia, qualora emergessero inadeguatezze rispetto al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation – Regolamento UE 2016/679) entrato in vigore in Italia dal 25 maggio 2018. Si evidenzia che, nel corso del periodo di rendicontazione, non sono stati registrati reclami in tema privacy e perdita dei dati.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali. Tuttavia, continua a monitorare questi aspetti nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative e strategie per rafforzare il dialogo e la collaborazione con i clienti.

Informazioni sulla Governance

ESRS G1 - Condotta delle imprese

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

L' informativa relativa al ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche in relazione alla condotta d'impresa, è descritta nella sezione "Informazioni Generali", paragrafo "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate".

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il Gruppo Azimut ha adottato un approccio strutturato per individuare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla propria condotta, con un'attenzione particolare alla gestione responsabile delle proprie attività. Questo processo si basa, come per le altre tematiche, sull'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo.

L'analisi ha preso in considerazione sia le attività dirette di Azimut, che quelle associate alla propria catena del valore, al fine di individuare gli impatti effettivi e potenziali, nonché i rischi e le opportunità, legati alla condotta aziendale. Da tale attività sono emersi due impatti positivi effettivi rilevanti: il primo legato alla condivisione dei valori aziendali dei portatori di interesse coinvolti nelle attività del Gruppo, il secondo inerente alla tutela dell'anonimato e protezione da ritorsioni personali o professionali per i segnalatori di eventuali pratiche scorrette all'interno del Gruppo. In parallelo, sono stati individuati anche alcuni impatti negativi rilevanti. Nello specifico, è stato evidenziato un impatto negativo effettivo legato all'eventualità che i prodotti e servizi offerti possano essere indirizzati verso investimenti in imprese o settori che non promuovono attivamente una cultura aziendale etica. Inoltre, per quanto riguarda le operazioni proprie, è risultato rilevante un impatto negativo potenziale relativo a possibili episodi di riciclaggio e corruzione attiva e passiva nelle pratiche del Gruppo.

Parallelamente, sono emersi alcuni rischi relativi al portafoglio investimenti che necessitano di particolare attenzione e di un monitoraggio costante. Con riferimento agli strumenti/servizi offerti, all'interno del sottotema Cultura d'impresa, sono risultati materiali i seguenti rischi: rischio di mercato legato all'aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti/Paesi che non hanno definito politiche volte a prevenire il rispetto dei diritti umani e della normativa esterna e interna e individuare asserzioni o episodi di evasione fiscale, di riciclaggio e di comportamenti anti competitivi; rischio reputazionale derivante da una

inadeguatezza nello sviluppo e nella promozione della cultura d'impresa; ed infine, rischio di liquidità determinato da un portafoglio titoli relativo a controparti che non hanno definito politiche volte a prevenire il rispetto dei diritti umani e della normativa esterna e interna e individuare asserzioni o episodi di evasione fiscale, di riciclaggio e di comportamenti anti competitivi.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Azimut riconosce l'importanza di condurre le proprie attività promuovendo pratiche di business corrette che tengano conto degli impatti sociali e ambientali generati e tutelino gli interessi degli stakeholder. Il Gruppo promuove una cultura della legalità secondo una logica di tolleranza zero verso comportamenti che non rispondono ai principi etici adottati e al rispetto delle normative vigenti. Nel corso degli anni, Azimut ha predisposto e adottato politiche mirate a formalizzare, comunicare e promuovere – sia internamente che esternamente – il proprio impegno in materia di integrità aziendale e contrasto alla corruzione, con l'obiettivo di mitigare i rischi di governance rilevanti.

Codice Etico

Tutto il personale di Azimut Holding S.p.A. e delle società parte del Gruppo è tenuto al rispetto del Codice Etico, descritto nella sezione “Informazioni Sociali”, capitolo “ESRS S1 – Forza lavoro propria”. Questo documento affronta temi legati alla condotta dell'impresa e all'etica di business, con particolare attenzione alla prevenzione di episodi di corruzione attiva e passiva, definendo valori, principi e linee guida che orientano la condotta aziendale. Inoltre, Il Codice Etico si configura anche come modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Carta dei Valori

La Carta dei Valori del Gruppo Azimut, insieme al Codice Etico, definiscono i principi fondamentali che guidano l'operato del Gruppo e rappresentano i pilastri su cui si basa la propria cultura aziendale. Tali principi sono: Equità, Trasparenza, Indipendenza, Libertà, Lealtà, Fiducia, Innovazione, Sostenibilità.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità del Gruppo, descritta dettagliatamente nella sezione “Informazioni Ambientali”, capitolo “ESRS E1 – Cambiamenti climatici”, fa riferimento ai principi etici relativi alla tutela dei lavoratori e dei diritti umani, al marketing responsabile, al supporto delle

comunità, alla strategia di investimento responsabile e alla tutela dell'ambiente. Il rispetto dei suddetti principi, unitamente ai valori richiamati dal Codice Etico e dalla Carta dei Valori, è considerato essenziale ai fini della creazione di valore nel breve, medio e lungo termine e per una conduzione etica e corretta delle attività del Gruppo e della sua catena del valore.

Politica di Whistleblowing

Tramite la propria Politica di Whistleblowing, descritta nella sezione “Informazioni Sociali”, capitolo “ESRS S1 – Forza lavoro propria”, Azimut garantisce a tutti i dipendenti, consulenti finanziari e collaboratori, la possibilità di segnalare comportamenti ritenuti illegittimi all'interno del Gruppo in conformità alle disposizioni della Direttiva europea 2019/1937 sul whistleblowing e relativo Decreto Legislativo n. 24/2023.

Al fine di gestire in modo rapido ed efficace i reclami ricevuti tramite il canale di whistleblowing, il Gruppo ha adottato un modello “dualistico” per la gestione delle segnalazioni interne, affidando la ricezione, l'esame e la valutazione a soggetti indipendenti, privi di subordinazione gerarchica rispetto al segnalato, i quali non sono coinvolti nella presunta violazione ma sono vincolati alla riservatezza. L'ufficio interno dei “Responsabili Whistleblowing” assicura, poi, il corretto svolgimento del processo, approfondisce le segnalazioni e, se necessario, informa figure di rilievo nel Gruppo, come Amministratori Delegati, il Responsabile delle Risorse Umane e i Presidenti del Comitato Rischi e Controllo e dell'Organismo di Vigilanza (D. Lgs. 231/2001). I Responsabili riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding e delle società del Gruppo e, in caso di gravi criticità, possono richiederne una convocazione straordinaria per valutare le misure da adottare. Attualmente, i Responsabili Whistleblowing sono il Responsabile Internal Audit di Azimut Capital Management SGR S.p.A. e il Presidente del Collegio Sindacale della Holding, con possibilità di ricorrere all'Organismo di Vigilanza in caso di disaccordo. Il processo avviene anche tramite un tool informatico accessibile online, regolato dalla Whistleblowing Policy, attraverso cui i Responsabili monitorano le segnalazioni, effettuano le verifiche necessarie e, se opportuno, informano il CdA di Azimut Holding e/o delle società del Gruppo, adottando eventuali provvedimenti disciplinari in collaborazione con i relativi organi competenti.

Per ogni segnalazione, il Gruppo garantisce l'anonimato del segnalante e delle persone coinvolte. L'identità del segnalante, così come qualsiasi altra informazione relativa alla segnalazione, non può essere divulgata senza il suo esplicito consenso, salvo che ai soggetti competenti incaricati di ricevere e gestire le segnalazioni, autorizzati al trattamento di tali dati.

Antiriciclaggio

Al fine di prevenire ulteriormente comportamenti non in linea con i principi promossi dal Gruppo, è stata adottata la Politica Azimut Group Anti Money Laundering and Counter-Terrorist Financing Guidelines (AML/CTF), da ultimo aggiornata nel giugno 2024. Questo documento fornisce linee guida generali in materia di antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo alle quali tutte le società del Gruppo devono attenersi e definisce ruoli e responsabilità di ciascuna società controllata in riferimento a tali aspetti. Oltre al rispetto delle disposizioni generali, ciascuna società è tenuta a sviluppare politiche e procedure AML/CTF in conformità con le leggi e le normative locali.

Le funzioni incaricate del controllo antiriciclaggio in ciascuna società del Gruppo relazionano trimestralmente al responsabile centrale, che a sua volta valuta l'attendibilità, l'idoneità e il livello di consapevolezza di ciascuna entità nel fronteggiare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. I risultati della valutazione vengono poi trasmessi al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi e Controllo e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per approfondimenti sul modello organizzativo adottato dal Gruppo in relazione alle tematiche di antiriciclaggio, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Linee Guida Anticorruzione di Gruppo

Azimut Holding S.p.A. ha rafforzato il proprio framework normativo interno per la gestione dei rischi di corruzione, attraverso l'emanazione, nel luglio del 2021, delle "Linee Guida Anticorruzione di Gruppo", applicabili alla Capogruppo e a tutte le società controllate.

Con l'adozione di tali Linee Guida vengono quindi ulteriormente rafforzati:

- i concetti già sanciti dal Codice Etico ove il Gruppo condanna esplicitamente ogni fenomeno di corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità. Azimut adotta il "Principio generale della Tolleranza Zero", il quale stabilisce che non viene tollerata "qualsiasi condotta avente ad oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altre utilità - direttamente o indirettamente - con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa per scopi illeciti.", invitando, così, il personale del Gruppo ad astenersi dall'offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti;
- le prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, adottato da tempo dal Gruppo Azimut, insieme a ulteriori presidi

organizzativi e di controllo finalizzati a prevenire o ridurre significativamente i rischi legati a fenomeni corruttivi, tra cui il rischio reputazionale.

Le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo sono state portate a conoscenza di tutti i dipendenti delle società italiane attraverso la pubblicazione del documento sulla intranet aziendale e, contemporaneamente, l'invio dello stesso tramite posta elettronica al personale. Con riferimento alle società estere, le Linee Guida sono state tradotte in inglese e trasmesse a tutte le società del Gruppo.

Codici Interni di Comportamento

Le società del Gruppo Azimut hanno adottato specifici Codici interni di comportamento per declinare i principi del Codice Etico (lealtà, onestà, competenza, trasparenza) nelle attività quotidiane.

Attraverso il “Codice interno di comportamento per dipendenti”, vengono definite le condotte dei dipendenti del Gruppo e vengono trattati, tra i vari argomenti, temi quali l'abuso di informazioni privilegiate, la gestione delle operazioni personali, le disposizioni atte a prevenire potenziali rischi di frode (regolamentazione delle co-intestazioni, delle procure, della domiciliazione e della corrispondenza) o di corruzione (regolamentazione di omaggi e regali). Parallelamente, nel “Codice interno di comportamento per i consulenti finanziari” (destinato e rivolto a tutti i consulenti finanziari nonché ai loro dipendenti e/o collaboratori) vengono illustrate le regole di comportamento nei processi di offerta fuori sede soffermandosi in particolare sugli obblighi di riservatezza, sull'abuso di informazioni privilegiate, sulle operazioni personali e sui conflitti di interesse. Regole precise vengono dettate per quanto concerne le procure, le co-intestazioni e la domiciliazione della corrispondenza dei clienti, considerate tematiche sensibili in un'ottica di prevenzione delle frodi nei confronti dei clienti.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

In un'ottica di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione, il Gruppo condanna e contrasta attivamente qualsiasi pratica corruttiva. A tal fine, si impegna a rispettare rigorosamente la normativa anticorruzione vigente in tutti i Paesi in cui opera, imponendo ai propri stakeholder di agire con onestà e integrità.

Azimut Holding, nell'ambito del rafforzamento del proprio framework normativo interno per la gestione dei rischi di corruzione, ha avviato un intervento strutturato con il supporto di Deloitte Risk Advisory S.r.l.. Tale progetto si inserisce all'interno dell'“Anti-Corruption & Corporate

Liability Framework” e si concentra su tre aree chiave: Risk Assessment, Controlli Operativi e Piano di Monitoraggio. Le attività previste e la relativa documentazione sono attualmente in fase di elaborazione e riguardano diverse entità e ambiti strategici. Oltre alla Capogruppo, sono state individuate società benchmark per garantire un’analisi comparativa efficace e gli ambiti di applicazione del progetto includono: Cluster Asset Management, Cluster Distribution, Asset Life Insurance e Cluster Private Markets.

Nel 2024 sono, poi, proseguite le attività relative alla predisposizione di un piano programmatico, volto all’individuazione delle attività di controllo da implementare e alla definizione dei flussi informativi dalle strutture aziendali verso il responsabile, valutando possibili sinergie con lo stesso Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda la Capogruppo, sono stati identificati e analizzati i principali processi aziendali e le relative attività sensibili, al fine di valutarne l’esposizione al rischio corruttivo. L’analisi ha considerato dati qualitativi e quantitativi, tra cui la probabilità di accadimento, il potenziale impatto reputazionale e l’efficacia dei presidi di controllo esistenti. Sulla base di questa valutazione, è stato calcolato il rischio inerente e, per mitigare gli effetti dei rischi individuati, sono stati attuati o previsti specifici presidi di controllo, come procedure e principi di comportamento.

Nella gestione dei processi operativi, tutte le società del Gruppo devono attenersi alle seguenti regole generali:

- separazione dei compiti, attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, al fine di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio, in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell’ambito della struttura organizzativa;
- corrette modalità di svolgimento delle attività medesime;
- tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali o informatici;
- processi decisionali legati a predefiniti criteri oggettivi (ad esempio: esistenza di criteri oggettivi di valutazione e selezione del personale);

- esistenza e tracciabilità delle attività di controllo e supervisione compiute sulle transazioni aziendali.

Per garantire un efficace contrasto alla corruzione, è essenziale il rispetto delle procedure amministrative e contabili, nonché dei controlli interni sui flussi finanziari, assicurando che pagamenti e operazioni siano registrati in modo accurato e trasparente nei libri e registri della società interessata. Il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, assicurando la conformità ai principi di integrità e trasparenza.

In questo contesto, ciascuna società del Gruppo è tenuta a definire, implementare e mantenere un framework per il contrasto alla corruzione, in linea con le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo descritte in precedenza, che prevede l'identificazione di ruoli e responsabilità e, ove possibile, la designazione di un referente responsabile in materia. In assenza di tale figura, la responsabilità del presidio anticorruzione ricade sull'Alta Direzione della singola società del Gruppo.

L'obiettivo di questo framework è identificare, analizzare e valutare il rischio di corruzione nel contesto organizzativo, oltre a definire, pianificare e attuare misure e controlli per prevenire fenomeni corruttivi. Ogni società del Gruppo verifica costantemente l'applicazione delle misure adottate e sottopone il proprio framework a un riesame periodico, per garantirne l'efficacia e l'adeguatezza nel tempo.

In relazione all'analisi di Risk assessment condotta, il Gruppo ha identificato le funzioni aziendali più esposte al rischio di corruzione, ovvero quelle che, per la loro natura e attività, potrebbero favorire comportamenti corruttivi e richiedono quindi un monitoraggio costante.

Metriche e Azioni

In linea con le politiche e gli impegni del Gruppo, sono state adottate una serie di iniziative concrete per rafforzare la governance aziendale e promuovere un forte senso di integrità e responsabilità. Queste azioni mirano a trasformare i principi di trasparenza, etica e contrasto alla corruzione in strumenti operativi efficaci, contribuendo a consolidare una cultura aziendale basata sulla gestione responsabile dei rischi.

Un elemento centrale di questo impegno è rappresentato dalla formazione tramite percorsi dedicati a tutti i lavoratori del Gruppo su temi chiave quali l'etica aziendale e la prevenzione della corruzione. Per garantire un allineamento omogeneo ai valori espressi nel Codice Etico e

nelle altre politiche adottate, vengono organizzati corsi di aggiornamento sui principi di business ethics e sulla lotta alla corruzione attiva e passiva, approfondendo le normative di riferimento e le misure adottate dal Gruppo. Un esempio significativo è rappresentato dal corso di formazione online sul Codice Etico, disponibile sulla piattaforma Azimut Academy e accessibile ai dipendenti di Azimut Capital Management SGR S.p.A., Azimut Financial Insurance S.p.A., Azimut Holding S.p.A. e Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. Nel 2024 sono state erogate 580 ore di formazione in merito alla cultura d'impresa, dedicate alle tematiche di anticorruzione, antiriciclaggio e altre attività obbligatorie. Relativamente alle società operanti in Irlanda e Lussemburgo, le ore di formazione erogate per il 2024 sono pari a 382.

Particolare attenzione è rivolta alla Capogruppo, dove la formazione sul Codice Etico e sulla prevenzione della corruzione è destinata a tutto il personale. Grazie a questa impostazione, Azimut garantisce che il 100% dei propri dipendenti partecipi ai corsi disponibili sulla piattaforma online, assicurando così un elevato livello di consapevolezza e conformità agli standard etici e normativi.

Relativamente alle segnalazioni di whistleblowing, si segnala che nel corso del 2024 non è stata rilevata tramite i canali predisposti dal Gruppo alcuna segnalazione che ha portato ad esito.

In aggiunta, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nella diffusione dei propri valori promossi attraverso il Codice Etico e la Carta dei Valori, si tiene con cadenza regolare l'annuale Convention Internazionale, evento che consiste in un'importante occasione di incontro e condivisione, riunendo centinaia di partecipanti da tutte le società del Gruppo per favorire lo scambio delle migliori pratiche aziendali. Durante la convention, viene dedicato uno spazio speciale alla premiazione dei progetti e dei team che si sono distinti nel corso dell'anno. La nona edizione, intitolata "Azimut Global Convention: Bridge from the Future", si è svolta a ottobre 2024 a Istanbul e, come nelle precedenti edizioni, ha alternato momenti di presentazione istituzionale, eventi sociali e attività di team building, rafforzando il senso di appartenenza e condivisione all'interno del Gruppo.

Casi di corruzione attiva o passiva

Non si sono verificate violazioni delle procedure e delle norme in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva ed al momento non è stato necessario implementare azioni correttive o di mitigazione a livello di Gruppo.

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Attualmente, il Gruppo Azimut non ha formalizzato obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione alla condotta dell'impresa. Tuttavia, continua a monitorare questi aspetti nell'ambito delle proprie attività, valutando eventuali iniziative per promuovere la propria cultura aziendale e prevenire comportamenti scorretti da parte del personale del Gruppo.

Allegati

Allegato 1: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

OBLIGO DI INFORMATIVA	PARAGRAFO	PAGINA
Informazioni Generali		
ESRS 2 Informazioni generali		
ESRS 2 BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità	59-60
ESRS 2 BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità	60-62
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate	62-69
ESRS 2 GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità affrontate	67-69
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	69-72
ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza	73
ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	74
ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale e catena del valore	75-96
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	97-99
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	99-110
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	104-110
Informazioni Ambientali		
E1 Cambiamenti climatici		
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	111

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	111
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	112-113
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	111-112
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	113-116
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Metriche e Azioni	116-119
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	122
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Gestione dell'energia ed emissioni lorde di GES	119-120
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Gestione dell'energia ed emissioni lorde di GES	120-122
E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	122
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	Fissazione del prezzo interno del carbonio	122
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Il Gruppo si avvale del phase-in per il 2024	-
E4 Biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	133-134
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	133
E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	133

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	134-135
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	135-136
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	136
E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Richiesta non materiale	-
E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Il Gruppo si avvale del phase-in per il 2024	-
E5 Uso delle risorse ed economia circolare		
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	137
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	137-138
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	138
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	138
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Richiesta non materiale	-
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Richiesta non materiale	-
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Il Gruppo si avvale del phase-in per il 2024	-

La rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852)

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852	123-132

Informazioni Sociali

S1 Forza lavoro propria

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	139
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	139-140
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	140-148
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi per coinvolgere i lavoratori propri	148-149
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	150-151
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Metriche e Azioni	161-165
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	167
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Caratteristiche dei dipendenti	152-154
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	155-156
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	156-157
S1-9 – Metriche della diversità	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	158-159
S1-10 – Salari adeguati	Salari adeguati	157
S1-11 – Protezione sociale	Protezione sociale	157
S1-12 – Persone con disabilità	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	160
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Formazione, sviluppo e benessere	161-165
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Formazione, sviluppo e benessere	160-161
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Formazione, sviluppo e benessere	166-167
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	159

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	151
S2 Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	168
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	168-169
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	169-171
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	171
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	171
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	171-172
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	173
S3 Comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	174
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	174-175
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate	175-176
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	176-179
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle	179

	comunità interessate di esprimere preoccupazioni	
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Metriche e Azioni	179-189
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	189
S4 Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	190
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	190-191
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	191-194
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli Impatti	194
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	195-196
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Metriche e Azioni	196-200
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	200
Informazioni sulla governance		
G1 Condotta delle imprese		

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	201
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	201-202
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	202-205
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Richiesta non materiale	-
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Metriche e Azioni	207-208
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	205-207
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	209
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Casi di corruzione attiva o passiva	208
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	Richiesta non materiale	-
G1-6 – Prassi di pagamento	Richiesta non materiale	-

Allegato 2: Elenco degli elementi di informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR ¹⁶	Terzo Pilastro ¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Normativa dell'UE sul clima ¹⁹	PAGINA
ESRS 2 GOV-1					63
Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	x		x		
ESRS 2 GOV-1					63
Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			x		
ESRS 2 GOV-4					73
Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	x				
ESRS 2 SBM-1					Informativa non rendicontata per il 2024
Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	x	x	x		
ESRS 2 SBM-1					Informativa non rendicontata per il 2024
Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	x		x		
ESRS 2 SBM-1					Informativa non rendicontata per il 2024
Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	x		x		
ESRS 2 SBM-1					Informativa non rendicontata per il 2024
Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			x		

¹⁶ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1)

¹⁷ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1)

¹⁸ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1)

¹⁹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1)

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR¹⁶	Terzo Pilastro¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento¹⁸	Normativa dell'UE sul clima¹⁹	PAGINA
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				x	Informativa non rendicontata per il 2024
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		x	x		Informativa non rendicontata per il 2024
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG, paragrafo 34	x	x	x		Informativa non rendicontata per il 2024
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	x				Richiesta non materiale
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	x				119-120
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	x				Richiesta non materiale
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali GHG, paragrafo 44	x	x	x		120-122
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde GHG, paragrafi da 53 a 55	x	x	x		121-122
ESRS E1-7 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56				x	122
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			x		Il Gruppo si avvale del phase-in per il 2024
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		x			

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR ¹⁶	Terzo Pilastro ¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Normativa dell'UE sul clima ¹⁹	PAGINA
ESRS E1-9					
Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		x			
ESRS E1-9					
Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		x			
ESRS E1-9					
Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			x		
ESRS E2-4					
Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	x				Richiesta non materiale
ESRS E3-1					Richiesta non materiale
Acque e risorse marine, paragrafo 9	x				
ESRS E3-1					Richiesta non materiale
Politica dedicata, paragrafo 13	x				
ESRS E3-1					Richiesta non materiale
Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	x				
ESRS E3-4					Richiesta non materiale
Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	x				
ESRS E3-4					Richiesta non materiale
Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	x				
ESRS 2 SBM-3 – E4					Richiesta non materiale
paragrafo 16, lettera a), punto i)	x				
ESRS 2 SBM-3 – E4					Richiesta non materiale
paragrafo 16, lettera b)	x				

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR¹⁶	Terzo Pilastro¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento¹⁸	Normativa dell'UE sul clima¹⁹	PAGINA
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	x				Richiesta non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	x				Richiesta non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	x				Richiesta non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	x				Richiesta non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	x				Richiesta non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	x				Richiesta non materiale
ESRS 2- SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	x				Richiesta non materiale
ESRS 2- SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	x				Richiesta non materiale
ESRS S1-1 Impegni delle politiche in materia di diritti umani, paragrafo 20	x				Richiesta non materiale
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			x		141
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	x				Richiesta non materiale

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR¹⁶	Terzo Pilastro¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento¹⁸	Normativa dell'UE sul clima¹⁹	PAGINA
ESRS S1-1					
Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	x				160
ESRS S1-3					
Meccanismi di trattamento delle segnalazioni / denunce, paragrafo 32, lettera c)	x				150-151
ESRS S1-14					
Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	x		x		160-161
ESRS S1-14					
Numero di giornate perdute a causa di infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	x				160-161
ESRS S1-16					
Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	x		x		159
ESRS S1-16					
Eccesso di divario retributivo a favore della persona più pagata, paragrafo 97, lettera b)	x				159
ESRS S1-17					
Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	x				151
ESRS S1-17					
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	x		x		151
ESRS 2- SBM3 – S2					
Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	x				Richiesta non materiale
ESRS S2-1					
Impegni delle politiche in materia di diritti umani, paragrafo 17	x				169-170

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR¹⁶	Terzo Pilastro¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento¹⁸	Normativa dell'UE sul clima¹⁹	PAGINA
ESRS S2-1					
Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	x				Richiesta non materiale
ESRS S2-1					
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	x		x		169-170
ESRS S2-1					
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			x		169-170
ESRS S2-4					
Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	x				Richiesta non materiale
ESRS S3-1					
Impegni delle politiche in materia di diritti umani, paragrafo 16	x				175-176
ESRS S3-1					
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	x		x		175-176
ESRS S3-4					
Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	x				Richiesta non materiale
ESRS S4-1					
Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	x				191-192
ESRS S4-1					
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	x		x		191-194
ESRS S4-4					
Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	x				Richiesta non materiale

OBBLIGO DI INFORMATIVA E INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	SFDR ¹⁶	Terzo Pilastro ¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Normativa dell'UE sul clima ¹⁹	PAGINA
ESRS G1-1					
Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	x				Richiesta non materiale
ESRS G1-1					
Protezione dei segnalanti, paragrafo 10, lettera d)	x				Richiesta non materiale
ESRS G1-4					
Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	x		x		208
ESRS G1-4					
Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	x				Informativa non rendicontata per il 2024

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Il sottoscritto Alessandro Zambotti, in qualità di “Amministratore Delegato” e in qualità di “Dirigente Preposto alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità” di Azimut Holding S.p.A. attesta, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2014, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 6 marzo 2025

Amministratore Delegato &

Dirigente Preposto alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Alessandro Zambotti

GRUPPO AZIMUT

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Valori in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	394.804	464.571
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	8.239.240	7.544.967
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.239.240	7.544.967
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.132	15.897
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310.901	259.388
Partecipazioni	184.733	280.971
Attività assicurative	5.919	5.634
b) cessioni in riassicurazioni che costituiscono attività	5.919	5.634
Attività materiali	29.466	45.880
Attività immateriali	581.060	892.743
di cui:		
'- avviamento	507.998	749.832
Attività fiscali	21.089	28.196
a) correnti	3.106	8.790
b) anticipate	17.983	19.406
Altre attività	446.908	420.075
TOTALE ATTIVO	10.233.252	9.958.322

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

Valori in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.135	553.901
a) Debiti	44.135	56.919
b) Titoli in circolazione	-	496.982
Passività Assicurative	1.778.608	1.505.259
Passività finanziarie designate a Fair Value	6.029.802	5.679.679
Passività fiscali:	129.369	219.667
a) correnti	60.099	142.731
b) differite	69.270	76.936
Altre passività	229.508	324.372
Trattamento di fine rapporto del personale	4.831	4.328
Fondi per rischi e oneri:	68.923	61.813
c) altri fondi per rischi e oneri	68.923	61.813
Capitale	32.324	32.324
Azioni proprie (-)	- 7.513	- 55.069
Strumenti di capitale	36.000	36.000
Sovrapprezzi di emissione	173.987	173.987
Riserve	1.109.917	938.695
Riserve da valutazione	2.345	- 9.940
Utile (Perdita) d'esercizio	576.165	434.567
Patrimonio di pertinenza di terzi	24.851	58.739
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	10.233.252	9.958.322

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Valori in migliaia di euro

Voci	2024	2023
Commissioni attive	1.299.867	1.178.238
Commissioni passive	(379.826)	(343.817)
COMMISSIONI NETTE	920.041	834.421
Dividendi e proventi assimilati	6.277	16.830
Interessi attivi e proventi assimilati	21.953	10.759
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.323)	(10.295)
Utile / Perdita cessione o riacquisto di:	734	353
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	734	353
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	28.596	43.149
a) attività e passività designate al fair value	15.546	6.182
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	13.050	36.967
Risultato dei servizi assicurativi	32.783	28.667
Saldo dei ricavi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(567)	(129)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.000.494	923.755
Spese amministrative:	(308.347)	(279.083)
a) spese per il personale	(134.640)	(122.604)
b) altre spese amministrative	(173.707)	(156.479)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.883)	1.861
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.554)	(8.838)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.271)	(23.977)
Altri proventi e oneri di gestione	3.545	1.288
COSTI OPERATIVI	(344.510)	(308.749)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	148.426	(3.961)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	804.410	611.045
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(213.183)	(161.870)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	591.227	449.175
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	13.257	8.838
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	604.484	458.013
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	28.319	23.446
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	576.165	434.567
Utile base per azione - euro	4,10	3,14
Utile diluito per azione - euro	4,10	3,14

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per l'applicazione del principio internazionale IFRS 5 a seguito della perdita del controllo delle società australiane facenti capo ad AZ Next Generation Advisory Limited. Con riferimento alla descrizione e rappresentazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori in migliaia di euro

Voci	2024	2023
Utile (Perdita) d'esercizio	604.484	458.013
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	931	563
Piani a benefici definiti	(231)	(306)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Differenze di cambio	11.586	(24.788)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.285	(24.531)
Redditività complessiva	616.769	433.482
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	28.319	23.446
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	588.450	410.036

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Valori in migliaia di euro

Voci	Esistenza al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività consolidata complessiva al 31/12/2024	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione Straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	32.324		32.324									32.324	2.090	
Sovrapprezzi di emissione	173.987		173.987									173.987		
Altre Riserve:														
a) di utili	1.047.610		1.047.610	225.077						(53.855)		1.218.832	(4.023)	
b) altre	(108.915)		(108.915)								12.285	(108.915)		
Riserve da valutazione	(9.940)		(9.940)									2.345	(1.535)	
Strumenti di Capitale	36.000		36.000									36.000		
Azioni Proprie	(55.069)		(55.069)							27.572		(7.513)		
Utili (perdite) di esercizio	434.567		434.567	(225.077)	(209.490)						576.165	576.165	28.319	
Patrimonio netto del gruppo	1.550.564		1.550.564	0	(209.490)					(26.283)	588.450	1.923.225		
Patrimonio netto di terzi	58.739		58.739							(62.207)	28.319		24.851	

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

Valori in migliaia di euro

Voci	Esistenza al 31.12.22	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione Straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	32.324		32.324										32.324	178.396
Sovrapprezzi di emissione	173.987		173.987										173.987	
Altre Riserve:														
a) di utili	913.532	5.935	919.467	171.323							(43.180)		1.047.610	(133.357)
b) altre	(108.915)		(108.915)										(108.915)	
Riserve da valutazione	14.591		14.591									(24.531)	(9.940)	(9.746)
Strumenti di Capitale	36.000		36.000										36.000	
Azioni Proprie	(56.485)		(56.485)								1.416		(55.069)	
Utili (perdite) di esercizio	406.461	4.090	410.551	(171.323)	(239.228)							434.567	434.567	23.446
Patrimonio netto del gruppo	1.417.430	10.025	1.421.520								(41.764)	410.036	1.550.564	
Patrimonio netto di terzi	54.796		54.796								(19.503)	23.446		58.739

La colonna relativa alla modifica dei saldi di apertura recepisce l'applicazione del principio internazionale IFRS 17. Con riferimento alla descrizione e rappresentazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo successivo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal 1° gennaio 2023".

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**Metodo indiretto**

Valori in migliaia di euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2024	2023
1. Gestione	667.696	531.587
- risultato d'esercizio (+/-)	576.165	434.567
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.825	43.876
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.883	(1.861)
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	55.885	55.005
- altri aggiustamenti (+/-)	- 4.062	0
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	- 735.809	-326.125
- attività finanziarie valutate al fair value	- 717.002	(339.022)
- Attività assicurative	- 285	-356
- altre attività obbligatoriamente detenute a fair value	50.442	(6.181)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	290	(438)
-attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 52.345	-36.914
- altre attività	- 16.909	56.786
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	- 129.366	263.384
-passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 505.704	-2.034
- passività finanziarie valutate al fair value	350.123	156.025
- passività assicurative	273.349	193.348
- altre passività	- 247.134	-83.955
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	- 197.479	468.846
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	428.003	45.019
- vendite di partecipazioni	79.902	
- dividendi incassati su partecipazioni		17.865
- vendite di attività materiali	10.675	
- vendite di attività immateriali	95.283	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	242.143	27.154
2. Liquidità assorbita da	- 132.888	-118.221
- acquisti di partecipazioni	- 84.059	-35.369
- acquisti di attività materiali	- 2.815	-10.151
- acquisti di attività immateriali	- 45.704	-39.382
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	- 310	-33.319
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività d'investimento	295.115	-73.202
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 209.490	-239.228
- variazione altre riserve	5.986	-62.205
- vendita/acquisto di controllo di terzi	- 33.888	3.943
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	- 237.392	-297.490
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	- 139.756	98.154

RICONCILIAZIONE		
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	889.416	791.262
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 139.756	98.154
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	749.660	889.416

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità agli IAS/IFRS

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS (*International Accounting Standards /International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è predisposto volontariamente sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia relative al bilancio delle società di gestione del risparmio contenute all'interno del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, pur non essendo attratto, in quanto rappresentativo delle attività prevalenti del Gruppo.

Tali Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione per le società di gestione del risparmio. Il Provvedimento stabilisce inoltre che ove nel perimetro di consolidamento siano ricomprese anche imprese di assicurazione, negli schemi di bilancio vengano inserite apposite voci volte ad accogliere le poste contabili relative ai contratti assicurativi e nella nota integrativa sono descritte le suddette voci. Con riferimento a tali aspetti si applicano le disposizioni riportate nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che nello stato patrimoniale e nel conto economico sono state inserite le voci di bilancio atte a rappresentare l'attività assicurativa della società irlandese Azimut Life Dac come indicato nel predetto Provvedimento. Ai fini della

predisposizione del bilancio consolidato si è inoltre fatto riferimento ai documenti interpretativi emanati dagli organismi internazionali e di vigilanza italiana. In particolare:

- il Public Statement del 24 ottobre 2024 dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA") "European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports". Le priorità di ESMA 2024 concernono:

- i **bilanci secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS)**: considerazioni sulla liquidità e sui principi contabili; giudizi e stime significative
- i **bilanci di sostenibilità**: considerazioni sulla materialità nel reporting secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); ambito e struttura dei bilanci di sostenibilità; informazioni relative all'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia
- la **rendicontazione digitale in formato elettronico unico europeo (ESEF)**: errori di archiviazione comuni riscontrati nella situazione patrimoniale e finanziaria.

- il *Discussion paper* n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

- i documenti interpretativi sull'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di bilancio (stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, prospetto della redditività consolidata complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e rendiconto finanziario consolidato) e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

La nota integrativa è suddivisa in quattro parti: A – Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Altre informazioni.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.lgs. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e della nota integrativa, così come quelli riportati nella relazione sulla gestione, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale consolidato, del Conto Economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci e sottovoci.

I Prospetti contabili di conto economico al 31 dicembre 2024 e il raffronto al 31 dicembre 2023 e i relativi dettagli di Nota integrativa presentano le componenti riclassificate relative al gruppo di attività australiane cedute, sussistendone i presupposti ai sensi dell'IFRS 5.

Rispetto agli schemi definiti da Banca d'Italia in tali schemi e nella nota integrativa non sono riportate le voci e le sezioni che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio, né per quello precedente.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma²⁰, al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, al principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci delle società di gestione del risparmio, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non sono fra loro compensati.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, sono stati valutati gli indicatori finanziari, gestionali ed altri²¹, che, come anche evidenziato nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009 dagli organi di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS possono segnalare criticità, che, se non tenute in debita considerazione, potrebbero pregiudicare la stabilità e la continuità aziendale.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, anche alla luce dagli effetti derivanti dalla situazione contingente di mercato con particolare riferimento

²⁰ Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale.

²¹ Di cui un'esemplificazione è contenuta nel principio di revisione, Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale".

all'inflazione e al rialzo dei tassi di interesse, oltre che dalla crisi geopolitica derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, la valutazione congiunta, della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale del Gruppo, delle linee evolutive di gestione, del modello di business delle società partecipate e dei rischi cui l'attività d'impresa è esposta²², induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un futuro prevedibile.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dal Gruppo

Il Gruppo ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1° gennaio 2024. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con covenant

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento in merito al fatto che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Inoltre, in data 31 ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche che riguardano passività non correnti con covenant. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente.

²² Come illustrati all'interno della relazione degli amministratori al presente bilancio.

Modifiche all'IFRS 16: Passività del leasing in una vendita e retrolocazione

Il 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione.

Modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e l'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative: Accordi di Reverse Factoring

Il 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di *reverse factoring* e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di *reverse factoring*.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, erano già stati emanati, ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024. Il Gruppo intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali principi ed emendamenti.

Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: Mancanza di scambiabilità

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità.

Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili.

Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima.

Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, e chiarisce che una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla «data di regolamento», ossia quando la relativa obbligazione è estinta, cancellata, scade o quando la passività è altrimenti qualificata per l'eliminazione contabile. La modifica introduce, inoltre, un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento delle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che

includono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e altre caratteristiche contingenti analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziaria senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente.

La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. Le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative e applicare le altre modifiche in un secondo momento.

I nuovi requisiti saranno applicati retroattivamente con un adeguamento degli utili portati a nuovo di apertura. Non è necessario rideterminare gli esercizi precedenti e possono essere rideterminati solo senza usare il senno di poi. Un'entità è tenuta a fornire informazioni sulle attività finanziarie che cambiano la loro categoria di valutazione a causa delle modifiche.

Miglioramenti agli IFRS

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato i Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11, un processo che si occupa di chiarimenti e modifiche non urgenti, ma necessari, agli IFRS.

- ***IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards***

Hedge Accounting da parte di un'entità che lo adotta per la prima volta

I paragrafi B5 e B6 dell'IFRS 1 sono stati modificati per includere riferimenti incrociati ai criteri di qualificazione per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al paragrafo 6.4.1, lettere a), b) e c), dell'IFRS 9. Tali modifiche sono intese a risolvere la potenziale confusione derivante da un'incoerenza tra la formulazione dell'IFRS 1 e i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui all'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative***

Utile o perdita in caso di eliminazione contabile

Le modifiche aggiornano la formulazione relativa agli input non osservabili di cui al paragrafo B38 dell'IFRS 7 e includono un riferimento incrociato ai paragrafi 72 e 73 dell'IFRS 13 Valutazione del fair value.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***Linee guida per l'attuazione dell'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative***

Introduzione

Le modifiche al paragrafo IG1 delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 chiariscono che le linee guida non illustrano necessariamente tutte le disposizioni di cui ai paragrafi cui si fa riferimento dell'IFRS 7, né creano disposizioni aggiuntive.

Informativa sulla differenza differita tra fair value e prezzo dell'operazione

Il paragrafo IG14 delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato principalmente per rendere la formulazione coerente con le disposizioni del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e con i concetti e la terminologia utilizzati nell'IFRS 9 e nell'IFRS 13.

Informativa sul rischio di credito

Il paragrafo IG20B delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato per semplificare la spiegazione di quali aspetti delle disposizioni degli IFRS non sono illustrati nell'esempio.

- ***IFRS 9 Strumenti finanziari***

Eliminazione contabile delle passività di leasing da parte del locatario

Il paragrafo 2.1 dell'IFRS 9 è stato modificato per chiarire che, quando il locatario ha stabilito che una passività per leasing è stata estinta conformemente all'IFRS 9, il locatario è tenuto ad applicare il paragrafo 3.3.3 e a rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi utile o perdita risultante. Tuttavia, l'emendamento non affronta il modo in cui un locatario distingue tra una

modifica del leasing come definita nell'IFRS 16 e un'estinzione di una passività del leasing in conformità all'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Prezzo della transazione

Il paragrafo 5.1.3 dell'IFRS 9 è stato modificato per sostituire il riferimento al "prezzo dell'operazione come definito dall'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" con "l'importo determinato applicando l'IFRS 15". L'uso del termine "prezzo di transazione" in relazione all'IFRS 15 era potenzialmente fonte di confusione e quindi è stato rimosso. Il termine è stato inoltre eliminato dall'Appendice A dell'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***IFRS 10 Bilancio consolidato***

Determinazione di un "agente di fatto"

Il paragrafo B74 dell'IFRS 10 è stato modificato per chiarire che la relazione descritta nel paragrafo B74 è solo un esempio delle varie relazioni che potrebbero esistere tra l'investitore e altre parti che agiscono in qualità di agenti di fatto dell'investitore. Le modifiche sono intese a rimuovere l'incoerenza con la disposizione di cui al paragrafo B73 per l'entità di utilizzare il giudizio per determinare se altre parti agiscono in qualità di agenti di fatto.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***IAS 7 Rendiconto finanziario***

Metodo del costo

Paragraph 37 of IAS 7 has been amended to replace the term 'cost method' with 'at cost', following the prior deletion of the definition of 'cost method'.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Contratti che fanno riferimento all'elettricità dipendente dalla natura

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 con riferimento ai contratti relativi all'energia elettrica dipendente dalla natura. Le modifiche chiariscono l'applicazione dei requisiti per l'uso proprio e consentono l'hedge accounting se tali contratti sono utilizzati come strumenti di copertura.

Inoltre, sono stati aggiunti nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di un'azienda.

I chiarimenti relativi ai requisiti relativi all'"uso proprio" devono essere applicati retroattivamente, ma gli orientamenti che consentono la contabilizzazione delle operazioni di copertura devono essere applicati in modo prospettico alle nuove relazioni di copertura designate alla data di applicazione iniziale o successivamente.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. L'adozione anticipata è consentita, ma dovrà essere indicata.

IFRS 18 Presentazione e informativa del bilancio

Il 9 aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione all'interno del conto economico, inclusi i totali e i subtotali specificati. Inoltre, le entità sono tenute a classificare tutti i proventi e i costi all'interno del conto economico in una delle cinque categorie: operativi, investimenti, finanziamenti, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre sono nuove. L'IFRS 18 richiede, inoltre, l'informativa sulle misure di *performance* definite dalla direzione aziendale, sui totali parziali dei ricavi e dei costi e include nuovi requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei "ruoli" identificati del bilancio primario (PFS) e delle note.

Inoltre, sono state apportate modifiche di portata limitata allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono la modifica del punto di partenza per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni con il metodo indiretto, da "utile (perdita) d'esercizio" a "utile (perdita) d'esercizio" e l'eliminazione della facoltà relativa alla classificazione dei flussi finanziari

derivanti da dividendi e interessi. Inoltre, ci sono modifiche consequenziali a diversi altri principi contabili.

L'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi contabili sono in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, ma l'applicazione anticipata è consentita e deve essere indicata. L'IFRS 18 si applicherà retroattivamente.

Il Gruppo sta attualmente lavorando per identificare tutti gli impatti che le modifiche avranno sul bilancio primario e sulle note al bilancio.

IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di scegliere di applicare i propri obblighi di informativa in forma ridotta pur continuando ad applicare i requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione di altri principi contabili IFRS. Per essere idonea, alla data di chiusura dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata ai sensi dell'IFRS 10, non può avere responsabilità pubbliche e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che redige il bilancio consolidato, disponibile per l'uso pubblico, conforme ai principi contabili IFRS.

L'IFRS 19 entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, con l'applicazione anticipata consentita.

Poiché il Gruppo ha responsabilità pubblica, non è idoneo a scegliere di applicare l'IFRS 19.

Global Minimum Tax

La legge 11/2023 ha delegato il Governo all'emanazione di normativa attuativa in materia di imposizione minima globale (global minimum tax). Le cosiddette Globe rules si basano sull'iniziativa Base Erosion and Profit Shifting ("Beps") che prevede al secondo pilastro le regole per una tassazione minima negli Stati in cui è situata la società apicale dei gruppi multinazionali di grandi dimensioni. In particolare, la norma che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024, prevede un'imposizione integrativa prelevata attraverso:

- l'imposta minima integrativa, dovuta dalle società controllanti, tipicamente la capogruppo o entità controllante di ultimo livello di un gruppo multinazionale o di un gruppo nazionale, in relazione alle entità, appartenenti al gruppo, che scontano una tassazione inferiore al 15% nel Paese in cui sono localizzate

- l'imposta minima suppletiva, dovuta da una o più imprese del gruppo multinazionale localizzate in Italia, in relazione a quelle imprese del gruppo che sono localizzate in Paesi a bassa imposizione quando non è stata applicata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi. Peraltro, nel caso in cui la controllante capogruppo i) è localizzata in un Paese terzo che non applica una imposta minima integrativa equivalente oppure ii) si configura come un'entità esclusa, tutte le imprese localizzate nel territorio dello Stato italiano, diverse dalle entità di investimento, sono tra loro solidalmente e congiuntamente responsabili per il pagamento, a titolo di imposta minima suppletiva, di un importo pari all'imposizione integrativa attribuita, per l'esercizio, allo Stato italiano
- l'imposta minima nazionale, dovuta in relazione a tutte le imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette a una bassa imposizione localizzate in Italia.

Considerando la complessità e la novità dell'impatto relativo alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la nuova normativa del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia (noti come regime transitorio valido per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano entro il 30 giugno 2028), la possibilità di adottare un regime semplificato (noto come "*safe harbour*" transitorio da rendicontazione paese per paese). Tale regime si basa principalmente sulle informazioni contabili disponibili per ciascuna giurisdizione rilevante e, in caso di superamento di almeno uno dei tre test previsti dalla normativa, comporta la riduzione degli oneri amministrativi e l'eliminazione delle imposte derivanti dal secondo pilastro.

Le modifiche allo IAS 12, conformi alla riforma fiscale internazionale, sono state introdotte attraverso il Regolamento n. 2468/2023. Queste modifiche includono un'eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'applicazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, noto anche come "Pillar Two Model Rules". Inoltre, le modifiche richiedono specifiche informazioni integrative da parte delle società interessate, sia nelle situazioni infrannuali che nel bilancio. Queste disposizioni mirano a garantire una maggiore trasparenza e comprensione dell'esposizione delle entità alle imposte del secondo pilastro.

Il Gruppo Azimut, come multinazionale che supera la soglia di ricavi stabilita, rientra nel campo di applicazione di queste imposte a partire dal 2024.

Per il 2024 quindi a seguito dell'analisi delle aliquote effettive delle singole entità del Gruppo, è emerso che in relazione alle società residenti nella Federazione degli Emirati Arabi Uniti è stato registrato un Effective Tax Rate (“ETR”) inferiore al 15%. Di conseguenza, la Capogruppo ha provveduto a stanziare imposte aggiuntive per un importo stimato di 12 milioni di euro al fine di compensare la differenza e assicurare il rispetto del requisito del tasso minimo di imposta del 15% a livello di Gruppo. L'importo stanziato è stato rilevato a conto economico nella voce “imposte sul reddito dell'esercizio”. In relazione invece alle società del Gruppo domiciliate in Irlanda, si rende noto che sono state stanziare le *top up taxes* finalizzate a giungere ad un tax rate effettivo pari a 15% in linea con le norme locali di implementazione della cd QDMTT (*Qualified Domestic Minimum Top-up Tax*) ai sensi delle Pillar 2 regulations.

Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Transparency Directive), ha stabilito che tutte le Relazioni Finanziarie Annuali degli Emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione Europea ha recepito tali regole nel Regolamento Delegato 2019/815 (European Single Electronic Format - Regolamento ESEF). Ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l'analisi delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Il Regolamento ESEF prevede che, gli emittenti che redigono il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS debbano redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato eXtensible Hypertext Markup Language (“XHTML”), utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language (“iXBRL”) per la marcatura non solo dei Prospetti Contabili Consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività complessiva consolidata, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato) ma comprese anche le informazioni contenute nella nota integrativa consolidata.

Aggiornamenti recenti della tassonomia e priorità ESMA

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/2553 ha introdotto gli aggiornamenti 2022 della tassonomia IFRS, applicabili alle relazioni finanziarie annuali con esercizi finanziari iniziati dal

1° gennaio 2023. Successivamente, ulteriori aggiornamenti della tassonomia IFRS sono stati recepiti nel Regolamento delegato della Commissione europea n. 2025/19 del 26 settembre 2024 (pubblicato sulla GUUE del 15 gennaio 2025). Tali aggiornamenti si applicheranno ai bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2025, ma possono essere applicati, in via volontaria, anche ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024. Il Gruppo li applicherà ai bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2025.

Priorità di vigilanza ESMA:

L'European Securities and Markets Authority ("ESMA") pubblica annualmente le "European common enforcement priorities for annual financial reports". Queste delineano le priorità su cui le società quotate devono concentrarsi nella preparazione delle loro relazioni finanziarie annuali.

L'ESMA, oltre a richiamare l'applicazione del regolamento ESEF, pone sempre più l'attenzione sulla coerenza tra le informazioni finanziarie e quelle di sostenibilità.

Le priorità di vigilanza 2024 pongono l'attenzione su determinati punti, tra i quali:

- Bilanci secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS): considerazioni sulla liquidità e sui principi contabili, giudizi e stime significative.
- Bilanci di sostenibilità: considerazioni sulla materialità nella rendicontazione ai sensi degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS); ambito e struttura dei bilanci di sostenibilità; informazioni relative all'Articolo 8 del Regolamento sulla tassonomia.
- Rendicontazione digitale in formato elettronico unico europeo (ESEF): errori di archiviazione comuni riscontrati nella situazione patrimoniale e finanziaria

Con riferimento al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha applicato la tassonomia prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2022/2553 per la marcatura dello stesso.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 23 gennaio 2025 Azimut Enterprises Srl ha sottoscritto un aumento di capitale nella società Indigo.AI Srl per un importo di 10 milioni di euro. A seguito dell'aumento di capitale la percentuale di possesso è passata dal 10% al 22,58%.

In data 27 febbraio 2025 il Gruppo Azimut attraverso la sua controllata americana Azimut US Holdings, ha esercitato l'opzione call per aumentare la propria quota dal 35% al 51% di Kennedy Capital Management LLC, società d'investimento specializzata in azioni statunitensi Small e Mid Cap e nella gestione di fondi comuni d'investimento. L'operazione ha comportato un esborso in contanti e con azioni proprie di Azimut Holding per complessivi 9 milioni di euro.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025.

Sezione 4 - Altri Aspetti

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Valutazione del controllo o assenza di controllo di una partecipazione

Per effetto degli accordi complessivi con Unicredit, il Gruppo ritiene di aver l'influenza notevole su Nova Investments Limited, pur detenendo la maggioranza dei diritti di voto.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 della gerarchia del fair value) rappresentati principalmente dalle opzioni put – call incrociate stipulate con gli azionisti di minoranza, sul capitale residuo delle società acquisite;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'identificazione e la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri da iscrivere in bilancio, principalmente per effetto dei contenziosi in essere al 31 dicembre 2024 nonché degli oneri per indennità suppletiva di clientela da riconoscere ai consulenti finanziari;
- le assunzioni utilizzate ai fini della individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio (IAS 36).

Gli impatti complessivi del conflitto Russia-Ucraina sull'attività operativa del Gruppo, sulla performance economica di periodo e sulla situazione patrimoniale, nonché gli interventi posti in essere per mitigare gli effetti della crisi sono stati analizzati in un capitolo dedicato della Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza anche a quanto indicato dai Regulators, il Gruppo ha provveduto a svolgere con particolare attenzione la verifica che vi possa essere una riduzione dei valori di iscrizione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita rilevati a livello consolidato. Per una più dettagliata analisi delle valutazioni effettuate si rimanda alle presenti Note integrative alla voce "Attività Immateriali".

Si evidenzia inoltre che il Gruppo non presenta problematiche di liquidità, in quanto si è dotata di una politica di ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie per ridurre tale rischio. In particolare, il Gruppo mantiene un adeguato livello di liquidità disponibile grazie ad una costante generazione di flussi di cassa positivi e monitorando in maniera tempestiva le esigenze prospettiche in relazione alla pianificazione finanziaria.

Non si segnalano altri aspetti utili per l'informativa di bilancio.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Azimut Holding SpA e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'area di consolidamento del Gruppo Azimut è determinata in base all'IFRS 10. In particolare sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo Azimut è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi: (i) il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata; (ii) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo ai sensi dell'IFRS 10, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Società collegate e società a controllo congiunto

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo Azimut, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le società collegate e società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto, il quale prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata, utilizzando i bilanci più recenti approvati dalle società. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Variazioni nel perimetro di consolidamento

La variazione nel perimetro di consolidamento delle società rispetto al 31 dicembre 2023 riguarda:

Ingresso nel perimetro tramite acquisizione delle società:

- StrategyOne Wealth Advisors Pty Ltd e Blackwood Bookkeeping Solutions Pty Ltd con sede in Australia e detenute da AZ Next Generation Advisory Limited.

Ingresso nel perimetro tramite costituzione delle società:

- AZI First Srl con sede in Italia costituita e detenuta interamente da Azimut Holding SpA;
- AACP General Partner LLC, con sede negli Stati Uniti e detenuta interamente da Azimut Alternative Capital Management;
- AACP SLP con sede negli Stati Uniti e detenuta da Azimut Alternative Capital Management Limited e da AZ US Holdings;
- GP Stakes Fund I General Partners L.P., con sede nelle Isole Cayman e detenuta AACP General Partner LLC;
- Azimut Crescent Holding Limited con sede negli Emirati e detenuta interamente da Azimut UK Holdings Limited;
- Azimut Brasil Assessores de Investimentos LTDA con sede in Brasile e detenuta per il 98,22% da Azimut Brasil Wealth Management Holding SA;
- AZFlow Consultoria LTDA con sede in Brasile e detenuta per il 50,11% da Azimut Brasil Wealth Management Holding SA.

Uscite dal perimetro di consolidamento delle società:

- AACP PL SPV LLC con sede negli Stati Uniti per perdita di controllo;
- Azimut Private Capital Management II Sarl con sede in Lussemburgo per cessazione attività;
- AZ Next Generation Advisory Limited e sue società controllate per perdita di controllo.

Con riferimento alla società australiana AZ Next Generation Advisory Limited e sue controllate si precisa che a partire dal 16 dicembre 2024 il Gruppo non ha più la maggioranza dei diritti di voto, come già spiegato nel paragrafo “*Eventi di rilievo dell’esercizio*” della relazione sulla

gestione; pertanto, a partire da tale data le società del Gruppo AZ Next Generation Advisory Limited, detenute ora tramite AZ Aust Holdings PTY Ltd, sono state consolidate a patrimonio netto. Per i dettagli sulla cessione parziale della suddetta partecipazione si rinvia al paragrafo “Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory Limited e perdita del controllo” del punto 5. Altre informazioni della presente nota integrativa.

Con riferimento alla politica adottata dal Gruppo per la contabilizzazione degli effetti derivanti dall’aggiustamento dei prezzi su società collegate si è scelto di adottare il metodo c.d. “cost-based approach” rettificando pertanto il valore contabile della partecipazione e iscrivendo al contempo l’adeguamento del debito iscritto nelle “Altre Passività”.

Di seguito si riporta l’elenco delle società controllate direttamente e indirettamente da Azimut Holding SpA.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione	Sede	Tipo di Rapporto (**)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota % (***)	Disponibilità voti % (***)
	A. Imprese controllate in via esclusiva consolidate integralmente					
1	Azimut Capital Management Sgr SpA	Italia	1	Azimut Holding SpA	100	100
2	Azimut Investments SA	Lussemburgo	1	Azimut Holding SpA	51	51
				Azimut Capital Management Sgr SpA	30	30
				Azimut Financial Insurance SpA	19	19
3	Azimut Life DAC	Irlanda	1	Azimut Holding SpA	100	100
4	Azimut Enterprises Srl	Italia	1	Azimut Holding SpA	100	100
5	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	1	Azimut Holding SpA	100	100
6	Azimut Financial Insurance SpA	Italia	1	Azimut Holding SpA	100	100
7	AZI First Srl (*)	Italia	1	Azimut Holding SpA	100	100
8	Italian Excellence Srl	Italia	1	Azimut Financial Insurance SpA	74,07	74,07
9	Azimut Capital Tech Srl	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	75	75
10	Azimut Direct SpA	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	100	100
11	Azimut Direct Finance Srl	Italia	1	Azimut Direct SpA	100	100
12	Azimut Direct Solution Srl	Italia	1	Azimut Direct SpA	100	100
13	Mamacrowd Srl(già Siamosoci Srl)	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	55,34	55,34
14	AZ Venture Tech Srl	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	75	75
15	Electa Venture Srl	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	100	100
16	Electa Italia Srl	Italia	1	Electa Venture Srl	100	100
17	Wealthype Spa	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	49,19	49,19
18	Digital Advisory Srl	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	49	49
19	GH Investimenti Srl	Italia	1	Azimut Enterprises Srl	100	100
20	Azimut Fintech Holding Spa	Italia	1	AZ International Holdings SA	100	100

	Denominazione	Sede	Tipo di Rapporto (**)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota % (***)	Disponibilità voti % (***)
21	Azimut Investments Limited	Irlanda	1	Azimut Holding SpA	100	100
22	Azimut Alternative Capital Management Limited	Irlanda	1	Azimut Enterprises Srl	100	100
23	AZ International Holdings SA	Lussemburgo	1	Azimut Holding S.p.A.	100	100
24	Eskatos Capital Management Sarl	Lussemburgo	1	Katarsis Capital Advisors SA	100	100
25	Azimut Private Capital Management Sarl	Lussemburgo	1	AZ International Holdings SA	100	100
26	Azimut UK Holdings Ltd	Inghilterra	1	Azimut Holding S.p.A.	100	100
27	Azimut (DIFC) Limited	Emirati Arabi	1	Azimut UK Holdings Limited	100	100
28	Azimut (ME) Limited	Emirati Arabi	1	Azimut UK Holdings Limited	100	100
29	Azimut Crescent Holding Limited (*)	Emirati Arabi	1	Azimut UK Holdings Limited	100	100
30	AZ Sestante Ltd	Australia	1	Azimut UK Holdings Limited	100	100
31	AZ Brasile Holding Ltda	Brasile	1	AZ International Holdings SA	100	100
32	AZ Quest Holdings SA	Brasile	1	AZ Quest Participações LTDA	70,68	70,68
33	AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	1	AZ Quest Holdings SA	70,68	70,68
34	AZ Quest MZK Investimentos Macro e Credito Ltda	Brasile	1	AZ Quest Holdings SA	70,45	70,45
35	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	Brasile	1	AZ Brasile Holding Ltda	98,25	98,25
36	Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	94,93	94,93
37	Azimut Brasil Assesores de Investimentos LTDA (*)	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	98,22	98,22
38	Guidance Gestora de Recursos Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	50,11	50,11
39	AZFlow Consultoria LTDA (*)	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	50,11	50,11
40	AZ Quest Participacoes Ltda	Brasile	1	AZ Brasile Holding Ltda	100	100

	Denominazione	Sede	Tipo di Rapporto (**)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota % (***)	Disponibilità voti % (***)
41	AZBR IF Sa (già Futurainvest Holding SA)	Brasile	1	AZ Brasile Holding Ltda	100	100
42	Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	1	AZBR IF Sa (già Futurainvest Holding SA)	100	100
43	AZIMUT BRASIL CONSULTORIA E CORRESPONDENTE BANCARIO LTDA	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	98,24	98,24
44	M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	98,25	98,25
45	AZ Quest Agro LTDA	Brasile	1	AZ Quest Holdings SA	70,63	70,63
46	AZ Quest iNFRA LTDA	Brasile	1	AZ Quest Holdings SA	57,93	57,93
47	AZ Panorama Capital LTDA	Brasile	1	AZ Quest Holdings SA	70,65	70,65
48	Azimut Switzerland SA	Svizzera	1	AZ International Holdings SA	100	100
49	Katarsis Capital Advisors SA	Svizzera	1	AZ International Holdings SA	100	100
50	Azimut Investments SA AGF	Cile	1	AZ International Holdings SA	100	100
51	An Zhong Investment Management Co. Ltd.	Cina	1	An Zhong (AZ) Investment Management	100	100
52	An Zhong Investment Management	Hong Kong	1	AZ International Holdings SA	100	100
53	An Zhong Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	1	An Zhong (AZ) Investment Management	100	100
54	CGM – Azimut Monaco	Monaco	1	AZ International Holdings SA	100	100
55	AZ Mexico Holdings S.A. De CV	Messico	1	AZ International Holdings SA	100	100
56	Azimut Mexico SA	Messico	1	AZ Mexico Holdings S.A. De CV	100	100
57	KAAN Capital Asesores Independientes SAPI de CV	Messico	1	AZ Mexico Holdings S.A. De CV	56,80	56,80
58	AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	1	AZ International Holdings SA	100	100
59	Azimut Portföy Yönetimi A.Ş.	Turchia	1	AZ International Holdings SA	100	100
60	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	1	AZ International Holdings SA	51	51

	Denominazione	Sede	Tipo di Rapporto (**)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota % (***)	Disponibilità voti % (***)
61	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	1	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	51	51
62	AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	1	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	51	51
63	Azimut US Holdings Inc.	Stati Uniti	1	Azimut UK Holdings Limited	100	100
64	AZ Apice Capital Management LLC	Stati Uniti	1	Azimut US Holdings Inc	83,1	83,1
65	Azimut Alternative Capital Partners LLC	Stati Uniti	1	Azimut US Holdings Inc	96,5	96,5
66	Azimut Genesis Holdings LLC	Stati Uniti	1	Azimut US Holdings Inc	51,0	51,0
67	Azimut Genesis Advisors LLC	Stati Uniti	1	Azimut Genesis Holdings LLC	51,0	51,0
68	AZG Capital LLC	Stati Uniti	1	Azimut Genesis Holdings LLC	51,0	51,0
69	AACP Investments LLC - Investment Manager	Stati Uniti	1	AZ US Holdings Inc.	100	100
70	AACP General Partner LLC (*)	Stati Uniti	1	Azimut Alternative Capital Management Limited	100	100
71	Azimut GP Stakes Fund I General Partner L.P. (*)	Isole Cayman	1	AACP General Partner LLC	100	100
72	AACP SLP (*)	Stati Uniti	1	Azimut US Holdings Inc.	50	50
		Stati Uniti	1	Azimut Alternative Capital Management Limited	50	50
73	Azimut Egypt Asset Management	Egitto	1	AZ International Holdings SA	100	100

(*) Nuovo ingresso nel perimetro di consolidato rispetto al 31/12/2023

(**) Tipo di rapporto

(1) maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(***) La percentuale indicata in colonna esprime la quota di partecipazione diretta e indiretta nell'impresa controllata con riferimento alla Capogruppo. Tale percentuale non rappresenta i diritti di voto e possesso nelle rispettive società ma rappresenta l'interessenza di contributo al patrimonio netto di gruppo e per differenza rispetto al 100% al patrimonio netto di terzi.

Partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto

	Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota di partecipazione%	
	Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				
1	Cofircont Compagnia Fiduciaria srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	30,00	30,00
2	P101 SGR S.p.A. Gestore EuVECA	Italia	Azimut Enterprises Srl	30,00	30,00
3	Azimut Market Place Srl	Italia	Azimut Fintech Holding Srl	43,10	43,10
4	IPOC 1 Srl	Italia	Electa Ventures S.r.l	35,00	35,00
5	IPOC 6 Srl	Italia	Electa Ventures S.r.l	52,50	52,50
6	Valuebiotech Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	24,90	24,90
7	Alps Blockchain SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	22,47	22,47
8	Shanghai Heyu Information Technology Ltd	Cina	AZ Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	12,50	12,50
9	Azimut Peninsula GP S.à r.l.	Lussemburgo	AZ International Holdings Sa	50,00	50,00
10	High Post Capital LLC	Stati Uniti	Azimut Alternative Capital Partners LLC	14,81	14,29
11	Sanctuary Wealth Group LLC	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	53,37	53,37
12	Kennedy Capital Management Inc	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	35,00	35,00
13	Diaman Partners Limited	Malta	Azimut UK Holdings Ltd	20,00	20,00
14	LCP Yonetim Danismanligi	Turchia	Azimut Portfoy Yonetimi AS	49,90	49,90
15	Nova Investment Limited	Irlanda	Azimut Holding Spa	100	100
16	AZ Aust Holdings PTY Ltd (*)	Australia	Azimut UK Holdings Ltd	25,77	25,77

(*) Classificata nelle partecipazioni collegate a seguito della perdita di controllo. I dettagli dell'operazione sono spiegati nel paragrafo "Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory Limited e perdita del controllo" del punto 5. Altre informazioni della nota integrativa.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Unit linked

Sono esclusi dall'area di consolidamento integrale i fondi interni assicurativi "Unit Linked Fund", (di seguito anche "Unit Linked"), nei quali il Gruppo Azimut non detiene alcun investimento azionario per il quale siano soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. Anche in merito ai fondi comuni di investimento sottostanti i fondi interni assicurativi "Unit Linked Fund", il Gruppo Azimut valuta che non si applichino tali condizioni, in quanto:

- non possiede la maggioranza delle quote in circolazione;
- non esercita il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non è esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione della riserva matematica.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi in capo al Gruppo è limitata alla sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti.

Nova Investment Management Limited

Nel valutare la presenza del controllo o assenza del controllo della partecipazione ai sensi dell'IFRS 10, per effetto degli accordi complessivi, il Gruppo ritiene di aver l'influenza notevole su Nova Investments Limited, pur detenendo la maggioranza dei diritti di voto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Con riferimento al contratto di acquisizione della società americana Azimut Genesis Holdings LLC si precisa che contengono diritti di opzione call/put sul rimanente capitale sociale da esercitarsi su un orizzonte tempo stabilito contrattualmente.

4. Restrizioni significative

All'interno del Gruppo Azimut non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati da altre entità del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale—Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati patrimoniali, economici e finanziari di tali società. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato d'esercizio in una voce separata, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze rivenienti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della società controllata valutati al Fair Value in sede di acquisizione e di primo consolidamento, - nella voce "Attività immateriali" come avviamento (determinato con il metodo del "partial goodwill"). Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2024 delle società incluse nell'area di consolidamento, predisposti in base ai principi contabili internazionali e ai criteri di Gruppo che fanno riferimento agli stessi; i bilanci utilizzati sono quelli

predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai suddetti principi e criteri. I dati dei singoli bilanci sono stati acquisiti attraverso le informazioni riportate nei reporting package delle società oggetto di consolidamento al 31 dicembre 2024.

Il consolidamento dei bilanci della capogruppo e delle controllate è stato effettuato secondo il metodo del consolidamento integrale, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, tutte le società controllate e assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle singole società controllate, eliminando il valore contabile delle partecipazioni a fronte della relativa quota di pertinenza del patrimonio netto.

Le attività, passività, costi e ricavi derivanti da rapporti tra le imprese consolidate sono stati integralmente eliminati, così come gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate non realizzate attraverso operazioni con terzi.

Le differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente ed il relativo *fair value* netto degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti, in sede di primo consolidamento, sono state considerate differenze positive di consolidamento; con cadenza annuale tali attività sono sottoposte al processo di valutazione (c.d. *impairment test*) per verificare l'adeguatezza del loro valore.

Per le società consolidate che presentano il bilancio con valuta funzionale diversa dalla capogruppo, si è proceduto alla conversione degli importi espressi in valuta diversa dell'Euro come segue: per lo stato patrimoniale è utilizzato il cambio al 31 dicembre 2024, mentre per il conto economico, il cambio medio dell'esercizio. Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio unitamente a quelle che scaturiscono dall'uso dei tassi di cambio di chiusura e della media dell'esercizio sono classificate nella specifica voce differenze cambio della riserva di valutazione. All'atto della dismissione di una società estera con valuta funzionale diversa dalla capogruppo, la parte di conto economico complessivo relativa alla riserva di valutazione per le differenze cambio riferita a tale società estera è iscritta nel conto economico.

Metodo del patrimonio netto — Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o ha il controllo congiunto, come definiti, rispettivamente dallo IAS 28 e l'IFRS 11, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Secondo tale metodo, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico o nel prospetto della redditività complessiva di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione; possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica della quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalle differenze emergenti dalla conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa. In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante rileva nuovamente la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita nel caso non sia rilevata precedentemente.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o controllate congiuntamente, sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

Operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del 2024

In relazione all'applicazione dell'*IFRS 3* e alla determinazione del fair value delle attività e delle passività delle società acquisite nel corso del 2024, è stata effettuata un'allocazione provvisoria del costo di acquisizione, da ultimarsi nell'arco di 12 mesi rispetto alla data di acquisizione, come consentito dallo stesso principio contabile. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto successivamente descritto in nota integrativa nella sezione 11 – Attività immateriali.

Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory e perdita del controllo

In data 16 dicembre 2024 il Gruppo ha completato l'operazione di cessione delle quote della società australiana AZ Next Generation Advisory. La società AZ Next Generation Advisory è stata fusa nella neocostituita AZ Aust Holdings PTY Ltd e la percentuale di possesso dopo l'operazione è passata dal 56% al 25,77% con la conseguente perdita di controllo.

Il Gruppo ha pertanto modificato il metodo di consolidamento in conformità all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e, a partire da tale data, AZ Next Generation Advisory è stata consolidata utilizzando il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28. In base agli accordi contrattuali la società si sostanzia in una Joint Venture, dal momento che le parti detengono diritti esclusivamente sulle attività nette dell'accordo e rispondono esclusivamente nella misura dei loro investimenti, senza detenere interessenze nelle attività o rispondere direttamente delle obbligazioni di AZ Next Generation Advisory.

Conseguentemente, in ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha effettuato le principali seguenti attività contabili:

- **Eliminazione di attività e passività:** sono state eliminate tutte le attività e passività, incluso l'avviamento, in base ai valori contabili alla data della perdita di controllo.
- **Eliminazione della partecipazione di minoranza:** sono stati eliminati i valori contabili della partecipazione di minoranza.
- **Rilevazione del fair value:** è stato rilevato il fair value della quota di partecipazione mantenuta nella voce "partecipazioni".
La contropartita delle suddette registrazioni è rilevata nel conto economico alla voce "utili da partecipazioni".
- **Trattamento delle put option:** è stata eliminata la passività a fair value relativa al futuro esercizio delle put option concesse sulla rimanente quota di capitale, con contropartita le riserve di patrimonio netto del Gruppo.

In particolare, dal punto di vista numerico, gli impatti principali hanno riguardato l'eliminazione delle voci "Avviamento" per euro/migliaia 242.143 e "Passività finanziarie valutate a Fair Value" per euro/migliaia 11.205 e l'iscrizione di "Partecipazioni" per euro/migliaia 97.275.

IFRS 5 disclosure per un'attività operative cessata di un'intera area geografica.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, viene fornita la disclosure richiesta ai sensi dell'IFRS 5 per un'attività operativa cessata in quanto la perdita del controllo sulla società australiana AZ Next Generation Advisory è considerata come dismissione di un «importante area geografica di attività».

Nello specifico, ai sensi dell'IFRS 5.33 viene indicato nel prospetto di conto economico un unico importo nel rigo utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali e la plusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value. Corrispondentemente, sono stati riesposti allo stesso modo i dati dell'esercizio precedente. Nella nota integrativa, di conseguenza, in relazione alla voce “utile (perdita) delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali” viene fornita indicazione dei ricavi, i costi e gli utili o perdite derivanti da attività operative cessate, le relative imposte sul reddito, la plusvalenza o la minusvalenza rilevata a seguito della valutazione al fair value.

I flussi finanziari netti attribuibili all'attività operativa, di investimento e di finanziamento dell'attività operativa cessata sono forniti nella nota integrativa alla voce “Partecipazioni”.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

1 - Cassa e disponibilità liquide

In questa voce sono classificate le giacenze di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere (“cassa contante”), nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista verso le banche. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include:

- gli strumenti di capitale salvo la possibilità di classificarli nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie che non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie (Business model "Hold to Collect" o "HTC") o nell'ambito di modello di business misto, il cui obiettivo venga raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio o anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- gli strumenti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione dei valori positivi e negativi è possibile solo per operazioni poste in essere con la medesima controparte qualora si abbia contrattualmente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle

attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- gli investimenti relativi ai contratti di assicurazione (polizze *unit-linked*) emessi dalla controllata irlandese Azimut Life Dac per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e costituiti da quote di OICR;
- le attività finanziarie costituite da quote di OICR e quote di fondi chiusi alternativi detenute dalle società del Gruppo nell'ambito delle proprie politiche di gestione della liquidità.
- le interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.
- gli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

3 -Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- le interessenze azionarie, non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con

trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela e titoli di debito, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo Stage 1 accoglie i crediti in bonis, lo stage 2 accoglie i crediti under-performing, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo

deterioramento”) rispetto all’iscrizione iniziale dello strumento e lo stage 3 accoglie non performing, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore.

Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in stage 1 sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in stage 2 e crediti in stage 3 prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività (Perdita attesa Lifetime).

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce partecipazioni include le interessenze azionarie ritenute investimenti strategici. Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle loro politiche finanziarie e operative.

Si presume che il Gruppo sia in grado di esercitare un’influenza notevole su una società quanto detiene almeno il 20 per cento dei suoi diritto di voto, o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari accordi, salvo sia possibile dimostrare chiaramente il contrario. Nel determinare l’esistenza dell’influenza notevole sulla partecipata si considerano anche i diritti di voto potenziali a condizione che siano già esercitabili o convertibili.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le interessenze azionarie detenute in società collegate vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto che prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Il valore della partecipazione è successivamente adeguato a rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili o delle perdite realizzati dalla partecipata dopo la data di acquisizione.

La quota di pertinenza della partecipante non considera eventuali diritti di voto potenziali. Poiché l'avviamento incluso nel valore contabile di una partecipazione in una collegata non è rilevato separatamente, questo non viene sottoposto separatamente alla verifica della riduzione di valore, in applicazione delle disposizioni di cui allo *IAS 36 Riduzione di valore delle attività*. L'intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposto alla verifica della riduzione di valore ai sensi del suddetto IAS 36, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile – determinato secondo la metodologia del valore d'uso - e il suo valore contabile, ogniquale volta l'applicazione delle disposizioni dello IAS 36 indica la possibile riduzione di valore della partecipazione. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata mentre la quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata stessa è rilevata nel conto economico consolidato nella voce "Utili e perdite delle partecipazioni". Eventuali riduzioni di valore della partecipazione ai sensi dello IAS 36 sono contabilizzate nel conto economico.

Una entità deve interrompere l'utilizzo del metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui la partecipazione cessa di qualificarsi come società collegata nei casi seguenti: a) se la partecipazione diviene una controllata, l'entità deve contabilizzare la propria partecipazione in conformità all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 10; b) se l'interessenza residua nella ex società collegata è una attività finanziaria, l'entità deve valutare tale interessenza al Fair value. Per determinare il Fair value dell'interessenza residua bisogna considerare il Fair value al momento della rilevazione iniziale come attività finanziaria, in conformità all'IFRS 9. L'entità deve rilevare nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi differenza tra: i) il Fair value di qualsiasi interessenza residua e i proventi della dismissione parziale di un'interessenza nella società collegata; e ii) il valore contabile della partecipazione alla data in cui è stato interrotto l'utilizzo del metodo del patrimonio netto.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le altre macchine ed attrezzature di qualsiasi tipo e le spese di ristrutturazione degli immobili in affitto.

Relativamente agli immobili strumentali lo IAS 16 stabilisce che i terreni debbano essere registrati separatamente rispetto agli immobili in quanto solo questi ultimi sono soggetti ad ammortamento non avendo una vita utile illimitata. Tale scorporo deve avvenire solo nell'ipotesi di fabbricato posseduto "cielo-terra": nessuno scorporo è necessario se il fabbricato di proprietà consiste in una quota parte del fabbricato (ad esempio un appartamento), in quanto in tal caso, la società non possiede anche il terreno sottostante. A tal fine si evidenzia che il Gruppo Azimut possiede porzioni di immobili e quindi nessuno scorporo è stato effettuato ai fini della loro valutazione.

Sono, inoltre, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente le stesse sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; tali beni vengono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

I costi di ristrutturazione relativi agli immobili in affitto sono iscritti tra le attività in considerazione del fatto che il conduttore ha sostanzialmente il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici e sono pertanto ammortizzati per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione.

I leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'*IFRS 16*, viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici futuri.

7 -Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli avviamenti, il marchio, le customer relationship e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Gli avviamenti sono determinati, in sede di primo consolidamento, sulla base della differenza tra il Fair Value del patrimonio netto delle controllate e il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio.

Criteri di valutazione

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è sottoposto annualmente (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad un processo di valutazione (c.d. *impairment test*) per verificare l'adeguatezza del valore contabile in ottemperanza con quanto stabilito dallo *IAS 36 Riduzione di valore durevole delle attività*.

Le attività immateriali rappresentate dal software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e perdite di valore; tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rappresentate dalle customer relationship sono imputate a conto economico tramite ammortamento lungo un orizzonte pluriennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse a cui tale customer relationship fanno riferimento (AUM).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il suo valore di recupero, se inferiore, viene rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 - Attività e passività fiscali

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del c.d. *balance sheet liability method*. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: (i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale; (ii) il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui: (i) l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale; (ii) nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

9 - Altre attività

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono ricompresi i risconti attivi relativi agli incentivi corrisposti ai consulenti finanziari ivi inclusi costi per le incentivazioni, che remunerano normalmente l'attività di collocamento svolta su un orizzonte temporale pluriennale, correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che hanno i requisiti per la capitalizzazione nella categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi incrementativi sostenuti per l'ottenimento di nuovi contratti cd. "Contract Cost". Per tale fattispecie, è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti ai tempi di trasferimento dei servizi oggetto dei contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato con il singolo consulente finanziario, ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale in caso di uscita il consulente stesso è tenuto a restituire eventuali incentivi percepiti a riguardo.

Si precisa che il periodo di ammortamento dei costi per l'ottenimento dei contratti con la clientela è determinato nella misura di 10 anni in base alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela. Tale periodo è ritenuto un orizzonte temporale maggiormente allineato al periodo di prestazione del servizio al cliente. La modifica del periodo di ammortamento, avvenuta a partire dal 2020, si è resa possibile in virtù della disponibilità di dati e di analisi statistiche affidabili in merito alla durata media della permanenza dei clienti sulla base dei dati storici della base clienti del Gruppo Azimut. Tali novità hanno permesso di rivedere il periodo di ammortamento degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela e quello dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione (legati alla raccolta

netta generata), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte di provvigioni corrisposte ai consulenti finanziari e le commissioni attive generate dai servizi prestati alla clientela. L'intervento ha avuto impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza la rappresentazione contabile si basava su una stima della vita utile pari al periodo di osservazione (generalmente di 36 mesi) e degli incentivi legati all'acquisizione di nuova clientela che erano ammortizzati lungo un periodo corrispondente al "patto di stabilità" contrattualizzato con il consulente, oltreché costi di incentivazione per il reclutamento di nuovi consulenti finanziari non direttamente collegati a obiettivi di raccolta netta e ammortizzati sulla base della durata contrattuale.

In tale voce sono inoltre inclusi i risconti attivi sulle commissioni passive riconosciute alla rete di vendita per il collocamento dei prodotti appartenenti al sistema "no load" che non prevedono una commissione di sottoscrizione e per i quali l'equilibrio economico a copertura dei costi si manifesta in un arco temporale corrispondente al periodo per il quale sono previste le commissioni d'uscita. Tali commissioni sono pertanto contabilizzate a conto economico ripartendole lungo il suddetto periodo nel rispetto del principio di correlazione costi/ricavi.

Nelle altre attività sono infine inclusi i risconti attivi rivenienti dal differimento degli oneri provvigionali sostenuti per l'acquisizione delle polizze unit-linked classificate come contratti d'investimento.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso enti finanziari, i Debiti verso clientela, i Debiti per leasing di cui all'IFRS 16 e i Titoli in circolazione.

10.1 Debiti

Criteri di iscrizione e valutazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti per il loro valore nominale.

I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l'ammontare incassato al netto degli eventuali costi di transazione, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti per leasing di cui all'IFRS 16 alla prima iscrizione sono pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental *borrowing rate* applicabile alla data di transizione.

Dopo la valutazione iniziale, il valore contabile viene aumentato degli interessi e ridotto a seguito dei pagamenti effettuati e/o rideterminarlo per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti, annullati ovvero adempiuti.

10.2 Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione includeva il prestito obbligazionario emesso da Azimut Holding SpA, rimborsato nel mese di dicembre 2024.

Criteri di iscrizione

I titoli in circolazione vengono rilevati all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento in base al principio della "data di regolamento". La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* dei titoli in circolazione eventualmente emessi a condizioni inferiori diverse rispetto a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Nel caso di strumento di debito convertibili, gli oneri accessori sostenuti per il collocamento del prestito sono allocati proporzionalmente alla componente di debito e alla componente iscritta nel patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene valutata al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti, annullati ovvero adempiuti. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di

titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile del titolo e l'ammontare pagato per riacquistarlo viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

11 - Passività Assicurative

Gli impegni nei confronti degli assicurati in relazione alle polizze unit linked emesse da Azimut Life Dac, classificate come contratti assicurativi poiché includono un rischio assicurativo significativo, sono valutati sulla base di criteri attuariali, considerando il valore delle attività finanziarie a cui le prestazioni sono collegate.

Criteri di iscrizione e valutazione

Iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l'impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa contrattuali attesi (*Present value future cash flow* – “PVFCF”), attualizzati e inclusivi anche di un opportuno *Risk adjustment* (“RA”) per i rischi di tipo non finanziario e del margine economico atteso (*Contractual Service Margin* – “CSM”), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri al lordo delle imposte; i modelli di misurazione previsti dal principio tra cui quello denominato *General Model* (“GM”) è applicabile in linea di principio a tutti i contratti salvo le eccezioni previste dal principio come quelli con partecipazione diretta agli utili, per i quali viene applicato il *Variable Fee Approach* (“VFA”) cioè l'approccio delle commissioni variabili;

Al momento della rilevazione iniziale, la compagnia ha valutato un gruppo di contratti come il totale dei flussi di cassa dell'adempimento, che comprendono le stime dei flussi di cassa futuri, rettificati per riflettere il valore temporale del denaro e i rischi finanziari associati e una rettifica per il rischio non finanziario e il margine di servizio contrattuale (CSM).

L'IFRS 17 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi, riassicurativi e di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale (DPF). La compagnia irlandese del Gruppo ha valutato i

propri contratti e ha determinato quali rientrano nell'ambito di applicazione del principio. Come modello di valutazione è stato adottato l'approccio delle commissioni variabili.

Il raggruppamento dei contratti: l'applicazione dell'IFRS 17 prevede l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi, ciascun portafoglio viene ulteriormente suddiviso in gruppi composti da contratti con caratteristiche simili in termini di profittabilità attesa, prevedendo pertanto la distinzione tra i contratti profittevoli (con margine economico atteso positivo) e onerosi (con margine economico atteso negativo). Il portafoglio di contratti assicurativi della Compagnia Irlandese è costituito esclusivamente da contratti *unit linked*, che hanno tutti rischi simili e sono quindi gestiti insieme e raggruppati in un unico portafoglio.

La misurazione successiva della passività assicurativa: l'IFRS 17 richiede una misurazione ad ogni *reporting period* per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato;

La misurazione del ricavo assicurativo: l'IFRS 17 prevede un'esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze;

La misurazione della performance: è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività assicurativa prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa invece tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.).

Con riferimento invece al Conto economico consolidato, nel risultato intermedio riferito alla gestione assicurativa è prevista la distinzione fra i ricavi/costi per servizi assicurativi e i ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi e alle cessioni in riassicurazione.

12 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La voce comprende: (i) gli impegni nei confronti degli assicurati che discendono dalle polizze *unit linked* emesse da Azimut Life Dac, classificate come contratti d'investimento per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati; (ii) le passività sorte in relazione al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società controllate.

Criteri di iscrizione e valutazione

La valutazione delle opzioni di acquisto rappresenta il controvalore da corrispondere ai venditori a seguito all'esercizio delle opzioni di acquisto. La valutazione effettuata rappresenta il controvalore stimato da corrispondere al venditore, determinato stimando quei parametri futuri previsti dai contratti di riferimento, tra cui AUM ed utile di bilancio per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Rispetto alla data di prima iscrizione la variazione di valore è riflessa a conto economico.

Con riferimento specifico alle opzioni di acquisto e vendita relative alle interessenze di minoranza per alcune delle società controllate per le quali è prevista la possibilità di esercitare tali opzioni mediante l'assegnazione di azioni della Capogruppo, la società ha scelto di considerare tale obbligo contrattuale come un derivato le cui variazioni di fair value sono da imputarsi al conto economico. Si precisa che tale qualificazione è attualmente oggetto, tra l'altro, del progetto *Financial Instruments with Characteristics of Equity, Proposed amendments to IAS 32, IFRS 7 and IAS 1* per la quale lo IASB ha già emesso un *Exposure Draft* con le proposte di modifica ai principi contabili in oggetto e prevede di emanare gli emendamenti definitivi nel corso del 2026.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte, annullate ovvero adempiute.

13 - Altre passività

Criteri di classificazione

In tale voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Sono incluse in tale voce: (i) i debiti in essere per l'acquisizione delle residue quote di partecipazione in alcune società controllate, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati. In tale voce sono inoltre inclusi i risconti passivi rivenienti dal differimento delle commissioni attive di acquisizione sui premi delle polizze unit-linked classificate come contratti d'investimento lunga la durata prevista delle polizze; (ii) le passività rappresentate dagli impegni contrattuali per le commissioni, tra cui quelle di fidelizzazione, da corrispondere ai consulenti finanziari nel medio-lungo

termine (oltre i 12 mesi) sono calcolate sulla base di criteri attuariali e rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per estinguerle.

Criteri di iscrizione

Le passività a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) e quelle di natura commerciale sono iscritte per il loro valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

14 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

Un accantonamento a fondo rischi ed oneri è rilevato in bilancio se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

All'interno dei fondi rischi rientra anche il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, la cui valutazione rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'esborso spese che si prevede sarà necessario per estinguere l'obbligazione. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono anche il rischio derivante da eventuali contenziosi tributari.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione o quando l'obbligazione viene estinta attraverso il pagamento.

15 - Costi e ricavi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio di tali beni o servizi. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo della transazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati.

16- Utili e (Perdite) di attività operative cessate

Viene fornita la disclosure richiesta ai sensi dell'IFRS 5 per un'attività operativa cessata in quanto la perdita del controllo sulla società australiana AZ Next Generation Advisory è considerata come dismissione di un «importante area geografica di attività».

Nello specifico, ai sensi dell'IFRS 5.33 viene indicato nel prospetto di conto economico un unico importo nel rigo utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali e la plusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value. Nella nota integrativa, nella voce "utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali" viene fornita disclosure dei ricavi, i costi e gli utili o perdite derivanti da attività operative cessate, le relative imposte sul reddito, la plusvalenza o la minusvalenza rilevata a seguito della valutazione al fair value.

I flussi finanziari netti attribuibili all'attività operativa, di investimento e di finanziamento dell'attività operativa cessata sono forniti nella nota integrativa alla voce "Partecipazioni".

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

17 - Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

18 - Strumenti finanziari partecipativi

Gli strumenti finanziari partecipativi emessi da Azimut Holding SpA in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 e delle successive delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo sono iscritti, per il controvalore incassato dalla sottoscrizione pari al loro *fair value*, ad incremento del patrimonio netto – alla voce Strumenti di capitale – in quanto gli stessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, hanno durata illimitata, sono emessi senza obbligo per la capogruppo di rimborso dell'apporto effettuato dai sottoscrittori, partecipano al riparto del patrimonio sociale residuo in sede di liquidazione della capogruppo in via subordinata ai creditori sociali e agli azionisti. Gli strumenti in oggetto non sono trasferibili ad alcun titolo salvo che alla capogruppo stessa (al loro *fair value* e al verificarsi di determinate condizioni), nel qual caso i relativi diritti patrimoniali restano sospesi. Inoltre, tali strumenti attribuiscono ai possessori il diritto al percepimento di una parte dell'utile della Società secondo quanto previsto dallo Statuto Societario a condizione, tra le altre, che l'Assemblea dei Soci abbia deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti.

19 - Aggregazioni aziendali e variazioni nelle interessenze partecipative

Le operazioni di aggregazione aziendale ("business combinations") sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione (ovvero alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo della società acquisita). L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte è perfezionata entro un anno dall'acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita sono rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette a *fair value* identificabili della società acquisita. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto per la partecipazione di controllo e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite dal Gruppo (attività acquisite al netto delle passività assunte). Nel bilancio consolidato viene pertanto rappresentata unicamente la quota parte di goodwill di pertinenza del Gruppo, mentre la quota parte del goodwill spettante alle minoranze non è iscritta in bilancio. Se la

sommatoria è inferiore al fair value delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo fair value determinato alla data di acquisizione del controllo e rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo. I costi correlati all'acquisizione sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative tra due o più società facenti parte del Gruppo. Le transazioni tra entità sotto comune controllo sono contabilizzate in continuità di valori della società acquisita nel bilancio del Gruppo qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.

20 - Turchia - Economia iperinflazionata: impatti per l'applicazione dello IAS 29

A partire dal secondo trimestre del 2022 l'economia turca è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionata".

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato e in accordo con quanto disposto dallo IAS 29, talune voci della situazione patrimoniale della società partecipata in Turchia sono state rimisurate applicando l'indice generale dei prezzi al consumo ai dati storici, al fine di riflettere le modifiche al potere di acquisto della lira turca alla data di chiusura del bilancio della stessa. Tenendo presente che il Gruppo Azimut ha acquisito il controllo delle società turca nel 2016, la rimisurazione dei dati patrimoniali non monetari del bilancio è stata effettuata applicando gli indici di inflazione a partire da tale data. Gli effetti contabili di tale adeguamento, oltre a essere già riflessi nella situazione patrimoniale di apertura, recepiscono le variazioni del periodo. In particolare, l'effetto relativo alla rimisurazione delle attività e passività non monetarie, delle poste di patrimonio netto, nonché delle componenti di Conto economico è stato rilevato in contropartita di una apposita voce di Conto economico tra i proventi e oneri finanziari.

Per tener poi conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi dei Conti economici espressi in valuta iperinflazionata sono stati convertiti nella valuta di presentazione del Gruppo applicando, come prevede lo IAS 21, il tasso di cambio finale anziché quello medio del periodo con la finalità di riportare tali ammontare ai valori correnti.

Di seguito si riportano i livelli cumulati degli indici generali dei prezzi al consumo:

- dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2023 238,46%;
- dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 44,37%.

Nell'esercizio 2024 l'applicazione dello IAS 29 ha comportato la rilevazione di una perdita finanziaria netta (al lordo delle imposte) pari a euro/migliaia 3.354.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha proceduto ad alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come effetti di cambiamento di business model.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La determinazione del Fair value delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value è basata su prezzi rilevati sui rispettivi mercati nell'ultimo giorno di negoziazione del periodo di riferimento. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in relazione alle quali l'attività finanziaria deve essere svalutata. Tale valutazione è effettuata per singolo strumento finanziario considerando gli effetti connessi alla combinazione degli eventi di perdita evidenziati dallo IFRS 9. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Informativa di natura quantitativa

In accordo alle disposizioni contenute nei principi contabili *IFRS 7* e *IFRS 13*, le società del Gruppo classificano le valutazioni al *fair value* delle proprie attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli utilizzati per la classificazione sono i seguenti:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati non rettificati di cui al livello 1 che siano però osservabili sul mercato sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (in quanto derivati da prezzi);
- Livello 3: dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In particolare, il Fair value di uno strumento finanziario valutato al Livello 1 corrisponde al prezzo, non rettificato, al quale lo strumento – o uno strumento identico – è scambiato su di un mercato attivo alla data di riferimento della valutazione. Per la classificazione nel livello 1, i prezzi sono valutati congiuntamente ad ogni altra caratteristica dell'attività o passività finanziaria: se il prezzo quotato è rettificato per tener conto di specifiche condizioni che richiedano tale rettifica, il livello attribuito è diverso dal Livello 1.

Le analisi per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del Fair value sono effettuate in modo analitico per ogni singola attività o passività finanziaria detenuta/emessa; tali analisi ed i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme nel tempo.

Tra i principali criteri seguiti dal Gruppo, con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità e alle passività finanziarie emesse, si segnala che sono ritenuti:

- di Livello 1 i titoli di debito governativi, i fondi comuni di investimento aperti il cui Fair value è ritenuto di Livello 1 se rappresentato dal Net Asset Value (NAV) fornito dall'administrator del fondo alla data di valutazione; diversamente nel caso di fondi quotati e Exchange Traded Fund (ETF) il Fair value di Livello 1 è costituito dal prezzo di chiusura del rispettivo mercato di quotazione ed i prestiti obbligazionari emessi;

- di Livello 2 gli investimenti relativi alle polizze unit linked emesse (per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati), le passività finanziarie e i fondi comuni di investimento chiusi la cui valutazione avviene considerando l'ultimo Net Asset Value approvato o altre metodologie che possano intercettare la tipologia dell'investimento anche in base al regolamento del fondo stesso;
- di Livello 3 i titoli di capitale valutati al costo e le passività finanziarie relative agli impegni per l'acquisizione delle residue quote di partecipazione in alcune società controllate secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali in essere. Con riferimento a tali passività, la valutazione effettuata rappresenta il controvalore stimato da corrispondere al venditore, determinato stimando quei parametri futuri previsti dai contratti di riferimento, tra cui AUM e utile di bilancio e per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Rispetto alla data di prima iscrizione la variazione di valore è riflessa a conto economico.

Sono classificati inoltre gli strumenti derivati inclusi nelle attività finanziarie valutate al fair value con contropartita conto economico, compresi quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate a fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	190.657	7.963.623	84.960	263.338	7.196.900	84.729
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.183		13.949	1.658		14.238
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	195.840	7.963.623	98.910	264.997	7.196.900	98.967
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value		6.001.820	27.982		5.568.660	111.019
3. Derivati di copertura						
Totale		6.001.820	27.982		5.568.660	111.019

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE								
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a Fair Value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali	98.967			84.729	14.238			
2. Aumenti	17.586			17.175	411			
2.1. Acquisti	7.764			7.764				
2.2. Profitti imputati a:	406				406			
2.2.1 Conto economico	9.411			9.411				
<i>di cui: plusvalenze</i>	-							
2.2.2 Patrimonio netto	406				406			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4. Altre variazioni in aumento	5				5			
3. Diminuzioni	17.643			16.943	700			
3.1. Vendite	749			49	700			
3.2. Rimborsi	1.702			1.702				
3.3. Perdite imputate a:	15.192			15.192	-			
3.3.1 Conto economico	15.192			15.192				
<i>di cui: minusvalenze</i>	14.800			14.800	-			
3.3.2 Patrimonio netto	-							
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-							
4. Rimanenze Finali	98.910			84.961	13.949			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		111.019	
2. Aumenti		11.421	
2.1. Acquisti			
2.2. Perdite imputate a:		11.421	
2.2.1 Conto economico		9.159	
<i>di cui: minusvalenze</i>			
2.2.2 Patrimonio netto		2.262	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento		-	
3. Diminuzioni		94.458	
3.1. Vendite			
3.2. Rimborsi			
3.3. Profitti imputati a:		17.756	
3.3.1 Conto economico		12.261	
<i>di cui: plusvalenze</i>			
3.3.2 Patrimonio netto		5.495	
3.4. Trasferimenti da altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione		76.701	
4. Rimanenze Finali		27.982	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310.901	-	-	310.901	259.388	-	-	259.388
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	310.901	-	-	310.901	259.388	-	-	259.388
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.135	-	-	44.135	553.901	488.319	-	56.919
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.135	-	-	44.135	553.901	488.319	-	56.919

A.5 - Informativa sul C.D. “Day one profit/loss”

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Azimut è svolta attraverso diverse società, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi essenzialmente unit linked.

La natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi, la tipologia della clientela e le politiche di distribuzione di prodotti e servizi non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi tra le varie società del Gruppo ma, al contrario, sono connotate da molteplici elementi di similitudine e di correlazione tra loro.

Il Gruppo pur operando come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili, in applicazione dell'*IFRS 8* ha ritenuto che il criterio della ripartizione per aree geografica rappresenti la modalità attraverso la quale è misurata la performance del Gruppo ed assume le decisioni economiche rilevanti.

Il Gruppo ha infatti individuato quattro Aree Geografiche:

- la prima Area (Italia) è riconducibile all'attività svolta dalle società italiane direttamente controllate da Azimut Holding SpA, ciascuna specializzata nella

distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell'adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali. Rientrano in tale area anche le società prodotto estere Azimut Investments Sa, Azimut Life Dac e Azimut Investments Limited;

- gli altri tre settori sono invece riconducibili all'attività svolta dalle società estere che sono presentate e classificate per Area Geografica (EMEA, America e Asia Pacifico). Le società estere sono anch'esse specializzate nella gestione, promozione e distribuzione di prodotti finanziari e del risparmio gestito, ciascuna nell'area geografiche di riferimento, secondo lo stesso modello di business integrato precedentemente descritto. Pertanto, il management ha impostato un sistema di *reporting* consolidato in capo alla stessa AZ International Holding SA che provvede, a sua volta, ad inviare alla Capogruppo Azimut Holding SpA un *reporting* consolidato di tutte le società estere suddivise nelle aree geografiche menzionate sopra.

Nella presente sezione vengono rappresentati dati consolidati suddivisi per Area Geografica, elaborati secondo il sistema di reporting previsto dal management ed in coerenza con le informazioni fornite al mercato.

Di seguito si riportano i dati principali suddivisi per Area Geografica:

	Valori in milioni di euro	Valori in milioni di euro	Valori Euro/migliaia	Valori Euro/migliaia	Valori Euro/migliaia	Valori Euro/migliaia
Area	Patrimonio al 31/12/2024	Patrimonio al 31/12/2023	Commissioni Attive 2024	Commissioni Attive 2023	Margine d'intermediaz ione 2024	Margine d'intermediaz ione 2023
Italia	55.434	42.888	1.045.983	1.109.584	721.474	585.356
Europa - Medio Oriente	9.568	7.271	183.918	37.770	202.997	156.191
Americhe	36.298	25.624	53.724	28.322	66.703	55.494
Asia-Pacifico	6.216	9.669	16.242	2.563	9.321	126.714

La composizione per paese delle suddette Aree Geografiche è esplicitata in apposita tabella nel paragrafo Impairment Test nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'*IFRS 8*, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Vengono di seguito rappresentati i dati consolidati relativi al segmento operativo relativo alla partecipazione detenuta in Australia nel Gruppo AZ Next Generation Advisory²³ come richiesto dall'*IFRIC Agenda Decision* di giugno 2024 con riferimento al *Disclosure of Revenues and Expenses for Reportable Segments*, elaborati secondo il sistema di reporting previsto dal management ed in coerenza con le informazioni fornite al mercato.

Voci	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Conto Economico		
Commissioni Attive	136.638	114.905
Margine di Intermediazione	132.584	111.736
Costi Operativi	8.201	14.016
Utile netto del Segmento	3.696	8.838

In ottemperanza alle richieste di cui all'*IFRS 8.34*, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

²³ A seguito dell'operazione realizzata in data 16 dicembre 2024 con Oaktree, la partecipazione della società AZ Next Generation Advisory passa dal 56% al 25,77% divenendo una partecipazione collegata. I dettagli dell'operazione sono spiegati nella sezione 5. Altre informazioni della presente nota integrativa al paragrafo "Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory e perdita di controllo"

Utile per azione

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio per la media delle azioni ordinarie in circolazione.

Al 31 dicembre 2024 non sussistono operazioni che comportano un effetto diluitivo sull'utile per azione.

	2024	2023
Utile netto dell'esercizio base per azione	4,10	3,140
<i>Numero medio azioni in circolazione (*)</i>	140.499.388	138.402.704
Utile netto dell'esercizio diluito per azione	4,10	3,140
<i>Numero medio azioni in circolazione (*)</i>	140.499.388	138.402.704

* le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute da Azimut Holding SpA alla data di riferimento.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 394.804 (euro/migliaia 464.571 al 31 dicembre 2023) e si riferisce a conti correnti bancari a vista remunerati a tassi di mercato e alla cassa.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 8.239.240 (euro/migliaia 7.544.967 al 31 dicembre 2023).

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			15.136			16.921
1.1 Titoli Strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			15.136			16.921
2. Titoli di capitale			69.824			67.808
3. Quote di O.I.C.R.	190.657	7.963.623		263.338	7.196.900	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti Contro Termine						
4.2 Altri						
Totale	190.657	7.963.623	84.960	263.338	7.196.900	84.729

La voce “Quote di O.I.C.R.” Livello 1 si riferisce alle quote dei fondi comuni d’investimento gestiti dal Gruppo Azimut sottoscritti nell’ambito delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo.

La voce “Quote di O.I.C.R.” (Livello 2) si riferisce per euro/migliaia 7.778.443 alla liquidità e agli investimenti, valutati al *fair value*, relativi alle polizze unit-linked emesse da Azimut Life Dac per le quali il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati. A questo proposito si precisa che i Net Asset Values (NAV) dei Fondi Interni sono calcolati giornalmente (nei giorni lavorativi esclusi i giorni festivi italiani e irlandesi) e si basano sugli ultimi prezzi disponibili, come indicato nei contratti assicurativi. Di conseguenza, la valutazione del portafoglio unit-linked potrebbe non avvenire l'ultimo giorno dell'anno, ma è coerente con la valutazione delle passività. Sono compresi in questa voce gli investimenti in quote di fondi d’investimento alternativi (“FIA”) sottoscritti dal Gruppo nell’ambito delle politiche di gestione della liquidità e al 31 dicembre 2024 ammontano a euro/migliaia 185.179.

La voce “Titoli di capitale” (Livello 3) si riferisce al fair value del futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale per l’acquisizione delle società collegate LCP Yonetim Danismanligi e Kennedy Capital Management, oltre a partecipazioni minori nei confronti delle quali il Gruppo non esercita né il controllo, né un’influenza significativa o il controllo congiunto.

La voce “Titoli di debito” (Livello 3) si riferisce all’acquisto di un prestito obbligazionario emesso da Azimut Financing I Sarl.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	69.824	67.808
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	69.824	67.808
di cui: imprese di assicurazione	-	-
3. Titoli di debito	15.136	16.921
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	15.136	16.921
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.154.279	7.460.238
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 19.132 (euro/migliaia 15.897 al 31 dicembre 2023) ed è costituita da partecipazioni minori nei confronti delle quali il Gruppo non esercita né il controllo, né un'influenza significativa o il controllo congiunto per euro/migliaia 13.949 e da titoli di stato in portafoglio detenuti nell'ambito della liquidità di gruppo per euro/migliaia 5.183.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.183	-	-	1.658	-	-
- di cui: Titoli di Stato	5.183	-	-	1.658	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	13.949	-	-	14.238
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.183	-	13.949	1.658	-	14.238

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	5.183	1.658
a) Amministrazioni pubbliche	5.183	1.658
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	13.949	14.238
a) Banche	2.256	1.907
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri	11.693	12.331
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	5.183							
Totale al 31/12/2024	5.183							
Totale al 31/12/2023	1.658							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X		X		X			

(*) valore da esporre ai fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 310.901 (euro/migliaia 259.388 al 31 dicembre 2023) ed è costituita da Crediti per servizi di gestione di patrimoni per euro/migliaia 158.543, crediti per altri servizi per euro/migliaia 139.674, da depositi per euro/migliaia 473 e da titoli di debito per euro/migliaia 12.211. Trattandosi di crediti esigibili nel brevissimo termine, per quanto attiene la gestione dei patrimoni e servizi e i crediti verso banche, il costo ammortizzato coincide con il loro valore nominale.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	I e II Stadio	III Stadio	di cui: impair ed acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	I e II Stadio	III Stadio	di cui: impair ed acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni	158.543					158.543	153.943					153.943
1.1 gestione di O.I.C.R.	142.893					142.893	139.352					139.352
1.2 gestione individuale	10.719					10.719	9.977					9.977
1.3 gestione di fondi pensione	4.931					4.931	4.615					4.615
2. Crediti per altri servizi	139.674					139.674	87.636					87.636
2.1 consulenze	-					-	-					-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-					-	-					-
2.3 altri	139.674					139.674	87.636					87.636
3. Altri crediti	473					473	5.905					5.905
3.1 pronti contro termine	-					-	-					-
di cui: su titoli di Stato	-					-	-					-
di cui: su altri titoli di debito	-					-	-					-
di cui: su titoli di capitale e quote	-					-	-					-
3.2 depositi e conti correnti	473					473	5.905					5.905
3.3 altri	-					-	-					-
4. Titoli di debito	12.211					12.211	11.904					11.904
Totale	310.901					310.901	259.388					259.388

La voce “Crediti per servizi di gestione di patrimoni” è rappresentata dai crediti per commissioni attive sui fondi comuni d’investimento e gestioni patrimoniali maturate nel mese di dicembre 2024 ed incassate nel corso del mese successivo.

La voce “Crediti per altri servizi” comprende principalmente i crediti per commissioni per il collocamento di prodotti di banche terze e i crediti per commissioni attive da incassare per l’attività di collocamento di prodotti assicurativi di società terze.

4.2 Crediti: composizione per controparte

Composizione / Controparte	Banche		Enti Finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni	-	-	4.931	-	153.612	-
1.1 gestione di O.I.C.R.	-	-	-	-	142.893	-
1.2 gestione individuale	-	-	-	-	10.719	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	4.931	-	-	-
2. Crediti per altri servizi	7.243	-	82.334	-	50.096	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	7.243	-	82.334	-	50.096	-
3. Altri crediti	-	-	473	-	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: su titoli di capitale e quote</i>	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	-	-	473	-	-	-
4. Titoli di Debito	-	-	12.211	-	-	-
Totale 31/12/2024	7.243	-	99.949	-	203.708	-
Totale 31/12/2023	11.538	-	24.984	-	222.866	-

Sezione 7 – Partecipazioni

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 184.733 (euro/migliaia 280.971 al 31 dicembre 2023).

Tale voce include le interessenze azionarie detenute in società collegate.

	Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota di partecipazione%	
	Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				
1	Cofircont Compagnia Fiduciaria srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	30,00	30,00
2	P101 SGR S.p.A. Gestore EuVECA	Italia	Azimut Enterprises Srl	30,00	30,00
3	Azimut Market Place Srl	Italia	Azimut Fintech Holding Srl	43,10	43,10
4	IPOC 1 Srl	Italia	Electa Ventures S.r.l	35,00	35,00
5	IPOC 6 Srl	Italia	Electa Ventures S.r.l	52,50	52,50
6	Valuebiotech Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	24,90	24,90
7	Alps Blockchain SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	22,47	22,47
8	Shanghai Heyu Information Technology Ltd	Cina	AZ Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	12,50	12,50
9	Azimut Peninsula GP S.à r.l.	Lussemburgo	AZ International Holdings Sa	50,00	50,00
10	High Post Capital LLC	Stati Uniti	Azimut Alternative Capital Partners LLC	14,81	14,29
11	Sanctuary Wealth Group LLC	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	53,37	53,37
12	Kennedy Capital Management Inc	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	35,00	35,00
13	Diaman Partners Limited	Malta	Azimut UK Holdings Ltd	20,00	20,00
14	LCP Yonetim Danismanligi	Turchia	Azimut Portfoy Yonetimi AS	49,90	49,90
15	Nova Investment Limited	Irlanda	Azimut Holding Spa	100	100
16	AZ Aust Holdings PTY Ltd (*)	Australia	Azimut UK Holdings Ltd	25,77	25,77

(*) Classificata nelle partecipazioni collegate a seguito della perdita del controllo

7.2 Variazione annue delle partecipazioni

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	280.971
B. Aumenti	107.659
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	1.699
B.4 Altre Variazioni	105.960
C. Diminuzioni	- 203.897
C.1 Vendite	- 79.902
C.2 Rettifiche di valore	- 4.801
C.3 Altre variazioni	- 119.194
D. Rimanenze finali	184.733

La variazione in aumento “Altre variazioni” si riferisce principalmente alla partecipazione per euro/migliaia 97.275 di AZ Next Generation Advisory LTd (ora AZ Aust Holdings PTY Lt) a seguito dell’operazione di cessione avvenuta il 16 dicembre 2024 e conseguente perdita di controllo. I dettagli sulla cessione parziale della suddetta partecipazione sono spiegati al paragrafo “Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory Limited e perdita del controllo” del punto 5. Altre informazioni della presente nota integrativa, cui si rinvia.

La variazione in diminuzione “Vendite” si riferisce:

- alla cessione avvenuta in data 3 aprile 2024 da parte della controllata Azimut Alternative Capital Partners dell'intera partecipazione di Kennedy Lewis Investment Management e Petershill a Goldman Sachs Asset Management. Il corrispettivo interamente pagato per contanti ha comportato una plusvalenza da realizzo iscritta nella voce di conto economico “Utile (perdita) delle partecipazioni” per 151 milioni di euro;
- alla cessione della partecipazione FDNX Srl avvenuta nel mese di novembre 2024.

La variazione in diminuzione “Altre variazioni” si riferisce principalmente all’operazione di conferimento effettuata in data 31 marzo 2024 della partecipazione in Pathlight Capital al 21,15% da parte della controllata americana AACP PL SPV LLC, che la deteneva, nel Fondo GP Stakes Fund I con data efficacia 1° gennaio 2024.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabile

Denominazione	Valore di Bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti
Cofircont Compagnia Fiduciaria srl	1.075	1.075	
P101 SGR S.p.A. Gestore EuVECA a Socio Unico	3.480	3.480	
Alps Blockchain SpA	4.700	4.700	
Valuebiotech Srl	3.483	3.483	
Nova Investment Limited	3.478	3.478	
Shanghai Heyu Information Technology Ltd	8.328	8.328	
Azimut Market Place Srl	3.388	3.388	
High Post	10.002	10.002	2.777
Kennedy Capital Management Inc	19.757	19.757	2.951
IPOC 1 Srl	140	140	
Sanctuary Wealth Group LLC	28.203	28.203	
Diaman Partners Limited	712	712	
LCP Yonetim Danismanligi	372	372	
IPOC 6 Srl	315	315	
Azimut Peninsula GP S.à r.l.	25	25	
Aust Holdings Pty Ltd	97.275	97.275	771
Totale	184.733	184.733	6.499

(*) Trattasi di società non quotate per le quali il fair value è stato considerato coincidente con il valore contabile.

Come richiesto dai principi *IAS/IFRS* per le partecipazioni il Gruppo ha verificato se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo

netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal Valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Come descritto nel successivo paragrafo alla voce "Attività Immateriali", i test di impairment svolti con riferimento alle singole partecipazioni nel Bilancio Consolidato non hanno determinato la necessità di operare svalutazioni, pertanto, non sono state rilevate rettifiche di valore sulle stesse.

Attività Assicurative

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 5.919 (euro/migliaia 5.634 al 31 dicembre 2023) e si riferisce ai contratti detenuti dalla controllata Azimut Life Dac in base ai quali trasferisce il rischio assicurativo relativo ai contratti assicurativi sottostanti, classificati come contratti di riassicurazione e contabilizzati ai sensi dell'IFRS 17.

La tabella seguente riporta le attività per la copertura residua e gli importi recuperabili sui sinistri.

Voce	Attività per Copertura Residua	Attività per Sinistri Maturati	Totale 31/12/2024	Attività per Copertura Residua	Attività per Sinistri Maturati	Totale 31/12/2023
Attività iniziali	5.634		5.634	5.278		5.278
Passività iniziali	-		-	-		-
Saldo netto iniziale	5.634		5.634	5.278		5.278
Spese nette da contratti di riassicurazione detenuti	- 1.823	253	- 157	- 1.666	318	- 1.348
Componenti di investimento						
Risultato finanziario della riassicurazione	10		10	- 26		- 26
Di cui effetto delle variazioni del rischio di inadempienza dei riassicuratori						
Effetto delle variazioni dei tassi di cambio						
Variazioni totali nel conto economico complessivo	- 1.813	253	- 156	- 1.692	318	- 1.374
Flussi di cassa						
Premi pagati	2.098	-	2.098	2.048	-	2.048
Flussi di cassa per acquisizioni assicurative pagate						
Importi ricevuti dalla riassicurazione	-	- 253	- 253	-	- 318	- 318
Flussi di cassa totali	2.098	- 253	1.845	2.048	- 318	173
Altre variazioni del valore contabile netto	-	-	-	-	-	-
Attività finali	5.919	-	5.919	5.634	-	5.634
Passività finali	-	-	-	-	-	-
Saldo netto finale	5.919	-	5.919	5.634	-	5.634

La tabella seguente presenta le attività relative ai contratti di riassicurazione vita detenuti, mostrando le stime del valore attuale dei flussi di cassa futuri (PVFCF), l'aggiustamento per il rischio (RA) e il margine di servizio contrattuale (CSM):

Voce	Stime del PVFCF	RA	CSM	Totale al 31/12/2024	Stime del PVFCF	RA	CSM	Totale al 31/12/2023
Attività iniziali	- 966	116	6.484	5.634	- 942	108	6.112	5.278
Passività iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto iniziale	966	116	6.484	5.634	942	108	6.112	5.278
Variazioni relative ai servizi futuri								
Contratti inizialmente riconosciuti nel periodo	- 150	18	132	-	- 126	15	111	-
Variazioni nelle stime che rettificano il CSM	- 1.296	7	1.289	-	- 1.286	12	1.274	-
Variazioni nelle stime che risultano in perdite e storni di perdite su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni relative ai servizi correnti								
CSM riconosciuto per i servizi forniti	-	-	- 1.136	- 1.136	-	-	- 1.024	- 1.024
Variazione dell'aggiustamento per il rischio per il rischio non finanziario per il rischio scaduto	-	- 30	-	- 30	-	- 26	-	- 26
Rettifiche dell'esperienza	- 404	-	-	- 404	- 298	-	-	- 298
Variazioni relative ai servizi passati								
Rettifiche delle passività per i sinistri maturati	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (spese) netto/e da contratti di riassicurazione detenuti	- 185	- 5	- 285	- 157	- 171	- 1	- 361	- 1.348
Risultato finanziario della riassicurazione	- 33	5	38	- 10	- 44	7	10	- 26
Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto delle variazioni del rischio di inadempienza dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni totali nel conto economico complessivo	- 1.883	-	323	- 156	- 1.754	8	371	- 1.374
Flussi di cassa totali	- 1.845	-	-	- 1.845	- 173	-	-	- 173
Altre variazioni del valore contabile netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finali	- 1.004	116	6.807	5.919	- 966	116	6.484	5.634
Passività finali	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto finale	- 1.004	116	6.807	5.919	- 966	116	6.484	5.634

Sezione 8 - Attività materiali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 29.466 (euro/migliaia 45.880 al 31 dicembre 2023).

8.1 Composizione della voce "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Di proprietà	3.956	8.430
a) terreni	-	-
b) fabbricati	87	95
c) mobili	1.438	1.301
d) impianti elettronici	604	255
e) altre	1.828	6.779
2. Diritti d'uso: Acquisti con leasing	25.509	37.451
a) terreni	-	-
b) fabbricati	24.356	36.353
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.153	1.097
Totale	29.466	45.880

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		99.304	11.027	3.980	39.768	154.079
A. 1 Riduzioni di valore totali nette		- 62.856	- 9.726	- 3.725	- 31.892	- 108.199
A. 2 Esistenze iniziali nette		36.449	1.301	255	7.876	45.880
B. Aumenti		407	570	462	1.377	2.816
B.1 Acquisti		407	570	462	1.377	2.816
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		- 12.413	- 432	- 113	- 6.272	- 19.230
C.1 Vendite		- 5.776	- 199		- 4.701	- 10.676
C.2 Ammortamenti		- 6.637	- 234	- 113	- 1.571	- 8.554
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
<i>Value imputate a:</i>						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali lorde		99.711	11.597	4.442	41.145	156.895
D. 1 Riduzioni di valore totali nette		- 75.268	- 10.159	- 3.838	- 38.165	- 127.429
D. 2 Rimanenze finali nette		24.443	1.438	604	2.981	29.466
E. Valutazione al costo		24.443	1.438	604	2.981	29.466

Le aliquote di ammortamento utilizzate per i beni di proprietà sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota %
Di proprietà	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre:	
Impianti	15%-20%-25%
Automezzi	25%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Spese per migliorie capitalizzate	In base alla durata residua del contratto di locazione
Diritti d'uso: Acquisti con leasing	
Fabbricati	In base alla durata del contratto di locazione
Spese per migliorie capitalizzate	In base alla durata del contratto di locazione
Altre:	
Autovetture	In base alla durata del contratto di noleggio

Sezione 9 -Attività immateriali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 581.060 (euro/migliaia 892.743 al 31 dicembre 2023).

9.1 Composizione della voce “Attività immateriali”

	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	507.998		749.832	
2. Altre attività immateriali	73.062		142.911	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	73.062		142.911	
Totale	581.060		892.743	

L'avviamento è relativo a:

- l'acquisizione da parte di Azimut Holding SpA (già Tumiza SpA), avvenuta in data 12 febbraio 2002, dell'incorporata Azimut Holding SpA che deteneva il 100% (direttamente o indirettamente) di tutte le società del Gruppo Azimut. Tale voce si è determinata come differenza tra il valore di costo iniziale della partecipazione, alla data di acquisizione, e il patrimonio netto delle controllate alla data del 31 dicembre 2001. A seguito della fusione per incorporazione di Azimut Holding SpA

- in Tumiza SpA, avvenuta con effetto contabile 1° luglio 2002, una quota delle differenze positive di consolidamento, pari a 176,3 milioni di euro ammortizzati ante adozione dei principi contabili internazionali per 26,4 milioni di euro, è confluita nella voce “Avviamento” del bilancio d’esercizio di Azimut Holding SpA;
- le acquisizioni realizzate in Italia tramite Azimut Enterprises Srl e all’estero tramite le controllate AZ International Holding SA e Azimut UK Holdings Limited, al fine del conseguimento dell’espansione del Gruppo.

Le Altre Attività immateriali – Altre sono relative a:

- Marchi per euro/migliaia 38.355, di cui Marchio “Azimut” per euro/migliaia 35.338;
- Software per euro/migliaia 26.337;
- Altre attività immateriali per euro/migliaia 8.370.

Tra le Altre attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela (“*Customer relationships*”) relativamente a:

- euro/migliaia 4.856 si riferisce al valore attribuito a Customer relationship relative al ramo d’azienda acquisito da Sofia SGR SpA nell’esercizio 2018 ed ammortizzate sulla base di una vita utile residua di 10 anni;
- euro/migliaia 745 si riferisce al valore attribuito a Customer relationship relative al ramo d’azienda acquisito di P&G SGR ed ammortizzato sulla base della vita utile stimata pari a 10 anni o, se minore, della durata dei fondi di cui è stato acquisito il mandato di gestione.

Tali attività costituiscono un’attività immateriale come definita dalla *IAS 38* dalla quale è probabile che l’acquirente conseguirà benefici economici futuri.

La variazione in diminuzione più significativa riguarda le Customer relationship con la clientela di AZ Next Generation Advisory a seguito del deconsolidamento per la perdita di controllo. L’importo complessivo in diminuzione, incluso l’ammortamento dell’anno, è pari a 64.184.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo degli avviamenti iscritti in bilancio con la relativa movimentazione intercorsa rispetto al precedente esercizio.

Società	Totale 31/12/2023	Nuove Acquisizioni	Cessioni	Altre Variazioni	Totale 31/12/2024
Azimut Holding Spa	292.145			-	292.145
Azimut Libera Impresa SGR S.p.A.	6.376				6.376
Azimut Direct SpA	15.936				15.936
Mamacrowd Srl (Siamosoci Srl)	10.352				10.352
Electa Venture Srl	61.588				61.588
Wealthtype SpA	4.259			-22	4.237
- Totale CGU Azimut/Italia	390.656			-22	390.634
CGM - Azimut Monaco	31.732				31.732
Azimut Switzerland	7.490				7.490
Azimut Portfoy	9.232				9.232
Katarsis Capital Advisors	6.756				6.756
Azimut (DIFC) Limited	255				255
Azimut Egypt Asset Management	9.548				9.548
- Totale CGU Europe, Middle East & Africa	65.013				65.013
AZ NGA e controllate	242.143	828	-250.067	7.096	-
AZ Sestante	50				50
AZ Sinopro Financial Planning	1.247				1.247
AZ Investment Management Singapore	592				592
- Totale CGU Asia & Pacifico	244.032	828	-250.067	7.096	1.889
Azimut Brasil Holdings e controllate	31.581			332	31.913
AZ Quest MZK Investimentos Macro e Credito Ltda	11.185				11.185
AZ Mexico Holdings S.A. De CV	6.122				6.122
KAAN Capital Asesores Independientes SAPI de CV	153				153
Azimut Genesis Holdings LLC	1.089				1.089
- Totale CGU America	50.130			332	50.462
Totale	749.832	828	-250.067	7.406	507.999

La voce “Nuove acquisizioni”, si riferisce all’acquisizione della società australiane Strategy One Wealth Advisors Pty Ltd avvenuta nel corso del terzo trimestre 2024.

La suddetta acquisizione è dettagliata nella seguente tabella, che riassume il valore equo (*fair value*) delle attività e passività relative alle operazioni di aggregazione aziendale sopra descritte alla data di acquisizione e la determinazione dei relativi avviamenti o liste clienti (in migliaia di euro):

	Aggregazioni 2024	
	Strategy One Wealth Advisors Pty Ltd.	Totale
Prezzo di acquisto	1.329	1.329
Totale costo di acquisto (A)	1.329	1.329
Disponibilità liquide		
Altre attività		
Altre passività	-1	-1
Fondo imposte differite passive	-215	-215
Fair Value attività nette acquisite (B)	-216	-216
		0
Differenza (A – B) di cui allocata:	1.545	1.545
- Liste Clienti	717	717
- Avviamento (comprensivo delle imposte differite passive)	828	828

La voce “Cessioni” si riferisce esclusivamente alla società australiane AZ Next Generation Advisory Limited e sue controllate delle quali a partire dal 16 dicembre 2024 il gruppo non ha più la maggioranza dei diritti di voto, come già spiegato nel paragrafo “*Eventi di rilievo dell’esercizio*” della relazione sulla gestione; pertanto, a partire da tale data le interessenze nelle società del Gruppo AZ Next Generation Advisory Limited sono state iscritte e valutate con il metodo del patrimonio netto. I dettagli sulla cessione parziale della suddetta partecipazione sono spiegati al paragrafo “Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory Limited e perdita del controllo” del punto 5. Altre informazioni della presente nota integrativa, cui si rinvia.

La colonna “altre variazioni” accoglie principalmente (euro/migliaia 7.096) la variazione in aumento della società australiana AZ Next Generation Advisory e sue controllate ed è riferita principalmente all’acquisizione di rami d’azienda, oltre che alla variazione dei tassi

di cambio. La variazione in aumento relativa alle società brasiliane Azimut Brasil Holdings e controllate afferisce unicamente alla variazione dei tassi di cambio.

9.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	892.743
B. Aumenti	46.036
B.1 Acquisti	45.704
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	332
C. Diminuzioni	-357.719
C.1 Vendite	-337.426
C.2 Ammortamenti	-20.271
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-22
D. Rimanenze finali	581.060

Le aliquote dell'ammortamento per le attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Software applicativi	33%
Software Piattaforma IT	20%

Impairment test

L'Impairment Test è stato predisposto tenendo in considerazione i diversi documenti, richiami di attenzione e raccomandazioni emanati dalle Autorità di Vigilanza (Es: Consob, ESMA, Banca d'Italia, ecc.) nonché di quelli derivanti dall'attuale contesto di riferimento e che possono avere relazione sulle verifiche relative alla continuità aziendale nonché sulle valutazioni delle attività (cd. impairment test).

Premessa

In merito alla fattispecie dell'esposizione in bilancio di avviamenti e marchi (bene con vita utile indefinita), i principi contabili internazionali, nello specifico lo IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, prescrivono che la società, annualmente, nell'ambito del complessivo processo di redazione del bilancio sia separato sia consolidato, e ogniquale volta vi sia un'indicazione che vi possa essere una riduzione di valore, sottoponga i relativi saldi contabili ad impairment test che nel caso di specie fanno riferimento nello specifico:

- Avviamento
- Marchio

Il Gruppo opera nel settore del risparmio gestito, in Italia e all'estero, attraverso un modello di gestione e distribuzione cosiddetto “integrato”, che prevede il collocamento diretto dei prodotti del Gruppo alla clientela principalmente tramite la propria rete di vendita.

Tale modello tiene conto dei seguenti aspetti:

- (i) sulle singole aree geografiche vi sono strategie comuni
- (ii) tipicamente, i clienti di ciascun paese sottoscrivono prevalentemente prodotti lanciati e/o gestiti dalle società di gestione del Gruppo e/o gestiti da case terze appartenenti alla medesima area geografica;
- (iii) le relazioni e le transazioni tra le società controllate si intensificano per quelle appartenenti alla medesima area geografica.

Tenuto conto di quanto rappresentato, il Gruppo, in continuità con i precedenti esercizi, ha identificato quattro settori operativi rappresentativi delle aree geografiche in cui il Gruppo opera (Italia, Europa-Medio Oriente, Americhe e Asia-Pacifico), in quanto tale articolazione rappresenta la modalità attraverso la quale è monitorata e misurata la performance del Gruppo e vengono assunte le decisioni economiche rilevanti.

Ai fini dell'individuazione delle *cash generating units* a cui allocare l'avviamento, la Direzione ha considerato la strategia di M&A perseguita dal Gruppo che prevede di generare, con l'ingresso all'interno del mercato di un paese oppure l'ampliamento delle attività svolte in un paese in cui il Gruppo è già presente, sinergie, principalmente di ricavo, all'interno dell'area geografica di riferimento, per effetto della possibilità di gestione e

collocamento di prodotti del risparmio gestito di altri paesi della medesima area geografica.

Pertanto, le cash generating units individuate sono rappresentate dalle quattro specifiche aree geografiche in cui il Gruppo opera (di seguito le “CGU”). Tale approccio risulta, peraltro, coerente anche con quanto previsto dallo IAS 36 ossia:

- l’area geografica, in coerenza anche con il monitoraggio delle performance del Gruppo e non il singolo paese, rappresenta il livello minimo all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne;
- una CGU non può essere più grande di un settore operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell’IFRS 8.

Le CGU così identificate sono le seguenti:

- i) CGU Azimut/Italia;
- ii) CGU Europe, Middle East & Africa;
- iii) CGU Asia & Pacifico;
- iv) CGU America.

Nel dettaglio, la prima CGU è riconducibile all’attività svolta dalle società italiane, lussemburghesi e irlandesi direttamente controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit-linked), che operano come un’unica struttura, tipicamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell’adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali. Oltre le società prodotte italiane, rientrano in tale area quindi le società prodotte estere Azimut Investments e la sua Branch in Portogallo, Azimut Life Dac e Azimut Investment Limited.

Le altre tre CGU sono invece riconducibili all’attività svolta dalle società estere che sono presentate e classificate per Area Geografica (America, Asia&Pacifico, Europa&MENA).

Le società estere, come sopra riportato, sono anch’esse specializzate nella gestione, promozione e distribuzione di prodotti finanziari e del risparmio gestito, ciascuna

nell'area geografiche di riferimento, secondo il modello di business descritto nella parte iniziale del documento.

Di seguito una rappresentazione dei paesi appartenenti alle tre CGU estere:

America	Asia-Pacific	Europe& MENA
Brasile	Australia (Sestante)	Egitto
Cile	Cina - Shanghai	Monaco
Messico	Cina - Hong Kong	Svizzera
USA	Singapore	Turchia
	Taiwan	UAE

Nel corso dell'esercizio 2024 non si sono verificati fatti e circostanze che rendano necessarie variazioni ai criteri di identificazione delle CGU, rispetto a quanto effettuato nei precedenti esercizi.

A tale riguardo si precisa che, a seguito dell'operazione di cessione avvenuta in data 16 dicembre 2024 con Oaktree, la quota di possesso della partecipazione nella società AZ Next Generation Advisory, come già commentato nella sezione 5. Altre informazioni della presente nota integrativa al paragrafo "*Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory e perdita di controllo*", passa dal 56% al 25,77% con la conseguenza che la società AZ Next Generation Advisory non rientra più nella CGU Asia & Pacifico e che il valore contabile di riferimento della stessa CGU si è decrementato in maniera significativa. Si precisa che nell'operazione di cessione sopra citata non è rientrata la società australiana AZ Sestante Ltd che continua ad essere posseduta al 100% da Azimut UK Holdings LTD e pertanto continua a far parte della CGU Asia -Pacific, come evidenziato nella sopra esposta tabella di rappresentazione dei paesi appartenenti alle tre CGU estere.

Al 31 dicembre 2024, la quota di partecipazione residua nella società AZ Next Generation Advisory, classificata nella voce "Partecipazioni", è stata iscritta al Fair Value corrispondente al prezzo della transazione con rilevazione del goodwill implicito al valore di iscrizione della partecipazione stessa.

In base agli accordi contrattuali, la società si configura come una Joint Venture, in quanto le parti detengono diritti esclusivamente sulle attività nette dell'accordo e rispondono

unicamente nella misura dei loro investimenti, senza detenere interessenze nelle attività o rispondere direttamente delle obbligazioni di AZ Next Generation Advisory.

In particolare, la classificazione e la conseguente valutazione della partecipazione in AZ Next Generation Advisory sopra rappresentata al 31 dicembre 2024, fa sì che la stessa sia autonomamente soggetta ad impairment test e che conseguentemente i flussi ad essa riferibili non sono da considerare nella CGU Asia-Pacific la quale, alla stessa data, fa riferimento esclusivamente alle società/paesi esposti in tabella. Conseguentemente il valore dell'avviamento allocato alla stessa CGU si è decrementato in maniera significativa (euro/migliaia 249.239) come commentato nella voce "Attività immateriali" della presente nota integrativa.

Ciò premesso, l'impairment della partecipazione al 31 dicembre 2024 non si rende necessario considerando che, nell'ambito della transazione, si è stabilito un prezzo e una valutazione complessiva di mercato con terze parti.

In merito all'operatività del Gruppo ed ai suoi segmenti operativi, per il fatto che comunque il Gruppo continua ad operare in Australia attraverso una partecipazione di collegamento e non più di controllo, l'informativa riportata nel paragrafo "Informativa sui settori operativi (*IFRS 8*)" della presente nota integrativa proporrà le opportune riconciliazioni dei flussi afferenti anche alla Partecipazione in AZ Next Generation Advisory. Infatti, come previsto anche dall'*IFRS 8*, il Gruppo ritiene che il criterio della ripartizione per aree geografica rappresenti la modalità attraverso la quale viene misurata la performance del Gruppo ed assume le decisioni economiche rilevanti.

In tale contesto, permane la continuità dei quattro settori operativi:

- 1) Italia;
- 2) Europa – Medio Oriente;
- 3) Americhe;
- 4) Asia-Pacifico, ove il Gruppo continuerà a svolgere la propria attività anche attraverso la collegata AZ Next Generation Advisory (ora AZ Aust Holdings PTY) .

Determinazione del valore d'uso di ogni singola CGU

La stima del valore d'uso è stata fatta utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flow* basandosi sui seguenti assunti:

1) Tasso di sconto

Calcolato utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre 2024 e determinato con una logica di costo medio ponderato del capitale (WACC) per singola CGU:

- Risk Free:
 - (a) CGU Azimut: tasso BTP a 10 anni, media 2024;
 - (b) CGU EMEA: media 2024 dei GovBond a 10 anni dei paesi afferenti la stessa, ponderati per il peso del singolo paese.
 - (c) CGU Asia Pacific: media 2024 dei GovBond a 10 anni dei paesi afferenti la stessa, ponderati per il peso del singolo paese.
 - (d) CGU America: media 2024 dei GovBond a 10 anni di USA, Messico e Brasile, ponderati per il peso del singolo paese.
- Costo del capitale K_e determinato utilizzando il metodo del CAPM versione *unlevered*;
- Costo del debito che si è azzerato in seguito al pagamento del bond, a dicembre 2024, da parte della capogruppo.
- Beta *levered*: calcolato su un orizzonte temporale di 5 anni con rilevazioni giornaliere (Fonte: Bloomberg);
- Premio per il rischio di Mercato: Rendimento aggiuntivo richiesto per investimenti in azioni piuttosto che in titoli *risk free*

2) Flussi di Cassa

Per il calcolo del Cash Flow *unlevered* si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo.

Gli utili sono stati determinati sulla base delle linee strategiche che verranno utilizzate per lo sviluppo dei piani pluriennali relativi al periodo 2025 – 2029, partendo dai piani industriali pluriennali approvati o, in alternativa, dai budget dell'esercizio 2025. Per i periodi di osservazione non sottoposti ad approvazione la crescita dell'esercizio viene assunta con il tasso di crescita g del paese corrispondente.

3) Valore Terminale

Per il calcolo dei Valori Terminali è stato considerato il flusso di cassa dell'ultimo esercizio di previsione, assumendo un tasso di crescita g medio per singola CGU in linea con le attese dei paesi appartenenti alla stessa.

Si riportano di seguito i valori della sensitivity sviluppati per ognuna CGU riconducibili alle società controllate estere tenuto conto di quanto riportato in premessa

A.2) Sensitivity: Europe, Middle East & Africa

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
		10,9%	11,4%	11,9%	12,39%	12,9%	13,4%	13,9%	14,4%
G	4,9%	€ 2.567.006.161	€ 2.370.287.598	€ 2.201.890.088	€ 2.056.115.156	€ 1.928.696.857	€ 1.816.378.247	€ 1.716.629.723	€ 1.627.456.729
	5,4%	€ 2.753.951.759	€ 2.525.458.321	€ 2.332.394.057	€ 2.167.118.217	€ 2.024.039.640	€ 1.898.972.715	€ 1.788.721.826	€ 1.690.805.002
	5,9%	€ 2.978.618.918	€ 2.709.069.765	€ 2.484.809.611	€ 2.295.315.234	€ 2.133.089.104	€ 1.992.644.865	€ 1.869.875.355	€ 1.761.644.851
	6,4%	€ 3.253.705.836	€ 2.929.730.010	€ 2.665.160.901	€ 2.445.036.499	€ 2.259.029.920	€ 2.099.783.522	€ 1.961.913.303	€ 1.841.388.725
	6,9%	€ 3.598.330.533	€ 3.199.910.783	€ 2.881.903.164	€ 2.622.199.672	€ 2.406.116.168	€ 2.223.517.554	€ 2.067.182.823	€ 1.931.827.956
	7,4%	€ 4.042.674.905	€ 3.538.389.137	€ 3.147.286.682	€ 2.835.110.526	€ 2.580.161.362	€ 2.368.026.500	€ 2.188.758.196	€ 2.035.268.922
	7,9%	€ 4.637.342.070	€ 3.974.808.676	€ 3.479.755.107	€ 3.095.802.792	€ 2.789.325.095	€ 2.539.022.007	€ 2.330.746.044	€ 2.154.732.505
	8,4%	€ 5.474.143.986	€ 4.558.870.017	€ 3.908.425.702	€ 3.422.394.087	€ 3.045.429.312	€ 2.744.520.692	€ 2.498.758.368	€ 2.294.253.995
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
		-17,5%	-15,0%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
		€ 2.174.902.045	€ 2.238.801.706	€ 2.302.701.367	€ 2.366.601.028	€ 2.430.500.689	€ 2.494.400.350	€ 2.558.300.011	€ 2.622.199.672

B.2) Sensitivity: Asia & Pacific

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
		8,4%	8,9%	9,4%	9,92%	10,4%	10,9%	11,4%	11,9%
G	0,00%	€ 104.086.524	€ 98.780.214	€ 94.039.143	€ 89.777.856	€ 85.927.291	€ 82.431.029	€ 79.242.524	€ 76.323.040
	0,50%	€ 108.430.293	€ 102.567.023	€ 97.362.777	€ 92.712.651	€ 88.532.876	€ 84.755.753	€ 81.325.975	€ 78.197.918
	1,00%	€ 113.358.977	€ 106.831.582	€ 101.080.846	€ 95.976.226	€ 91.414.877	€ 87.314.675	€ 83.609.253	€ 80.244.389
	1,50%	€ 118.999.248	€ 111.670.391	€ 105.267.993	€ 99.627.108	€ 94.619.742	€ 90.145.063	€ 86.122.552	€ 82.487.138
	2,00%	€ 125.517.200	€ 117.207.810	€ 110.018.965	€ 103.738.591	€ 98.204.947	€ 93.292.533	€ 88.902.477	€ 84.955.827
	2,50%	€ 133.134.983	€ 123.606.906	€ 115.455.866	€ 108.403.710	€ 102.242.468	€ 96.813.532	€ 91.993.832	€ 87.686.409
	3,00%	€ 142.156.620	€ 131.085.776	€ 121.738.803	€ 113.742.364	€ 106.823.666	€ 100.778.746	€ 95.452.055	€ 90.722.893
	3,50%	€ 153.009.568	€ 139.942.901	€ 129.081.913	€ 119.911.765	€ 112.066.281	€ 105.277.901	€ 99.346.574	€ 94.119.734
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
		-17,5%	-15,0%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
		€ 87.859.289	€ 90.127.761	€ 92.396.232	€ 94.664.704	€ 96.933.176	€ 99.201.648	€ 101.470.119	€ 103.738.591

C.2) Sensitivity: America

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
G		WACC							
		16,0%	16,5%	17,0%	17,51%	18,0%	18,5%	19,0%	20%
	4,0%	€ 213.988.703	€ 203.289.600	€ 193.434.245	€ 184.328.279	€ 175.890.858	€ 168.052.320	€ 160.752.319	€ 153.938.316
	4,5%	€ 221.729.170	€ 210.288.105	€ 199.783.629	€ 190.107.023	€ 181.165.715	€ 172.880.395	€ 165.182.720	€ 158.013.486
	5,0%	€ 230.174.974	€ 217.896.547	€ 206.663.271	€ 196.349.025	€ 186.847.139	€ 178.066.790	€ 169.930.163	€ 162.370.205
	5,5%	€ 239.427.126	€ 226.198.295	€ 214.142.492	€ 203.112.317	€ 192.984.020	€ 183.652.934	€ 175.029.944	€ 167.038.694
	6,0%	€ 249.606.893	€ 235.292.639	€ 222.303.243	€ 210.465.047	€ 199.633.411	€ 189.686.897	€ 180.522.797	€ 172.053.661
	6,5%	€ 260.861.139	€ 245.298.775	€ 231.243.129	€ 218.487.783	€ 206.862.314	€ 196.224.776	€ 186.455.990	€ 177.455.163
	7,0%	€ 273.369.461	€ 256.361.064	€ 241.079.320	€ 227.276.475	€ 214.749.939	€ 203.332.447	€ 192.884.684	€ 183.289.681
	7,5%	€ 287.353.841	€ 268.656.039	€ 251.953.727	€ 236.946.315	€ 223.390.620	€ 211.087.793	€ 199.873.655	€ 189.611.460
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
-17,5% -15,0% -12,5% -10,0% -7,5% -5,0% -2,5%									
€		169.215.221	€ 175.108.053	€ 181.000.886	€ 186.893.718	€ 192.786.550	€ 198.679.383	€ 204.572.215	€ 210.465.047

Si riportano di seguito i valori della sensitivity sviluppati per la CGU Azimut/Italia

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
G		WACC							
		9,1%	9,6%	10,1%	10,55%	11,1%	11,6%	12,1%	12,6%
	0,0%	€ 2.894.241.392	€ 2.739.350.308	€ 2.599.850.986	€ 2.473.555.855	€ 2.358.673.175	€ 2.253.721.378	€ 2.157.464.737	€ 2.068.864.403
	0,5%	€ 3.039.547.128	€ 2.868.260.738	€ 2.714.885.881	€ 2.576.750.243	€ 2.451.687.964	€ 2.337.925.082	€ 2.233.994.734	€ 2.138.673.452
	1,0%	€ 3.202.896.577	€ 3.012.243.150	€ 2.842.627.623	€ 2.690.746.951	€ 2.553.955.209	€ 2.430.107.923	€ 2.317.448.651	€ 2.214.525.012
	1,5%	€ 3.387.873.165	€ 3.174.104.948	€ 2.985.304.707	€ 2.817.335.826	€ 2.666.927.719	€ 2.531.460.463	€ 2.408.810.656	€ 2.297.239.113
	1,8%	€ 3.511.100.804	€ 3.281.243.155	€ 3.079.209.167	€ 2.900.231.088	€ 2.740.571.692	€ 2.597.260.123	€ 2.467.905.029	€ 2.350.559.830
	2,3%	€ 3.740.810.706	€ 3.479.502.305	€ 3.251.865.987	€ 3.051.782.226	€ 2.874.529.759	€ 2.716.407.800	€ 2.574.474.459	€ 2.446.361.700
	2,8%	€ 4.007.256.648	€ 3.707.120.199	€ 3.448.327.741	€ 3.222.880.821	€ 3.024.719.295	€ 2.849.167.711	€ 2.692.561.193	€ 2.551.986.395
	3,3%	€ 4.320.016.975	€ 3.971.139.572	€ 3.673.882.076	€ 3.417.569.511	€ 3.194.280.665	€ 2.998.013.913	€ 2.824.138.951	€ 2.669.026.293
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
-17,5% -15,0% -12,5% -10,0% -7,5% -5,0% -2,5%									
€		2.375.499.797	€ 2.450.461.410	€ 2.525.423.023	€ 2.600.384.636	€ 2.675.346.249	€ 2.750.307.862	€ 2.825.269.475	€ 2.900.231.088

Stress Test CGU

L'esercizio è mirato a verificare la tenuta stressed, per singola CGU, della differenza tra il valore d'uso e il valore contabile di ogni singola CGU.

I parametri utilizzati come variabili fino ad azzerare tale differenza sono:

- la diminuzione dei flussi di cassa attesi;
- l'aumento del tasso di attualizzazione (ove ritenuto metodologicamente significativo).

Di seguito si riepiloga il risultato dell'analisi svolta:

CGU	Stress Flussi Cassa	Stress Tasso WACC
America	77,31%	>20%
Asia-Pacific	98,21%	>20%
Europe & MENA	97,32%	>20%

CGU	Stress Flussi Cassa	Stress Tasso WACC
Azimut/Italia	84,26%	>20%

Valutazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che le proprie attività possono avere sull'ambiente esterno nonché dei rischi a cui il Gruppo stesso è esposto a causa di variabili esterne legate alle conseguenze del cambiamento climatico.

Come richiesto dall'ESMA nella comunicazione "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" del 25 ottobre 2023, il Gruppo monitora costantemente il rischio climatico e ne considera gli impatti sui flussi di cassa ai fini dell'impairment test.

Il Gruppo distingue il rischio climatico in due tipologie:

- rischio fisico, relativo all'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, quali ad esempio frequenti eventi meteorologici estremi e mutamenti gradualmente del clima, nonché il degrado ambientale (inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione);
- rischio di transizione, relativo alla potenziale perdita finanziaria, sia diretta che indiretta, che potrebbe derivare dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 e più rispettosa verso l'ambiente. Questa perdita potrebbe essere il risultato, ad esempio, della necessità di adeguarsi a nuove disposizioni legislative, di rispondere alla crescente domanda di prodotti o servizi ambientalmente sostenibili da parte dei clienti o consumatori, o dell'esigenza di innovare i propri processi o servizi.

In relazione alla prima tipologia di rischio, il Gruppo ritiene poco significativa la sua esposizione a rischi fisici diretti a fronte della tipologia di business in cui la stessa opera. Potrebbe tuttavia essere esposto a rischi fisici indiretti con riferimento all'attività di gestione dei portafogli. Infatti, a seguito di un evento climatico estremo, si potrebbe potenzialmente verificare una perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti, con la conseguente riduzione degli Asset under Management e potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Tuttavia, questa fattispecie si sostanzierebbe in un impatto poco rilevante in considerazione della diversificazione geografica sia in termini di struttura del Gruppo sia in termini di portafogli gestiti.

Con riferimento alla seconda tipologia di rischio, il Gruppo reputa di essere potenzialmente esposto a rischi di transizione derivanti dalle esigenze di adeguamenti normativi e dalle richieste di clienti sempre più attenti alle caratteristiche ESG dei prodotti

sottoscritti, seppur in misura non significativa. Per mitigare tali rischi, il Gruppo effettua un monitoraggio regolare delle evoluzioni normative, al fine di rispondere prontamente alle nuove disposizioni legislative e di adattare tempestivamente la propria offerta di prodotti alle richieste della clientela, e allo stesso tempo monitora costantemente l'andamento degli Asset Under Management e della raccolta netta al fine di intercettare tempestivamente eventuali deflussi legati a tale driver.

Per entrambe le tipologie di rischio climatico sopra descritte, eventuali impatti negativi si manifesterebbero in termini di riduzione degli Asset Under Management e di Raccolta Netta negativa: entrambi questi parametri, trattandosi di Key Performance Indicators per il Gruppo, sono monitorati costantemente sia a livello locale che a livello di Gruppo da parte del management.

Conclusioni:

Dalle analisi di cui sopra non sono stati ravvisati fattori di *Impairment*; i dati contabili di Stato Patrimoniale utilizzati sono gli ultimi disponibili estraibili dal sistema di reporting, per il 31.12.2024.

Inoltre, si evidenzia che la capitalizzazione di borsa dalla quotazione ad oggi non è mai stata inferiore al Patrimonio Netto Contabile.

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali

Attività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 21.089 (euro/migliaia 28.196 al 31 dicembre 2023) e risulta così suddivisa:

10.1 Composizione della voce "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Correnti	3.106	8.790
Anticipate	17.983	19.406
Totale	21.089	28.196

La voce "Attività fiscali correnti" è rappresentata principalmente da acconti IRES e IRAP relativi all'anno 2024 non compensati con Fondo imposte correnti.

La voce “Attività fiscali anticipate” si riferisce alle differenze temporanee sorte in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES e IRAP di alcune componenti di costo rispetto a quanto rilevato a conto economico.

Passività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 129.369 (euro/migliaia 219.667 al 31 dicembre 2023) e risulta così composta:

10.2 Composizione della voce “Passività fiscali: correnti e differite”:

Composizione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Correnti	60.099	142.731
Differite	69.270	76.936
Totale	129.369	219.667

La voce “Passività fiscale correnti” accoglie il debito per Irap al netto degli acconti versati nel corso dell’esercizio e il debito per Ires riveniente dagli imponibili ceduti dalle società che partecipano al consolidato fiscale nazionale, nonché i debiti per imposte delle società estere del Gruppo al netto degli acconti d’imposta versati.

La voce include inoltre l’onere fiscale relativo all’applicazione della Global Minimum Tax come previsto dalla legge 11/2023 che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024 per le giurisdizioni ove non trova applicazione l’aliquota fiscale del 15%.

La voce “Passività Fiscali Differite” accoglie le imposte differite relative alla differenza temporanea fra il valore contabile e il valore fiscale dell’avviamento pari a euro/migliaia 41.645 e del Marchio pari a euro/migliaia 4.351.

Sono altresì comprese le imposte differite iscritte sui costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che presentano i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l’adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile IFRS 15.

Inoltre, tale voce include le imposte differite IRES e IRAP sugli utili indivisi delle società controllate al 31 dicembre 2024.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	19.305	22.826
2. Aumenti	6.131	3.171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	6.131	3.127
a) relative a precedenti esercizi	3.818	25
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.313	3.102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		44
3. Diminuzioni	7.564	6.692
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.234	2.465
a) rigiri	410	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	2.824	2.465
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.330	4.227
4. Importo finale	17.873	19.305

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	59.168	55.404
2. Aumenti	7.144	15.388
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	7.144	15.364
a) relative a precedenti esercizi	5.687	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1357
c) altre	1.456	14.007
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		24
3. Diminuzioni	14.162	11.624
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.268	21
a) rigiri	5.268	21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8.894	11.603
4. Importo finale	52.150	59.168

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	101	63
2. Aumenti	10	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	10	38
a) relative a precedenti esercizi	5	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	5	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	111	101

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	17.768	15.664
2. Aumenti		2.865
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		2.865
3. Diminuzioni	648	761
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		96
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		96
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	648	665
4. Importo finale	17.120	17.768

Sezione 12 - Altre attività

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 446.908 (euro/migliaia 420.075 al 31 dicembre 2023).

12.1 Composizione della voce "Altre attività"

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti verso erario	111.784	107.270
Crediti verso consulenti finanziari	19.097	20.702
Altri crediti	137.990	121.064
Risconti attivi	178.038	171.039
Totale	446.908	420.075

I crediti verso erario comprendono principalmente i crediti verso erario per riserve matematiche per euro/migliaia 108.883.

La voce crediti verso consulenti finanziari è rappresentata principalmente da finanziamenti erogati ai consulenti finanziari per euro/migliaia 9.808 che generano

interessi attivi in linea con il tasso euribor maggiorato di uno spread oltre che da anticipi provvigionali corrisposti agli stessi consulenti finanziari per euro/migliaia 9.288. Le condizioni di rimborso dei suddetti finanziamenti variano mediamente tra i 12 e i 36 mesi. La voce altri crediti accoglie tra l'altro i crediti verso l'erario per il bollo virtuale per euro/migliaia 91.698 e i crediti derivanti dal pagamento di acconti di imposta su *Capital Gain* per euro/migliaia 14.675.

Nella voce Risconti attivi sono comprese le attività derivanti dal differimento degli oneri d'acquisizione delle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese del Gruppo classificate come contratti d'investimento.

Sono inoltre ricompresi i costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che presentano i requisiti per il differimento nella categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto nonché i costi per incentivazioni per l'inserimento di nuovi consulenti finanziari non direttamente collegati a obiettivi di raccolta netta e ammortizzati sulla base della durata contrattuale. Al 31 dicembre 2024 ammontano a euro/migliaia 151.312.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 44.135 (euro/migliaia 553.901 al 31 dicembre 2023) ed è così suddivisa:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Debiti verso reti di vendita:	500	519
1.1 per attività di collocamento OICR	500	519
1.2 per attività di collocamento di gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	6.171	5.855
2.1 per gestioni proprie	6.171	5.855
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:	9.640	10.080
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri	9.640	10.080
4. Altri debiti	27.825	40.465
4.1 pronti contro termine		
<i>di cui: su titoli di Stato</i>		
<i>di cui: su altri titoli di debito</i>		
<i>di cui: su titoli di capitale e quote</i>		
4.2 Debiti per Leasing	27.671	40.242
4.3 Altri Debiti	154	222
Totale	44.135	56.919
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	44.135	56.919
Totale Fair Value	44.135	56.919

La voce “Debiti verso reti di vendita” comprende principalmente le provvigioni maturate e da liquidare relativamente all’attività di collocamento di quote di fondi.

La voce “Altri debiti –Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2024, in relazione ai diritti d’uso iscritti in all’applicazione del principio contabile *IFRS 16*. Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa consolidata.

La voce “Altri Debiti” comprende un finanziamento concesso dal Banco BPM nel gennaio 2021 alla controllata Mamacrowd S.r.l. (già SiamoSoci S.r.l.) di euro/migliaia 154 con scadenza finale a gennaio 2026.

1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" composizione per controparte

Composizione / Controparte	Banche		Società Finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita	138	-	362	-	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	138	-	362	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-	-	-	6.171	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	6.171	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
3. Debiti per altri servizi:	2	-	9.638	-	-	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	2	-	9.638	-	-	-
4. Altri debiti	154	-	-	-	27.671	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: su titoli di capitale e quote</i>	-	-	-	-	-	-
4.2 Debiti per Leasing	-	-	-	-	27.671	-
4.3 Altri Debiti	154	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	294		10.000		33.842	
Totale 31/12/2023	449		10.373		46.098	

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Composizione	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Titoli								
Obbligazioni					496.982	488.319		-
Altri titoli					-	-		-
Totale					496.982	488.319		-

La voce comprendeva il prestito obbligazionario "Azimut 2019-2024 1,625%" composto da originarie n. 5.000 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata quinquennale emesso in data 12 dicembre 2019. Il prestito obbligazionario è stato totalmente rimborsato alla sua scadenza naturale il 12 dicembre 2024.

1.3 Titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

Passività Assicurative

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 1.778.608 (euro/migliaia 1.505.259 al 31 dicembre 2023) e si riferisce agli impegni rivenienti dalle polizze unit-linked emesse dalla controllata Azimut Life Dac classificate come contratti di assicurazione.

Composizione della voce Passività assicurative

Voci	Passività per copertura residua	Passività per sinistri maturati	Totale 31/12/2024
Attività iniziali al 01/01/2024	-		-
Passività iniziali al 01/01/2024	1.505.259		1.505.259
Saldo iniziale al 01/01/2024	1.505.259		1.505.259
Ricavi assicurativi	14.717		14.717
Contratti con approccio interamente retrospettivo	14.717		14.717
Spese per servizi assicurativi	109	1.665	1.774
Sinistri maturati e altre spese per servizi assicurativi	-	1.665	1.665
Ammortamento dei flussi di cassa per acquisizione assicurativa	109		109
Perdite e storno di perdite su contratti onerosi	-		-
Aggiustamenti alle passività per sinistri maturati	-		-
Componenti di investimento	159.249	154.916	4.333
Risultato del servizio assicurativo	173.857	156.581	17.276
Proventi/oneri finanziari assicurativi riconosciuti nel conto economico	102.510		102.510
Variazioni totali nel conto economico e nell'OCI	71.347	156.581	85.234
Flussi di cassa			-
Premi ricevuti	343.026		343.026
Sinistri e altre spese per servizi assicurativi pagate		- 156.581	- 156.581
Flussi di cassa per acquisizioni assicurative pagate	- 656		- 656
Flussi di cassa totali	444.880	156.581	288.299
Altre variazioni del valore contabile netto	2.326		2.326
Attività finali al 31/12/2024			-
Passività finali al 31/12/2024	1.778.608	-	1.778.608
Saldo finale al 31/12/2024	1.778.608	-	1.778.608

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value*

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 6.029.802 (euro/migliaia 5.679.679 al 31 dicembre 2023) e si riferisce:

- per euro/migliaia 6.001.820 agli impegni rivenienti dalle polizze unit-linked emesse dalla controllata Azimut Life Dac classificate come contratti di investimento (L 2); le passività finanziarie sono designate come al fair value poiché sono implicitamente gestite su base di valore equo e il loro valore è direttamente collegato al valore di mercato del portafoglio di attività sottostanti, secondo il processo di valutazione concordato dai contraenti nella documentazione della polizza. Il valore equo di una passività unit-linked è uguale al valore delle unità (finanziate) allocate ai contratti. Il valore dell'unità si basa sul valore di offerta delle attività del fondo alla data di riferimento, al lordo delle spese di vendita o acquisto delle attività sottostanti;
- per euro/ migliaia 27.982 alle passività sorte principalmente in relazione al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società acquisite per cui non si detiene l'intero capitale (L 3) e al debito valutato al fair value della restante parte da corrispondere per l'acquisto del 49,9% di Azimut Direct S.p.A. agli azionisti di minoranza.

3.1 Composizione della voce Passività finanziarie designate al *fair value*

Passività	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti	6.029.802		6.001.820	27.982	5.679.679		5.568.660	111.019
2. Titoli di debito								
obbligazioni altri titoli								
Totale	6.029.802		6.001.820	27.982	5.679.679		5.568.660	111.019

Si riporta di seguito la movimentazione delle passività finanziarie valutate al fair value di
L 2:

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Esistenze iniziali	5.568.660	5.424.338
Premi riscossi	873.724	937.134
Sinistri pagati	- 847.614	- 936.273
Variazione delle passività dei contratti di investimento	407.050	143.461
Esistenze finali	6.001.820	5.568.660

Si riporta di seguito dettaglio delle passività finanziarie valutate al fair value di L 3:

Società	Valutazione al Fair Value	Valutazione al Fair Value
	31/12/2024	31/12/2023
Eureka Whittaker Macnaught (*)		1.354
Pride Advice(*)		1.365
Lifestyle Financial Planning Services (*)		2.804
Financial Lifestyle Parthers(*)		322
RI Toowoomba(*)		957
Wealthwise Pty Ltd (*)		2.315
Priority Advisory Group (*)		1.019
Sterling Planners Pty Ltd (*)		1.735
On Track Financial Solutions Pty Ltd (*)		684
Menico Tuck Parrish Financial Solutions Pty (*)		440
Wealthmed Australia Pty Ltd (*)		1.309
Farrow Hughes Mulcahy Financial Services (*)		2.136
Hurwitz Geller Pty Ltd (*)		418
Dunsford Financial Plannings Pty Ltd (*)		1.223
MP Holdings WA (*)		5.200
Sage Business Group Pty Ltd (*)		903
Spencer Fuller & Associates (*)		1.817
Kellaway Cridland Pty Ltd (*)		1.229
Tempus Wealth Group Pty Ltd (*)		1.365
JPH Group Holdings Pty LTD (*)		2.327
Certe Wealth Protection Pty Ltd (*)		1.542
Parallel Financial Planning Pty Ltd (*)		2.587
Matthews Steer Pty Ltd (*)		1.910
Henderson Matusch Holdings Pty Ltd (*)		1.564
Tokim Holdings Pty Ltd (*)		3.110
Cranage Group (*)		3.037
RI Newcastle (*)		1.487
VBP Holdings Pty Ltd (*)		5.501
SCM Financial Group Pty Ltd (*)		5.095
Rose Partners Holdings Pty Ltd (*)		7.725
Foster Raffan Iplan Pty Ltd (*)		781
Catalina Consultants Pty Ltd (*)		317
TWD Australia Pty Ltd (*)		3.081
AZ Sinopro Financial Planning Ltd	2.544	2.103
Azimut Genesis Holdings LLC	486	3.427
KAAN Capital Asesores Independientes SAPI CV	2.052	2.352
AZ Quest Investimentos Ltda	6.124	9.741
Azimut Direct Spa	16.777	16.623
Azimut Capital Tech Srl		5.981
FDNX Srl		2.131
Totale	27.982	111.019

(*) Società riferite al Gruppo AZ Next Generation Advisory LTd (ora AZ Aust Holdings PTY Lt) che sono state oggetto di cessione avvenuta il 16 dicembre 2024.

Con riferimento alle società australiane (indicate in tabella con asterisco), a seguito della perdita di controllo da parte del Gruppo avvenuto in data 16 dicembre 2024 si è proceduto all'eliminazione della passività a fair value con contropartita le riserve di patrimonio netto del Gruppo. Per i dettagli sulla cessione parziale della suddetta partecipazione si rinvia al paragrafo *“Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory Ltd e perdita del controllo”* del punto 5. Altre informazioni della presente nota integrativa.

In merito alla valutazione effettuata, si segnala che essa rappresenta il controvalore attualizzato da corrispondere agli azionisti di minoranza a seguito all'esercizio delle opzioni di acquisto. La valutazione effettuata rappresenta il controvalore attualizzato stimato da corrispondere al venditore, determinato sulla base della stima di parametri chiave – corrispondenti a grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie future previsti dai contratti di riferimento - per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività.

Con riferimento alle suddette passività finanziarie al fair value di L 3 e alla relativa valutazione effettuata al 31 dicembre 2024, sono state rilevate a conto economico nella voce *“Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value”* plusvalenze nette pari a euro/migliaia 15.546.

Con riferimento alle società australiane, a seguito della perdita di controllo da parte del Gruppo avvenuto in data 16 dicembre 2024 si è proceduto all'eliminazione della passività a fair value con contropartita le riserve di patrimonio netto del Gruppo. Per i dettagli sulla cessione parziale della suddetta partecipazione si rinvia al paragrafo *“Cessione parziale delle quote di AZ Next Generation Advisory Ltd e perdita del controllo”* del punto 5. Altre informazioni della presente nota integrativa.

Sezione 6 - Passività fiscali

La voce *“Passività fiscali”* è dettagliatamente illustrata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa alla quale si rimanda.

Sezione 8 -Altre passività

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 229.508 (euro/migliaia 324.372 al 31 dicembre 2023) ed è così composta:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso fornitori	45.959	78.988
Debiti verso erario e Amministrazione Finanziaria	14.092	14.040
Debiti verso personale	26.016	28.213
Debiti verso enti previdenziali	5.221	4.638
Altri debiti	53.245	121.107
Debiti verso Consulenti Finanziari	83.999	76.599
Risconti passivi	976	785
Totale	229.508	324.372

La voce “Debiti verso consulenti finanziari” comprende principalmente i debiti per le provvigioni del mese di dicembre 2024 pagate nel successivo mese di gennaio 2025, oltre ad altre competenze relative all’esercizio 2024 che saranno pagate nel corso dell’esercizio successivo e altri impegni contrattuali per commissioni, tra cui quelle di fidelizzazione, da corrispondere ai consulenti finanziari nel medio - lungo termine.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 4.831 (euro/migliaia 4.328 al 31 dicembre 2023) a fronte del TFR maturato dai dipendenti in forza alle società del gruppo al 31 dicembre 2024.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	4.328	3.629
B. Aumenti	1.298	1.359
B1. Accantonamento dell'esercizio	1.026	936
B2. Altre variazioni in aumento	272	423
C. Diminuzioni	- 796	- 660
C1. Liquidazioni effettuate	- 677	- 627
C2. Altre variazioni in diminuzione	- 119	- 34
D. Esistenze finali	4.831	4.328

9.2 Altre informazioni

Come dettagliato nelle “Politiche contabili”, il calcolo del TFR è stato effettuato, in accordo con quanto previsto dallo *IAS 19*, adottando apposite basi tecniche demografiche e finanziarie, di seguito illustrate:

Ipotesi demografiche

Al fine di determinare le probabilità di eliminazione per morte dalla collettività considerata, è stata presa come tavola di riferimento la SIM/F 2000 (tavola ISTAT della mortalità italiana suddivisa per sesso) abbattuta prudenzialmente del 20%. Le uscite per invalidità sono state quantificate adottando le relative tavole INPS, anch'esse abbattute del 20%. Relativamente alla principale causa di uscita, il pensionamento, è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari al raggiungimento del requisito minimo richiesto (anzianità contributiva o vecchiaia), determinato secondo la normativa vigente. Con riferimento alle altre basi tecniche non finanziarie, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Turnover: 1,5% costante;
- Anticipazione: 2% costante;
- Quota anticipata: 70%.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale destinazione del TFR alla previdenza complementare, la valutazione è stata effettuata considerando il comportamento osservato al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi sulle scelte future del personale interessato diverse da quelle attuali.

Ipotesi finanziarie

La metodologia prevista dallo *IAS 19* richiede l'adozione di basi tecniche di natura finanziaria. Tali assunzioni riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di

sconto, infatti, è la principale assunzione finanziaria da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

- Inflazione: con riferimento allo scenario inflazionistico futuro da applicare ai salari ed alla rivalutazione del TFR, si è utilizzato un tasso costante pari al 2,00%.

- Tassi di interesse: l'attualizzazione del debito futuro nei confronti dei propri dipendenti è stata effettuata sulla base della curva dei rendimenti di titoli di debito determinati in base a quanto previsto dallo IAS 19.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 68.923 (euro/migliaia 61.813 al 31 dicembre 2023).

10.1 Composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondo su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	68.923	61.813
3.1 controversie legali e fiscali	9.056	7.989
3.2. oneri per il personale		0
3.3 altri	59.867	53.824
Totale	68.923	61.813

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende principalmente il Fondo per controversie legali per fronteggiare rischi relativi a controversie con clienti per il valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere le obbligazioni, il Fondo indennità suppletiva di clientela determinato secondo criteri attuariali sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali e il Fondo Rischi per l'adeguamento delle rendite agli attuali coefficienti delle potenziali richieste di trasformazione in rendita delle prestazioni previdenziali da parte degli iscritti al Fondo Pensione Azimut Previdenza gestito da Azimut Capital Management Sgr SpA.

10.2 Variazioni nell'esercizio della voce "Fondi per rischi ed oneri"

Altri fondi per rischi ed oneri	Importo	Importo
A. Esistenze iniziali	61.813	69.300
B. Aumenti	11.971	10.346
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.923	10.254
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	48	92
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.861	17.833
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.967	5.647
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	140	106
C.3 Altre variazioni	754	12.080
D. Rimanenze finali	68.923	61.813

Sezione 11 – Patrimonio

11.1 Composizione della voce "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.324
1.1 Azioni ordinarie	32.324
1.2 Altre azioni	-

Alla data del 31 dicembre 2024 il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro/migliaia 32.324.

11.2 Composizione della voce "Azioni Proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni Proprie	7.513
1.1 Azioni ordinarie	7.513
1.2 Altre azioni	-

Alla data del 31 dicembre 2024 Azimut Holding SpA detiene n. 1.656.601 azioni proprie ad un valore contabile medio unitario di 4,54 euro.

11.3 Composizione della voce “Strumenti di capitale”

La voce al 31 dicembre 2024 presenta un saldo pari a euro/miglia 36.000 ed include il controvalore di emissione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, di n. 1.500.000 di strumenti finanziari partecipativi pari al loro Fair value determinato da primaria società indipendente.

11.4 Composizione della voce “Sovrapprezzi di emissione”

La voce al 31 dicembre 2024 presenta un saldo di euro/migliaia 173.987, invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce riserve

	Legale	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	6.465	932.230	938.695
B. Aumenti		225.077	225.077
B.1 Attribuzioni di utili		225.077	225.077
B.2 Altre variazioni		-	-
C. Diminuzioni		53.855	53.855
C.1 Utilizzi		-	-
- copertura perdite			
- distribuzione			-
- trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		53.855	53.855
D. Rimanenze finali	6.465	1.103.452	1.109.917

Sezione 12 -Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce “Patrimonio di pertinenza di terzi”

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	2.090	178.396
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	- 4.023	-133.357
6. Riserve da valutazione	- 1.535	-9.746
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	28.319	23.446
Totale	24.851	58.739

Il patrimonio di pertinenza di terzi si riferisce alla quota di partecipazione detenuta da terzi. La variazione in diminuzione si riferisce alla cessione parziale delle società del Gruppo AZ Next Generation Advisory avvenuta in data 16 dicembre 2024.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive

1.1 Composizione della voce “Commissioni attive” e passive

SERVIZI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	881.668	-	881.668	840.170	-	840.170
- Commissioni di incentivo	508	-	508	- 10.295	-	- 10.295
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	5.708	-	5.708	4.715	-	4.715
- Commissioni di switch	9	-	9	7	-	7
- Altre commissioni	2.112	-	2.112	1.669	-	1.669
Totale commissioni da fondi comuni	890.004	-	890.004	836.266	-	836.266
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	49.982	-	49.982	45.986	-	45.986
- Commissioni di incentivo	29.436	-	29.436	27.362	-	27.362
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	1.755	-	1.755	1.512	-	1.512
Totale commissioni da gestioni individuali	81.173	-	81.173	74.861	-	74.861
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	30.686	-	30.686	25.634	-	25.634
- Commissioni di incentivo	15.536	-	15.536	759	-	759
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	2.306	-	2.306	2.074	-	2.074
Totale commissioni da fondi pensione aperti	48.528	-	48.528	28.467	-	28.467
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	1.323	-	1.323	2.199	-	2.199
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	1.450	-	1.450	-	-	-
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	2.773	-	2.773	2.199	-	2.199
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	1.022.479	-	1.022.479	941.792	-	941.260
B. ALTRI SERVIZI	277.388	-	277.388	236.446	-	236.446
- Consulenza	26.305	-	26.305	18.838	-	18.838
- Commissioni di collocamento	40.707	-	40.707	37.091	-	37.091
- Raccolta Ordini	320	-	320	145	-	145
- Prodotti assicurativi	173.167	-	173.167	140.587	-	140.587
- Altri servizi	36.888	-	36.888	39.784	-	39.784

Commissioni passive per collocamento, distribuzione e raccolta ordini	-	- 379.826	- 379.826	-	- 343.817	- 343.998
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	1.299.867	- 379.826	920.042	1.178.238	- 343.817	834.421

1.2 Commissioni passive: composizione per tipologia e controparte

SERVIZI	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale 31/12/2024	
		di cui del grup po		di cui del grup po		di cui del grup po		di cui del grup po
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
1.4 Altre commissioni								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)								
B. ALTRI SERVIZI	2.635		2.923		374.268		379.826	
- Consulenze								
- Altri servizi	2.635		2.923		374.268		379.826	
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	2.635		2.923		374.268		379.826	
Commissioni passive per collocamento, distribuzione e raccolta ordini								
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	2.635		2.923		374.268		379.826	

SERVIZI	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale 31/12/2023	
		di cui del grup po		di cui del grup po		di cui del grup po		di cui del grup po
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
1.4 Altre commissioni								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
- OICR								
- Gestioni Individuali								
- Fondi pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)								
B. ALTRI SERVIZI	4.884		2.692		336.241		343.817	
- Consulenze								
- Altri servizi	4.884		2.692		336.241		343.817	
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	4.884		2.692		336.241		343.817	
Commissioni passive per collocamento, distribuzione e raccolta ordini								
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	4.884		2.692		336.241		343.817	

Sezione 2 - Dividendi e proventi simili

2.1 Composizione della voce "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi da aliquote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da aliquote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	160		683	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219		110	
D. Partecipazioni	5.898		16.037	
Totale	6.277		16.830	

Sezione 3 - Interessi

3.1 Composizione della voce "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						1.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35				35	43
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			21.004		21.004	8.833
3.1. Crediti verso banche			21.004		21.004	8.833
3.2. Crediti verso società finanziarie						
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre Attività				914	914	792
6. Passività finanziarie						
Totale	35	-	21.004	914	21.953	10.759
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>						

La voce “Altre Attività” comprende esclusivamente gli interessi maturati sui finanziamenti erogati ai consulenti finanziari.

3.2 Composizione della voce “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.043	-	47		9.090	8.656
1.1. Debiti	851	-	47		898	23
1.2. Titoli in circolazione	8.192	-	-	-	8.192	8.633
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre Passività				233	233	1.638
5. Derivati di copertura				-	-	-
6. Attività finanziarie					-	-
Totale	9.043	-	47	233	9.323	10.295
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	851				851	926

La voce “Finanziamenti” comprende principalmente gli interessi pagati sui finanziamenti accessi dalla capogruppo e sui prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo.

Sezione 6- Utile (Perdite) da cessione o riacquisto

6.1 Composizione della voce "Utile (perdite) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	734		734	710	- 357	353
- finanziamenti						
1.3 Altre attività finanziarie						
Totale (1)	734		734	710	-357	353
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	734		734	710	-357	353

Sezione 7- Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

7.1 Composizione del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività designate al *fair value*

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 15.546 (saldo positivo di euro/migliaia 6.182 al 31 dicembre 2023).

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie	16.009		- 464		15.546
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
Totale	16.009		- 464		15.546

Il risultato netto delle passività finanziarie valutate al *fair value* include l'effetto rilevato a conto economico per effetto della valutazione a *Fair value* delle opzioni put e call in essere per l'acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società controllate per cui non si detiene l'intero capitale sociale.

7.2 Composizione del “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 13.050 (saldo negativo di euro/migliaia 36.967 al 31 dicembre 2023).

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di stato					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui: OICR propri	1.080	37.170	- 10.290	- 14.910	13.050
1.4 Finanziamenti	1.080	37.170	- 10.290	- 14.910	13.050
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	1.080	37.170	- 10.290	- 14.910	13.050

Risultato dei servizi assicurativi

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 32.783 (euro/migliaia 28.667 al 31 dicembre 2023) ai ricavi/costi per servizi, relativi alle polizze classificate come contratti assicurativi dalla compagnia assicurativa irlandese Azimut Life Dac.

Saldo dei ricavi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa

La voce presenta un saldo negativo di euro/migliaia 567 (euro/migliaia 129 al 31 dicembre 2023) e si riferisce ai ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle polizze classificate come contratti assicurativi dalla compagnia assicurativa irlandese Azimut Life Dac .

Sezione 9 - Spese amministrative

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 308.347 (euro/migliaia 279.083 al 31 dicembre 2023) ed è composta come segue:

9.1 Composizione della voce "Spese per il personale"

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente	115.744	100.718
a) salari e stipendi	97.660	82.786
b) oneri sociali	12.517	4.023
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.621	1.548
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4	4
- a contribuzione definita	4	4
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	3.942	12.356
2. Altro personale in attività	1.782	1.773
3. Amministratori e Sindaci	17.114	20.113
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	134.640	122.604

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2024	2023
Dirigenti	213	181
Quadri direttivi	298	324
Restante personale	1.198	1.098
Totale	1.709	1.603

9.3 Composizione della voce “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Prestazioni professionali di servizi	23.668	20.526
Pubblicità, promozioni e spese commerciali	14.733	9.537
Spese di comunicazione e trasmissione dati	2.770	2.728
Premi di assicurazione	443	387
Oneri Tributari	1.667	1.205
Contributi Enasarco/Firr	7.371	7.153
Locazioni e noleggi	22.153	19.032
Funzioni in outsourcing	48.934	48.151
Prestazioni diverse IT	18.185	18.390
Spese di manutenzione	1.765	1.432
Altre spese amministrative	32.018	27.938
Totale	173.707	156.479

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10.1 Composizione della voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La voce presenta un saldo negativo di euro/migliaia 10.883 (saldo positivo di euro/migliaia 1.861 al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente l'accantonamento per indennità suppletiva per euro/migliaia 9.562, il rilascio del fondo rischi ed oneri diversi relativo a rischi connessi a controversie con la clientela per euro/migliaia 1.321. Il dettaglio dei Fondi è specificato nella voce “Fondi per rischi e oneri” Sezione 11 del Passivo.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Le rettifiche di valore su beni materiali costituiti da ammortamenti calcolati al 31 dicembre 2024 sono così suddivisi:

11.1 Composizione della voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto Totale 31/12/2024
1. Ad uso funzionale	8.554	-	-	8.554
-Di proprietà	1.589	-	-	1.589
-Diritti d'uso acquisiti con leasing	6.965	-	-	6.965
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
-Di proprietà	-	-	-	-
-Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
Totale	8.554	-	-	8.554

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Le rettifiche di valore su beni immateriali costituiti da ammortamenti calcolati al 31 dicembre 2024 sono così suddivisi:

12.1 Composizione della voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-		-
2. Altre Attività immateriali	13.789	6.482		20.271
2.1 di proprietà	13.789	6.482		20.271
- generate internamente	-	-		-
- altre	13.789	6.482		20.271
(pacchetti software)	12.140	6.482		18.622
(Customer Relationship)	1.649			1.649
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-		-
Totale	13.789	6.482		20.271

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione

13.1 Composizione della voce “Altri proventi e oneri di gestione”

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 3.545 (positivo il saldo al 31 dicembre 2023 che ammontava a euro/migliaia 1.288) ed è costituita principalmente da costi commerciali, nonché da oneri bancari per spese sui conti correnti, oltre a riaddebiti di costi effettuati ai consulenti finanziari.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

14.1 Composizione della voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi	154.179	8.727
1.1 Rivalutazioni	2.990	8.727
1.2 Utili da cessione	151.189	
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altre variazioni positive		
2. Oneri	- 5.753	- 12.687
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	- 5.753	- 12.687
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	148.426	- 3.961

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Composizione della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti	202.507	130.956
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	23.346
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	
4. Variazione delle imposte anticipate	- 2.817	9.860
5. Variazione delle imposte differite	13.493	-2.292
Totale	213.183	161.870

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio si riferiscono principalmente all'IRAP e IRES delle società italiane del Gruppo, alle imposte di competenza relative alle società estere nonché agli oneri ed ai proventi per l'adesione al consolidato fiscale pari alle imposte rivenienti dagli imponibili positivi e negativi ceduti alla capogruppo dalle società controllate italiane aderenti al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi dell'art. 117 del DPR 917/86.

Per le società estere del Gruppo il calcolo delle imposte è stato effettuato secondo la normativa vigente nei singoli paesi di residenza.

Le imposte sul reddito includono l'onere fiscale relativo all'applicazione della Global Minimum Tax come previsto dalla legge 11/2023 che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024 per le giurisdizioni ove non trova applicazione l'aliquota fiscale del 15%.

La voce "Variazione delle imposte anticipate" recepisce l'iscrizione di imposte anticipate relative a differenze temporanee determinatesi in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES.

La stessa voce comprende inoltre le imposte differite sui dividendi da distribuire da parte delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva	
	31/12/2024
Risultato ante imposte	804.410
Tasso teorico applicabile	24
Onere fiscale teorico	193.058
Effetto delle variazioni in aumento	8.489
Effetto delle variazioni in diminuzione	(110.705)
Variazione delle imposte anticipate	952
Variazione delle imposte differite	166
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	1.669
Imposte correnti Irap	16.489
Incrementi per società estere escluse dal CNM	84.104
Minimum Global Tax ai sensi del Pillar II	12.206
Imposte sul consolidato	6.755
Imposte da bilancio	213.183

Sezione 19 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto dell'imposta

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 13.257 (euro/migliaia 8.838 al 31 dicembre 2023).

19.1 Composizione della voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto dell'imposta"

Voci	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Commissioni attive	136.638	114.905
Commissioni passive	-	- 181
Dividendi	771	1.035
Interessi attivi e proventi assimilati	1.796	1.171
Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.860	- 2.234
Risultato netto delle altre attività valutate a Fair value e delle passività valutate a fair value con impatto a conto economico	- 3.761	- 2.960
Spese amministrative	- 109.694	- 93.119
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 4.918	- 3.988
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 8.815	- 7.072
Altri proventi di gestione	- 956	6.459
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.561	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	- 4.505	- 5.178
Utile/perdite attività cedute in via di dismissione	13.257	8.838

Sezione 20 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 28.319 (euro/migliaia 23.446 al 31 dicembre 2023) e rappresenta il saldo netto degli utili e perdite delle quote detenute da terzi relative alle società consolidate.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1- Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2024 la Società ha in essere impegni per fidejussioni rilasciate su contratti di locazione per euro 2,8 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano rilasciate garanzie reali.

Al 31 dicembre 2024 Azimut Enterprises Srl e Azimut Investments Sa hanno in essere impegni per fidejussioni rilasciate ad un Partner Strategico per 14.000.000 euro con scadenza 31.12.2024 e rinnovabile fino al 31.12.2025.

Azimut Holding SpA si è impegnata, relativamente all'attività di Azimut Life Dac e fino a che non muta l'attuale assetto partecipativo della stessa, verso l'autorità di vigilanza irlandese IFSRA (Irish Financial Services Regulatory Authority) a fornire alla stessa compagnia assicurativa il capitale necessario laddove questa non sarà in grado di rispettare un soddisfacente margine di solvibilità secondo la normativa di riferimento.

1.1.2 Impegni relativi a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

La controllata Azimut Capital Management Sgr Spa non ha impegni relativi a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Titoli di proprietà c/o terzi	31/12/2024	31/12/2023
Quote di OICR e FIA presso BNP Securities Service SA	163.748	291.059
Quote di OICR presso Banque De Rothschild Luxembourg	17.975	19.062
Quote di OICR presso Banco BTG Pactual Sa	11.174	7.754
Quote di OICR presso Banco S3	13.325	11.318
Quote di OICR presso Takasbank	61.420	27.456
Quote di OICR presso Caceis Bank	840	703
Quote di OICR presso US Bank of Morgan Stanley	102.636	5.320
Quote di OICR presso Banque du Caire	3.872	4.306
Azioni proprie Azimut Holding S.p.A. presso Banco BPM SpA	39.742	75.653
Azioni proprie Azimut Holding S.p.A. presso BCC Treviglio	-	37.824
Totale	414.733	480.456

1.1.5 Beni di terzi c/o l'impresa

I beni e valori di terzi affidati dalla clientela, nell'ambito dei servizi di gestione individuale e collettiva e relativamente ai fondi speculativi, sono depositati presso la banca depositaria BNP Securities Services SA in seguito alla fusione di BNP Paribas Securities Services, Succursale di Milano ("BP2S") in BNP Paribas S.A., Succursale Italia .

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi lussemburghesi, sono depositati presso la banca depositaria Bnp Paribas e le quote di Fondi Eskatos sono depositate presso Banque Edmond de Rothschild Europe.

I beni e i valori di terzi affidato dalla clientela, relativamente alle gestioni patrimoniali di Azimut Capital Management Sgr SpA e GCM – Azimut Monaco, sono depositati principalmente presso: Banco BPM SpA, UBS Milano, Banca Generali, Banca BSI Monaco.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi turchi, sono depositati presso le banche depositarie Takasbank e Euroclear.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela di AZ Investment Management sono depositati presso la banca depositaria ICB, Shanghai Branch.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi brasiliani, sono depositati presso la banca depositaria Banco BTG Pactual SA.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi messicani, sono depositati presso la banca depositaria Banco S3 (JV di Santander+Caceis).

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi egiziani, sono depositati presso la banca depositaria Banque du Cairo.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi americani, sono depositati presso la banca depositaria US Bank of Morgan Stanley.

1.2- Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1. Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per paese)

OICR	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestioni proprie		
Italia	4.801.277	4.312.348
Lussemburgo	29.412.559	27.529.261
Irlanda	102.367	37.334
Monaco	108.502	113.218
Svizzera	626.577	507.541
Turchia	3.207.738	2.321.533
Brasile	5.839.831	4.591.413
Cile	-	-
Cina	217.934	84.763
Messico	441.769	413.728
Singapore	144.324	30.820
Taiwan	-	41
Australia	1.311.358	1.006.831
Emirati Arabi	428.227	389.459
Egitto	134.370	250.438
Stati Uniti d'America	794.569	3.399.628
Totale gestioni proprie	47.571.402	44.988.356

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie	14.006.524		11.508.603	
2. Gestioni ricevute in delega	5.258.422		3.334.376	
3. Gestioni date in delega a terzi	-	-	-	-

1.2.3 Valore complessivo dei fondi pensione

Valore netto dei fondi pensione gestiti da Azimut Capital Management SGR SpA al 31 dicembre 2024:

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione		
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Azimut Previdenza Comparto Equilibrato	989.372	871.845
Azimut Previdenza Comparto Crescita	710.457	602.924
Azimut Previdenza Comparto Obbligazionario	255.558	227.548
Azimut Sustainable Future Accrescitivo	125.148	89.494
Azimut Sustainable Future Conservativo	31.067	23.502
Azimut Sustainable Future Bilanciato	105.029	83.787
Totale gestioni proprie	2.216.631	1.899.100
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- chiusi		
- Altre forme pensionistiche		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- Azimut Previdenza Comparto Garantito		
- chiusi		
- Altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

I contratti in essere a 31 dicembre 2024 sono pari a 317.668.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il sistema di controllo interno di Azimut Holding SpA è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Organismo di vigilanza (ai sensi del d.lgs. 231/01);
- Responsabile Anticorruzione;
- supporto da parte delle funzioni di revisione interna (*Internal Audit*), gestione del rischio (*Risk Management*), conformità alle norme (*Compliance*) e antiriciclaggio di Azimut Capital Management SGR S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione delle singole società delibera le strategie e le politiche, valuta i rischi assunti, stabilisce i livelli accettabili di tali rischi e si assicura che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, monitorare e controllare i rischi stessi; approva la struttura organizzativa e la struttura del sistema di controllo interno e si assicura che l'Alta Direzione verifichi con continuità, nel tempo, l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

Le funzioni aziendali di controllo di Gruppo (Compliance, Internal Audit, Antiriciclaggio e Risk Management) con competenze e responsabilità sono in capo alle società operative controllate.

Il Comitato Controllo e Rischi raccoglie i flussi informativi che provengono dalle società controllate, sia italiane, sia estere. I flussi vengono inviati al Comitato e al Consiglio di Amministrazione (di cui il Comitato fa parte). Il Comitato incontra, a sua discrezione, i Responsabili delle Funzioni di Controllo delle singole società controllate, anche al fine di

valutare il coordinamento dell'attività delle funzioni medesime e può richiedere alle predette funzioni delle singole società controllate (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche di follow-up su specifiche aree operative qualora dalle verifiche dalle stesse condotte siano emersi profili di rischio per il Gruppo. Azimut Holding SpA riceve le informazioni provenienti dalle società operative (sotto forma di *report* di sintesi) e procede con la valutazione dei profili di maggior rilievo provenienti dal sistema dei controlli (*i.e.* quelli che risultano potenzialmente idonei a influire in modo significativo sul profilo di rischio del Gruppo nel suo complesso). In tal senso, il nuovo assetto risulta quindi maggiormente allineato alle tipiche funzioni riconducibili all'attività di direzione e coordinamento propria di una *Holding* di partecipazioni, distinguendo, da un lato, il profilo operativo (che permane in capo alle società vigilate) e, dall'altro, quello strategico (in capo alla *Holding* stessa).

In ogni caso, Azimut Holding SpA continua ad essere supportata dalle funzioni di controllo di Azimut Capital Management SGR S.p.A. in forza di un accordo di servizio sottoscritto con la suddetta società e avente ad oggetto attività di consulenza e assistenza nell'ambito di tutte le tematiche afferenti all'Emittente relative, *inter alia*, alla disciplina degli abusi di mercato, degli emittenti quotati, del modello organizzativo.

Il Gruppo ha altresì previsto sistemi di segnalazioni interne ed esterne relative alle eventuali irregolarità riscontrate ai sensi delle procedure e policy in essere in materia di Market Abuse, nonché nel modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Azimut Holding SpA è, infine, dotata di una specifica Policy Whistleblowing, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2023 alla luce delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n. 24/2023 in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, che consente di attuare la segnalazione al proprio interno, da parte del personale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta, nonché del Regolamento (UE) n. 596/2014. La policy è stata recepita anche dalle società del Gruppo.

Le strutture interne di Azimut Holding SpA si avvalgono del supporto della Funzione di Gestione del Rischio (*Risk Management*) di Azimut Capital Management SGR S.p.A. per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

La Funzione relaziona il Comitato Controllo e Rischi circa i rischi operativi e reputazionali di Azimut Capital Management SGR S.p.A., sulla base di uno specifico accordo di servizio, in merito ai rischi operativi e reputazionali delle altre società direttamente controllate da Azimut Holding S.p.A. in base a quanto periodicamente comunicato dalle rispettive funzioni di *Risk Management*.

Le strutture di *Risk Management* delle diverse società del Gruppo Azimut definiscono e attuano le proprie politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, tenuto conto del principio di proporzionalità, delle differenti aree di rischio cui sono esposte e della disciplina loro applicabile.

Il Comitato Controllo e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle risultanze degli *assessment* effettuati nel corso dell'anno, nonché nella definizione e formalizzazione delle Linee Guida di Gruppo per le politiche di governo dei rischi operativi e reputazionali.

3.1 RISCHI FINANZIARI

L'informativa è prevista dall'art. 2428 del Codice civile e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, ossia il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo detiene nel portafoglio di proprietà attività finanziarie valutate al fair value per euro 376 milioni, tra cui fondi comuni di investimento aperti gestiti dalla controllata lussemburghese Azimut Investments SA e da alcune controllate del Gruppo, che perseguono un obiettivo di apprezzamento del capitale attraverso investimenti nell'area Euro in ambito obbligazionario ed in liquidità, per i quali esiste, invece, un rischio di mercato nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità. Il Gruppo detiene inoltre, fondi chiusi alternativi riservati istituiti e/o gestiti principalmente

da società appartenenti al Gruppo, la cui politica di investimento fa riferimento ad asset class di tipo private (Private Equity, Venture Capital, Private Debt). Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti.

Per quanto concerne i rischi finanziari legati all'investimento detenuto in Eskatos Multistrategy ILS Fund, si segnala che tale OICR rappresenta un asset del tutto decorrelato rispetto ai normali rischi cui sono soggetti gli strumenti generalmente presenti sul mercato.

Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta, non si rilevano aspetti problematici.

Il rischio di mercato, in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 7, rappresenta il rischio che il *fair value* oppure i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario possano subire una fluttuazione in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il Gruppo, stante il suo modello di *business* e di gestione delle attività finanziarie, risulta essere esposto al rischio di prezzo, mentre risulta essere esposto in misura marginale al rischio di cambio (in quanto, come detto in precedenza, il Gruppo effettua investimenti in fondi comuni di investimento aperti gestiti dalla controllata lussemburghese Azimut Investments SA che perseguono un obiettivo di apprezzamento del capitale attraverso investimenti nell'area Euro).

Il rischio di mercato, per i fondi aperti gestiti dal Gruppo, è principalmente monitorato attraverso l'utilizzo del Value at Risk ("**VaR**") quale primaria metrica di valutazione, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni della politica interna di gestione del rischio e dalle rispettive normative di riferimento nonché dalle prassi esistenti. In particolare, viene dapprima stabilito internamente un limite di VaR con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società di gestione; tale limite è stabilito in base al profilo di rischio, agli strumenti e alle tecniche di gestione adottate. Il limite di VaR viene assegnato al lancio del fondo e aggiornato quando cambia la politica di investimento del fondo o in condizioni di mercato eccezionali. Alcuni limiti sono, peraltro, anche imposti da regolatori esterni a seconda del paese di appartenenza della società di gestione del fondo in cui è investita la liquidità del Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli in relazione alla gestione finanziaria, la funzione di risk management, ha sia il compito di controllare il profilo di rischio del portafoglio gestito, che di fornire alla Direzione Investimenti un sistema di valutazione del rischio di mercato. L'attività di controllo si realizza attraverso l'analisi dei portafogli dei singoli fondi ed il loro continuo monitoraggio in relazione ai fattori di rischio rilevanti quali durata media finanziaria, esposizione alle varie asset class e strumenti finanziari, esposizione valutaria e merito creditizio degli emittenti.

Informativa prevista dall'IFRS 7 in merito all'indebitamento del Gruppo:

Finanziamenti assunti e rimborsati nell'esercizio

Le variazioni intervenute nel corso del 2024 nelle voci costituenti l'indebitamento finanziario sono evidenziate in tabella.

Valori in migliaia di euro	Valuta	Tasso di interesse		Valore	
		Nominale	Effettivo	nominale	Scadenza
Situazione al 01/01/2024					
Di cui:					
Finanziamento Banco BPM SpA	Euro			222	2027
Prestito Obbligazionario "Azimut 2019-2024"	Euro	1,625%	1,73%	500.000	2024
Rimborsi:					
Di cui:					
Finanziamento Banco BPM SpA	Euro			-68	2024
Prestito Obbligazionario "Azimut 2019-2024"	Euro	1,625%	1,73%	500.000	2024

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione Debitoria al 31/12/2024
Finanziamento Bancario	154	154
Totale indebitamento	154	154

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Finanziamento	Prestito obbligazionario	Totale
Inferiore a 6 mesi			
Inferiore a 1 anno	66		66
Tra 1 e 3 anni	88		88
Tra 3 e 5 anni			
Oltre 5 anni			
Totale	154		154

Il profilo di scadenza delle Passività finanziarie valutate a Fair Value di L 3 risulta essere:

Passività finanziarie a fair value	Inferiori a 6 mesi	Inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
AZ Sinopro Financial Planning Ltd		335	375	1.834		2.544
Genesis Investment Advisors LLC		6	17	115	348	486
KAAN Capital Asesores Independientes SAPI de CV	372		1.123	557		2.052
Azimut Direct SpA			16.776			16.776
AZ Quest		6.124				6.124
Totale		6.465	18.291	2.506	348	27.982

3.2 RISCHI OPERATIVI

All'interno di tale fattispecie di rischio vengono inclusi i rischi tipici dei diversi processi operativi aziendali.

Nell'ambito più generale delle proprie attività la funzione di *Risk Management* provvede alla "mappatura" e al monitoraggio dei rischi, tramite apposite analisi basate su un modello sviluppato internamente e approvato dal Comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi. Il modello operativo adottato si propone di associare a ciascuna fattispecie di rischio individuata, mediante la combinazione di riscontri empirici, valutazioni teoriche e interviste con gli operatori, un indice numerico che ne sintetizzi la rischiosità. I risultati dell'analisi sono successivamente presentati, analizzati e discussi in sede di Comitato per

il controllo interno e la gestione dei rischi, nel cui ambito, in presenza di anomalie rilevanti, sono disposti i provvedimenti necessari.

Dalla costituzione della Società Azimut Capital Management SGR SpA le perdite generate dai rischi operativi come sopra identificati, non sono state significative.

In relazione alla componente di rischio operativo derivante dalle funzioni affidate in outsourcing a soggetti terzi, si segnala che in sede di stipula del contratto di appalto si è proceduto alla definizione delle modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione e all'elaborazione di appositi service level agreement che impegnano l'outsourcer alla fornitura di un livello qualitativamente adeguato dei servizi stessi, consentendo alla Società Azimut Capital Management SGR SpA la possibilità di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Le funzioni esternalizzate vengono monitorate nel continuo attraverso le seguenti attività che prevedono di:

- monitorare i livelli di servizio effettuando il confronto con gli standard previsti in contratto ed i relativi KPI; a questo riguardo, il monitoraggio dovrà essere opportunamente tracciato e rendicontato e dovrà riguardare sia i dati prodotti internamente che quelli eventualmente prodotti dal fornitore, effettuando opportuni raffronti per individuare prontamente i disallineamenti e per far emergere problematiche di qualità del dato;
- acquisire dal fornitore con cadenza almeno annuale i piani aggiornati di continuità operativa, al fine di valutare la qualità delle misure previste, integrandole eventualmente con le soluzioni di continuità realizzate al proprio interno. In tale ambito il/i Referente/i si avvale del supporto della struttura preposta alla Business Continuity, coerentemente con la normativa interna vigente in materia di continuità operativa;
- raccogliere, con cadenza almeno annuale, i piani di verifica previsti dal fornitore e, con cadenza almeno semestrale, l'esito dei controlli effettuati dallo stesso, comprese le prove di continuità operativa;
- verificare, con cadenza almeno annuale che il fornitore e gli eventuali sub- fornitori mantengano i requisiti richiesti al momento della selezione e rispettino gli obblighi assunti contrattualmente (es. coperture assicurative);

- verificare, ove rilevante per l'attività esternalizzata, il rispetto della normativa interna vigente in materia di sicurezza informatica, avvalendosi a tal fine del supporto della struttura preposta alla Business Continuity;
- svolgere, ove ritenuto opportuno, verifiche dirette sul fornitore, accedendo anche ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali dello stesso.

La Funzione Risk Management monitora, con cadenza annuale, il profilo di rischio operativo e reputazionale connesso alle attività esternalizzate valutando le perdite operative occorse e, su base annuale, il risultato del processo interno di monitoraggio dei rischi operativi. Gli esiti delle valutazioni sono condivisi con l'Alta Direzione per l'adizione delle eventuali azioni correttive.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto consolidato si rimanda a quanto descritto nella sezione B della presente nota.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	32.324	32.324
2. Sovrapprezzi di emissione	173.987	173.987
3. Riserve	1.109.917	938.695
di utili		
<i>a) legale</i>	6.465	6.465
<i>b) statutaria</i>		
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	1.212.367	1.041.145
altre	-108.915	-108.915
4. (Azioni proprie)	-7.513	-55.069
5. Riserve da valutazione	2.345	-9.940
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(440)	790
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio	2.154	-11.593
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	631	863
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	36.000	36.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	576.165	434.567
Totale	1.923.225	1.550.564

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	604.484	458.013
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	700	257
20. Titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value	931	563
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value (strumento coperto)		
variazioni al fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(231)	(306)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:	11.585	(24.788)
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	11.585	(24.788)
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		

- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	12.285	(24.531)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	616.769	433.482
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	28.319	23.446
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	588.450	410.036

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono stati contabilizzati nell'esercizio 2024 emolumenti a favore degli amministratori per euro/migliaia 16.478 e compensi ai componenti del Collegio Sindacale per euro/migliaia 640.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate riguardanti le operazioni commerciali poste in essere da Azimut Holding S.p.A. con le proprie controllate e collegate, nonché tra le controllate e/o collegate stesse nell'esercizio 2024, rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e risultano regolate da termini e condizioni in linea con quelli di mercato.

Inoltre, si segnala che:

- per l'utilizzo del marchio la società controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A. corrisponde ad Azimut Holding S.p.A. royalties di importo annuo complessivo di euro/migliaia 2.000 stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding SpA, in qualità di controllante, Azimut Capital Management Sgr SpA, Azimut Financial Insurance SpA, Azimut Libera Impresa SGR SpA, Azimut Enterprises Srl, Azimut Capital Tech Srl e AZ Venture Tech Srl in qualità di controllate, hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A. è previsto un importo annuo complessivo di euro/migliaia 1.000 stabilito contrattualmente;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. è previsto un importo annuo complessivo di euro/migliaia 300 stabilito contrattualmente;
- Azimut Capital Management SGR S.p.A. ha concesso ad alcuni consulenti finanziari, identificati come parti correlate in quanto partecipanti al patto di sindacato, dei finanziamenti per lo sviluppo della loro attività, le cui condizioni e termini sono in

linea con quelli di mercato, e che al 31 dicembre 2024 ammontavano a euro/migliaia 8.592;

- si segnala, inoltre, che agli amministratori del Gruppo che rivestono anche il ruolo di gestori dei fondi comuni d'investimento è stata concessa l'esenzione commissionale sugli eventuali investimenti personali effettuati nei fondi da loro gestiti;
- Per le funzioni di controllo di Risk Management, Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio svolte dalla società Azimut Capital Management SGR SpA, a favore di Azimut Holding Spa, Azimut Financial Insurance SpA, Azimut Libera Impresa SGR SpA, Azimut Life Dac (solo per la funzione di Antiriciclaggio) e Azimut Direct SpA è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente.
- Per le funzioni di It/Operation svolte dalla società Azimut Capital Management SGR SpA, a favore di Azimut Investments Sa è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente.

Con riferimento agli strumenti finanziari partecipativi, conformemente al deliberato assembleare, si precisa che 5 dirigenti con responsabilità strategiche hanno sottoscritto, versando l'importo corrispondente, 212.770 strumenti tra cui il Presidente Ing. Pietro Giuliani 100.000, gli amministratori delegati Gabriele Blei 30.000, Paolo Martini 30.000, Alessandro Zambotti 30.000, Giorgio Medda 22.770; 703 parti correlate in ragione dell'adesione al Patto di Sindacato riferito ad Azimut Holding SpA hanno sottoscritto complessivamente 813.395 strumenti finanziari partecipativi. La Capogruppo alla data del 31 dicembre 2024 detiene 473.835 strumenti finanziari partecipativi.

Le operazioni di minore rilevanza si riferiscono a:

- un investimento effettuato da Azimut Enterprises S.r.l. e da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. per conto del Fondo Azimut Digitech Fund avente ad oggetto un aumento di capitale sociale a titolo oneroso nella società Up2You S.r.l. (aumento di capitale scindibile a pagamento), parte correlata di Azimut Holding S.p.A.;
- un investimento da parte di Azimut Enterprises Srl nella società FinGroove Srl, il cui fondatore, e parte dell'accordo di investimento, è parte correlata in quanto

aderente al Patto di Sindacato di voto e blocco relativo alle azioni Azimut Holding SpA, in conformità a quanto previsto dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate della società.

Con riferimento alle operazioni di versamento in conto capitale nei confronti delle società controllate si rimanda alla sezione 2. Eventi di Rilievo dell'esercizio – Paragrafo 2.1 Capogruppo Azimut Holding SpA – Operazioni di capitalizzazione effettuate da Azimut Holding SpA.

Di seguito si riporta l'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo diverse da quanto sopra specificato:

	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
<u>Attivo</u>			
Altre attività	446.908	12.017	2,69
<u>Passivo</u>			
Altre Passività:	229.508	9.350	4,07
<i>Debiti verso Collegio sindacale</i>		627	0,27
<i>Debiti per Emolumenti Amm.</i>		8.723	3,80
<u>Conto economico</u>			
Spese amministrative	308.347	19.276	6,25
Competenze a professionisti		47	0,02
<i>Compensi al Collegio sindacale</i>		640	0,21
<i>Compensi amministratori</i>		16.250	5,27
<i>Iva su Royalties, attività coordinamento, riaddebiti funzioni di controllo e IT/Operation</i>		2.339	0,76

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

7.1 - Informativa sul leasing

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'*IFRS 16* che non sono già state fornite in altre parti del Bilancio.

Informazioni qualitative

Nella presente voce si forniscono le informazioni di natura qualitativa richieste dall'*IFRS 16*, paragrafi 51 e ss. I contratti sottoscritti dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardano le seguenti fattispecie: immobili, stampanti e autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, in quanto tali contratti rappresentano circa il 99% dei valori dei diritti d'uso iscritti; risultano invece marginali gli impatti derivanti dal comparto autovetture e stampanti.

I costi dei contratti di leasing di beni aventi un modico valore unitario (cioè con valore unitario inferiore a 5.000 euro) e di breve durata (inferiore a 12 mesi) vengono contabilizzati rilevando i pagamenti effettuati come costo di periodo, voce "*Altre spese amministrative*" del Conto Economico. Tali costi coincidono con la rispettiva fattura relativa al canone di locazione dovuto per il periodo (trimestrale o mensile).

Relativamente ai contratti in scope IFRS16 non si è beneficiato di alcuno sconto sui canoni e pertanto non sono state applicate le regole disciplinate dall'emendamento ESMA del 28 ottobre 2020.

Informazioni quantitative

Nel 2024, i costi per il leasing di beni di breve durata registrati sono pari a Euro/migliaia 1.723, mentre non risultano costi per i contratti di leasing di beni aventi modico valore.

Le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nelle apposite sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Profilo di scadenza delle passività finanziarie connesse ai contratti di leasing:

Attività / Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Inferiori a 6 mesi	Inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Attività						
Crediti finanziari per contratti di sub-leasing immobiliari	-	-	-	-	664	664
Passività						
Debiti per leasing - Fabbricati	412	126	8.234	12.277	6.391	27440
Debiti per leasing - Autovetture	2	8	96	40	-	146
Debiti per leasing - Altri	0	0	85	0	0	85

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Numero medio dei consulenti finanziari

Il numero medio dei consulenti finanziari nel corso del 2024 è stato pari a 1.918.

8.2 Dividendi pagati

Il dividendo unitario distribuito ai possessori di azioni ordinarie nel corso del mese di maggio 2024 è stato pari a 1 euro per azione ordinaria corrisposto per contanti e 0,39 euro per azione corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa.

8.3 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2024 il Gruppo Azimut non ha posto in essere operazioni patrimoniali non ricorrenti che non siano già illustrate nella nota integrativa.

Non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

8.4 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni è fornito il dettaglio dei compensi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2023 corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per i servizi di revisione e per i servizi diversi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	EY SpA	Capogruppo Azimut Holding SpA	135
	EY Spa e Network EY	Società controllate	3.206
Servizi di attestazione	EY SpA	Capogruppo Azimut Holding SpA	224
	EY SpA e Network EY	Società controllate	79
Altri servizi	EY Spa e Network EY	Società controllate	11
TOTALE GRUPPO	<i>dati in euro migliaia</i>		3.655

(*) Include la revisione dei Fondi

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE
E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Gabriele Blei, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro Zambotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Azimut Holding SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154**bis**, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è basata su un processo definito da Azimut Holding SpA in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a L internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione consolidato, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 6 marzo 2025
L'Amministratore Delegato

*Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari*

(Dott. Gabriele Blei)

(Dott. Alessandro Zambotti)

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024 Azimut Holding SpA

AZIMUT HOLDING SPA**Relazioni e bilancio d'esercizio 2024**

	Pagina
Cariche sociali e società di revisione	385
Relazione sulla gestione	386
1. Scenario macroeconomico	
2. Informazioni generali sulla società	
3. Azione Azimut	
4. Risultati	
- Risultati economici	
- Aggregati patrimoniali	
- Situazione finanziaria netta	
- Patrimonio netto, fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	
- Risultati delle società direttamente controllate	
5. Operazioni societarie ed altri eventi di rilievo dell'esercizio	
6. Aspetti organizzativi e corporate governance	
7. Altre informazioni	
- Gestione e controllo dei rischi	
- Informativa sulle operazioni con parti correlate	
- Rapporti verso imprese del gruppo	
- Attività di ricerca e sviluppo	
- Sedi secondarie e filiali	
- Attività di marketing	
- Azioni proprie	
- Attività in ambito sostenibilità	
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
9. Evoluzione prevedibile della gestione	
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	411
Schemi di bilancio	412
- Stato patrimoniale	
- Conto economico	
- Prospetto della redditività complessiva	
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	
- Rendiconto finanziario	
Nota integrativa	420
Parte A – Politiche contabili	
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
Parte C – Informazioni sul conto economico	
Parte D – Altre informazioni	
Allegati	498
Allegato A: Elenco delle partecipazioni detenute	
Allegato B: Elenco delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/99 e sue successive modificazioni	
Attestazione del bilancio di esercizio	504

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Pietro Giuliani	Presidente
Gabriele Blei	Amministratore Delegato
Massimo Guiati	Amministratore Delegato
Paolo Martini	Amministratore Delegato
Giorgio Medda	Amministratore Delegato
Alessandro Zambotti	Amministratore Delegato
Giorgia Sturlesi (*)	Consigliere
Anna Maria Bortolotti	Consigliere
Fiorenza Dalla Rizza	Consigliere
Marcello Foa	Consigliere
Silvia Priori	Consigliere
Vittoria Scandroglio	Consigliere
Costanza Bonelli	Consigliere
Nicola Colavito	Consigliere
Marco Galbiati	Consigliere

Collegio Sindacale

Marco Lori	Presidente
Stefano Fiorini	Sindaco Effettivo
Maria Catalano	Sindaco Effettivo

Società di Revisione

EY SpA

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zambotti

(*) in carica per 1 esercizio (2024)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

si sottopone per esame e approvazione il bilancio di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2024 che evidenzia un utile netto di euro 320.900.780 (euro 364.085.549 al 31 dicembre 2023).

1. SCENARIO ECONOMICO MONDIALE E MERCATI FINANZIARI

Il 2024 è iniziato con aspettative di tagli dei tassi e la sensazione di potersi lasciare alle spalle uno dei cicli di rialzi più veloce e ampio degli ultimi cinquant'anni. Dopo il ribasso dei tassi governativi dell'ultimo trimestre del 2023, gli operatori di mercato si erano infatti spinti a prezzare quasi 200bps di tagli dei tassi da parte di Federal Reserve (FED) e Banca Centrale Europea (BCE), in contrasto con quanto comunicato dagli stessi istituti di politica monetaria.

I dati macroeconomici americani hanno mostrato per tutto il mese di gennaio un'economia ancora in territorio positivo, dopo una crescita dell'anno precedente pari al 2.5%, a dispetto di attese che indicavano una recessione. Il mercato del lavoro americano ha infatti continuato a mostrare solamente modeste indicazioni di raffreddamento favorendo una resilienza del consumatore, sostenuta anche dal calo dell'inflazione. Successivamente, alla riunione della FED di fine gennaio, il Governatore Powell ha smorzato le probabilità di un taglio a marzo, focalizzandosi sulle conferme necessarie per il raggiungimento e il mantenimento dell'inflazione al target e senza mostrare preoccupazione per una crescita potenzialmente forte, confermando però la possibilità di tre tagli nel corso d'anno. L'Europa, dal canto suo, fin dalle prime battute dell'anno ha continuato a essere intrappolata nelle stesse dinamiche del 2023, con una crescita complessivamente stagnante, ove a modesti numeri positivi, principalmente dei Paesi affacciati sul Mediterraneo, sono contrapposte le contrazioni dei paesi nordici. Il mese di febbraio ha poi visto nuove revisioni al rialzo dei dati macroeconomici americani. Complessivamente il mercato ha così riassorbito le attese di quattro su sette tagli prezzati durante il rally del trimestre precedente.

Alla riunione di marzo, la BCE ha quasi ufficialmente annunciato la possibilità di un primo taglio dei tassi a giugno con il riconoscimento, nelle previsioni dello staff, di un target di inflazione previsto coerente su tutto l'orizzonte previsivo (compreso il 2026) e una modesta revisione al ribasso della crescita. Sul fronte delle negoziazioni salariali, la retorica ha continuato a insistere sull'attesa dei dati di fine aprile, ma è stata comunque mostrata soddisfazione sull'assorbimento da parte delle aziende mediante riduzioni dei margini e non attraverso una nuova ondata di aumenti dei prezzi a discapito dei consumatori finali. Sul fronte americano, i dati economici non hanno mostrato chiari segnali di rallentamento né nelle dinamiche disinflazionistiche, né nel raffreddamento del mercato del lavoro e, più in generale, della crescita economica. Su queste basi il mercato si è presentato all'appuntamento con la FED con aspettative piuttosto allineate ai tre tagli previsti per il 2024, caratterizzate però da un sentiment fragile e dalla preoccupazione per un eventuale movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Durante il mese di aprile, i dati macroeconomici americani hanno costretto il mercato obbligazionario a proseguire nel riprezzamento delle attese di taglio da parte della politica monetaria: il mercato del lavoro ha continuato a mostrarsi solido, con sporadici e modesti segnali di allentamento non sufficienti per una contrazione sostanziale della crescita. In aggiunta, l'inflazione nel trimestre non ha soddisfatto le indicazioni di miglioramento richieste dalla FED nel corso dell'ultima riunione come condizione per poter procedere verso l'allentamento monetario, con un assestamento nell'intorno del 3.5%. Nel complesso l'economia, seppur non in accelerazione, si è mantenuta anche nel primo trimestre in uno stato di salute robusto, tale da non richiedere tagli dei tassi nell'immediato. L'economia europea ha continuato a mostrarsi più debole, ma ha evidenziato nel corso del trimestre segnali di ripresa, con la Spagna in testa e accompagnata da alcuni segnali di miglioramento anche negli altri paesi. L'andamento dell'inflazione si è mantenuto scarsamente prevedibile a livello di singoli paesi, ma in aggregato si è mosso lungo la direttrice attesa dalla BCE e in coerenza per un taglio dei tassi a giugno, come indicato anche nel corso della conferenza stampa della riunione di aprile.

Nel mese di maggio, i dati hanno offerto un quadro misto e il mercato americano si è così assestato nel prezzare uno o due tagli dei tassi per il 2024. Dall'altra parte dell'oceano, nell'Eurozona, si sono rafforzate le attese di ripresa dell'attività economica segnalate dai PMI, tornati in territorio espansivo.

Successivamente, il mese di giugno ha portato alla ribalta la politica europea, e in particolare quella francese, come conseguenza delle elezioni europee, portando in secondo piano le azioni delle Banche Centrali. A sparigliare le carte è stata l'ampia vittoria del fronte "lepenista" in Francia, che ha indotto il Presidente Macron a indire elezioni anticipate per l'inizio dell'estate. Il contesto politico è apparso fin da subito caotico, con alleanze fatte e disfatte nel giro di poco tempo; al primo turno in effetti, con una partecipazione al voto eccezionalmente ampia, il partito del Presidente è stato sorpassato anche dalla sinistra francese rappresentata da Front Populaire. In generale, le elezioni europee hanno restituito l'atteso aumento dei seggi delle destre europee, senza però riuscire a sbilanciare sostanzialmente gli equilibri del Parlamento che sembra poter operare in continuità con il recente passato. I governi che hanno visto affermare la propria posizione sono stati quello italiano e quello spagnolo, condizione che li ha favoriti sul mercato per tutto il secondo semestre.

Parallelamente, la BCE ha tagliato i tassi come atteso di 25bps, mossa nel complesso definita un "hawkish cut" e senza indicazioni emerse nella conferenza stampa su eventuali mosse future. Sulla stessa linea, anche la riunione della FED è stata percepita più restrittiva delle attese poiché la media dei governatori è stata per un solo taglio dei tassi nel 2024 e un tasso neutrale di lungo termine in risalita al 2.75%. Hanno inoltre pesato, nella parte finale del mese, i commenti dei membri più conservatori del Board, i quali hanno ricordato al mercato che l'atteggiamento dipendente dai dati implica anche la disponibilità verso ulteriori rialzi in caso di necessità.

Il mese di luglio è stato contraddistinto da indicazioni più diffuse di rallentamento dell'economia americana. Prendendo gli elementi chiave del mandato della FED, ovvero inflazione al 2% e mercato del lavoro in equilibrio, il secondo trimestre ha fornito dei segnali nella direzione "corretta": una ripresa del cammino discendente dell'inflazione e un leggero allentamento del mercato del lavoro. Secondo i progressi di queste due metriche, la Banca Centrale il 31 luglio ha cautamente aperto alla possibilità di un primo taglio dei tassi a settembre, pur avendo formalmente lasciato invariata la propria "guidance"; anche perché, una crescita dell'economia americana nel secondo trimestre del 2.8% annualizzata (contro un'attesa del 2%), sostenuta da consumi e produzione industriale, ha favorito una maggiore cautela e probabilmente suggerito di attendere il canonico appuntamento di Jackson Hole prima di dare un via libera più esplicito. Dal punto

di vista politico, Biden ha rinunciato alla corsa alla Casa Bianca e Kamala Harris è divenuta il nuovo candidato democratico, con posizioni poco distanti dal Presidente in carica. La candidatura della Harris è stata vista come un fattore a favore di una maggiore affluenza alle urne, potenzialmente a suo favore.

In Eurozona, come da attese, la BCE non ha toccato i tassi alla riunione di luglio e non ha dato esplicite indicazioni per settembre, ma ha ridotto le attese di crescita e connotato i rischi al ribasso, probabilmente in considerazione di una rinnovata debolezza dei PMI. Nonostante tutto, la crescita del secondo trimestre si è collocata allo 0.3%QoQ (non annualizzata), al di sopra delle attese grazie alla crescita spagnola e alla sorpresa della Francia, mentre l'unico paese con crescita negativa ha continuato a essere una Germania sofferente per la guerra vicina, la crisi del settore auto e la debolezza della crescita cinese. Passando all'area asiatica, la Bank of Japan ha alzato i tassi per la seconda volta nel 2024, dopo diciassette anni, allo 0.25% (+15bps) e ha annunciato che le operazioni di acquisto di titoli saranno dimezzate entro il primo trimestre 2026. Queste mosse hanno favorito un recupero di quotazione dello Yen e delle banche domestiche. All'inizio di agosto, questo movimento, unito a contestuali dati americani più deboli del consenso e a un ribasso dei listini azionari globali, ha addirittura portato il mercato a ipotizzare la possibilità di un taglio dei tassi straordinario prima della riunione ufficiale di metà settembre. Nel concreto invece, Powell ha annunciato al Simposio di Jackson Hole l'avvio di un ciclo di ribasso dei tassi previsto per il mese di settembre, rimarcando la volontà di voler tutelare il mercato del lavoro apparentemente su una traiettoria decrescente.

Durante settembre, la Presidente Lagarde si è fatta portavoce di un taglio dei tassi di 25bps, mantenendo una retorica senza alcun "pre-commitment". Inoltre, le settimane seguenti, alla luce di pressioni deflazionistiche maggiori delle attese e da continui segnali di debolezza sul fronte della crescita, accompagnati a diverse dichiarazioni di membri influenti del Board, hanno spinto il mercato a considerare probabile un conseguente taglio anche nel mese successivo. Sulla sponda americana, nonostante dati rappresentativi di un'economia ancora in salute dal punto di vista della crescita, il Presidente Powell ha annunciato un taglio di 50bps, chiarendo ai mercati che la "ricalibrazione" è stata resa necessaria dal miglioramento del quadro inflazionistico e dall'indebolimento del mercato del lavoro, che vuole invece essere sostenuto.

In ottobre, l'economia americana ha continuato a pubblicare dati resilienti, con continue revisioni dei dati stessi che hanno reso ancor più complicate le previsioni sia per i mercati sia per Banchieri Centrali. Il mercato del lavoro ha mostrato una situazione migliore rispetto a quello che ci si aspettava dopo i mesi estivi, in aggiunta a una modesta riaccelerazione dell'inflazione core (3.3%). Anche in Eurozona la crescita economica del terzo trimestre è risultata migliore delle stesse attese della BCE, con la parte del leone svolta ancora dalla Spagna (+0.8%), una sorpresa al rialzo da parte della Germania e un più deludente 0% di crescita per l'Italia. Dato quanto precede, i tassi di mercato europei hanno seguito il movimento al rialzo di quelli americani, negando le aspettative di coloro che cominciavano a ipotizzare un taglio di 50bps a dicembre.

Nella prima settimana di novembre, l'attenzione è stata rivolta principalmente al mercato americano: con i dati del mercato del lavoro che hanno sostenuto l'aspettativa di un taglio di 25bps per la riunione della FED (che ha infatti successivamente portato l'intervallo dei tassi a 4.5%-4.75%) e con le elezioni presidenziali, il cui esito a favore di Trump è risultato piuttosto chiaro fin dalle battute iniziali, con un margine sostenuto e rafforzato dal cosiddetto "red sweep", ovvero Presidenza più Camera e Senato a proprio favore. Con una nuova amministrazione Trump alle porte, il movimento al rialzo dei tassi di mercato ha così trovato l'appoggio di un terreno fertile, alimentato anche da diversi esponenti della FED, sulla scia di quanto anticipato da Powell, che si sono espressi indicando un percorso di politica monetaria più incerto rispetto a quanto immaginato solo poche settimane prima. Il mercato si è così stabilizzato verso un Terminal Rate intorno al 4%, che prevede dunque solamente altri 75bps di tagli nel corso del 2025.

Nel mentre, sull'altra sponda dell'oceano, l'economia europea è stata scossa dalla caduta del governo tedesco, annunciata l'indomani della proclamazione della vittoria di Trump, con nuove elezioni previste per il febbraio 2025. In Germania, in attesa delle elezioni, aumentano le voci autorevoli, inclusa quella del Presidente della Bundesbank Nagel, a favore di una rivalutazione del cosiddetto "Debt Brake".

Come se non bastasse, in Francia, anche il Governo Barnier ha ceduto il passo tramite una crisi di natura politica (il Ministro aveva fatto ampie concessioni sulle richieste in materia di legge di bilancio al partito "lepenista"). Il Presidente Macron ha così designato come nuovo primo Ministro Bayrou, dichiarando che non intende dimettersi e mandare a elezioni anticipate il paese.

Inoltre, crescono anche le speculazioni circa la forma che potrebbe prendere un nuovo fondo europeo destinato a finanziare la spesa per la difesa, con una prima ipotesi che prevede un formato con adesione volontaria da parte dei vari paesi, fattispecie che soddisferebbe i paesi in grado di adempiere al contributo del 2% del GDP senza dover far ricorso a debito comune. In sostanza, in un mondo per il continente europeo piuttosto intricato, si stanno vagamente abbozzando i contorni delle prime contromisure che potrebbero essere delineate nel 2025, senza contare una Commissione EU che cercherà di attingere il più possibile, pur nelle proprie limitazioni in termini di budget, alle indicazioni del piano Draghi nell'obiettivo di medio termine di un recupero di competitività.

In dicembre la BCE ha quindi tagliato i tassi di 25bps come da attese portandoli al 3% sul tasso di deposito, aprendo la strada verso un possibile ritorno alla neutralità. Il livello del tasso neutrale non è al momento stato discusso e le opinioni variano tra 1.75% e 2.5% tra i vari banchieri centrali (con una maggioranza di opinioni verosimilmente nell'intorno del 2%). Nel corso della conferenza stampa però la Presidente Lagarde ha dato un tono leggermente più restrittivo di quanto trasparisse dal comunicato favorendo così una correzione al rialzo dei rendimenti di mercato.

Le conseguenze macroeconomiche e di mercato nel 2025 potranno essere molto diverse: i dati europei supportano una continuazione della riduzione della restrizione monetaria, vista l'accelerazione del processo disinflazionistico e il peggioramento dei PMI (resta ancora in salute il mercato del lavoro), ma la necessità di andare in territorio espansivo non è al momento una certezza.

Negli USA i dati hanno continuato ad offrire un quadro misto, con un rallentamento poco coerente con un ciclo prolungato di tagli dei tassi. Il mercato d'altronde aveva già gradualmente adattato le sue aspettative a partire da ottobre. La FED ha dunque tagliato i tassi di altri 25bps, ma nelle nuove *Summary of Economic Projections* ha incorporato la possibilità di soli due tagli dei tassi nel corso del nuovo anno, rispetto ai quattro dell'edizione di settembre e i tre prezzati dal mercato, alimentando così una nuova fase correttiva per i mercati obbligazionari nell'ultime battute dell'anno.

Si chiude un anno caratterizzato dalla resilienza dell'economia americana e da un'economia europea stagnante. I numerosi rischi che hanno caratterizzato il 2023 non solo non si sono dipanati nel 2024, ma si sono arricchiti da nuove incertezze politiche, frutto degli esiti elettorali, aprendo a un 2025 che dovrà affrontare diverse incognite.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA SOCIETA'

Azimut Holding SpA ("Società") è la capogruppo del Gruppo Azimut, che rappresenta la più grande realtà finanziaria indipendente nel mercato italiano, con un patrimonio totale di circa 108 miliardi di euro al 31 dicembre 2024. Il Gruppo è specializzato nella gestione del risparmio ed offre servizi di consulenza finanziaria principalmente attraverso la propria rete di consulenti finanziari.

La Società è quotata alla Borsa di Milano dal luglio 2004 ed è membro, fra gli altri, dell'indice FTSE MIB e Euro Stoxx 600. L'azionariato vede oltre 2.000 fra gestori, consulenti finanziari e dipendenti uniti in un patto di sindacato che garantisce la stabilità e la qualità della performance ed evidenzia un raro esempio di impegno e indipendenza.

La Società svolge attività di direzione e coordinamento e, al 31 dicembre 2024, ha in forza 9 dirigenti, 5 altre risorse tra quadri e impiegati. Per quanto attiene agli ulteriori dettagli numerici del personale dipendente si rimanda alla Parte C, sezione 9 della Nota Integrativa.

La Società non ha istituito sedi secondarie sul territorio nazionale né esercita attività attraverso filiali.

La Società aderisce, in qualità di consolidante, all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e seguenti del Testo Unico delle Imposte sui Redditi con le controllate Azimut Capital Management SGR SpA, Azimut Financial Insurance SpA, Azimut Libera Impresa SGR SpA, Azimut Enterprises Srl, Azimut Capital Tech Srl e AZ Venture Tech Srl regolando con apposito contratto i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto.

3. AZIONE AZIMUT

La quotazione (prezzo di riferimento) del titolo Azimut è 23,99 euro al 30 dicembre 2024 rispetto a 23,64 euro al 30 dicembre 2023, rimasta pressoché stabile nel valore di borsa.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie, a tale data, corrispondono ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 3,4 miliardi di euro.

Il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding SpA alla data del 31 dicembre 2024 è costituito da n. 1.656.601 titoli pari al 1,156% del capitale sociale.

Anche nel corso del 2024 sono proseguite le abituali attività dirette allo sviluppo dei rapporti con gli investitori istituzionali, che rappresentano la parte quantitativamente più rilevante dell'azionariato. In occasione dell'approvazione dei risultati di bilancio e delle

relazioni periodiche sono state organizzate conference call seguite da road-show nelle principali piazze finanziarie europee e negli Stati Uniti. A marzo 2025, il titolo Azimut Holding SpA è sotto “copertura” da parte degli analisti finanziari di quindici case d'investimento italiane ed estere.

4. RISULTATI

Risultati economici

Dati in euro	2024	2023
Commissioni attive	2.000.000	2.000.000
Commissioni nette	2.000.000	2.000.000
Dividendi e proventi simili	372.373.167	387.600.755
Interessi attivi e proventi assimilati	6.432.933	1.195.020
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.723.051)	(17.270.386)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.959.613)	13.523.346
Margine di intermediazione	362.123.436	387.048.735
Spese amministrative	(15.411.730)	(11.102.801)
a) spese per il personale	(5.570.204)	(5.913.100)
b) altre spese amministrative	(9.841.526)	(5.189.701)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	0	0
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(345.829)	(700.882)
Altri proventi e oneri di gestione	1.438.249	1.169.446
Risultato della gestione operativa	347.804.126	376.414.498
Imposte sul reddito	(26.903.346)	(12.328.949)
Utile d'esercizio	320.900.780	364.085.549

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2024 è pari a 348 milioni di euro (376 milioni di euro al 31 dicembre 2023) attribuibile principalmente ai dividendi che per l'esercizio 2024 ammontano a 372 milioni di euro (388 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I dividendi ricevuti dalle società detenute da Azimut Holding SpA includono anche un acconto su dividendi sull'utile 2024 erogato, nel corso del mese di dicembre 2024, dalla controllata Azimut Investments Sa pari a 92 milioni di euro (102 milioni di euro nel mese di dicembre 2023).

Gli interessi passivi ammontano a 13 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 e comprendono oltre agli interessi passivi sul prestito obbligazionario interamente rimborsato in data 12 dicembre 2024, gli interessi passivi sul debito per cash pooling verso la controllata Azimut Investments Sa remunerato a tassi di mercato.

Le spese amministrative ammontano a 15 milioni di euro al 31 dicembre 2024 in aumento rispetto all'esercizio precedente per le spese legali, fiscali e competenze a professionisti sostenute per la realizzazione dell'operazione di spin-off parziale della Rete di Consulenti Finanziari in Italia e nuova fintech bank, progetto annunciato in data 28 marzo 2024, come spiegato negli "Eventi di rilievo dell'esercizio" cui si rimanda.

Gli ammortamenti, secondo quanto previsto dal principio *IFRS 16*, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo.

Aggregati patrimoniali

I principali aggregati patrimoniali della Società sono riportati nel seguente prospetto riclassificato.

Attività	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Absolute	%
Cassa e disponibilità liquide	11.744.936	59.585.584	-47.840.648	-80%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.461.874	170.353.445	-146.891.571	-86%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.279	464.712	-445.433	-96%
Partecipazioni	1.134.074.707	1.279.735.087	-145.660.380	-11%
Attività materiali ed immateriali	186.194.545	186.275.141	-80.596	0%
Attività fiscali	4.320.867	2.946.834	1.374.033	47%
Altre voci dell'attivo	12.585.330	11.835.864	749.466	6%
Totale attività	1.372.401.538	1.711.196.667	-338.795.129	-20%

La **cassa e disponibilità liquide** sono costituite dalle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti bancari e dalla cassa contanti. La Società ha in essere un contratto di servizio di cash pooling nei confronti di alcune sue controllate.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** mostrano una riduzione rispetto allo scorso esercizio dovuto a disinvestimenti di quote di OICR detenute dalla società ed utilizzati per il ripagamento del prestito obbligazionario.

Le **partecipazioni** registrano un decremento complessivo di circa 146 milioni di euro nel 2024 rispetto al dato di fine anno 2023. La variazione netta è composta da:

- incrementi dovuti a: (i) versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore di AZ International Holdings SA per complessivi 7 milioni di euro di cui in azioni proprie di Azimut Holding S.p.A. (n. 131.884) per un controvalore complessivo di 3,4 milioni di euro ed il restante in contanti, (ii) versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Srl per 2,1 milioni di

euro, (iii) versamenti a titolo capitale sociale e di contributo in conto capitale a favore di Nova Investment Management Limited con sede in Irlanda per 1,5 milioni di euro e (iv) versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di AZI First Srl per 0,66 milioni di euro;

- decrementi dovuti alla: (i) distribuzione di riserve di capitale dalla controllata Azimut UK Holdings Limited per 157 milioni di euro.

Le **attività materiali** comprendono tra l'altro la contabilizzazione del valore del Right of Use derivante dall'applicazione del principio contabile *IFRS16* che al 31 dicembre 2024 è pari a 0,68 milioni di euro; mentre le **attività immateriali** che includono avviamenti (circa 150 milioni di euro), software e marchi (circa 36 milioni di euro) e non registrano variazioni degne di nota.

La variazione in aumento delle **attività fiscali** è relativa alle imposte anticipate sorte per l'iscrizione dell'addizionale Ires sulle perdite fiscali.

La variazione in aumento delle **altre voci dell'attivo** si riferisce alla variazione dei saldi verso le società del Gruppo per effetto del credito IRES ceduto alla società nell'ambito del consolidato fiscale.

Passività e patrimonio	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Absolute	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.398.508	620.243.610	-486.845.102	-78%
Passività fiscali	62.030.534	40.147.149	21.883.385	55%
Altre voci del passivo	19.601.620	19.994.284	-392.664	-2%
Capitale	32.324.092	32.324.092	0	0%
Azioni proprie	-7.513.363	-55.069.326	47.555.963	-86%
Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000	0	0%
Riserve e sovrapprezzi di emissione	775.659.367	653.471.309	122.188.058	19%
Utile dell'esercizio	320.900.780	364.085.549	-43.184.769	-12%
Totale passività e patrimonio	1.372.401.538	1.711.196.667	-338.795.129	-20%

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** comprendono il debito verso la controllata Azimut Investments Sa per il contratto di cash pooling per 132,8 milioni di euro in aumento rispetto allo scorso esercizio e i debiti per leasing sorti in applicazione del principio contabile IFRS16 per 0,6 milioni di euro. I **Titoli in circolazione** che erano rappresentati dal prestito obbligazionario "Azimut 2019-2024 1,625%" emesso dalla

società presentano un saldo a zero per effetto del ripagamento totale avvenuto in data 12 dicembre 2024.

Le **Passività Fiscali** si riferiscono al debito IRES e IRAP al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio. Il debito per IRES è rappresentato dagli imponibili ceduti dalle società che partecipano al consolidato fiscale nazionale. E' incluso inoltre l'onere fiscale relativo all'applicazione della Global Minimum Tax come previsto dalla legge 11/2023 che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024 per le giurisdizioni ove non trova applicazione l'aliquota fiscale del 15%.

La variazione della voce **Azioni Proprie** è dovuta alle operazioni spiegate nel successivo paragrafo "Azioni Proprie", cui si rimanda.

Situazione finanziaria netta

Per le modalità di determinazione della posizione finanziaria netta si è fatto riferimento agli Orientamenti ESMA del 04/03/2021.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta dettagliata della Società:

	<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
A	Disponibilità liquide	11.744.936	59.585.584
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	19.279	464.712
C	Altre attività finanziarie correnti	11.022.449	145.566.377
D	Liquidità (A + B + C)	22.786.664	205.616.673
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	- 132.840.201	- 119.706.049
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	- 499.933.365
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	- 132.840.201	- 619.639.414
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	- 110.053.537	- 414.022.741
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)		
J	Strumenti di debito	-	-
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	- 558.307	- 604.196
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	- 558.307	- 604.196
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	- 110.611.844	- 414.626.937

Il saldo netto della posizione finanziaria al 31 dicembre 2024 è negativa per 111 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 (saldo negativo per 415 milioni di euro).

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- versamento in contanti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore di AZ International Holdings Sa di 3,7 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo;
- versamento in contanti a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises S.r.l. per 2,1 milioni di euro per finanziare gli investimenti in Italia;
- versamento del capitale sociale a favore della società di nuova costituzione Nova Investment Management Limited per 1,5 milioni di euro;
- versamento a titolo di contributo in conto capitale a favore di AZI First Srl per 0,66 milioni di euro.
- incasso dalla controllata Azimut UK Holdings Limited a seguito della distribuzione di riserve di capitale per 157 milioni di euro;

I dettagli delle suddette operazioni sono spiegati nel paragrafo 5 “Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding SpA” della presente relazione sulla gestione cui si rimanda.

Il risultato sconta inoltre il pagamento in contanti dei dividendi agli azionisti, degli strumenti partecipativi e del contributo a favore della Fondazione Azimut Onlus per complessivi 189 milioni di euro.

Durante l'esercizio 2024 la Società ha incassato dividendi dalle proprie partecipate pari a 372 milioni di euro.

In data 12 dicembre 2024 la Società ha preceduto al rimborso totale del prestito obbligazionario “Azimut 2019-2024 1,625%” pari a 500 milioni di euro oltre al pagamento della cedola di interessi pari a 8,125 milioni di euro.

Come sopra anticipato la Società ha in essere un contratto di servizio di cash-pooling con le sue controllate Azimut Investments Sa, Azimut Capital Management SGR SpA e Azimut Financial Insurance SpA ai fini di accentrare la tesoreria presso Azimut Holding SpA e rendere più efficiente la gestione della liquidità del Gruppo, pur mantenendo la loro indipendenza giuridica e operativa. Il servizio prestato riguarda esclusivamente l'organizzazione e la gestione delle partite di conto corrente non bancario e la

compensazione delle transazioni commerciali infragruppo. Il servizio prevede l'applicazione del tasso Euribor a un mese + spread di 10bs.

Patrimonio netto, fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza

L'evoluzione del patrimonio netto al 31 dicembre 2024 riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del bilancio 2023 che hanno visto il pagamento in contanti e mediante assegnazione di azioni proprie per un importo complessivo di 209 milioni di euro, del dividendo, del pagamento degli strumenti finanziari partecipativi detenuti dai "top Key People" e del pagamento alla Fondazione Azimut Onlus del contributo liberale. Per maggiori dettagli si veda la corrispondente sezione di nota integrativa.

Risultati delle società direttamente controllate

		Sede	Risultato 2024	Risultato 2023
1	Azimut Investments Sa	Lussemburgo	194.608.188	225.530.570
2	Azimut Life Dac	Irlanda	76.086.049	54.133.604
3	Azimut Capital Management SGR SpA	Italia	112.672.068	104.010.626
4	Azimut Enterprises Srl	Italia	- 9.021.974	8.887.500
5	AZ International Holdings SA	Lussemburgo	3.465.595	-157.881
6	Azimut Financial Insurance SpA	Italia	48.297.259	41.116.232
7	Azimut Libera Impresa SGR SpA	Italia	14.450.770	4.793.947
8	Azimut Investments Limited	Irlanda	51.844.999	25.265.371
9	Azimut UK Holdings Limited	Inghilterra	271.678.317	14.514.421
10	AZI First Srl	Italia	- 549.952	-

Azimut Investments Sa gestisce i fondi multi-comparto AZ Fund 1 e AZ Multi Asset, un Fondo di Investimento Europeo a lungo termine (ELTIF) chiuso non riservato multi-comparto denominato AZ ELTIF e alcuni fondi di investimento alternativi riservati destinati alla clientela professionale, tra cui i Fondi di Investimento Alternativi Riservati (RAIF) multi-comparto denominati AZ RAIF I ed AZ RAIF II. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 195 milioni di euro rispetto ad un utile di 226 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Life Dac è la società irlandese del Gruppo Azimut autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo vita in Irlanda con provvedimento della Central Bank of

Ireland del 13 gennaio 2004. Azimut Life Dac, che opera anche tramite la sede secondaria di Milano, offre al cliente un'assistenza personalizzata e studiata ad hoc. Essa offre infatti soluzioni differenziate in funzione della tipologia della clientela attraverso polizze Unit Linked differenziate anche in funzione delle strategie di investimento del cliente. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 76 milioni di euro rispetto ad un utile di circa 54 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Capital Management SGR SpA è una società di gestione del risparmio indipendente che gestisce 9 fondi di diritto italiano armonizzati alla direttiva 2009/65/ce, un fondo hedge di diritto italiano, due fondi pensione e 4 fondi chiusi di investimento alternativi non riservati di Private Debt.

La società presta inoltre servizio di gestione su base individuale di portafogli d'investimento per conto terzi, anche in regime di delega e attività di consulenza a pagamento. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 113 milioni di euro rispetto ad un utile di 104 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Financial Insurance SpA ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, esclusa la mediazione riassicurativa, e l'attività di collocamento e distribuzione di prodotti bancari. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 48 milioni di euro rispetto ad un utile di 41 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Libera Impresa SGR SpA è una società specializzata nella gestione di fondi alternativi dedicati a imprenditori e PMI, e un fondo di investimento alternativo italiano immobiliare dedicato agli investimenti nel settore delle Infrastrutture Sociali con uno specifico approccio volto alla creazione di impatti sociali misurabili. Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 14 milioni di euro rispetto ad un utile di 4,8 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut Enterprises Srl è una società di servizi che svolge attività di corporate finance per conto di PMI e investe in società non quotate che contribuiscono alla diversificazione delle attività svolte dal Gruppo. Gli investimenti più significativi riguardano le seguenti società: (i) Programma 101 Sicaf SpA che è una Sicaf di venture capital specializzata in investimenti early stage nel settore digitale, (ii) Mamacrowd (già Siamosoci Srl) che svolge attività di "incubatore" di *start up* e gestisce la piattaforma di crowdfunding "Mamacrowd", (iii)

Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl è una società fiduciaria, (iv) Gellify specializzata nella piattaforma di innovazione B2B, (iv) Azimut Capital Tech Srl è una società di servizi specializzata nell'analisi di dati, (v) Azimut Direct SpA di cui detiene il 100% del capitale sociale è la Fintech del Gruppo specializzata in minibond, direct lending, private e public equity e supporta la crescita e lo sviluppo delle PMI Italiane, (vi) Electa Venture Srl di cui detiene il 100% del capitale è una società attiva nella gestione di partecipazioni, (vii) Azimut Capital Alternative Limited, con sede in Irlanda, di cui detiene il 100% e ed è stata costituita per effettuare l'acquisto di una partecipazione di circa il 20% in RoundShield attraverso un fondo d'investimento lussemburghese, (viii) Wealthype SpA di cui detiene il 49,19% è una società di servizi specializzata nell'analisi dei dati e (ix) Alps Blockchain SpA di cui detiene il 22,47% è una società che opera nel settore del mining di Bitcoin.

Nel corso dell'esercizio la controllata ha effettuato ulteriori investimenti i cui dettagli sono spiegati nel successivo paragrafo 5 "Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding SpA e sue controllate" della presente relazione sulla gestione cui si rimanda.

Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito una perdita di 9 milioni di euro rispetto ad un utile di 9 milioni di euro dell'esercizio 2023.

AZ International Holdings SA è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, tramite la quale il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere. Tramite questa società il Gruppo è presente in Lussemburgo, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Turchia ed Egitto.

Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 3,5 milioni di euro rispetto ad una perdita di 0,2 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Azimut UK Holdings Limited è una holding di partecipazioni con sede in Inghilterra. La società affianca la AZ International Holdings Sa nell'attività di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere e detenute le partecipazioni di Australia, Stati Uniti ed Emirati Arabi.

Nell'esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 272 milioni di euro rispetto ad un utile di 15 milioni di euro dell'esercizio 2023, prevalentemente connesso alla cessione della controllata Kennedy Lewis, come meglio descritto al paragrafo "1.3 AZ International

Holdings SA e Azimut UK Holdings Limited e loro controllate dirette e/o indirette” della presente relazione sulla gestione cui si rimanda.

Azimut Investments Limited è una società di gestione del risparmio con sede in Irlanda. Nell’esercizio 2024 la controllata ha conseguito un utile di 52 milioni di euro rispetto ad un utile di 25 milioni di euro dell’esercizio 2023.

AZI First Srl è stata costituita il 28 marzo 2024 ed è una holding di partecipazioni con sede in Italia. Nell’esercizio 2024 la controllata ha conseguito una perdita di 0,5 milioni di euro.

5. OPERAZIONI SOCIETARIE ED ALTRI EVENTI DI RILIEVO DELL’ESERCIZIO

Azimut Holding SpA

Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding SpA

Nel corso dell’esercizio 2024 Azimut Holding SpA ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di:

- (v) Azimut Enterprises Srl per complessivi 2,1 milioni di euro a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2023;
- (vi) AZ International Holdings Sa per complessivi 7,2 milioni di euro di cui n. 131.884 in azioni proprie di Azimut Holding S.p.A. per un controvalore complessivo di 3,4 milioni di euro ed il restante in contanti, al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2023;
- (vii) Nova Investments Management Limited per 1,5 milioni di euro, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2023;
- (viii) AZI First Srl per 0,66 milioni di euro a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2024.

Nel corso dell’esercizio 2024, la controllata Azimut UK Holdings Limited a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2024 ha proceduto alla distribuzione di riserve di capitale a favore di Azimut Holding Spa per 157 milioni di euro.

Operazioni sulle azioni proprie poste in essere da Azimut Holding SpA

In data 1° febbraio 2024 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 131.884 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3,4 milioni di euro utilizzate in pari data per il pagamento della prima tranche dell'aggiustamento prezzo legato all'acquisizione iniziale della partecipazione in Turchia.

In data 22 maggio 2024 sono state assegnate complessive n. 2.008.428 azioni proprie a titolo di dividendo ordinario in esecuzione della delibera Assembleare del 24 aprile 2024.

Operazioni di acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2024 da Azimut Holding SpA e sue controllate**Area Italia**

Gli investimenti principali posti in essere tramite la controllata Azimut Enterprises Srl hanno riguardato:

- In data 15 febbraio 2024 la società incrementa la quota di possesso della società Mamacrowd S.r.l. (già SiamoSoci S.r.l.) a seguito dell'acquisto di una quota di partecipazione pari ad 0,15 milioni di euro.
- In data 3 settembre 2024, la Società ha esercitato l'opzione di acquisto ed ha incrementato la sua percentuale di possesso in Vedrai S.p.A. mediante il versamento di euro 19.300.
- In data 31 ottobre 2024, la Società ha acquisito una quota pari al 10% di Indigo.AI Srl per un importo di 5,5 milioni di euro.
- In data 13 novembre 2024, la Società ha ceduto integralmente la propria quota di partecipazione, pari al 30%, in FNDX S.r.l. per un importo di 0,3 milioni di euro.
- La partecipazione nella società Fleap S.p.A. è stata incrementata tramite versamenti complessivi per un importo di 0,45 milioni di euro.

Rimborso integrale del prestito obbligazionario da 500 milioni di euro

In data 12 dicembre 2024 la Società ha effettuato il rimborso integrale del prestito obbligazionario senior da 500 milioni di euro emesso nel 2019, con scadenza a metà dicembre 2024 e cedola annuale dell'1,625%, per sostenere la crescita del Gruppo.

Altri eventi di rilievo

Spin off parziale della Rete di Consulenti Finanziari in Italia e nuova fintech bank

In data 28 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding ha deliberato il progetto che prevede lo spin off di una parte della Rete italiana di Consulenti Finanziari che confluirà in una nuova banca digitale. Tale entità sarà indipendente dal Gruppo Azimut e potrà includere nell'azionariato anche partner bancari/finanziari.

Il perimetro dell'operazione è stato definito nei mesi di aprile e maggio 2024 e include almeno 24 miliardi di masse in gestione a cui fanno riferimento circa 1000 Consulenti.

Nel corso del mese di luglio 2024 è stata identificata la piattaforma tecnologica da utilizzare per la realizzazione della nuova banca digitale.

Nel corso del terzo trimestre 2024 è stato finalizzato un accordo con un partner bancario per consentire a tutti i consulenti finanziari di aprire nuovi conti correnti e raccogliere depositi.

Nel corso del mese di dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding ha deliberato di continuare nel processo di scissione che prevede lo spin off di una parte della Rete italiana di Consulenti Finanziari e ha concordato di entrare in esclusiva con FSI.

Ispezione Banca d'Italia – Azimut Libera Impresa SGR SpA

In data 3 aprile 2023, Banca d'Italia aveva sottoposto Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. ad un accertamento ispettivo di natura ordinaria, conclusosi in data 30 giugno 2023. In data 20 settembre 2023 l'Autorità aveva notificato al Consiglio di Amministrazione della SGR il rapporto ispettivo, avviando un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 190 TUF. Nel mese di novembre 2023, la SGR aveva provveduto a dare completo riscontro al rapporto ispettivo e a presentare le proprie controdeduzioni, avviando contestualmente un piano contenente una serie di iniziative di rimedio.

In data 8 agosto 2024, Banca d'Italia ha notificato alla Società un provvedimento sanzionatorio, quantificando la sanzione - tenuto conto della portata delle irregolarità rilevate e dell'azione correttiva realizzata - nella misura minima edittale (euro 30.000).

Assemblea degli azionisti di Azimut Holding SpA del 24 aprile 2024

In data 24 aprile 2024 l'assemblea degli azionisti riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria ha deliberato quanto segue.

Parte Ordinaria

Approvazione del bilancio per l'esercizio 2023

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2023 che si è concluso con un utile netto della capogruppo pari a 364 milioni di euro. L'Assemblea ha contestualmente deliberato, a titolo di dividendo da riconoscere agli azionisti, la distribuzione di un dividendo ordinario pari ad euro 1,00 lordi in denaro per ogni azione detenuta e una parte del dividendo da corrispondere in azioni proprie. L'Assemblea ha infatti approvato di destinare complessive n. 2.029.823 azioni proprie detenute in portafoglio di Azimut Holding SpA da assegnare a titolo gratuito agli aventi diritto. Con riferimento all'assegnazione gratuita di tali azioni proprie, è stata assegnata n. 1 azione ordinaria ogni 69 azioni possedute, con arrotondamento per difetto all'unità. La data di pagamento del dividendo in contanti e di assegnazione delle azioni è stata posta il 22 maggio 2024, con stacco cedola il 20 maggio 2024 e record date 21 maggio 2024. L'Assemblea ha anche deliberato il pagamento, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, di euro 6,3 milioni, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato, a favore della Fondazione Azimut ONLUS. Inoltre, l'Assemblea ha approvato di destinare, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, euro 43,46 per ogni Strumento Finanziario Partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo.

Proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie e deliberazioni conseguenti

L'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranches fino ad un massimo di n. 14.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding S.p.A. pari al 9,77% dell'attuale capitale sociale (fermo restando che entro questo importo massimo complessivo, massime n. 7.000.000 azioni ordinarie Azimut Holding S.p.A. pari al 4,89%

dell'attuale capitale sociale potranno essere destinate alla costituzione della provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di azionariato), tenendo conto delle azioni già in portafoglio al momento dell'acquisto. Il prezzo di acquisto sarà ad un prezzo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell'azione ordinaria Azimut Holding S.p.A. e massimo unitario non superiore a € 40. L'Assemblea ha inoltre approvato il meccanismo di whitewash che esime dall'obbligo di OPA totalitaria nel caso il superamento delle soglie rilevanti (oltre 25%) consegua ad acquisti di azioni proprie.

Deliberazione sulle politiche di remunerazione. Relazione sulla remunerazione e deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del D.Lgs. n. 58/98

L'Assemblea ha approvato con ampia maggioranza la prima e la seconda sezione del punto relativo alla politica della Società riguardante la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Inoltre, il Gruppo informa che a fronte di quanto già deliberato dall'Assemblea, tenutasi in data 28 aprile 2022, sono subentrati in data 24 aprile 2024 i nuovi Consiglieri Giorgia Sturlesi ed Erica Angelini, in sostituzione dei Consiglieri Daniela Pavan e Monica de Pau, sempre in rappresentanza dei consulenti finanziari del Gruppo (cfr. comunicato stampa del 28 aprile 2022). Si segnala che il Consigliere Erica Angelini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica in data 29 novembre 2024 e il Consiglio di Amministrazione con delibera del 6 febbraio 2025 ha ritenuto di non provvedere alla cooptazione della stessa.

Parte Straordinaria

Modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale: modalità di svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea straordinaria ha espresso voto non favorevole per la modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale, volta a prevedere quale alternativa alla partecipazione fisica, la possibilità di svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti mediante mezzi di telecomunicazione ovvero mediante l'intervento esclusivo del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF e di esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica. La proposta, pur essendo stata approvata dalla

maggioranza del capitale votante in Assemblea, non ha raggiunto il quorum necessario per l'approvazione di una delibera di competenza dell'assemblea straordinaria.

6. ASPETTI ORGANIZZATIVI E CORPORATE GOVERNANCE

Azimut Holding SpA osserva le norme in materia di governo societario vigenti in Italia. Inoltre, il sistema di governo societario riprende parzialmente le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate pubblicato da Borsa Italiana.

Azimut Holding SpA ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report", secondo il quale il Sistema di Controllo Interno nella sua più ampia accezione è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali", nello specifico, l'obiettivo dell'attendibilità delle informazioni di bilancio.

Per una più dettagliata informativa sulla struttura di corporate governance si rimanda alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance, allegata al bilancio.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Gestione e controllo dei rischi

Per quanto attiene ai principali rischi cui Azimut Holding SpA e il Gruppo risultano esposti, i rischi sono stati individuati come segue:

- Rischio strategico
- Rischi connessi alla condotta delle reti commerciali
- Rischio operativo
- Rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing
- Rischio reputazionale
- Rischio di mancata compliance alla normativa
- Rischio finanziario
- Rischio di liquidità

- Rischio climatico
- Rischio Tecnologico

Azimut Holding SpA svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni dirette ed indirette e pertanto l'esposizione ai rischi operativi non è significativa. Le società operative del Gruppo provvedono al monitoraggio dei rischi operativi insiti nell'attività specifica delle società di gestione del risparmio. Il processo di monitoraggio dei rischi operativi si articola nelle seguenti attività: mappatura dei rischi, analisi degli eventi di rischio, valutazione dei rischi, gestione dei rischi e reportistica.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi e alle incertezze a cui la Società e il Gruppo sono esposti si rimanda a quanto illustrato nel "Bilancio Consolidato di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2024 - Relazione Consolidata sulla Gestione" e nella Parte D - Altre Informazioni, Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della "Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2024", nonché nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento Consob in materia di Parti correlate (CONSOB n. 21396 del 10 giugno 2020), il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding SpA ha approvato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ("Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" disponibile sul sito internet di Azimut all'indirizzo www.azimut-group.com).

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del regolamento Consob in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate si evidenzia che:

- non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali;
- l'informativa sulle altre operazioni e sulle operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate si rinvia a quando evidenziato al riguardo nel corrispondente paragrafo delle note integrative del bilancio consolidato.

Rapporti verso imprese del gruppo

Per quanto riguarda i rapporti verso le imprese del gruppo si rinvia a quanto evidenziato al riguardo nella Parte D, Sezione 5 della Nota Integrativa nell'ambito delle informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie e filiali

La Società non ha istituito sedi secondarie sul territorio nazionale né esercita attività attraverso filiali.

Attività di Marketing

Nel 2024, l'attività di marketing è stata caratterizzata da iniziative che hanno consolidato l'impegno delle società del Gruppo nell'innovazione e nello sviluppo della rete attraverso una strategia di marketing mirata e iniziative di alto profilo. L'organizzazione di eventi di rilevanza nazionale ha rappresentato un pilastro fondamentale per il networking e il rafforzamento della rete Italia, creando nuove opportunità di interazione tra consulenti finanziari, investitori e stakeholder.

A livello internazionale, la partnership strategica con Juventus FC ha amplificato la visibilità del brand Azimut oltre i confini nazionali, favorendo la sua diffusione nei mercati esteri e rafforzando il posizionamento del Gruppo a livello globale.

Parallelamente, è stata avviata l'istituzione di nuove piattaforme di comunicazione aziendale, strumenti innovativi progettati per abbattere le barriere linguistiche tra i gestori e la rete di consulenti operanti nei 18 paesi in cui Azimut è presente. Questi strumenti hanno permesso una circolazione più fluida e immediata delle informazioni, contribuendo a una maggiore efficienza operativa.

Nel corso dell'anno 2024, è stato avviato il restyling dei servizi di consulenza patrimoniale (SCAP), con particolare attenzione alle soluzioni dedicate al private welfare e al Life Insurance Planning. Questi servizi sono stati potenziati per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze di dirigenti e clienti ad alto patrimonio, con un focus sulla pianificazione previdenziale e assicurativa.

L'impegno nella formazione dei consulenti finanziari è proseguito confermando l'attenzione alla crescita delle competenze tecniche e specialistiche. L'Academy ha continuato a sviluppare percorsi dedicati ai Private Market, al Fintech e alla Wealth Advisory, supportando sia i professionisti esperti che le nuove generazioni di consulenti under 35. Inoltre, è stata rafforzata la formazione su tematiche di Environmental and Social Governance (ESG), con un numero crescente di consulenti certificati EFPA ESG Advisor.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2024 le società controllate da Azimut Holding S.p.A. non detengono azioni proprie o azioni della Capogruppo, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

In data 1° febbraio 2024 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 131.884 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3,4 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale ed utilizzate in pari data per il pagamento della prima tranche dell'aggiustamento prezzo legato all'acquisizione iniziale della partecipazione in Turchia.

In data 22 maggio 2024 sono state assegnate complessive n. 2.008.428 azioni proprie a titolo di dividendo ordinario in esecuzione della delibera Assembleare del 24 aprile 2024.

Il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding SpA alla data del 31 dicembre 2024 è costituito da n. 1.656.601 titoli pari al 1,156% del capitale sociale.

Con riferimento all'operatività successiva al 31 dicembre 2024 si segnala che nel mese di febbraio 2025 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 176.040 azioni proprie per un controvalore complessivo di 4,3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale ed utilizzate in pari data per il pagamento della seconda tranche dell'aggiustamento prezzo legato all'acquisizione iniziale della partecipazione in Turchia e sono state trasferite a favore della controllata americana Azimut US Holding n. 115.000 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale, utilizzate per l'esercizio dell'opzione call per aumentare la propria quota di partecipazione di Kennedy Capital Management LLC dal 35% al 51%.

Attività in ambito di Sostenibilità

La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 136/2015 di presentare in un unico documento la relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Inoltre, come consentito dalla normativa, la rendicontazione di sostenibilità è stata predisposta esclusivamente a livello di Gruppo ed è stata inserita in un'apposita sezione della relazione sulla gestione consolidata.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23 gennaio 2025 Azimut Enterprises Srl ha sottoscritto un aumento di capitale nella società Indigo.AI Srl per un importo di 10 milioni di euro. A seguito dell'aumento di capitale la percentuale di possesso è passata dal 10% al 22,58%.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla luce dei risultati positivi che le principali società controllate hanno conseguito nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e in virtù dei dividendi proposti in distribuzione dai consigli di amministrazione delle stesse alle relative assemblee, si ritiene che il risultato economico della Società per il prossimo esercizio sarà positivo.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo sarà influenzata anche dall'andamento dei mercati finanziari, la cui volatilità risulta essere peraltro aumentata con particolare riferimento alla situazione contingente di mercato dovuta all'inflazione, oltre che dalla crisi geopolitica derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, la valutazione congiunta della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale della Società e del modello di business del Gruppo, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità della Società di continuare a generare utili.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding SpA sottopone alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Tale bilancio evidenzia un utile d'esercizio di euro 320.900.780, che vi proponiamo di destinare nel seguente modo:

- Euro 8.044.091, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato, a favore della Fondazione Azimut ONLUS ai sensi dell'articolo 32 del vigente Statuto;
- euro 1,75 lordi in denaro per ogni azione detenuta, con esclusione delle azioni proprie eventualmente detenute in portafoglio dalla Società il giorno precedente alla data di stacco dividendo;
- euro 57,62 per ogni Strumento Finanziario Partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo, corrispondente allo 0,00001% dell'utile consolidato, ai sensi dell'art. 32 del vigente Statuto;
- il restante utile di esercizio a riserve di utili.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dal 21 maggio 2025, con stacco cedola il 19 maggio 2025 e record date 20 maggio 2025.

Milano, 6 marzo 2025

Per il Consiglio d' Amministrazione
L'Amministratore delegato
(Dott. Gabriele Blei)

AZIMUT HOLDING SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

Valori in Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.744.936	59.585.584
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.461.874	170.353.445
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.461.874	170.353.445
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.279	464.712
50.	Derivati di copertura		
70.	Partecipazioni	1.134.074.707	1.279.735.087
80.	Attività materiali	863.800	1.057.354
90.	Attività immateriali	185.330.745	185.217.787
	di cui:		
	- avviamento	149.829.432	149.829.432
100.	Attività fiscali	4.320.867	2.946.834
	a) correnti	-	2.608.893
	b) anticipate	4.320.867	337.941
120.	Altre attività	12.585.330	11.835.864
	TOTALE ATTIVO	1.372.401.538	1.711.196.667

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.398.508	620.243.610
	a) Debiti	133.398.508	120.310.245
	b) Titoli in circolazione	-	499.933.365
60.	Passività fiscali	62.030.534	40.147.149
	a) correnti	16.034.932	-
	b) differite	45.995.602	40.147.149
80.	Altre passività	19.208.103	19.644.525
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	393.517	349.759
110.	Capitale	32.324.092	32.324.092
120.	Azioni proprie (-)	- 7.513.363	- 55.069.326
130.	Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	173.986.915	173.986.915
150.	Riserve	601.553.527	479.366.360
160.	Riserve da valutazione	118.925	118.034
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	320.900.780	364.085.549
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.372.401.538	1.711.196.667

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024

Valori in Euro

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Commissioni attive	2.000.000	2.000.000
30.	COMMISSIONI NETTE	2.000.000	2.000.000
40.	Dividendi e proventi assimilati	372.373.167	387.600.755
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.432.933	1.195.020
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.723.051)	(17.270.386)
100.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i>	(5.959.613)	13.523.346
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(5.959.613)	13.523.346
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	362.123.436	387.048.735
140.	Spese amministrative:	(15.411.730)	(11.102.801)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.570.204)	(5.913.100)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.841.526)	(5.189.701)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(286.426)	(295.383)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(59.403)	(405.499)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	1.438.249	1.169.446
190.	COSTI OPERATIVI	(14.319.310)	(10.634.237)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	347.804.126	376.414.498
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.903.346)	(12.328.949)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	320.900.780	364.085.549
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	320.900.780	364.085.549

Per il Consiglio d' Amministrazione
L'Amministratore delegato
(Dott. Gabriele Blei)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Valori in Euro

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	320.900.780	364.085.549
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	891	(18.291)
70.	Piani a benefici definiti	891	(18.291)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	891	(18.291)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	320.901.671	364.067.258

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore delegato
(Dott. Gabriele Blei)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

Valori in Euro

Voci	Esistenza al 31/12/23	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31 dicembre 2024	Patrimonio netto al 31 dicembre 2024
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di	Emissione	Acquisto	Distribuzioni	Variazione	Altre variazioni		
Capitale	32.324.092		32.324.092										32.324.092
Sovrapprezzo emissioni	173.986.915		173.986.915										173.986.915
Altre Riserve:													
a) di utili	479.853.263		479.853.263	154.595.155							(32.407.987,50)		602.040.430
b) altre	(486.903)		(486.903)										(486.903)
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000										36.000.000
Riserve da Valutazione	118.034		118.034									891	118.925
Azioni Proprie	(55.069.326)		(55.069.326)								47.555.963		(7.513.363)
Utili (perdite) di esercizio	364.085.549		364.085.549	(154.595.155)	(209.490.394)							320.900.780	320.900.780
Patrimonio netto	1.030.811.624		1.030.811.624		(209.490.394)						15.147.975	320.901.671	1.157.370.876

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

Valori in Euro

Voci	Esistenza al 31/12/22	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31 dicembre 2023	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	32.324.092		32.324.092										32.324.092
Sovrapprezzo emissioni	173.986.915		173.986.915										173.986.915
Altre Riserve:													
a) di utili	339.120.965		339.120.965	145.167.723							(4.435.425,00)		479.853.263
b) altre	(486.903)		(486.903)										(486.903)
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000										36.000.000
Riserve da Valutazione	136.325		136.325									(18.291)	118.034
Azioni Proprie	(56.485.383)		(56.485.383)								1.416.057		(55.069.326)
Utili (perdite) di esercizio	384.396.054		384.396.054	(145.167.723)	(239.228.331)							364.085.549	364.085.549
Patrimonio netto	908.992.065		908.992.065		(239.228.331)						(3.019.368)	364.067.258	1.030.811.624

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

RENDICONTO FINANZIARIO

Valori in Euro

Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
	2024	2023
1. Gestione	327.238.198	387.607.181
- risultato d'esercizio (+/-)	320.900.780	364.085.549
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	345.829	700.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	5.991.589	22.820.750
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.224.144	70.845.073
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate a fair value	12.347.643	55.782.055
- altre attività valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività valutate al costo ammortizzato	0	0
- altre attività	(2.123.499)	15.063.018
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(471.345.970)	(183.527.655)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(486.845.102)	(154.751.354)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	15.499.132	(28.776.301)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(133.883.628)	274.924.599
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	157.072.987	0
- vendite di partecipazioni	157.072.987	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(11.677.840)	(55.054.201)
- acquisti di partecipazioni	(11.412.607)	(55.000.000)
- acquisti di attività materiali	(92.872)	(5.400)
- acquisti di attività immateriali	(172.361)	(48.801)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	145.395.147	(55.054.201)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		1.416.057
- variazione altre riserve	15.148.867	(4.453.716)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(209.490.394)	(239.228.331)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(194.341.527)	(242.265.990)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(182.830.008)	(22.395.592)

RICONCILIAZIONE		
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	205.616.673	228.012.265
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(182.830.008)	(22.395.592)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.786.665	205.616.673

Per il dettaglio della voce "Cassa e disponibilità liquide" si rimanda al paragrafo "Situazione Finanziaria Netta" della Relazione sulla gestione.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
(Dott. Gabriele Blei)

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che chiudono il 31 dicembre 2024.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è predisposto volontariamente sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le disposizioni relative al bilancio delle società di gestione del risparmio, contenute all'interno del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" 17 novembre 2022, anche per rendere coerenti gli schemi del bilancio d'esercizio con quelli del bilancio consolidato. Tali istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa, per le società di gestione del risparmio. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti interpretativi emanati dagli organismi internazionali e di vigilanza italiana. In particolare:

- il Public Statement del 24 ottobre 2024 dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA") "European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports".

Le priorità di ESMA 2024 concernono:

- **i bilanci secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS):** considerazioni sulla liquidità e sui principi contabili; giudizi e stime significative

- i **bilanci di sostenibilità**: considerazioni sulla materialità nel reporting secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); ambito e struttura dei bilanci di sostenibilità; informazioni relative all'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia
- la **rendicontazione digitale in formato elettronico unico europeo (ESEF)**: errori di archiviazione comuni riscontrati nella situazione patrimoniale e finanziaria.

- il *Discussion paper* n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

Il presente bilancio è costituito dagli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario (redatto con il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La nota integrativa è costituita da quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi e ne costituiscono parte integrante:

- l'elenco delle partecipazioni detenute (allegato A);
- l'elenco delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/99 e sue successive modificazioni (allegato B).

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci e sottovoci.

Rispetto agli schemi definiti da Banca d'Italia in tali schemi e nella nota integrativa non sono riportate le voci e le sezioni che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio, né per quello precedente.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, sono stati valutati gli indicatori finanziari, gestionali ed altri²⁴, che, come anche evidenziato nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009 dagli organi di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS possono segnalare criticità, che, se non tenute in debita considerazione, potrebbero pregiudicare la stabilità e la continuità aziendale.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, anche alla luce dalla situazione contingente di mercato con particolare riferimento all'inflazione e al rialzo dei tassi di interesse, oltre che dalla crisi geopolitica derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, la valutazione congiunta della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale della Società, delle linee evolutive di gestione, del modello di business del gruppo e dei rischi cui l'attività d'impresa è esposta²⁵, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un futuro prevedibile.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Società.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma²⁶, al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, al principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci delle società di gestione del risparmio, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non sono fra loro compensati.

²⁴ Di cui un'esemplificazione è contenuta nel principio di revisione, Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale".

²⁵ Come illustrati all'interno della Relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2024, cui si rimanda.

²⁶ Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dalla Società

La Società ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1° gennaio 2024. La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con covenant

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento in merito al fatto che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Inoltre, in data 31 ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche che riguardano passività non correnti con covenant. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente.

Modifiche all'IFRS 16: Passività del leasing in una vendita e retrolocazione

Il 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non

riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione.

Modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e l'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative: Accordi di Reverse Factoring

Il 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di *reverse factoring* e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di *reverse factoring*.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, erano già stati emanati, ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024. La Società intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tali principi ed emendamenti.

Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: Mancanza di scambiabilità

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità.

Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili.

Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima.

Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, e chiarisce che una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla «data di regolamento», ossia quando la relativa obbligazione è estinta, cancellata, scade o quando la passività è altrimenti qualificata per l'eliminazione contabile. La modifica introduce, inoltre, un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento delle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che includono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e altre caratteristiche contingenti analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziaria senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente.

La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse

quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. Le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative e applicare le altre modifiche in un secondo momento.

I nuovi requisiti saranno applicati retroattivamente con un adeguamento degli utili portati a nuovo di apertura. Non è necessario rideterminare gli esercizi precedenti e possono essere rideterminati solo senza usare il senno di poi. Un'entità è tenuta a fornire informazioni sulle attività finanziarie che cambiano la loro categoria di valutazione a causa delle modifiche.

Miglioramenti agli IFRS

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato i Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11, un processo che si occupa di chiarimenti e modifiche non urgenti, ma necessari, agli IFRS.

- ***IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards***

Hedge Accounting da parte di un'entità che lo adotta per la prima volta

I paragrafi B5 e B6 dell'IFRS 1 sono stati modificati per includere riferimenti incrociati ai criteri di qualificazione per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al paragrafo 6.4.1, lettere a), b) e c), dell'IFRS 9. Tali modifiche sono intese a risolvere la potenziale confusione derivante da un'incoerenza tra la formulazione dell'IFRS 1 e i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui all'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative***

Utile o perdita in caso di eliminazione contabile

Le modifiche aggiornano la formulazione relativa agli input non osservabili di cui al paragrafo B38 dell'IFRS 7 e includono un riferimento incrociato ai paragrafi 72 e 73 dell'IFRS 13 Valutazione del fair value.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***Linee guida per l'attuazione dell'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative***

Introduzione

Le modifiche al paragrafo IG1 delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 chiariscono che le linee guida non illustrano necessariamente tutte le disposizioni di cui ai paragrafi cui si fa riferimento dell'IFRS 7, né creano disposizioni aggiuntive.

Informativa sulla differenza differita tra fair value e prezzo dell'operazione

Il paragrafo IG14 delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato principalmente per rendere la formulazione coerente con le disposizioni del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e con i concetti e la terminologia utilizzati nell'IFRS 9 e nell'IFRS 13.

Informativa sul rischio di credito

Il paragrafo IG20B delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato per semplificare la spiegazione di quali aspetti delle disposizioni degli IFRS non sono illustrati nell'esempio.

- ***IFRS 9 Strumenti finanziari***

Eliminazione contabile delle passività di leasing da parte del locatario

Il paragrafo 2.1 dell'IFRS 9 è stato modificato per chiarire che, quando il locatario ha stabilito che una passività per leasing è stata estinta conformemente all'IFRS 9, il locatario è tenuto ad applicare il paragrafo 3.3.3 e a rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi utile o perdita risultante. Tuttavia, l'emendamento non affronta il modo in cui un locatario distingue tra una modifica del leasing come definita nell'IFRS 16 e un'estinzione di una passività del leasing in conformità all'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Prezzo della transazione

Il paragrafo 5.1.3 dell'IFRS 9 è stato modificato per sostituire il riferimento al "prezzo dell'operazione come definito dall'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" con "l'importo determinato applicando l'IFRS 15". L'uso del termine "prezzo di transazione" in relazione all'IFRS 15 era potenzialmente fonte di confusione e quindi è stato rimosso. Il termine è stato inoltre eliminato dall'Appendice A dell'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***IFRS 10 Bilancio consolidato***

Determinazione di un "agente di fatto"

Il paragrafo B74 dell'IFRS 10 è stato modificato per chiarire che la relazione descritta nel paragrafo B74 è solo un esempio delle varie relazioni che potrebbero esistere tra l'investitore e altre parti che agiscono in qualità di agenti di fatto dell'investitore. Le modifiche sono intese a rimuovere l'incoerenza con la disposizione di cui al paragrafo B73 per l'entità di utilizzare il giudizio per determinare se altre parti agiscono in qualità di agenti di fatto.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- ***IAS 7 Rendiconto finanziario***

Metodo del costo

Paragraph 37 of IAS 7 has been amended to replace the term 'cost method' with 'at cost', following the prior deletion of the definition of 'cost method'.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 18 Presentazione e informativa del bilancio

Il 9 aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione all'interno del conto economico, inclusi i totali e i subtotali specificati. Inoltre, le entità sono tenute a classificare tutti i proventi e i costi all'interno del conto economico in una delle cinque categorie:

operativi, investimenti, finanziamenti, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre sono nuove.

L'IFRS 18 richiede, inoltre, l'informativa sulle misure di *performance* definite dalla direzione aziendale, sui totali parziali dei ricavi e dei costi e include nuovi requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei "ruoli" identificati del bilancio primario (PFS) e delle note.

Inoltre, sono state apportate modifiche di portata limitata allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono la modifica del punto di partenza per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni con il metodo indiretto, da "utile (perdita) d'esercizio" a "utile (perdita) d'esercizio" e l'eliminazione della facoltà relativa alla classificazione dei flussi finanziari derivanti da dividendi e interessi. Inoltre, ci sono modifiche consequenziali a diversi altri principi contabili.

L'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi contabili sono in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, ma l'applicazione anticipata è consentita e deve essere indicata. L'IFRS 18 si applicherà retroattivamente.

La società sta attualmente lavorando per identificare tutti gli impatti che le modifiche avranno sul bilancio primario e sulle note al bilancio.

IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di scegliere di applicare i propri obblighi di informativa in forma ridotta pur continuando ad applicare i requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione di altri principi contabili IFRS. Per essere idonea, alla data di chiusura dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata ai sensi dell'IFRS 10, non può avere responsabilità pubbliche e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che redige il bilancio consolidato, disponibile per l'uso pubblico, conforme ai principi contabili IFRS.

L'IFRS 19 entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, con l'applicazione anticipata consentita.

Poiché la società ha responsabilità pubblica, non è idonea a scegliere di applicare l'IFRS 19.

Global Minimum Tax

La legge 11/2023 ha delegato il Governo all’emanazione di normativa attuativa in materia di imposizione minima globale (global minimum tax). Le cosiddette Globe rules si basano sull’iniziativa Base Erosion and Profit Shifting (“Beps”) che prevede al secondo pilastro le regole per una tassazione minima negli Stati in cui è situata la società apicale dei gruppi multinazionali di grandi dimensioni. In particolare, la norma che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024, prevede un’imposizione integrativa prelevata attraverso:

- l’imposta minima integrativa, dovuta dalle società controllanti, tipicamente la capogruppo o entità controllante di ultimo livello di un gruppo multinazionale o di un gruppo nazionale, in relazione alle entità, appartenenti al gruppo, che scontano una tassazione inferiore al 15% nel Paese in cui sono localizzate
- l’imposta minima suppletiva, dovuta da una o più imprese del gruppo multinazionale localizzate in Italia, in relazione a quelle imprese del gruppo che sono localizzate in Paesi a bassa imposizione quando non è stata applicata, in tutto o in parte, l’imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi. Peraltro, nel caso in cui la controllante capogruppo i) è localizzata in un Paese terzo che non applica una imposta minima integrativa equivalente oppure ii) si configura come un’entità esclusa, tutte le imprese localizzate nel territorio dello Stato italiano, diverse dalle entità di investimento, sono tra loro solidalmente e congiuntamente responsabili per il pagamento, a titolo di imposta minima suppletiva, di un importo pari all’imposizione integrativa attribuita, per l’esercizio, allo Stato italiano
- l’imposta minima nazionale, dovuta in relazione a tutte le imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette a una bassa imposizione localizzate in Italia.

Considerando la complessità e la novità dell’impatto relativo alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la nuova normativa del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia (noti come regime transitorio valido per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano entro il 30 giugno 2028), la possibilità di adottare un regime semplificato (noto come “*safe harbour*” transitorio da rendicontazione paese per paese). Tale regime si basa principalmente sulle informazioni contabili disponibili per ciascuna giurisdizione rilevante e, in caso di superamento di almeno uno dei tre test

previsti dalla normativa, comporta la riduzione degli oneri amministrativi e l'eliminazione delle imposte derivanti dal secondo pilastro.

Le modifiche allo IAS 12, conformi alla riforma fiscale internazionale, sono state introdotte attraverso il Regolamento n. 2468/2023. Queste modifiche includono un'eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'applicazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, noto anche come "Pillar Two Model Rules". Inoltre, le modifiche richiedono specifiche informazioni integrative da parte delle società interessate, sia nelle situazioni infrannuali che nel bilancio. Queste disposizioni mirano a garantire una maggiore trasparenza e comprensione dell'esposizione delle entità alle imposte del secondo pilastro.

Il Gruppo Azimut, come multinazionale che supera la soglia di ricavi stabilita, rientra nel campo di applicazione di queste imposte a partire dal 2024.

Per il 2024 quindi a seguito dell'analisi delle aliquote effettive delle singole entità del Gruppo, è emerso che in relazione alle società residenti nella Federazione degli Emirati Arabi Uniti è stato registrato un Effective Tax Rate ("*ETR*") inferiore al 15%. Di conseguenza, la Capogruppo ha provveduto a stanziare imposte aggiuntive per un importo stimato di 12 milioni di euro al fine di compensare la differenza e assicurare il rispetto del requisito del tasso minimo di imposta del 15% a livello di Gruppo. L'importo stanziato è stato rilevato a conto economico nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio". In relazione invece alle società del Gruppo domiciliate in Irlanda, si rende noto che sono state stanziare le *top up taxes* finalizzate a giungere ad un tax rate effettivo pari a 15% in linea con le norme locali di implementazione della cd QDMTT (*Qualified Domestic Minimum Top-up Tax*) ai sensi delle Pillar 2 regulations.

Sezione 3 – Eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 23 gennaio 2025 Azimut Enterprises Srl ha sottoscritto un aumento di capitale nella società Indigo.AI Srl per un importo di 10 milioni di euro. A seguito dell'aumento di capitale la percentuale di possesso è passata dal 10% al 22,58%.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 della gerarchia del fair value);
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- le assunzioni utilizzate ai fini della individuazione di eventuali perdite durevoli di valore sulle attività immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio (IAS 36).

Gli impatti complessivi del conflitto Russia-Ucraina sull'attività operativa della Società, sulla performance economica dell'esercizio e sulla situazione patrimoniale, sono stati analizzati in un capitolo dedicato della Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza anche a quanto indicato dai Regulators, la società ha provveduto a svolgere con particolare attenzione la verifica che vi possa essere una riduzione dei valori

di iscrizione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita. Per una più dettagliata analisi delle valutazioni effettuate si rimanda alle presenti Note integrative alla voce "Attività Immateriali".

Non si segnalano altri aspetti utili per l'informativa di bilancio.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

1 - Cassa e disponibilità liquide

In questa voce sono classificate le giacenze di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ("cassa contante"), nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione—In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie che non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie (Business model "Hold to Collect" o "HTC") o nell'ambito di modello di business misto, il cui obiettivo venga raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio o anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia (Business model "Hold to Collect and Sell").

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione—L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali—Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio

del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione—Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione—Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari e verso la clientela ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione—L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali—Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza

tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo Stage 1 accoglie i crediti in bonis, lo stage 2 accoglie i crediti under-performing, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo stage 3 accoglie non performing, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore.

Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in stage 1 sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in stage 2 e crediti in stage 3 prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa Lifetime).

Criteri di cancellazione—I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

4 - Partecipazioni

Criteri di classificazione—La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto, collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole. Si definisce controllata la società nella quale la partecipante possiede direttamente o indirettamente, attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto (51%). Il controllo esiste anche quando la partecipante possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:

- a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della partecipata in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;

c) il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo;

d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo.

Si definisce controllata in modo congiunto la società per la quale sono in essere accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole anche per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato; l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione e valutazione—Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali—I dividendi delle partecipate sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione.

Criteri di cancellazione—Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

5 - Attività materiali

Criteri di classificazione—Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, gli automezzi e le macchine d'ufficio strumentali ed attrezzature di qualsiasi tipo, nonché le attività legate alla ristrutturazione degli immobili in affitto.

Sono, inoltre, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione e valutazione—Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente le stesse sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; tali beni vengono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

I costi di ristrutturazione relativi agli immobili in affitto sono iscritti tra le attività in considerazione del fatto che il conduttore ha sostanzialmente il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici e sono pertanto ammortizzati per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione.

Secondo l'*IFRS 16*, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'*IFRS 16*, viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo *IAS 16* Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione—Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici futuri.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione—Le attività immateriali includono l'avviamento, il marchio "Azimut" acquisito al termine del contratto di leasing finanziario e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione—Le attività immateriali rappresentate dal software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e perdite di valore; tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione—Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Attività e passività fiscali

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: (i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non

influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale; (ii) il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui: (i) l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale; (ii) nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

8 - Altre attività

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione—La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso enti finanziari, i Debiti verso clientela, Debiti per leasing di cui all'*IFRS 16* e i Titoli in circolazione.

9.1-Debiti

Criteri di iscrizione e valutazione—I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti per il loro valore nominale. I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine sono rilevati inizialmente per l'ammontare incassato al netto di eventuali costi di transazione e successivamente valutati al costo ammortizzato col metodo dell'interesse effettivo.

I debiti per leasing di cui all'*IFRS 16* alla prima iscrizione sono pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental *borrowing rate* applicabile alla data di transizione.

Dopo la valutazione iniziale, il valore contabile viene aumentato degli interessi e ridotto a seguito dei pagamenti effettuati e/o rideterminarlo per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Criteri di cancellazione —I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti, annullati ovvero adempiuti.

9.2 Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione includeva il prestito obbligazionario emesso da Azimut Holding SpA.

Criteri di iscrizione —I titoli in circolazione vengono rilevati all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento in base al principio della "data di regolamento". La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* dei titoli in circolazione eventualmente emessi a condizioni inferiori diverse rispetto a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Nel caso di strumento di debito convertibili gli oneri accessori sostenuti per il collocamento

del prestito sono allocati proporzionalmente alla componente di debito e alla componente iscritta nel patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali—Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene valutata al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione—I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti, annullati ovvero adempiuti. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile del titolo e l'ammontare pagato per riacquistarlo viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

10 - Altre passività

Criteri di classificazione—In tale voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di iscrizione—Le passività a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) e quelle di natura commerciale sono iscritte per il loro valore nominale.

Criteri di cancellazione—Le altre passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte annullate ovvero adempiute.

11 - Costi e ricavi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio di tali beni o servizi. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo della transazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati.

In particolare:

>> gli interessi corrispettivi sono riconosciuti prorata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

>> i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

>> le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

12 - Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

13 - Strumenti finanziari partecipativi

Gli strumenti finanziari partecipativi emessi da Azimut Holding SpA in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 e delle successive delibere del Consiglio di Amministrazione della Società sono iscritti, per il controvalore incassato dalla sottoscrizione pari al loro *fair value*, ad incremento del patrimonio netto – alla voce Strumenti di capitale – in quanto gli stessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie hanno durata illimitata, sono emessi senza obbligo per la Società di rimborso dell'apporto effettuato dai sottoscrittori, partecipano al riparto del patrimonio sociale residuo in sede di liquidazione della Società in via subordinata ai creditori sociali e agli azionisti. Gli strumenti in oggetto non sono trasferibili ad alcun titolo salvo che alla capogruppo stessa (al loro *fair value* e al verificarsi di determinate condizioni), nel qual caso i relativi diritti patrimoniali restano sospesi. Inoltre, tali strumenti attribuiscono ai possessori il diritto al percepimento di una parte dell'utile della Società secondo quanto previsto dallo Statuto Societario a condizione, tra le altre, che l'Assemblea dei Soci abbia deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio la Società non ha proceduto ad alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come effetti di cambiamento di business model.

A.4 Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Fair value delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value è basata su prezzi rilevati sui rispettivi mercati nell'ultimo giorno di negoziazione del periodo di riferimento. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in relazione alle quali

l'attività finanziaria deve essere svalutata. Tale valutazione è effettuata per singolo strumento finanziario considerando gli effetti connessi alla combinazione degli eventi di perdita evidenziati dallo IFRS 9. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

In accordo alle disposizioni contenute nei principi contabili *IFRS 7* e *IFRS 13*, la Società classifica le valutazioni al fair value delle proprie attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli utilizzati per la classificazione sono i seguenti:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati non rettificati di cui al livello 1 che siano però osservabili sul mercato sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (in quanto derivati da prezzi);
- livello 3: dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In particolare, il fair value di uno strumento finanziario valutato al livello 1 corrisponde al prezzo, non rettificato, al quale lo strumento – o uno strumento identico – è scambiato su di un mercato attivo alla data di riferimento della valutazione. Per la classificazione nel livello 1, i prezzi sono valutati congiuntamente ad ogni altra caratteristica dell'attività o passività finanziaria: se il prezzo quotato è rettificato per tener conto di specifiche condizioni che richiedano tale rettifica, il livello attribuito è diverso dal livello 1.

Le analisi per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value sono effettuate in modo analitico per ogni singola attività o passività finanziaria detenuta/emessa; tali analisi ed i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme nel tempo.

Tra i principali criteri seguiti dalla Società, con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità e alle passività finanziarie emesse, si segnala che sono ritenuti di:

- livello 1 i fondi comuni di investimento aperti il cui fair value è ritenuto di livello 1 se rappresentato dal Net Asset Value (NAV) fornito dall'administrator del fondo alla data di valutazione; diversamente nel caso di fondi quotati ad Exchange Trade Fund (ETF) il fair value di Livello 1 è costituito dal prezzo di chiusura del rispettivo mercato di quotazione.
- Livello 2 i fondi chiusi di investimento alternativi valutati all'ultimo Net Asset Value (Nav) approvato.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	11.022.449	12.439.425		145.566.377	24.787.068	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	11.022.449	12.439.425		145.566.377	24.787.068	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data del presente bilancio non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.279			19.279	464.712			464.712
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	19.279			19.279	464.712			464.712
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.398.508			132.840.201	620.243.610	489.690.000		119.706.049
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	133.398.508			132.840.201	620.243.610	489.690.000		119.706.049

A.5 - Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

La Società non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce presenta un saldo di 11.744.936 euro con un decremento di 47.840.648 rispetto euro allo scorso esercizio (59.585.584 euro al 31 dicembre 2023).

1.1 Composizione della “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Cassa contanti e valuta	4.385	4.385
Depositi e conti correnti a vista	11.740.551	59.581.199
Totale	11.744.936	59.585.584

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce presenta un saldo di 23.461.874 euro con un decremento di 146.891.571 euro rispetto allo scorso esercizio (170.353.445 euro al 31 dicembre 2023).

2.5 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica”

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito 2. Titoli di capitale 3. Quote di O.I.C.R. 4. Finanziamenti 4.1 Pronti contro termine 4.2 Altri	11.022.449	12.439.425		145.566.377	24.787.068	
Totale	11.022.449	12.439.425		145.566.377	24.787.068	

La voce “Quote di OICR” Livello 1 si riferisce alle quote dei fondi comuni d’investimento gestiti dal Gruppo Azimut. La Società ha proceduto nel corso del quarto trimestre 2024 alla liquidazione delle quote di fondi per il ripagamento del prestito obbligazionario.

La voce “Quote di O.I.C.R.” (Livello 2) si riferisce all’investimento nel veicolo di diritto lussemburghese Azimut Private Equity I SCSp, oltre a investimenti in quote di fondi chiusi di investimento alternativi gestiti da società del Gruppo.

La composizione degli investimenti e l’identità dei rischi derivanti dalle suddette attività finanziarie si rinvia al paragrafo sezione 3 parte D “Altre Informazioni – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
3. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	23.461.874	170.353.445
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce presenta un saldo di 19.279 euro con un decremento di 445.433 euro rispetto allo scorso esercizio (464.712 euro al 31 dicembre 2023).

4.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica"

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni				X	X	X				X	X	X
1.1 gestione di O.I.C.R.				X	X	X				X	X	X
1.2 gestione individuale				X	X	X				X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione				X	X	X						
2. Crediti per altri servizi				-	-	-					-	-
2.1 consulenze				X	X	X				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X				X	X	X
2.3 altri				X	X	X				X	X	X
3. Altri crediti	19.279						464.712					
3.1 pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
di cui: su titoli di Stato				X	X	X				X	X	X
di cui: su altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	19.279			X	X	X	464.712			X	X	X
3.3 altri				X	X	X				X	X	X
4. Titoli di debito												
Totale	19.279						464.712					

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione / Controparte	Banche		Enti Finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni 1.1 gestione di O.I.C.R. 1.2 gestione individuale 1.3 gestione di fondi pensione 2. Crediti per altri servizi 2.1 consulenze 2.2 funzioni aziendali in outsourcing 2.3 altri 3. Altri crediti 3.1 pronti contro termine <i>di cui: su titoli di Stato</i> <i>di cui: su altri titoli di debito</i> <i>di cui: su titoli di capitale e quote</i> 3.2 depositi e conti correnti 3.3 altri 4. Titoli di debito						
Totale 31/12/2024			19.279	19.279		
Totale 31/12/2023	209.769	209.769	254.943	254.943		

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

La voce presenta un saldo di 1.134.074.707 euro con un decremento di 145.660.380 euro rispetto allo scorso esercizio (1.279.735.087 euro al 31 dicembre 2023).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

I dettagli informativi delle partecipazioni detenute dalla Società e le informazioni di natura contabile previste dall'IFRS 12 sono riportati, con riferimento ai bilanci delle società controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2024, nell'allegato A alla presente nota integrativa.

Ai sensi del principio IAS 36, ad ogni data di bilancio, occorre verificare l'esistenza di indicatori ("trigger events") di perdite di valore. Al 31 dicembre 2024 la Società non ha rilevato la presenza di trigger events di tale tipologia per le partecipazioni detenute direttamente.

In particolare, si sottolinea che le perdite realizzate da AZ International Holding SA che hanno determinato una riduzione del patrimonio netto della controllata non sono state considerate quale indicatore di impairment in quanto sono da considerarsi non ricorrenti e in ogni caso non significative sul patrimonio netto della stessa.

Con riferimento alle partecipazioni rientranti nella CGU/Azimut Italia²⁷, data la rilevanza del valore di iscrizione nel Bilancio d'esercizio e nonostante non si sia verificato alcun trigger event, la Società ha provveduto a stimare il valore recuperabile delle stesse ("Impairment test") sul 31 dicembre 2024. Ai fini del test di impairment su tali partecipazioni, la Società ha utilizzato il metodo del valore d'uso per la verifica della recuperabilità del valore della partecipazione iscritto, tenendo conto anche di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza.

Per la metodologia utilizzata si veda quanto descritto nell'ambito del paragrafo "impairment test" nella successiva sezione 9.1.

Per quanto riguarda le holding estere (AZ International Holdings Sa e Azimut UK Holdings Limited) che svolgono solamente l'attività di gestione delle partecipazioni estere in cui

²⁷ Per la definizione di CGU Azimut/Italia e sua composizione si rimanda alla sezione "Attività immateriali" Paragrafo "Impairment Test" della nota integrativa del bilancio consolidato.

opera il gruppo, queste non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel Bilancio separato ma sono articolate in CGU coerenti con quelle identificate a livello di Bilancio consolidato. Gli avviamenti relativi alle holding estere ed alle società dalle stesse controllate sono impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel Bilancio separato ed emergono nel Bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato, i test di impairment svolti con riferimento alle CGU nel Bilancio Consolidato non hanno determinato la necessità di operare svalutazioni dell'avviamento, pertanto, non sono state rilevate rettifiche sul valore di iscrizione delle società sul Bilancio separato di Azimut Holding SpA.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.276.735.087	3.000.000	1.279.735.087
B. Aumenti	9.912.607	1.500.000	11.412.607
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	9.912.607	1.500.000	11.412.607
C. Diminuzioni	- 157.072.987		- 157.072.987
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	- 157.072.987		- 157.072.987
D. Rimanenze finali	1.129.574.707	4.500.000	1.134.074.707

La voce “aumenti” *altre variazioni*, si riferisce a:

- versamento a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore di AZ International Holdings SA con sede in Lussemburgo per 7,2 milioni di euro;
- versamento a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore di Azimut Enterprises S.r.l. per 2,1 milioni di euro;
- versamento capitale sociale e contributo in conto aumento di capitale a favore di AZI First Srl con sede in Italia per euro 0,66 milioni;

La voce “diminuzione” *altre variazioni*, si riferisce a:

- distribuzione di riserve di capitale dalla controllata Azimut UK Holdings Limited per 157 milioni di euro.

La voce “aumenti” *altre variazioni*, partecipazioni non di gruppo si riferisce al versamento a titolo di versamento in conto capitale di Nova Investment Management Limited con sede in Irlanda per euro 1,5 milioni in cui la società esercita un’influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”

La voce presenta un saldo di 863.800 euro con un decremento di 193.554 euro rispetto allo scorso esercizio (1.057.354 euro al 31 dicembre 2023).

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Di proprietà	184.054	299.272
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	13.003	17.432
d) impianti elettronici		
e) altre	171.051	281.840
2. Diritti d'uso: Acquisti con leasing	679.746	758.082
a) terreni		
b) fabbricati	601.659	730.586
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	78.086	27.496
Totale	863.800	1.057.354

La voce “Attività di proprietà” comprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà della Società; la voce sottovoce “altri” è rappresentata da macchine ufficio elettroniche (personal computer, stampanti e monitor) e dall’impianto telefonico.

La voce “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” comprende i diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16; le ulteriori informazioni previste dallo stesso principio contabile sono

fornite nella “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa a cui si rimanda per dettaglio.

Al 31 dicembre 2024 la Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento e non ha rivalutato le attività materiali in essere.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.871.420	209.387		3.010.021	5.090.828
A. 1 Riduzioni di valore totali nette		-1.140.834	-191.955		-2.700.685	-4.033.474
A. 2 Esistenze iniziali nette		730.586	17.432		309.336	1.057.354
B. Aumenti					92.872	92.872
B.1 Acquisti					92.872	92.872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		- 128.927	- 4.429		-153.070	- 286.426
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		- 128.927	-4.429		- 153.070	-286.426
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali lorde		1.871.420	209.387		3.102.893	5.183.700
D. 1 Riduzioni di valore totali nette		- 1.269.761	-196.384		- 2.853.755	- 4.319.900
D. 2 Rimanenze finali nette		601.659	13.003		249.138	863.800
E. Valutazione al costo		601.659	13.003		249.138	863.800

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote riportate di seguito:

Descrizione	Aliquota
Di proprietà	
Mobili e arredi	12%
Altre:	
<i>Macchine ufficio elettroniche</i>	20%
<i>Impianto Telefonico</i>	20%
<i>Autovetture</i>	25%
<i>Altri beni</i>	25%
Diritti d'uso: Acquisti con leasing	
Fabbricati	In base alla durata del contratto di locazione
Spese per migliorie capitalizzate	In base alla durata del contratto di locazione
Altre:	
<i>Autovetture</i>	In base alla durata del contratto di noleggio

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

La voce presenta un saldo di 185.330.745 euro, con un incremento di 112.958 euro rispetto allo scorso esercizio (185.217.787 euro al 31 dicembre 2023). La voce è composta come segue:

9.1 "Attività immateriali": composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	149.829.432		149.829.432	
2. Altre attività immateriali	35.501.313		35.388.355	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	35.501.313		35.388.355	
Totale	185.330.745		185.217.787	

Il valore della voce "Avviamento", ammontante originariamente a 176,3 milioni di euro, di cui 26,4 milioni di euro ammortizzati ante adozione dei principi contabili internazionali si riferisce al "Goodwill" pagato da Azimut Holding SpA (già Tumiza SpA) per l'acquisizione del Gruppo attraverso l'acquisto, nel corso dell'esercizio 2002, dell'intero capitale sociale della società Azimut Holding SpA incorporata nel dicembre dello stesso anno e non allocato a maggior valore delle partecipazioni.

Il valore della voce "Altre attività immateriali - altre" si riferisce al costo di acquisto del software (163.089 euro) e al marchio "Azimut" (35.338.224 euro).

Impairment test

L'impairment test è stato predisposto tenendo in considerazione i diversi documenti, richiami di attenzione e raccomandazioni emanati dalle Autorità di Vigilanza (Es: Consob, ESMA, Banca d'Italia, ecc.) nonché di quelli derivanti dall'attuale contesto di riferimento e che possono avere relazione sulla continuità aziendale nonché sulle valutazioni delle attività (cd. impairment test).

Premessa

Con riferimento alle voci avviamento e marchio (qualificato come attività immateriale con vita utile indefinita), come previsto dallo IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, la Società, annualmente, nell'ambito del complessivo processo di redazione del bilancio, e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che vi possa essere una riduzione di valore, sottopone i relativi saldi contabili ad impairment test.

La CGU (CGU Azimut/Italia), che comprende l'avviamento, è riconducibile all'attività svolta dalle società direttamente controllate da Azimut Holding SpA, tra cui le società prodotte estere Azimut Investments Sa, Azimut Life Dac e Azimut Investments Limited, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente *unit-linked*), che operano come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell'adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali.

Gli avviamenti relativi alle holding estere ed alle società dalle stesse controllate sono impliciti nei valori di carico delle partecipazioni.

Determinazione del valore della CGU Azimut/Italia

La stima del valore d'uso è stata fatta utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flow* basandosi sui seguenti assunti:

1) Tasso di sconto calcolato utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre 2024 e determinato con una logica di costo medio ponderato del capitale (WACC):

- Risk Free: tasso BTP a 10 anni, media 2024;
- Costo del capitale K_e determinato utilizzando il metodo del CAPM versione *unlevered*;
- Costo del debito, è azzerato in seguito al pagamento del prestito obbligazionario a dicembre 2024;
- Beta *levered*: calcolato su un orizzonte temporale di 5 anni con rilevazioni giornaliere (Fonte: Bloomberg);
- Premio per il rischio di Mercato: Rendimento aggiuntivo richiesto per investimenti in azioni piuttosto che in titoli *risk free*.

2) Flussi di Cassa

Per il calcolo del Cash Flow *unlevered* si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo.

Gli utili sono stati determinati sulla base linee strategiche che verranno utilizzate per lo sviluppo dei piani pluriennali relativi al periodo 2025 – 2029, partendo dai piani industriali pluriennali approvati o, in alternativa, dai budget dell'esercizio 2025. Per i periodi di osservazione non sottoposti ad approvazione la crescita dell'esercizio viene assunta con il tasso di crescita g medio della CGU Azimut/Italia.

3) Valori Terminali

Per il calcolo dei Valori Terminali è stato considerato l'utile netto dell'ultimo periodo di previsione, assumendo un tasso di crescita g medio della CGU considerata.

CGU	%Stress Flussi Cassa	%stress Tasso WACC
Italia	84,26%	>20%

Per le controllate Azimut UK Holdings Limited e AZ international Holdings è stata fatta una riconciliazione dei valori d'uso delle società appartenenti alle stesse, a supporto e per confronto col valore contabile:

Azimut Holding	Equity value (Valore d'uso)	Valore contabile
Azimut UK Holdings Limited	1.490.111.465	148.732.281
AZ International Holdings	1.569.812.058	355.128.865

Conclusioni:

Dalle analisi di cui sopra non sono stati ravvisati fattori di *Impairment*; i dati contabili di Stato Patrimoniale utilizzati sono gli ultimi disponibili estraibili dal sistema di reporting, per il 31.12.2024.

Inoltre, si evidenzia che la capitalizzazione di borsa dalla quotazione ad oggi non è mai stata inferiore al Patrimonio Netto Contabile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	185.217.787
B. Aumenti	172.361
B.1 Acquisti	172.361
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	59.403
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	59.403
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	185.330.745

Gli acquisti di cui sopra si riferiscono unicamente a pacchetti software, le cui aliquote di ammortamento sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Software applicativi	33%

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 - Voce 60

Attività fiscali (voce 100)

La voce presenta un saldo di 4.320.867 euro con un incremento di 1.378.033 euro rispetto allo scorso esercizio (2.946.834 euro al 31 dicembre 2023).

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" composizione

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Correnti		2.608.893
Anticipate	4.320.867	337.941
Totale	4.320.867	2.946.834

La voce "Attività fiscali anticipate" si riferisce a differenze temporanee sorte in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES di alcune componenti di costo rispetto a quanto rilevato a conto economico.

Passività fiscali (voce 60)

La voce presenta un saldo di 62.030.534 euro con un incremento di 21.883.385 euro rispetto allo scorso esercizio (40.147.149 euro al 31 dicembre 2023).

10. "Passività fiscali: correnti e differite" composizione

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Correnti	16.034.932	-
Differite	45.995.602	40.147.149
Totale	62.030.534	40.147.149

La voce "Passività fiscale correnti" accoglie il debito per Irap al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio e il debito per Ires riveniente dagli imponibili ceduti dalle società che partecipano al consolidato fiscale nazionale. La voce include inoltre l'onere fiscale relativo all'applicazione della Global Minimum Tax come previsto dalla legge 11/2023 che

trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024 per le giurisdizioni ove non trova applicazione l'aliquota fiscale del 15%.

La voce "Passività fiscali differite" accoglie e le imposte differite relative alla differenza temporanea fra il valore contabile e il valore fiscale dell'avviamento pari a 41.644.765 euro e del Marchio pari a 4.350.837 euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	303.987	148.872
2. Aumenti	3.994.752	159.987
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.994.752	159.987
a) relative a precedenti esercizi	3.818.063	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	176.689	159.987
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(18.318)	(4.872)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(18.318)	(4.872)
a) rigiri	(18.318)	(4.872)
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.280.421	303.987

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	40.147.149	39.421.544
2. Aumenti	5.848.453	746.293
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.848.453	746.293
a) relative a precedenti esercizi	5.687.468	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	160.985	746.293
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	(20.688)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(20.688)
a) rigiri		(20.688)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	45.995.602	40.147.149

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	33.954	28.178
2. Aumenti	6.492	5.776
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	4.952	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.540	5.776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40.446	33.954

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

La voce presenta un saldo di 12.585.330 euro in incremento di 749.466 euro rispetto allo scorso esercizio (11.835.864 euro al 31 dicembre 2023).

12.1 "Altre attività": composizione

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Altri crediti	125.820	160.356
Crediti verso società del Gruppo	12.379.853	11.459.136
Risconti attivi	79.657	216.372
Totale	12.585.330	11.835.864

La voce "Crediti verso società controllate" comprende principalmente:

- crediti maturati nei confronti della controllata Azimut Capital Management SGR SpA per 2 milioni di euro, per il compenso delle *royalties* sul marchio "Azimut" dovute per l'anno 2024;
- crediti verso le controllate Azimut Capital Management Sgr SpA, Azimut Libera Impresa SGR Srl e Azimut Capital Tech Srl a fronte delle imposte dirette (IRES) cedute alla società al netto degli acconti dovuti per il periodo d'imposta 2024 e trasferite in virtù dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale nazionale.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La voce presenta un saldo di 133.398.508 euro in decremento di 486.845.102 euro rispetto all'esercizio precedente (620.243.610 euro al 31 dicembre 2023).

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Debiti verso reti di vendita: 1.1 per attività di collocamento OICR 1.2 per attività di collocamento di gestioni individuali 1.3 per attività di collocamento fondi pensione 2. Debiti per attività di gestione: 2.1 per gestioni proprie 2.2 per gestioni ricevute in delega 2.3 per altro 3. Debiti per altri servizi: 3.1 consulenze 3.2 funzioni aziendali in outsourcing 3.3 altri 4. Altri debiti 4.1 pronti contro termine <i>di cui: su titoli di Stato</i> <i>di cui: su altri titoli di debito</i> <i>di cui: su titoli di capitale e quote</i> 4.2 Debiti per Leasing 4.3 Altri Debiti		
Totale	133.398.508	120.310.245
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	133.398.508	120.310.245
Totale Fair Value	133.398.508	120.310.245

La voce “4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo dei diritti d’uso iscritti in all’applicazione del principio contabile *IFRS 16*. Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa.

La voce “4.3 Altri debiti” si riferisce al debito verso la controllata Azimut Investments SA per utilizzo del cash pooling e comprende la quota degli interessi maturati al 31 dicembre 2024 calcolati in base agli accordi contrattuali.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Composizione	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- Obbligazioni					499.933.365	489.690.000		
- Altri titoli					499.933.365	489.690.000		
Totale					499.933.365	489.690.000		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce comprendeva il prestito obbligazionario “Azimut 2019-2024 1,625%” composto da originarie n. 5.000 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata quinquennale emesso in data 12 dicembre 2019. Il prestito obbligazionario è stato totalmente rimborsato alla sua scadenza naturale il 12 dicembre 2024.

La Società non ha emesso titoli subordinati e strutturati.

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti: composizione per controparte

Composizione / Controparte	Banche	Società Finanziarie		Clientela	
	di cui: del gruppo o della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo o della SGR
1. Debiti verso reti di vendita					
1.1 per attività di collocamento OICR					
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali					
1.3 per attività di collocamento fondi pensione					
2. Debiti per attività di gestione:					
2.1 per gestioni proprie					
2.2 per gestioni ricevute in delega					
2.3 per altro					
3. Debiti per altri servizi:					
3.1 consulenze ricevute					
3.2 funzioni aziendali in outsourcing					
3.3 altri					
4. Altri debiti					
4.1 pronti contro termine					
<i>di cui: su titoli di Stato</i>					
<i>di cui: su altri titoli di debito</i>					
<i>di cui: su titoli di capitale e quote</i>					
4.2 Debiti per Leasing				558.307	
4.3 Altri Debiti		132.840.201	132.840.201		
Totale 31/12/2024		132.840.201	132.840.201	558.307	
Totale 31/12/2023		119.706.049	119.706.049	604.196	

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

La voce “Passività fiscali” è dettagliatamente illustrata nella sezione 10 dell’attivo della presente nota integrativa, alla quale si rimanda.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

La voce presenta un saldo di 19.208.103 euro in decremento di 436.422 euro rispetto allo scorso esercizio (19.644.525 euro al 31 dicembre 2023).

8.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”:

	31/12/2024	31/12/2023
Debito verso fornitori	4.167.817	596.435
Debiti verso organi sociali	2.260.358	1.601.993
Debiti verso erario	269.669	272.949
Debiti verso enti previdenziali	131.630	114.556
Debiti verso personale dipendente	1.147.324	805.382
Debiti verso società controllate	2.844.989	7.431.801
Altri debiti	8.386.316	8.821.410
Totale	19.208.103	19.644.525

La voce “Debiti verso società controllate” comprende il debito IRES ceduto al consolidato fiscale nazionale dalle controllate Azimut Financial Insurance SpA, Azimut Enterprises SpA e AZ Venture Tech Srl.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce presenta un saldo di 393.517 euro con un incremento di 43.758 euro rispetto allo scorso esercizio (349.759 euro al 31 dicembre 2023).

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	349.759	313.118
B. Aumenti	50.450	71.593
B1. Accantonamento dell'esercizio	44.849	47.526
B2. Altre variazioni in aumento	5.601	24.067
C. Diminuzioni	6.692	34.952
C1. Liquidazioni effettuate	5.164	33.757
C2. Altre variazioni in diminuzione	1.528	1.196
D. Esistenze finali	393.517	349.759

9.2 “Altre informazioni”

Come indicato Parte A - Sezione A.2 relativa ai principi contabili adottati per le singole voci di bilancio, il calcolo del TFR è stato effettuato, in accordo con quanto previsto dallo IAS 19, adottando apposite basi tecniche demografiche e finanziarie, di seguito illustrate:

Ipotesi demografiche

Al fine di determinare le probabilità di eliminazione per morte dalla collettività considerata, è stata presa come tavola di riferimento la SIM/F 2000 (tavola ISTAT della mortalità italiana suddivisa per sesso) abbattuta prudenzialmente del 20%. Le uscite per invalidità sono state quantificate adottando le relative tavole INPS, anch'esse abbattute del 20%. Relativamente alla principale causa di uscita, il pensionamento, è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari al raggiungimento del requisito minimo richiesto (anzianità contributiva o vecchiaia), determinato secondo la normativa vigente. Con riferimento alle altre basi tecniche non finanziarie, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Turnover: 1,5% costante;
- Anticipazione: 2% costante;
- Quota anticipata: 70%.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale destinazione del TFR alla previdenza complementare, la valutazione è stata effettuata considerando il comportamento osservato al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi sulle scelte future del personale interessato diverse da quelle attuali.

Ipotesi finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche di natura finanziaria. Tali assunzioni riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione finanziaria da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

- Inflazione: con riferimento allo scenario inflazionistico futuro da applicare ai salari ed alla rivalutazione del TFR, si è utilizzato un tasso costante pari al 2,00%.
- Tassi di interesse: l'attualizzazione del debito futuro nei confronti dei propri dipendenti è stata effettuata sulla base della curva dei rendimenti di titoli di stato al 31 dicembre 2024.
- Interest cost: coerentemente con quanto indicato dalla Nota dell'Ordine degli attuari "Calcolo dell'Interest Cost secondo lo IAS 19" è stato utilizzato il metodo 3 della Nota stessa, che prevede il calcolo dell'Interest Cost utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* media della passività.

Ai fini del calcolo della passività TFR, la valutazione si riferisce a tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2024 che non destinato il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un fondo TFR maturato precedentemente in azienda.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

La composizione del patrimonio netto è di seguito dettagliata.

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.324.092
1.1 Azioni ordinarie	32.324.092
1.2 Altre azioni	-

Alla data del 31 dicembre 2024 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 32.324.092 euro.

11.2 Composizione delle “Azioni Proprie”

Tipologie	Importo
1. Azioni Proprie	-7.513.363
1.1 Azioni ordinarie	-7.513.363
1.2 Altre azioni	-

Alla data del 31 dicembre 2024 Azimut Holding SpA detiene n. 1.656.601 azioni proprie ad un valore contabile medio unitario di 4,54 euro.

11.3 Composizione degli “Strumenti di capitale”

La voce presenta un saldo pari a 36.000.000 euro ed include il controvalore di emissione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, di n. 1.500.000 di strumenti finanziari partecipativi pari al loro *fair value* determinato da primaria società indipendente.

11.4 Composizione dei “Sovrapprezzi di emissione”

La voce al 31 dicembre 2024 presenta un saldo di euro 173.986.915 euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

11.5 Altre informazioni

Composizione delle "Riserve"

	Legale	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	6.464.818	472.901.542	479.366.360
B. Aumenti		154.595.155	154.595.155
B.1 Attribuzioni di utili		154.595.155	154.595.155
B.2 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni		-32.407.988	-32.407.988
C.1 Utilizzi			
- copertura perdite			
- distribuzione			
- trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		-32.407.988	-32.407.988
D. Rimanenze finali	6.464.818	595.088.709	601.553.527

Di seguito si indica il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, come previsto dall'art. 2427 comma 7bis del Codice civile.

DETTAGLIO VOCI PATRIMONIO NETTO (Art. 2427 n. 7bis)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	32.324.092				
Riserva di capitale:					
Riserva per azioni proprie	-7.513.363		-7.513.363		
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da sovrapprezzo azioni	173.986.915	A,B,C	173.986.915		
Altre riserve	-486.903				
Strumenti di capitale	36.000.000				
Riserve di utili:	602.040.430				
<i>di cui:</i>					
Riserva legale	6.464.818	B	6.464.818		
Riserva utili indivisi	561.367.591	A,B,C	561.367.591		
Riserva in sospensione d'imposta	34.208.021				
Totale	836.351.171				
Quota non distribuibile	108.510.028				
Quota distribuibile	727.841.143				

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione soci

Composizione della "Riserve da valutazione"

	Piani a benefici definiti	Totale
A. Esistenze iniziali	118.034	118.034
B. Aumenti	6.492	6.492
B.1 Variazioni positive di fair value		
B.2 Altre variazioni	6.492	6.492
C. Diminuzioni	-5.601	-5.601
C.1 Variazioni negative di fair value	- 5.601	-5.601
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	118.925	118.925

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - Commissioni Attive e Passive-Voce 10 e 20

La voce presenta un saldo di 2.000.000 euro invariato rispetto allo scorso esercizio e si riferisce alle *royalties* sul marchio "Azimut" di competenza dell'esercizio, addebitate ad Azimut Capital Management SGR SpA.

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Commissioni di switch						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni						
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)						
B. ALTRI SERVIZI						

- Consulenza						
- Commissioni Royalties	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000

Sezione 2 - Dividendi e proventi simili – Voce 40

La voce presenta un saldo di 372.373.167 euro, con un decremento di 15.227.588 euro rispetto allo scorso esercizio (387.600.755 euro al 31 dicembre 2023).

2.1 Composizione dei “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	372.373.167		387.600.755	
Totale	372.373.167		387.600.755	

Di seguito il dettaglio della voce “dividendi da partecipazioni”:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Azimut Capital Management SGR SpA	139.995.000	130.009.200
Azimut Investments Sa	104.850.667	119.902.222
Azimut Financial Insurance SpA	41.116.000	80.847.500
Azimut Life Dac	60.001.500	53.501.500
Azimut Libera Impresa Sgr SpA	4.450.000	3.340.333
Azimut Investments Limited	21.960.000	
Totale	372.373.167	387.600.755

Si precisa che l’importo relativo alla controllata Azimut Investments Sa include anche l’acconto su dividendi 2024 pari a 92 milioni di euro la cui distribuzione è stata deliberata in corso d’anno nel mese di dicembre 2024.

Sezione 3 - Interessi – Voci 50 e 60

Interessi attivi

La voce presenta un saldo di 6.432.933 euro con un incremento di 5.237.913 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 1.195.020 euro al 31 dicembre 2023). La voce è composta unicamente dagli interessi attivi lordi maturati sui conti correnti.

3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
3.1. Crediti verso banche			6.432.930	X	6.432.930	1.195.020
3.2. Crediti verso società finanziarie				X		
3.3 Crediti verso clientela				X		
4. Derivati di copertura	X	X	X			
5. Altre Attività	X	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	-	-	6.432.930	-	6.432.930	1.195.020
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

Interessi passivi

La voce presenta un saldo di 12.723.051 euro con un decremento di 4.547.335 euro rispetto allo scorso esercizio (17.270.386 euro al 31 dicembre 2023).

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziame nti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1. Debiti	4.531.204			X	4.531.204	8.637.075
1.2. Titoli in circolazione			8.191.635	X	8.191.635	8.633.139
2. Passività finanziarie di negoziazione					-	-
2. Passività finanziarie al fair value					-	-
4. Altre Passività	X	X	X	212	212	172
5. Derivati di copertura	X	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	-	-
Totale	4.531.204	-	8.191.635	212	12.723.051	17.270.386
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	11.737	X	X	X	11.737	13.193

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Voce 100

La voce presenta un saldo negativo di 5.959.613 euro con una variazione netta di 19.482.959 euro rispetto allo scorso esercizio (saldo positivo di 13.523.346 euro al 31 dicembre 2023) e si riferisce alle plusvalenze e minusvalenze realizzate dai disinvestimenti delle quote di Fondi OICR detenuti dalla società nell'ambito della politica di gestione della liquidità di Gruppo. Sono altresì comprese le valutazioni al *fair value* al 31 dicembre 2024.

7.2 Composizione del “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	633.825	5.103.083	- 9.026.652	- 2.669.869	- 5.959.613
di cui: OICR propri	633.825	5.103.083	- 9.026.652	- 2.669.869	- 5.959.613
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	633.825	5.103.083	- 9.026.652	- 2.669.869	- 5.959.613

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

La voce presenta un saldo di 15.411.730 euro, in incremento di 4.308.929 euro rispetto allo scorso esercizio (11.102.801 euro al 31 dicembre 2023).

9.1 Spese per il personale: Composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente	3.530.050	3.880.152
a) salari e stipendi	2.611.873	2.489.803
b) oneri sociali	609.454	595.615
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	152.500	157.938
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	156.223	636.796
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	2.040.156	2.032.948
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	5.570.206	5.913.100

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Qualifica	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	9	9
Quadri	4	4
Impiegati	1	2
Totale	14	15

9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

	31/12/2024	31/12/2023
Prestazioni professionali di servizi	6.621.871	2.146.683
Premi di assicurazione	174.131	153.391
Imposte indirette	41.979	63.141
Pubblicità, promozioni e spese commerciali	413.838	79.339
Attività di outsourcing e prestazioni diverse IT	1.398.553	1.339.546
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.191.154	1.407.600
Totale	9.841.526	5.189.700

La voce “Altre spese amministrative”, rispetto al periodo precedente, si incrementa per le spese legali, fiscali e competenze a professionisti legate all’operazione in corso di spin-off parziale della rete di consulenti finanziari.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	286.426			286.426
-Di proprietà	128.971			128.971
-Diritti d’uso acquisiti con leasing	157.455			157.455
2. Detenute a scopo di investimento				
-Di proprietà				
-Diritti d’uso acquisiti con leasing				
Totale	286.426			286.426

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	59.403			59.403
2.1 di proprietà	59.403			59.403
- generate internamente				
- altre (pacchetti software)	59.403			59.403
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	59.403			59.403

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

La voce presenta un saldo netto di 1.438.249 euro con un incremento di 268.803 euro rispetto allo scorso esercizio (1.169.446 euro al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente riaddebiti per l’attività di coordinamento della Capogruppo.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

La voce presenta un saldo di 26.903.346 euro con un incremento di 14.574.397 euro rispetto allo scorso esercizio (12.328.949 euro al 31 dicembre 2023).

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti	25.031.327	11.758.458
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 3.976.434	- 155.115
5. Variazione delle imposte differite	5.848.453	725.605
Totale	26.903.346	12.328.949

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio si riferiscono all'accantonamento IRAP di competenza dell'esercizio calcolato secondo la normativa vigente e all'accantonamento IRES della società oltre alle imposte rivenienti dagli imponibili positivi e negativi ceduti alla capogruppo dalle società controllate italiane aderenti al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi dell'art. 117 del DPR 917/86. Le imposte sul reddito includono l'onere fiscale relativo all'applicazione della Global Minimum Tax come previsto dalla legge 11/2023 che trova applicazione in Italia dal periodo di imposta 2024 per le giurisdizioni ove non trova applicazione l'aliquota fiscale del 15%.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

2024			
	Imponibile	Imposta	Aliquota
IRES			
Risultato ante imposte	347.804.126		
Onere fiscale IRES teorico		83.472.990	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento	23.098.844	5.543.723	25,59%
Effetto delle variazioni in diminuzione	354.688.107	-85.125.146	
Di cui:			
Dividendi	353.754.508	-84.901.082	1,18%
Ammortamento marchio	486.802	-116.832	1,15%
Altro	446.797	-107.231	1,12%
Variazione delle imposte anticipate	- 575.893	-138.214	1,08%
Variazione delle imposte differite	- 486.802	116.832	1,11%
Imposte dell'esercizio IRES		3.870.185	1,11%
Aliquota effettiva IRES			1,11%
Imponibile IRAP	164.163.060	9.143.882	5,57%
Variazione delle imposte differite	486.802	27.115	5,57%
Imposte dell'esercizio IRAP		9.170.997	5,59%
Totale imposte dell'esercizio		13.041.183	
Altre variazioni		-209.749	
Minimum global tax ai sensi del Pillar II		12.205.626	
Addizionale IRES		1.866.286	
Totale imposte		26.903.346	

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2024 la Società ha in essere impegni per fidejussioni rilasciate su contratti di locazione per 25.624 euro.

Azimut Holding SpA si è impegnata, relativamente all'attività di Azimut Life Dac e fino a che non muta l'attuale assetto partecipativo della stessa, verso l'autorità di vigilanza irlandese IFSRA (Irish Financial Services Regulatory Authority) a fornire alla stessa compagnia assicurativa il capitale necessario laddove questa non sarà in grado di rispettare un soddisfacente margine di solvibilità secondo la normativa di riferimento.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Titoli di proprietà c/o terzi	31/12/2024	31/12/2023
Quote di OICR presso BNP Paribas	13.881.298	160.193.868
Quote di OICR presso Banque De Rothschild Luxembourg	9.580.576	10.159.577
Azioni proprie Azimut Holding S.p.A. presso Banco BPM SpA	39.741.858	75.653.035
Azioni proprie Azimut Holding S.p.A. presso BCC Treviglio	-	37.824.000
Totale	63.203.732	283.830.480

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il sistema di controllo interno di Azimut Holding SpA è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Organismo di vigilanza (ai sensi del d.lgs. 231/01);
- Responsabile Anticorruzione;
- supporto da parte delle funzioni di revisione interna (*Internal Audit*), gestione del rischio (*Risk Management*), conformità alle norme (*Compliance*) e antiriciclaggio di Azimut Capital Management SGR S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione delibera le strategie e le politiche, valuta i rischi assunti, stabilisce i livelli accettabili di tali rischi e si assicura che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, monitorare e controllare i rischi stessi; approva la struttura organizzativa e la struttura del sistema di controllo interno e si assicura che l'Alta Direzione verifichi con continuità, nel tempo, l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

Le funzioni aziendali di controllo di Gruppo (*Compliance*, *Internal Audit*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*) con competenze e responsabilità sono in capo alle società operative controllate.

Le strutture interne di Azimut Holding SpA si avvalgono del supporto della Funzione di Gestione del Rischio (*Risk Management*) di Azimut Capital Management SGR S.p.A. per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

Il Comitato Controllo e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle risultanze degli *assessment* effettuati nel corso dell'anno, nonché nella definizione e formalizzazione delle Linee Guida di Gruppo per le politiche di governo dei rischi operativi e reputazionali.

3.1 Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio della Società sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento gestiti da società del Gruppo. Per

quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta, non si rilevano aspetti problematici.

Al 31 dicembre 2024, Azimut Holding SpA detiene nel portafoglio di proprietà principalmente fondi gestiti dalle società del gruppo, nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità. Alla data di riferimento il dettaglio è il seguente:

Denominazione	Emittente	Società	Totale 31/12/2024	Tipologia
Eskatos Multistrategy	Azimut Investments SA	Azimut Investments SA	9.580.576	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
Az Raif - Corporate Cash	Azimut Investments SA	Azimut Investments SA	1.441.873	Fondo comune di diritto lussemburghese
Fondo Antares	Azimut Libera Impresa SGR Spa	Azimut Libera Impresa SGR Spa	1.959.136	Fondo comune chiuso di diritto italiano
Fondo Ipo Club	Azimut Libera Impresa SGR Spa	Azimut Libera Impresa SGR Spa	3.998.313	Fondo comune chiuso di diritto italiano
AZ RAIF II - ABS Non-Performing	Azimut Investments SA	Azimut Investments SA	143.550	Fondo comune chiuso di diritto lussemburghese
AZ RAIF II FoF I P1001	Azimut Investments SA	Azimut Investments SA	1.017.250	Fondo comune chiuso di diritto lussemburghese
AZ RAIF II YHOX	Azimut Investments SA	Azimut Investments SA	268.636	Fondo comune chiuso di diritto lussemburghese
AZ Private Equity	Azimut Investments SA	Azimut Investments SA	5.052.540	Fondo comune chiuso di diritto lussemburghese
Totale			23.461.874	

Per quanto concerne i rischi legati all'investimento detenuto in Eskatos –Multistrategy ILS Fund (comparto di “AZ Eskatos”), si segnala che tale OICR rappresenta un asset del tutto decorrelato rispetto ai normali rischi cui sono soggetti gli strumenti generalmente presenti sul mercato.

In particolare l'attività di controllo si realizza attraverso la verifica periodica che siano adottate dal management del comparto Eskatos – AZ Multistrategy ILS Fund (comparto di “Eskatos S.C.A., SICAV-FIS) tecniche di misurazione consone alla specificità del portafoglio e implementati i processi necessari a garantire che i rischi associati agli strumenti investiti dal

fondo e le rispettive contribuzioni al rischio complessivo di portafoglio siano individuate sulla base di informazioni quantitative e qualitative il più possibile solide ed affidabili, tenendo in considerazione le specificità anche di natura attuariale degli strumenti insurance-linked securities; verifica altresì che siano condotti stress tests e analisi di scenario volte ad individuare i rischi potenziali associati al verificarsi di eventi rilevanti con riferimento al valore del portafoglio del fondo o di parte di esso.

Il rischio di mercato, per i fondi aperti gestiti dal Gruppo, è principalmente monitorato attraverso l'utilizzo del Value at Risk ("**VaR**") quale primaria metrica di valutazione, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni della politica interna di gestione del rischio e dalle rispettive normative di riferimento nonché dalle prassi esistenti. Il VaR è, infatti, considerato una misura di rischio adeguata per tutti i fondi aperti gestiti dal Gruppo, ivi incluso quelli in cui è investita parte della liquidità della società. In particolare, viene dapprima stabilito internamente un limite di VaR con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società di gestione; tale limite è stabilito in base al profilo di rischio, agli strumenti e alle tecniche di gestione adottate. Il limite di VaR viene assegnato al lancio del fondo e aggiornato quando cambia la politica di investimento del fondo o in condizioni di mercato eccezionali.

Nell'ambito del sistema dei controlli in relazione alla gestione finanziaria, la funzione di risk management, ha sia il compito di controllare il profilo di rischio del portafoglio gestito, che di fornire alla Direzione Investimenti un sistema di valutazione del rischio di mercato. L'attività di controllo si realizza attraverso l'analisi dei portafogli dei singoli fondi ed il loro continuo monitoraggio in relazione ai fattori di rischio rilevanti quali durata media finanziaria, esposizione alle varie asset class e strumenti finanziari, esposizione valutaria e merito creditizio degli emittenti.

Informativa prevista dall'IFRS 7 in merito all'indebitamento della Società:

Al 31 dicembre 2024 la Società ha inoltre un debito verso la società Azimut Investments Sa per utilizzo del cash pooling per complessivi 132.840.201 euro comprensivi degli interessi maturati al 31 dicembre 2024 calcolati in base al contratto in essere.

3.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

All'interno di tale fattispecie di rischio vengono inclusi i rischi tipici dei diversi processi operativi aziendali.

Nell'ambito più generale delle proprie attività la funzione di Risk Management provvede alla valutazione e al monitoraggio dei rischi operativi tramite apposite analisi basate su un modello sviluppato internamente. Il modello operativo adottato si propone di associare a ciascuna fattispecie di rischio individuata, mediante la combinazione di riscontri empirici, valutazioni teoriche e interviste con gli operatori, un indice numerico che ne sintetizzi la rischiosità. I risultati dell'analisi sono successivamente presentati, analizzati e discussi in sede di Comitato Controlli e Rischi, ove vengono analizzati i rischi a livello di Gruppo e nel cui ambito, in presenza di anomalie rilevanti, sono disposti i provvedimenti necessari.

In relazione alla componente di rischio operativo derivante dalle funzioni affidate in outsourcing a soggetti terzi, si segnala che in sede di stipula del contratto di appalto si è proceduto alla definizione delle modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione e all'elaborazione di appositi service level agreement che impegnano l'outsourcer alla fornitura di un livello qualitativamente adeguato dei servizi stessi, consentendo alla Società la possibilità di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si rimanda a quanto descritto nella sezione B della presente nota integrativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	32.324.092	32.324.092
2. Sovrapprezzi di emissione	173.986.915	173.986.915
3. Riserve	601.553.527	479.366.360
- di utili		
<i>a) legale</i>	6.464.818	6.464.818
<i>b) statutaria</i>		
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	595.575.612	473.388.445
- altre	- 486.903	- 486.903
4. (Azioni proprie)	- 7.513.363	- 55.069.326
5. Riserve da valutazione	118.925	118.034
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	118.925	118.034
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	320.900.780	364.085.549
Totale	1.157.370.876	1.030.811.624

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	320.900.780	364.085.549
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	891	(18.291)
70. Piani a benefici definiti	891	(18.291)
190. Totale altre componenti reddituali	891	(18.291)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	320.901.671	364.067.258
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	320.901.671	364.067.258

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31 dicembre 2024 sono stati contabilizzati emolumenti a favore degli amministratori per 1.706.723 euro e compensi ai componenti del Collegio Sindacale per 208.000 euro (al netto di IVA e spese).

Al 31 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da n. 15 membri, mentre il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi. Si precisa che in data 29 novembre 2024 un amministratore indipendente ha rassegnato le proprie dimissioni e non è stato sostituito.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate riguardano esclusivamente operazioni commerciali poste in essere da Azimut Holding SpA con le proprie controllate nel corso dell'esercizio 2024. Tali operazioni rientrano nella gestione ordinaria della Società e risultano regolate da termini e condizioni in linea con quelli di mercato. La natura dei principali rapporti commerciali è di seguito dettagliata:

- per l'utilizzo del marchio la società controllata Azimut Capital Management Sgr SpA corrisponde ad Azimut Holding SpA *royalties* di importo annuo complessivo di 2.000.000 euro stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding SpA, in qualità di controllante, Azimut Capital Management Sgr SpA, Azimut Financial Insurance SpA, Azimut Enterprises Srl, Azimut Libera Impresa Sgr SpA, Azimut Capital Tech Srl e AZ Venture Tech Srl in qualità di controllate, hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr SpA è previsto un importo annuo complessivo di 1.000.000 euro stabilito contrattualmente;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Libera Impresa Sgr SpA è previsto un importo annuo complessivo di euro/migliaia 300 stabilito contrattualmente;

- per l'attività di Risk Management, Internal Audit e Compliance, svolta da Azimut Capital Management Sgr SpA, la società ha corrisposto nell'anno 2024 l'importo di 66.356 euro; i criteri di calcolo sono stabiliti contrattualmente.

	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
<u>Attivo</u>			
Attività valutate al costo ammortizzato:	19.279	19.279	
<i>Crediti per disponibilità liquide sui conti di depositi</i>		19.279	100,00%
Altre attività:	12.585.330	12.379.853	98,37%
<i>Crediti per proventi di adesione al consolidato fiscale</i>		10.379.853	82,48%
<i>Fatture da emettere per commissioni Royalties</i>		2.000.000	15,89%
<u>Passivo</u>			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.398.508	132.840.201	99,58%
<i>Debiti per cash-pooling</i>		132.840.201	99,58%
Altre passività:	19.208.103	5.105.347	26,58%
<i>Debiti per Ires</i>		2.844.989	14,81%
<i>Debiti verso Amministratori</i>		1.842.505	9,59%
<i>Debiti verso collegio sindacale</i>		417.853	2,18%
<u>Conto economico</u>			
Interessi passivi	12.723.051	4.517.858	35,51%
Spese amministrative	15.411.730	2.134.498	13,85%
<i>Compensi a professionisti</i>		107.659	0,70%
<i>Compensi collegio sindacale</i>		253.760	1,65%
<i>Compensi amministratori</i>		1.706.723	11,07%
<i>Riaddebito funzioni di controllo</i>		66.356	0,52%
Commissioni attive (royalties)	2.000.000	2.000.000	100%
<u>Altri proventi e oneri di gestione</u>	1.438.249	1.332.000	93%

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

Informativa sul *leasing*

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'*IFRS 16* che non sono già state fornite in altre parti del Bilancio.

Informazioni qualitative

Nella presente voce si forniscono le informazioni di natura qualitativa richieste dall'*IFRS 16*, paragrafo 60. I contratti sottoscritti dalla Società e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardano le seguenti fattispecie: immobili, stampanti e autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, in quanto tali contratti rappresentano circa il 90% dei valori dei diritti d'uso iscritti; risultano invece marginali gli impatti derivanti dal comparto autovetture e stampanti.

I costi dei contratti di leasing di beni aventi un modico valore unitario (cioè con valore unitario inferiore a 5.000 euro) e di breve durata (inferiore a 12 mesi) vengono contabilizzati rilevando i pagamenti effettuati come costo di periodo, voce "*Altre spese amministrative*" del Conto Economico. Tali costi coincidono con la rispettiva fattura relativa al canone di locazione dovuto per il periodo (trimestrale o mensile).

Relativamente ai contratti in scope IFRS16 non si è beneficiato di alcuno sconto sui canoni e pertanto non sono state applicate le regole disciplinate dall'emendamento ESMA del 28 ottobre 2020.

Informazioni quantitative

Non ci sono costi per il leasing di breve durata registrati al 31.12.2024 e non ci sono costi per i contratti di leasing di beni aventi modico valore unitario.

Le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nelle apposite sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Profilo di scadenza delle attività e passività finanziarie connesse ai contratti di leasing:

Scadenza	Debiti per leasing su fabbricati	Debiti per leasing su altri beni - auto	Totale
inferiore a 6 mesi			
inferiore a 1 anno			
tra 1 e 3 anni		78.795	78.795
tra 3 e 5 anni	479.512		479.512
oltre 5 anni			
Totale	479.512	78.795	558.307

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Dividendi pagati

Il dividendo unitario distribuito ai possessori di azioni ordinarie nel corso del mese di maggio 2024 è stato pari a 1 euro per azione ordinaria corrisposto per contanti e 0,39 euro per azione corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa.

8.2 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Azimut Holding SpA non ha posto in essere nel corso dell'esercizio operazioni patrimoniali non ricorrenti che non siano già illustrate nella nota integrativa.

Non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

8.3 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni è fornito il dettaglio dei compensi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2024 corrisposti alla società di revisione per i servizi di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per i servizi diversi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	135.289
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	223.890
Totale		359.179

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Dott. Gabriele Blei)

Allegato A

Denominazione	Valore di bilancio al 31/12/2024	Quota di partecipazione	Disponibilità voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo patrimonio netto	di cui: Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione
Attività									
A Imprese controllate in via esclusiva									
<i>Azimut Investments Sa</i> Fondi Comuni	3.239.925	51%		Lussemburgo	337.197.567	739.704.683	65.376.242	194.608.188	NO
<i>Azimut Life Dac</i> Assicurazione Vita	10.012.150	100%		Irlanda	8.019.257.000	634.619.078	198.693.258	76.086.049	NO
<i>Azimut Capital Management SGR SpA</i> Gestione Fondi Comuni e Speculativi	346.053.701	100%		Italia	544.841.231	535.265.790	359.933.385	112.672.068	NO
<i>AZ International Holdings SA</i> Gestione partecipazioni	355.128.685	100%		Lussemburgo	380.578.522	3.891.051	327.318.515	3.465.595	NO
<i>Azimut Enterprises Srl</i> Società di servizi	228.147.923	100%		Italia	261.350.207	11.309.536	244.205.484	-9.021.974	NO
<i>Azimut Libera Impresa SGR SpA</i> Fondi Comuni	20.541.355	100%		Italia	48.519.273	40.575.929	32.784.708	14.450.770	NO
<i>Azimut Financial Insurance SpA</i> Agente assicurativo e distribuzione prodotti bancari	13.458.687	100%		Italia	106.675.403	139.685.543	64.451.187	48.297.259	NO
<i>Azimut UK Holdings Limited</i> Gestione partecipazioni	148.732.281	100%		Inghilterra	480.133.929	282.373.511	481.724.154	270.146.656	NO
<i>Azimut Investments Limited</i> Fondi Comuni	3.600.000	100%		Irlanda	61.616.422	67.534.229	57.187.024	51.844.999	NO
<i>AZI First Srl</i> Gestione partecipazioni	660.000	100%		Italia	405.516	-	110.048	- 549.952	NO

Imprese sottoposte a influenza notevole

	Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio al 31/12/2024
			Impresa partecipante	Quota di partecipazione%		
1	Nova Investment Limited	Irlanda	Azimut Holding Spa	100		4.500.000

Allegato B**Prospetto delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n.****11971/1999****Data di riferimento 31 dicembre 2024**

Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		
		Impresa partecipante	Quota di partecipazione % (*)	Modalità di detenzione quota
Azimut Capital Management Sgr SpA	Italia	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Azimut Investments SA	Lussemburgo	Azimut Holding SpA	51	Diretta
		Azimut Capital Management Sgr SpA	30	Indiretta
		Azimut Financial Insurance SpA	19	Indiretta
Azimut Life DAC	Irlanda	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Azimut Enterprises Srl	Italia	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Azimut Financial Insurance SpA	Italia	Azimut Holding SpA	100	Diretta
AZI First Srl	Italia	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Italian Excellence Srl	Italia	Azimut Financial Insurance SpA	74,07	Indiretta
Azimut Capital Tech Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	75	Indiretta
Azimut Direct SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	100	Indiretta
Azimut Direct Finance Srl	Italia	Azimut Direct SpA	100	Indiretta
Azimut Direct Solution Srl	Italia	Azimut Direct SpA	100	Indiretta
Mamacrowd Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	55,34	Indiretta
Club Acceleratori SpA	Italia	Mamacrowd Srl	67,91	Indiretta
American Startup Club Spa	Italia	Mamacrowd Srl	81,97	Indiretta
AZ Venture Tech Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	75	Indiretta
Electa Venture Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	100	Indiretta
Electa Italia Srl	Italia	Electa Venture Srl	100	Indiretta
Wealthype Spa	Italia	Azimut Enterprises Srl	49,19	Indiretta
Digital Advisory Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	49	Indiretta
GH Investimenti Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	100	Indiretta
Azimut Fintech Holding Srl	Italia	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
Azimut Investments Limited	Irlanda	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Azimut Alternative Capital Management Limited	Irlanda	Azimut Enterprises Srl	100	Indiretta
Nova Investment Management Limited	Irlanda	Azimut Holding SpA	100	Diretta
AZ International Holdings SA	Lussemburgo	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Eskatos Capital Management Sarl	Lussemburgo	Katarsis Capital Advisors SA	100	Indiretta
Azimut Private Capital Management Sarl	Lussemburgo	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
Azimut Peninsula GP S.à r.l.	Lussemburgo	AZ International Holdings Sa	50	Indiretta

Azimut UK Holdings Ltd	Inghilterra	Azimut Holding SpA	100	Diretta
Azimut (DIFC) Limited	Emirati Arabi	Azimut UK Holdings Limited	100	Indiretta
Azimut (ME) Limited	Emirati Arabi	Azimut UK Holdings Limited	100	Indiretta
Azimut Crescent Holding Limited	Emirati Arabi	Azimut UK Holdings Limited	100	Indiretta
AZ Brasile Holding Ltda	Brasile	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
AZ Quest Holdings SA	Brasile	AZ Quest Participações LTDA	70,68	Indiretta
AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	AZ Quest Holdings SA	70,68	Indiretta
AZ Quest MZK Investimentos Macro e Credito Ltda	Brasile	AZ Quest Holdings SA	70,45	Indiretta
Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	Brasile	AZ Brasile Holding Ltda	98,25	Indiretta
Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	94,93	Indiretta
AZIMUT BRASIL CONSULTORIA E CORRESPONDENTE BANCARIO LTDA	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	98,24	Indiretta
M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	98,25	Indiretta
Guidance Gestora de Recursos Ltda	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	50,11	Indiretta
Azimut Brasil Assesores de Investimentos LTDA	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	98,22	Indiretta
AZFlow Consultoria LTDA	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding SA	50,00	Indiretta
AZ Quest Participações LTDA	Brasile	AZ Brasile Holding Ltda	100	Indiretta
AZBR IF Sa (già Futurainvest Holding SA)	Brasile	AZ Brasile Holding Ltda	100	Indiretta
Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	AZBR IF Sa (già Futurainvest Holding SA)	100	Indiretta
AZ Quest Agro LTDA	Brasile	AZ Quest Holdings SA	70,63	Indiretta
AZ Quest iNFRA LTDA	Brasile	AZ Quest Holdings SA	57,93	Indiretta
AZ Panorama Capital LTDA	Brasile	AZ Quest Holdings SA	70,65	Indiretta
Azimut Switzerland SA	Svizzera	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
Katarsis Capital Advisors SA	Svizzera	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
Azimut Investments SA AGF	Cile	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
An Zhong Investment Management Co. Ltd.	Cina	An Zhong (AZ) Investment Management	100	Indiretta
An Zhong Investment Management	Hong Kong	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
An Zhong Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	An Zhong (AZ) Investment Management	100	Indiretta
Shangahi Heyu Information Technology Ltd	Cina	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	12,5	Indiretta
CGM – Azimut Monaco	Monaco	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
AZ Mexico Holdings S.A. De CV	Messico	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
Azimut Mexico SA	Messico	AZ Mexico Holdings S.A. De CV	100	Indiretta
KAAN Capital Asesores Independientes SAPI de CV	Messico	AZ Mexico Holdings S.A. De CV	56,8	Indiretta
AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
Azimut Portföy Yönetimi A.Ş.	Turchia	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
LCP Yönetim Danışmanlığı A. Ş	Turchia	Azimut Portföy Yönetimi A.Ş.	49,9	Indiretta
AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	AZ International Holdings SA	51	Indiretta

AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	51	Indiretta
AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	51	Indiretta
Azimut US Holdings Inc.	Stati Uniti	Azimut UK Holdings Limited	100	Indiretta
AZ Apice Capital Management LLC	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	83,13	Indiretta
Azimut Alternative Capital Partners LLC	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	96,5	Indiretta
Azimut Genesis Holdings LLC	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	51	Indiretta
Azimut Genesis Advisors LLC	Stati Uniti	Azimut Genesis Holdings LLC	51	Indiretta
AZG Capital LLC	Stati Uniti	Azimut Genesis Holdings LLC	51	Indiretta
AACP Investments LLC - Investment Manager	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	100	Indiretta
AACP General Partner LLC	Stati Uniti	Azimut Alternative Capital Management Limited	100	Indiretta
Azimut GP Stakes Fund I General Partner L.P.	Isole Cayman	AACP General Partner LLC	100	Indiretta
AACP SLP	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	50	Indiretta
	Stati Uniti	Azimut Alternative Capital Management Limited	50	Indiretta
Sanctuary Wealth Group LLC	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	53,37	Indiretta
Kennedy Capital Management Inc	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	35	Indiretta
High Post Capital LLC	Stati Uniti	Azimut Alternative Capital Partners LLC	14,48	Indiretta
BroadLight Holdings, L.P.	Stati Uniti	Azimut US Holdings Inc.	10	Indiretta
Azimut Egypt Asset Management	Egitto	AZ International Holdings SA	100	Indiretta
AZ Sestante Ltd	Australia	Azimut UK Holdings Limited	100	Indiretta
AZ Aust Holdings Pty Ltd	Australia	Azimut UK Holdings Limited	25,77	Indiretta
Diaman Partners Limited	Malta	Azimut UK Holdings Limited	20	Indiretta
Azimut Crescimpresa Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	21	Indiretta
Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	30	Indiretta
Programma 101 Sicaf SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	22,62	Indiretta
Gellify Group SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	10,19	Indiretta
PMI Top Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	10	Indiretta
Azimut Market Place Srl	Italia	Azimut Fintech Holding Srl	43,1	Indiretta
P101 SGR SpA Gestore EuVECA	Italia	Azimut Enterprises Srl	30	Indiretta
Lifft Spa	Italia	Azimut Enterprises Srl	10	Indiretta
New Deal Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	18,75	Indiretta
UP2YOU Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	10	Indiretta
Programma 103	Italia	Azimut Enterprises Srl	13,74	Indiretta
Fleap SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	16,95	Indiretta
Vedrai Spa	Italia	Azimut Enterprises Srl	6,95	Indiretta
		GH Investimenti Srl	5,32	Indiretta
IPOC srl	Italia	Electa Italia Srl	25,58	Indiretta
IPOC 1 srl	Italia	Electa Venture Srl	35	Indiretta
IPOC 6 srl	Italia	Electa Venture Srl	52,5	Indiretta
Scelte 1 SpA	Italia	Electa Venture Srl	50	Indiretta

Valuebiotech Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	24,9	Indiretta
Alps Blockchain SpA	Italia	Azimut Enterprises Srl	22,47	Indiretta
Abbassabollette Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	10	Indiretta
Indigo.AI Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	10	Indiretta

(*) La quota di partecipazione è riferito all'interessenza detenuta direttamente da parte delle rispettive società controllanti, cioè l'Impresa partecipante indicato in tabella.

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Gabriele Blei, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro Zambotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Azimut Holding SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 si è basata su un processo definito da Azimut Holding SpA in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 6 marzo 2025

L'Amministratore Delegato.

(Dott. Gabriele Roberto Blei)

Il dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

(Dott. Alessandro Zambotti)

AZIMUT HOLDING S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998

E DELL'ART. 2429, 2 CO., DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Azimut Holding S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale [“il **Collegio**”] è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Azimut Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo Azimut [di seguito rispettivamente la “**Società**” o “**Capogruppo**” e il “**Gruppo Azimut**”], convocata per l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e sulle altre attività previste dall'ordinamento, anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile [“**CCIRC**”], ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/98 [“**TUF**”] e degli artt. 2429 e segg. del codice civile, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 d.lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4, 5, 6, 11, 16, 17 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Azimut Holding S.p.A. e il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Azimut al 31 dicembre 2024, predisposti dal Consiglio di amministrazione della Vostra Società, che vengono sottoposti alla Vostra approvazione, corredati dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori.

Il Collegio sindacale segnala che, a decorrere dal presente esercizio, la Società in qualità di EIP e quale capogruppo, per i profili dimensionali dello stesso Gruppo, è tenuta alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, redatta in ottemperanza al D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in attuazione della direttiva 2022/2464/UE (“Corporate Sustainability Reporting Directive” o “CSRD”) del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità. La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta in conformità agli standard di rendicontazione “Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità” (“European Sustainability Reporting Standards” o

“ESRS”) contenuti negli atti delegati emanati dalla Commissione europea ai sensi di quanto previsto alla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sviluppati dall’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è parte integrante della Relazione sulla Gestione ed è, anch’essa, assoggettata al controllo del soggetto incaricato della revisione contabile.

L’attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale in conformità alle previsioni dell’art. 2403 del codice civile, del d.lgs. 58/1998 (TUF) e delle pertinenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile sul Bilancio è demandato alla Società di Revisione EY S.p.A. [“EY”], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2022-2030, è stato conferito dall’Assemblea ordinaria del 28 aprile 2022, su proposta del Collegio Sindacale nella sua precedente composizione.

Con la presente Relazione vogliamo darvi atto di quanto svolto nell’adempimento dei nostri doveri, confermandovi che, nel corso dell’esercizio, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

a) Nomina, autovalutazione e attività del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall’Assemblea ordinaria del 28 aprile 2022, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista (art. 28 dello Statuto Sociale) e il suo incarico scadrà con l’Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Il Collegio sindacale in carica, così nominato, è composto dai seguenti n. 3 (tre) membri:

- il dott. Marco Lori, membro effettivo indicato come primo candidato nella Lista di Minoranza, al quale è stata attribuita la presidenza del Collegio sindacale;
- il dott. Stefano Fiorini, che è stato nominato Sindaco Effettivo quale candidato della lista di Maggioranza;
- la dott.ssa Maria Catalano, Sindaco effettivo candidato nella Lista di Minoranza.

Il Collegio sindacale, anche nell’esercizio 2024, ha valutato l’idoneità dei propri

componenti e l'adeguata composizione dell'organo - con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa -, nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico e l'adeguato funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società e dal Gruppo. I componenti del Collegio sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art.144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio sindacale partecipa assiduamente, singolarmente, a sessioni di formazione organizzate dalle Associazioni di categoria e/o dagli Ordini professionali di riferimento, aventi a oggetto tematiche inerenti al ruolo e alle responsabilità del collegio sindacale, nonché a tematiche inerenti alla *corporate governance*, ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, nonché alla normativa in materia di remunerazione e di operazioni con parti correlate.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di Corporate Governance nella versione approvata dal Comitato di Corporate Governance nel gennaio 2020 cui la Società aderisce, ha adottato un proprio Regolamento, che viene tenuto aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa.

Il Collegio sindacale, quindi, per gli aspetti di propria competenza, ha vigilato nell'esercizio 2024 sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del citato decreto.

§ § §

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 22 riunioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, di cui n. 2 riunioni in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile per la redazione di altrettanti pareri aventi ad oggetto la prestazione di servizi da parte di soggetti

appartenenti alla rete del revisore EY S.p.A. diversi dalla revisione [anche “Non Audit services” o “NAS”].

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 11 riunioni del Consiglio di amministrazione, e, nella sua interezza o con la presenza di almeno un componente, a tutte le n. 13 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e a tutte le n. 13 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Nello svolgimento dell’attività di vigilanza e controllo, il Collegio ha intrattenuto numerosi e periodici incontri con l’Alta Direzione, le Funzioni di controllo – queste poste in capo alla società controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A. alle quali è stato demandato il compito di effettuazione delle diverse attività di verifica in ambito Compliance, AML, *Risk Management* e Controllo Interno –, con la Società di Revisione, con l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, con i Responsabili delle diverse Direzioni e Funzioni della Società e con i corrispondenti organi delle società controllate italiane.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati, gli incontri avutisi con i suddetti soggetti, nonché l’esame dei flussi informativi predisposti dalle singole Funzioni, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi ambiti, informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all’organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l’adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali, nonché l’affidabilità operativa.

I numerosi incontri avuti con il Comitato Controllo e Rischi, con il quale vi è stato un costante confronto nel corso di tutto l’esercizio e le funzioni deputate al controllo hanno, in particolare, reso possibile l’acquisizione di una esauriente informativa sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi a livello di Gruppo.

I contatti con il *Chief Financial Officer* [“CFO”] e Dirigente Preposto [“DP”] hanno permesso di ricevere un appropriato riscontro in merito al rispetto delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato.

Con riguardo alle modalità con le quali sono stati svolti i compiti istituzionali demandatigli, il Collegio sindacale Vi informa e Vi dà atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l’attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della

- struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda le interazioni, i rapporti e i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull’osservanza delle previsioni normative e regolamentari di riferimento;
 - di aver vigilato sulla completezza, sull’adeguatezza, sulla funzionalità e sull’affidabilità del sistema dei controlli interni, nonché sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile al fine di valutarne l’adeguatezza rispetto alle esigenze gestionali e l’affidabilità di questi ultimi nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
 - di aver vigilato sull’esercizio dell’attività di controllo strategico e gestionale svolta dalla Società nella sua qualità Capogruppo.

L’attività del Collegio sindacale ha visto anche il coinvolgimento della Funzione di Internal Audit di Azimut Capital Management alla quale sono stati demandati i controlli in capo alla Holding, e dell’Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 della Società, nell’ambito delle rispettive competenze.

b) Operazioni di particolare rilevanza ed eventi significativi dell’esercizio

Il Bilancio individuale di Azimut Holding S.p.A., per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, espone un risultato economico positivo di euro 320.900.780, rispetto a euro 364.085.549 al 31 dicembre 2023, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente dal Consiglio di amministrazione nella Relazione sulla Gestione, a cui Vi rimandiamo.

A livello consolidato, l’utile netto si attesta a 576.165 migliaia di euro, rispetto a 434.567 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2024 risulta pari a euro 1.157.370.876, rispetto a euro 1.030.811.624 al 31 dicembre 2023.

Con riguardo ai principali fatti e circostanze che hanno caratterizzato la gestione della Società nel corso dell’esercizio, e per i quali gli Amministratori riferiscono nella propria Relazione possono essere di seguito riassunti.

- Il perdurare di un contesto di incertezza geo-politica, proseguito anche nell'esercizio 2024, riconducibile essenzialmente al protrarsi del conflitto Russia Ucraina e delle tensioni medio-orientali, è stato costantemente monitorato nella sua evoluzione al fine di valutare i potenziali impatti, sia sull'attività della Società, sia sulla continuità operativa dei prodotti e dei servizi di investimento offerti dalle Società del Gruppo. La Società, al riguardo, ha reso adeguata informativa nel proprio Bilancio in merito ai diversi profili connessi a tale situazione sottolineando come, in relazione al conflitto Russia Ucraina, nel Bilancio è stato dato atto che, in ottemperanza alle raccomandazioni contenute nella circolare "ESMA32-63-1277, Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" del 13 maggio 2022 e al richiamo di attenzione della Consob, le Società del Gruppo si siano adoperate al fine di predisporre i presidi ed implementare le azioni necessarie per conformarsi alle disposizioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa. Dalle analisi svolte, dagli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, gli Amministratori attestano come non si prevedano conseguenze di rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva del Gruppo. Con riguardo alle implicazioni future gli Amministratori hanno, altresì, dato atto che, seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future per il perseguire del conflitto tra Russia-Ucraina, la valutazione congiunta della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale della Società e del modello di business del Gruppo, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità delle società del Gruppo di continuare a generare utili.
- I presidi organizzativi e tecnici volti a mitigare i rischi connessi alla cybersecurity, già posti in essere dalla Società alla luce delle raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale evidenziate anche da Consob, sono stati ulteriormente rafforzati sia con l'adozione di più avanzati sistemi di Data Classification, Access Control e E-mail Protection, sia con l'intensificazione della formazione a favore di tutto il personale dipendente.
- Spin off parziale di una parte della Rete di Consulenti Finanziari in Italia a favore di fintech bank di prossima costituzione: in data 28 marzo 2024 il Consiglio di amministrazione di Azimut Holding ha approvato il progetto che

prevede lo spin off, secondo modalità tecniche in corso di definizione, di una parte della Rete italiana di Consulenti Finanziari che confluirà in una nuova banca digitale nella cui futura struttura proprietaria il Gruppo Azimut manterrà un ruolo di minoranza. Il perimetro dell'operazione è stato definito nei mesi di aprile e maggio 2024 e include almeno 24 miliardi di masse in gestione a cui fanno riferimento circa 1000 Consulenti. Nel corso del mese di luglio è stata identificata la piattaforma tecnologica da utilizzare per la realizzazione della nuova banca digitale. Nel corso del terzo trimestre 2024 è stato finalizzato un accordo con un partner bancario per consentire a tutti i consulenti finanziari di aprire nuovi conti correnti e raccogliere depositi. In data 18 dicembre 2024 il Consiglio di amministrazione di Azimut Holding, alla luce delle interlocuzioni intercorse con alcuni operatori bancari e finanziari, ha determinato di concedere un periodo di esclusiva al Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A. [FSI] per effettuare le consuete analisi e negoziazioni al termine delle quali il Gruppo Azimut si attende di sottoscrivere l'accordo di investimento prodromico al fine dell'implementazione dello spin off di una parte, già identificata, della Rete italiana di Consulenti Finanziari.

- Ispezione della Banca d'Italia - Azimut Libera Impresa SGR S.p.A.: In data 3 aprile 2023, Banca d'Italia aveva sottoposto Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. ad un accertamento ispettivo di natura ordinaria, conclusosi in data 30 giugno 2023. In data 20 settembre 2023 l'Autorità aveva notificato al Consiglio di amministrazione della SGR il rapporto ispettivo, avviando un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 190 TUF. Nel mese di novembre 2023, la SGR aveva provveduto a dare completo riscontro al rapporto ispettivo e a presentare le proprie controdeduzioni, avviando contestualmente un piano contenente una serie di iniziative di rimedio. In data 9 agosto 2024, Banca d'Italia ha notificato alla Società un provvedimento sanzionatorio, quantificando la sanzione - tenuto conto della portata delle irregolarità rilevate e dell'azione correttiva realizzata - nella misura minima edittale (euro 30.000).
- In data 12 dicembre 2024, Azimut Holding S.p.A. ha proceduto al rimborso totale del prestito obbligazionario "Azimut 2019-20241,625%" di nominali 500 milioni di euro, oltre al pagamento della cedola di interessi pari a 8,75 milioni di euro.

In merito a tali aspetti il Collegio sindacale ha potuto constatare come la Società abbia mantenuto alto il livello di attenzione, con particolare riguardo agli eventuali impatti sulla propria attività, ed abbia reso adeguata informativa nel proprio Bilancio in merito ai diversi profili connessi a tali situazioni. Le costanti interlocuzioni con i corrispondenti Organi delle Società controllate, ed in particolare con il Collegio di Azimut Libera Impresa, ha, inoltre, consentito di verificare le diverse iniziative poste in essere per superare i rilievi formulati da Banca d'Italia e l'efficacia del Piano di rimedio adottato da tale società. Per altro verso, con riguardo alla deliberata operazione di *spin off* di parte della Rete di Consulenti finanziari in una banca digitale, il Collegio si è riservato di valutare in futuro quali potranno essere le linee evolutive di gestione una volta che sarà definita la struttura dell'operazione e la completa regolamentazione dei rapporti tra il Gruppo Azimut, la nuova banca fintech e FSI.

Tra le operazioni di maggior rilievo, che hanno invece avuto un diretto impatto economico finanziario e patrimoniale, condotte nel corso dell'esercizio 2024 ed esposte nella Relazione sulla Gestione cui si rinvia, si segnala quanto segue:

- *Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding S.p.A. e dalle sue controllate mediante versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di:*
 - Azimut Enterprises Srl per complessivi 2,1milioni di euro;
 - AZ International Holdings Sa per complessivi 7,2 milioni di euro di cui n. 131.884 in azioni proprie di Azimut Holding S.p.A.;
 - Nova Investments Management Limited per 1,5 milioni di euro;
 - AZI First Srl per 0,66 milioni di euro;
 - Versamenti a titolo di contributo in conto capitale effettuati da Azimut Enterprises S.r.l. a favore di Digital Advisory Srl per 0,6 milioni di euro; AZ Venture Tech Srl per complessivi 5,2 milioni di euro.
- *Operazioni di investimento effettuate nel corso dell'esercizio 2024 da Azimut Holding S.p.A. e dalle sue controllate:*
 - da Azimut Enterprises Srl: acquisto della quota del 10% della società Indigo.IA Srl al corrispettivo di 5,5 milioni di euro; finanziamento soci a favore di Azimut Direct SpA fino ad un massimo di 3 milioni di euro al tasso del 6%; investimenti minori in quote di capitale per 1,2 milioni di euro.

- in data 14 novembre 2024 è stata ceduta l'intera quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale di FDNX Srl per 0,3 milioni di euro.
- *Principali operazioni effettuate nel corso del 2024 dal Gruppo Azimut tramite le sue controllate AZ International Holdings Sa e Azimut UK Holdings Limited:*
 - nel corso del primo trimestre 2024 la controllata americana AACP PL SPV LLC, che deteneva la partecipazione in Pathlight Capital al 21,15%, è stata interamente conferita al Fondo GP Stakes Fund I con data efficacia 1° gennaio 2024. Contestualmente Azimut Alternative Capital Partners LLC (società che controllava direttamente AACP PL SPV LLC) ha ricevuto quote del fondo stesso per un controvalore complessivo di 90,1 milioni di dollari.
 - in data 3 aprile 2024 il Gruppo Azimut, attraverso la controllata Azimut Alternative Capital Partners LLC ha ceduto l'intera partecipazione di Kennedy Lewis Investment Management e Petershill Partners a Goldman Sachs Asset Management per un corrispettivo complessivo interamente pagato in contanti pari a 220 milioni di dollari, che ha generato una plusvalenza da realizzo di 165 milioni di dollari.
 - in data 8 agosto 2024 la controllata australiana AZ Next Generation Advisory (AZ NGA), ha stipulato una partnership strategica con l'istituto finanziario AMP Limited (AMP) di AMP per acquisire le quote di minoranza di AMP in 16 società leader nella consulenza finanziaria. Il closing della transazione è avvenuto nel quarto trimestre del 2024.
 - nel corso del terzo trimestre 2024 è stata finalizzata l'acquisizione delle società australiane StrategyOne Wealth Advisors Pty Ltd e Blackwood Bookkeeping Solutions Pty Ltd per complessivi 8,2 milioni di euro.
 - In data 30 settembre 2024 la controllata australiana AZ NGA ha siglato una partnership strategica con i fondi gestiti da Oaktree Capital Management L.P. con l'obiettivo di supportare ulteriormente la crescita della controllata australiana AZ NGA.
 - in data 16 dicembre 2024 è stata completata l'operazione di cessione della partecipazione di AZ NGA da Azimut e dagli azionisti locali ad Oaktree Capital Management L.P. per un investimento complessivo di 240 milioni di dollari australiani. La quota di possesso di Azimut a seguito della cessione

passa dal 56% al 25,77% con conseguente perdita di controllo. La cessione ha generato una plusvalenza di 9 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

- nel corso dell'esercizio 2024, la controllata Azimut UK Holdings Limited ha proceduto alla distribuzione di riserve di capitale a favore di Azimut;

Operazioni di acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 ha deliberato, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023, di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte e nel rispetto della normativa applicabile, per un periodo di 18 mesi dalla citata delibera, di un massimo di n. 14.000.000 azioni ordinarie Azimut Holding S.p.A., pari al 9,77% dell'attuale capitale sociale, da utilizzare per finalità quali: (i) operazioni di successiva rivendita sul mercato; (ii) costituzione della provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di azionariato.

In data 1° febbraio 2024 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 131.884 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3,3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale.

Gli Amministratori nella propria Relazione precisano, altresì, che con riferimento all'operatività successiva al 31 dicembre 2024 si segnala che nel mese di febbraio 2025 sono state trasferite a favore di AZ International Holdings Sa n. 176.040 azioni proprie per un controvalore complessivo di 4,3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale e sono state trasferite a favore della controllata americana Azimut US Holding n. 115.000 azioni proprie per un controvalore complessivo di 3 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale, utilizzate per l'esercizio dell'opzione call per aumentare la propria quota dal 35% al 51% di Kennedy Capital Management LLC.

Al 31 dicembre 2024, le azioni proprie in portafoglio detenute dalla Società sono pari a n. 1.656.601 titoli pari al 1,156% del capitale sociale.

§ § §

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite e sulla scorta delle verifiche condotte, non ha osservazioni o rilievi da riferire relativamente alla conformità alla Legge e allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione in merito alle operazioni

effettuate dalla Società. Tali operazioni non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dagli Amministratori Delegati, dal *management*, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

d) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle *policy*, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Società per le operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul loro rispetto, non ravvisando profili di criticità.

Il documento principale di riferimento è costituito dalla Procedura per la gestione di operazioni con parti correlate – da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2021, al fine di recepire le modifiche normative intervenute in materia – volta a disciplinare, in conformità al disposto dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento Consob, le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente dalla Società o per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti terzi, né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell'apposita sezione del Bilancio di esercizio, in merito alle quali il Collegio ha costantemente affiancato il Comitato Controllo e Rischi nel loro monitoraggio.

e) Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”

Ai sensi dell’art. 19, 1° comma, del D.Lgs. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. 135/2016, nonché del Regolamento (UE) n. 537 il Collegio sindacale, nel proprio ruolo di “Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile” ha condotto autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni normative volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l’indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie.

Nel corso dell’esercizio, il CCIRC ha mantenuto un’interazione continua con i revisori, attribuendo particolare enfasi al mantenimento del requisito dell’indipendenza, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal revisore, con riferimento sia ai servizi di revisione (*Audit Services*) che altri servizi (*Non Audit Services*).

Si rammenta che la Società, su proposta del Collegio sindacale, allo scopo di meglio disciplinare il contesto, ha aggiornato e revisionato in data 2 febbraio 2023, la propria “Procedura di approvazione dei servizi da conferire alla società incaricata della revisione e alla sua rete” che definisce i principi generali e le modalità operative in relazione all’affidamento di *Non Audit Services* al revisore principale e alla sua rete. La Procedura è stata diffusa a tutte le Società italiane del Gruppo e recepita dai rispettivi Consigli di amministrazione, allo scopo di sensibilizzare tutte le strutture interessate a prestare particolare attenzione nel conferimento di incarichi professionali alla rete del revisore.

Il Collegio sindacale, nel corso dell’esercizio 2024, per quanto in particolare attiene all’adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all’ente sottoposto a revisione, conformemente all’articolo 5 del Regolamento UE, ha costantemente verificato e monitorato l’indipendenza del Revisore, rilasciando i pareri per incarichi rientranti tra i *Non Audit Services*.

Il Collegio sindacale vigila, inoltre, sul rispetto del limite stabilito dall’art. 4 comma 2 del Regolamento n.537/2014, applicabile alla Società a partire dall’esercizio 2022.

Con specifico riguardo all’attività di revisione contabile, il Collegio sindacale, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti nell’esercizio 2024 con il revisore EY ha:

- (i) acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) acquisito informazioni sulle verifiche svolte in tema di sistema di controllo interno e processo di informativa finanziaria;
- (iii) acquisito informazioni, anche attraverso i documenti rilasciati dalla società di revisione al Collegio nel corso dell'esercizio, sugli Aspetti Chiave (c.d. *Key Audit Matters*) della revisione contabile, ovvero quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- (iv) ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale: i) non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile; ii) non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.; iii) non si segnalano difficoltà significative da portare all'attenzione del Collegio Sindacale;
- (v) dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che si è rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha, in data 9 aprile 2025:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Azimut Holding S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall' Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

- e alcune specifiche informazioni contenute nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari” sono coerenti con il Bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione,, di non avere nulla da riportare;
 - dichiarato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di Azimut Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024 sono stati predisposti nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato UE 2019/815.

Per quanto invece attiene all’individuazione degli Aspetti Chiave (*c.d. Key Matter*), il Collegio Sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano, relativamente al Bilancio di esercizio di Azimut Holding: i) alla valutazione delle partecipazioni e ii) alla valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Il Collegio segnala che, in sede di Bilancio Consolidato, sono stati considerati quali Aspetti Chiave: i) Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; ii) Variazione delle interessenze partecipative, iii) Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita.

In proposito, il Collegio sindacale ha preso atto delle procedure di revisione indicate dal revisore legale in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi ad essi associati.

f) Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale

Come anticipato, il Collegio sindacale ha preso atto che nell’espressione *dell’opinione* EY ha dato atto della propria indipendenza e il Collegio, in merito, non ha rilevato situazioni che abbiano potuto compromettere l’indipendenza o il sussistere di cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi, a livello consolidato alle diverse società del Gruppo,

dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	EY SpA	Capogruppo Azimut Holding SpA	135
	EY Spa e Network EY	Società controllate	3.206
Servizi di attestazione	EY SpA	Capogruppo Azimut Holding SpA	224
	EY SpA e Network EY	Società controllate	79
Altri servizi	EY Spa e Network EY	Società controllate	11
TOTALE GRUPPO	<i>dati in euro migliaia</i>		3.655

(*) Include la revisione dei Fondi

Il Collegio segnala che nell'ambito dei "servizi di attestazione" EY S.p.A. ha ricompreso l'incarico di esame limitato della rendicontazione di sostenibilità.

Come anticipato, il Collegio sindacale, relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione (*Non Audit Services*), ha costantemente svolto proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate, accertando, principalmente:

- che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore EY da parte del *management* dell'EIP (Azimut Holding S.p.A.);
- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.

In merito e con riguardo ai servizi considerati quali *Non Audit Services* conferiti all'attuale revisore EY e a società appartenenti alla sua rete, il Collegio sindacale, nella sua qualità di CCIRC, segnala che nell'anno 2024 ha rilasciato un parere avente ad oggetto le attività richieste dalla regolamentazione di settore emanata dalla Central Bank of Ireland, sui valori patrimoniali netti (NAV) dei fondi interni della Società ed un parere in ordine

all'assegnazione da parte di Azimut Investments SA dell'incarico a Ernst & Young Société Anonyme di predisporre una limited review sui prospetti contabili e sulla relazione degli Amministratori al 31 ottobre 2024, finalizzato all'acconto dividendi.

Al riguardo, il CCIRC conferma di aver mantenuto nel corso dell'esercizio un costante monitoraggio sulla tipologia di incarichi affidati o di quelli che si sono intesi affidare, nonché del rispetto dei limiti normativamente previsti, raccomandando di valutare sempre l'opportunità nella loro assunzione da parte della rete del revisore e ciò con particolare riguardo alle società target dei fondi gestiti dal Gruppo Azimut.

g) Attività di vigilanza sul processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità, nonché di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, ha monitorato nel corso dell'esercizio, l'operato della Funzione del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, nominato dalla Società in data 24 maggio 2016, con il quale ha intrattenuto periodici incontri.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come la Società abbia adottato una policy recante i presidi sull'informativa finanziaria societaria, ed abbia definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria sulla base del modello delineato nel "COSO Report", dettagliatamente illustrato nelle relazioni del DP.

In tale ambito, i rischi individuati attraverso il processo di *risk assessment* e valutati come significativi, vengono mitigati attraverso la definizione di specifici controlli ed in particolare: i) controlli a livello di Gruppo o relativi alle singole società controllate, quali struttura dei poteri delegati e dei processi autorizzativi, segregazione dei ruoli/responsabilità e assegnazione dei diritti di accesso alle varie applicazioni informatiche e, ii) controlli ex-ante e ex-post che possono avere una connotazione sia manuale, che automatica e che si sostanziano in controlli di processo e/o di natura operativa quali l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza e ragionevolezza e i controlli sui processi di chiusura contabile.

In merito alle attività condotte dal Dirigente Preposto, in modo continuativo durante

tutto l'esercizio e con il supporto della funzione di Internal audit e di Risk Management, volte ad attestare, nella propria relazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio, e strumentali a dover accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, il Collegio sindacale ha potuto verificare l'esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisandosi profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto della Relazione redatta dal Dirigente Preposto in occasione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, ritiene che le attività condotte per valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei processi e delle procedure funzionali all'informativa finanziaria del Gruppo Azimut risultino adeguate per supportare l'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98.

Inoltre, la Società, in data 10 marzo 2022 e 9 marzo 2023, aveva approvato gli aggiornamenti della procedura di contabilità generale e bilancio della Società al fine di recepire, inter alia, quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/815 (cd. Regolamento ESEF), in forza del quale la Società è tenuta a redigere la relazione finanziaria annuale nel formato XHTML, marcando le voci contenute nel bilancio consolidato secondo una tassonomia fornita dallo stesso Regolamento.

b) Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Come anticipato, Azimut Holding è tenuta a partire dall'esercizio 2024, in conformità alle disposizioni del d.lgs. 125/24 di recepimento della CSRD, alla pubblicazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Tale normativa richiede un approccio di doppia rilevanza, considerando sia gli impatti dell'impresa sulla società e sull'ambiente, sia come i fattori di sostenibilità influenzano l'azienda stessa. In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Azimut per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025 ed

inserita nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024, è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dei relativi impatti in relazione ai profili di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità e alle nuove disposizioni introdotte dalla CSRD. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli obblighi normativi in materia di rendicontazione di sostenibilità, verificando che la Società ha implementato procedure e processi idonei a garantire l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni non finanziarie. A tal fine, il Collegio ha interagito con le strutture aziendali preposte al presidio delle tematiche ESG e con il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità.

La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso un processo centralizzato, che ha visto le funzioni del Gruppo consolidare i dati provenienti da tutte le società controllate, sotto il coordinamento della funzione Finance della Società.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha monitorato l'integrazione dei fattori ESG nei modelli di business e nei sistemi di gestione dei rischi della Società. Particolare attenzione è stata anche dedicata al coinvolgimento della Società nell'analisi della c.d. doppia materialità richiesta dalla CSRD, ovvero la valutazione degli impatti della azienda sull'ambiente e sulla società, nonché dei rischi e delle opportunità che le tematiche di sostenibilità possono generare sul business.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente ai processi di verifica ed assurance delle informazioni di sostenibilità, anche in collaborazione con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Tale attività ha incluso la valutazione dell'affidabilità dei dati, l'analisi delle metodologie adottate per la misurazione degli impatti ESG e la coerenza delle informazioni rendicontate rispetto agli standard internazionali di sostenibilità.

Con specifico riguardo all'esame della Rendicontazione di sostenibilità, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel d.lgs. 125/2024, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dall'ordinamento. A tal riguardo, si rappresenta che:

- ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 1, comma 2, della direttiva 2013/34/UE così come modificato dalla CSRD, la società ha incaricato EY di effettuare l'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità il Gruppo Azimut;

- il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- EY ha emesso la relazione sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nella quale viene attestato che non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che:
 - la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Azimut relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards", di seguito anche "ESRS"), e
 - le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia (informativa ex art. 8 Regolamento (UE) 852/2020)" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Azimut relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852/2020.
- EY ha emesso in data 9 aprile 2025, la propria relazione contenente il giudizio di conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in cui si dà atto di aver verificato l'avvenuta predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative ed esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità e ritiene non sussistono rilievi da sottoporre all'Assemblea.

i) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale, sin dalla propria nomina e anche nell'esercizio 2024, ha approfondito la strutturazione del sistema aziendale dei controlli interni adottato da Azimut Holding S.p.A. e ha vigilato sulla sua adeguatezza attraverso l'assunzione di informazioni e documentazione, nonché attraverso periodici incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo, con il Dirigente Preposto, e ciò anche con la

costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Il sistema adottato prevede che lo svolgimento delle attività di controllo sia affidato alle funzioni di Azimut Capital Management SGR (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit), che supportano la Capogruppo nell'ambito di tutte le tematiche alla stessa afferenti in qualità di emittente quotato, in forza di un accordo di servizio e sulla base di un piano delle verifiche.

In particolare, con riferimento alle attività svolte dalle funzioni di controllo di Azimut Capital Management SGR a supporto della Società, il Collegio sindacale osserva quanto segue.

- la funzione di revisione interna è supportata dall'outsourcer KPMG Advisory S.r.l., che ha avvicendato nel corso del 2024 i precedenti outsourcer Consilia Regulatory e Deloitte Advisory Risk, e si occupa di verificare il regolare andamento dell'operatività e dell'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni dell'Emittente, sulla base di piano di audit annuale che viene presentato al Comitato Controllo e Rischi. La Funzione di *Internal Audit* è responsabile anche del sistema interno di segnalazione sulla base della *Policy Whistleblowing*, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione della Società da ultimo in data 27 luglio 2023 alla luce delle novità introdotte dal D.L. 24/2023 in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, e recepita dalle società controllate italiane, in relazione alla cui attività si segnala il ricevimento di 2 segnalazioni nel corso dell'esercizio 2024, il cui contenuto è risultato essere di difficile comprensione a causa delle scarse e non circostanziate informazioni contenute nelle rispettive segnalazioni. I responsabili Whistleblowing, al riguardo, hanno condotto tutti i dovuti approfondimenti richiedendo, anche, ulteriori spiegazioni ai soggetti segnalanti senza, peraltro, ricevere altri riscontri. Per tali ragioni i rispettivi processi di segnalazione sono stati chiusi senza esiti;
- la funzione di conformità alle norme (*Compliance*) è supportata dall'outsourcers Deloitte Advisory Risk e svolge le attività di consulenza e assistenza alle competenti strutture dell'Emittente al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme attraverso la correttezza operativa e gestionale, nonché di supporto dell'Alta Direzione nella definizione dei presidi organizzativi e operativi da porre in essere, sulla base di piano di verifica annuale che viene presentato al Comitato Controllo e Rischi;

- la funzione di gestione del rischio (*Risk Management*) relaziona la Capogruppo circa i rischi operativi e reputazionali delle società direttamente in base a quanto periodicamente comunicato dalle rispettive funzioni, avendo a riferimento i rischi operativi ed i rischi reputazionali;
- la funzione antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo (AML) svolge l'attività di consulenza e assistenza alle competenti funzioni aziendali della Società al fine di prevenire e gestire il rischio di utilizzo delle strutture del Gruppo per scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il Comitato Controlli e Rischi svolge il ruolo di referente delle suddette funzioni di controllo e informa periodicamente sia il Collegio Sindacale che il Consiglio di Amministrazione sulle risultanze delle attività di controllo svolte.

A livello di Gruppo, il Comitato Controlli e Rischi, con un'alta interazione con il Collegio Sindacale, rappresenta, infatti, il punto di raccordo dei flussi informativi che provengono dalle società controllate, essendo destinatario: (i) della reportistica prodotta dalle funzioni di controllo della controllata Azimut Capital Management SGR, con riferimento sia alle attività di verifica direttamente condotte sulle controllate italiane, sia agli esiti dei controlli riferiti dalle corrispondenti funzioni di controllo di Azimut Life e Azimut Investments, e (ii) dai flussi informativi provenienti dalle funzioni di controllo delle società estere per il tramite delle sub-holding AZ International Holdings SA e Azimut UK Holdings Limited, per il tramite del Group Head of Legal.

Il Collegio Sindacale, a fronte del ruolo della Capogruppo che svolge le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario, ha verificato che ciascuna società controllata italiana si sia dotata di un sistema di controllo interno coerente sia con il proprio status di intermediario vigilato sia con la strategia e la politica del Gruppo, e, con riguardo alle controllate estere, che siano state poste in essere iniziative, nel rispetto dei vincoli e delle normative locali, atte a garantire adeguati standard e presidi organizzativi di controllo sulla base delle Linee Guida di Gruppo.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodici contatti con i corrispondenti organi delle controllate italiane dai quali non sono emersi particolari profili di attenzione.

Il Collegio sindacale ha, altresì, tenuto un incontro per le tre principali società appartenenti al perimetro estero del Gruppo e precisamente: Azimut Life DAC, Azimut Investment Ltd (Ireland) e Azimut Investment SA (Lussemburgo), presso le sedi delle

rispettive società con il Management, le Funzioni di controllo e gli Amministratori indipendenti di tali società, nel corso del quale non sono emersi rilievi.

Nell'ambito degli approfondimenti condotti con i corrispondenti Organi, ovvero con gli amministratori indipendenti delle società estere, il Collegio sindacale ha assunto quale base di riferimento le attività di verifica condotte dalle diverse Funzioni e lo stato di recepimento delle azioni suggerite

Il Collegio sindacale, al riguardo, informa che sulla base delle informazioni assunte sia con la partecipazione a tutte le riunioni del CCR sia nell'ambito delle verifiche periodiche e degli accertamenti autonomamente condotti e sulla base dei flussi informativi ricevuti dalle funzioni aziendali, ha potuto valutare il generale grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, rilevando come le attività svolte dalle diverse funzioni di controllo abbiano sostanzialmente coperto il perimetro di attività programmato e come da tale attività non siano emersi profili di criticità significativi.

Sul punto, il Collegio ha preso atto con il Comitato Controllo e Rischi dei miglioramenti rilevati nei report delle funzioni di controllo di Gruppo e del più celere superamento dei findings rilevati, come era stato raccomandato.

Infine, il Collegio osserva che la Società ha avviato un progetto di rafforzamento dei meccanismi di governance e del sistema di monitoraggio dei rischi già in essere proprio attraverso la definizione di una procedura a livello di gruppo per la gestione integrata e interconnessa dei rischi globali e trasversali. Il progetto è stato avviato con il supporto di primaria società di consulenza esterna (KPMG Advisory S.p.A.).

j) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di Funzioni, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A.

In particolare, il Collegio sindacale rammenta che Azimut Holding svolge le funzioni

legali, di amministrazione, di finanza e controllo del Gruppo, avendo la responsabilità del bilancio consolidato e la funzione di comunicazione e gestione del marchio “Azimut”, che viene svolta in modo centralizzato per tutte le società del Gruppo.

Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente Relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Società sia adeguata alle esigenze del *business* attualmente condotto e alle sue attuali dimensioni. Si raccomanda di mantenere sempre un’adeguata struttura organizzativa e assetto dei controlli di Gruppo. Il Collegio sindacale ritiene, altresì, nel complesso adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell’art. 114, comma 2, del d.lgs. 58/98.

Si osserva che Azimut Holding ha monitorato le iniziative assunte e le azioni implementate dalla controllata Azimut Libera Impresa Sgr a fronte del piano di rimedio redatto a seguito dell’ispezione condotta da Banca d’Italia nell’esercizio 2023.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, preso atto che, nel corso del 2024, è proseguita l’attività di implementazione e aggiornamento del corpus procedurale sia della Capogruppo che delle società controllate, anche in recepimento alle osservazioni prodotte dalle funzioni di controllo, nonché alle richieste dell’Alta Direzione e delle strutture operative e in considerazione dell’adesione al Codice di Corporate Governance.

Particolare rilevanza, nella revisione dell’impianto regolamentare interno della Società e del Gruppo, è stata attribuita alla revisione e aggiornamento: i) della policy antiriciclaggio; ii) della Policy di Business Continuity Management e Piano di Continuità Operativa, e della normativa interna sulla gestione dei rischi informatici, sulla sicurezza informatica, nonché per il progressivo adeguamento al Regolamento UE 2554/2022 (DORA); iii) della Policy per la predisposizione di materiale informativo.

Sono state, inoltre, aggiornate le linee guida di Gruppo in ambito antiriciclaggio, compliance, risk management e internal audit.

Il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l’adeguatezza, l’osservanza e l’aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e ha vigilato sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri periodici.

Al riguardo si rammenta che la Società ha da tempo adottato il Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che viene

periodicamente aggiornato, da ultimo nel giugno 2024 con l'aggiornamento delle Parti speciali (Protocolli sensibili e Matrici di rischio).

Il Collegio sindacale segnala, altresì, che Azimut Holding ha emanato apposite Linee Guida Anticorruzione applicabili alla Capogruppo e a tutte le società controllate che integrano le prescrizioni contenute nel Codice Etico e nel Modello 231, con l'assunzione di ulteriori presidi organizzativi anche di controllo preposti ad evitare o mitigare fortemente i rischi legati a fenomeni corruttivi.

In proposito, il Collegio ha rilevato come siano state avviate tutte le azioni utili e prodromiche all'attuazione del Piano Anticorruzione, che completerà il *framework* normativo interno in materia.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano nel complesso profili di criticità tali da inficiare l'assetto organizzativo e di controllo.

ℳ) Politiche retributive

Le politiche retributive del Gruppo Azimut sono regolate dalla Politica di Remunerazione e incentivazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio Sindacale, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 24 aprile 2024. Il Consiglio di amministrazione del 6 marzo 2025 ha approvato la Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2025 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024.

Il Collegio sindacale ha altresì rilevato l'iter che ha caratterizzato la redazione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale del Gruppo, nell'ambito delle informative richieste ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti, che si articola in due sezioni:

- la prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo Azimut per l'anno 2025, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti;

- la seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2024 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

l) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2024 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili. Nel corso dell'esercizio e fino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente assegna alla sua competenza, tra i quali i già citati pareri rilasciati in tema di *Non Audit Services*.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

m) Governance

Azimut Holding S.p.A., che adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, ha un Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto da n. 15 componenti (a seguito delle intervenute dimissioni al termine dell'esercizio 2024 di un consigliere), tra i quali n. 10 amministratori non esecutivi, di cui n. 8 indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance. I soli Amministratori esecutivi sono i cinque Amministratori Delegati. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono conferiti i soli poteri di rappresentanza della Società, senza deleghe di natura operativa.

Il Collegio sindacale, in merito, ha preso atto del rispetto dei requisiti della composizione del Consiglio anche in termini di "genere" e rinvia alle considerazioni svolte nella relazione di Corporate Governance in merito ai motivi per i quali gli Amministratori hanno ritenuto di non provvedere alla cooptazione dell'amministratore dimissionario. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, nella riunione del 12 maggio 2022, i criteri finalizzati a valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie e professionali sussistenti tra l'Amministratore Indipendente o

il Sindaco e la Società, nell'ambito dell'accertamento del requisito di indipendenza ed in aderenza alla raccomandazione n. 7 del Codice di Corporate Governance, la cui struttura è stata condivisa e verificata dal Collegio sindacale all'atto della sua applicazione.

La *governance* aziendale prevede, inoltre, la costituzione di un Organismo di Vigilanza ai fini del D. Lgs. 231/2001 e di comitati specializzati, endo-consiliari e non, con compiti istruttori, consultivi, propositivi nei confronti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione:

- il Comitato per le Remunerazioni;
- il Comitato Controllo e Rischi che si identifica con il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato di Sostenibilità.

Il Collegio sindacale, che partecipa regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, ha preso atto che sono in vigore i regolamenti degli organi aziendali della Società.

Il Collegio sindacale, infine, anche per l'esercizio 2024 ha approfondito e valutato il modo in cui sono state attuate le regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Società, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari", predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, verificandone la rispondenza allo standard diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

Conclusioni

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, possiamo, quindi, ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il progetto di Bilancio, redatto dal Consiglio di Amministrazione della Società, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione, è stato consegnato al Collegio Sindacale nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito del Bilancio abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In merito alla struttura del Bilancio Vi informiamo che:

- sono state rispettate le norme di legge vigenti nella formazione e impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione, anche con riguardo al Regolamento ESEF che prevede che le società quotate europee debbano redigere e depositare i propri bilanci finanziari annuali utilizzando il formato elettronico unico di comunicazione ESEF, tramite il linguaggio di marcatura XHTML integrato e con tag XBRL;
- la Società, conformemente a quanto disposto dal Regolamento della Commissione Europea del 19 luglio 2002, n. 1606 e dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 è obbligata alla relazione del Bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- gli schemi di bilancio adottati ed i principi contabili, descritti nella Nota Integrativa, sono redatti, su base volontaria, secondo le disposizioni emanate da Banca d'Italia relative al bilancio delle società di gestione del risparmio di cui al Provvedimento del 17 novembre 2022;
- nella Nota Integrativa del Bilancio vengono esposti, come richiesto dallo IAS 8, in una specifica sezione, i principi contabili IAS/IFRS, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024;
- il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, C.C.;
- la Relazione sulla gestione fornisce un'adeguata informativa sull'attività della Società nel periodo, nonché sui fatti rilevanti avvenuti successivamente alla data di chiusura del Bilancio;
- la Nota Integrativa contiene l'informativa sui principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo è esposto per effetto del contesto di mercato e geopolitico, e sulle connesse valutazioni effettuate.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre

2024 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di amministrazione.

Si rammenta infine che con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 giunge a scadenza il mandato conferito al Collegio Sindacale e Vi invitiamo, pertanto, ad assumere le determinazioni di competenza ai fini del rinnovo dell'Organo di controllo.

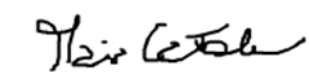
Milano, 9 aprile 2025

Il Collegio sindacale

Marco Lori



Maria Catalano



Stefano Fiorini





Azimut Holding S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Azimut Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Azimut Holding ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Azimut Holding S.p.A. ("Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita Al 31 dicembre 2024 le attività immateriali a vita utile indefinita sono costituite per Euro 508 milioni circa da avviamenti e per Euro 38 milioni circa da marchi e rappresentano complessivamente il 5,3% del totale attivo dello stato patrimoniale consolidato. Coerentemente con le previsioni dello IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, la Società sottopone le attività immateriali a vita utile indefinita al processo di <i>impairment test</i> finalizzato all'individuazione di eventuali perdite di valore. Tale processo prevede di confrontare, per ciascuna <i>Cash Generating Unit</i> (CGU), a cui dette attività risultano allocate, il valore recuperabile, stimato secondo la metodologia del valore d'uso, con il corrispondente valore contabile. L'informativa relativa ai criteri di iscrizione e valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, nonché ai rischi e alle incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese al processo valutativo, è riportata nella Parte A - Politiche Contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – 7 “Attività immateriali” e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo - Sezione 9 “Attività immateriali” della nota integrativa. La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita costituisce un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della significatività del loro valore per il bilancio consolidato nel suo complesso e per la complessità del relativo processo valutativo, che implica per gli amministratori il ricorso ad assunzioni discrezionali, in particolare in merito alle previsioni della redditività futura del Gruppo e all'identificazione delle CGU a cui risultano allocate dette attività.	Le procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave, svolte anche con il supporto di nostri esperti in valutazioni d'azienda, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione del processo e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alle modalità di determinazione del valore recuperabile, nell'ambito del processo di <i>impairment test</i> approvato dai competenti organi aziendali; • la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per individuare le CGU e determinarne i relativi flussi finanziari prospettici e il relativo valore recuperabile; • il confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget; • la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence



Valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono Euro 7.778 milioni circa, pari al 76% del totale attivo dello stato patrimoniale consolidato, riferiti alla liquidità e agli investimenti valutati al *fair value* relativi alle polizze *unit-linked* emesse dalla società controllata Azimut Life DAC, per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

Tali attività includono investimenti per i quali non esiste un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato attraverso metodologie e modelli di calcolo che utilizzano dati osservabili sul mercato.

L'informativa relativa ai criteri di iscrizione e valutazione di queste attività finanziarie è riportata nella Parte A – Politiche Contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – 2 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 2 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” della nota integrativa.

La valutazione delle suddette attività finanziarie costituisce un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della significatività del loro valore per il bilancio consolidato nel suo complesso.

Le procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione del *fair value* degli investimenti sottostanti alle polizze *unit-linked* e dei relativi controlli chiave, inclusi quelli svolti dalle depositarie;
- l'effettuazione di procedure di conformità sui controlli chiave identificati;
- lo svolgimento di procedure di conferma esterna;
- lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità volte a verificare la ragionevolezza del *fair value* determinato dalla società controllata;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

Variazione delle interessenze partecipative

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha ceduto alcune interessenze partecipative che hanno comportato la cessione integrale o la perdita del controllo e il conseguente deconsolidamento delle stesse. Al 31 dicembre 2024, per effetto della cessione parziale delle interessenze del Gruppo in Australia, incluse nella CGU "Asia & Pacifico", il totale degli avviamenti incluso nella voce "Attività immateriali" si è decrementato per Euro 242 milioni circa, mentre la voce "Partecipazioni" si è incrementata per Euro 97 milioni circa. Inoltre, la voce "Partecipazioni" nel corso dell'esercizio è ulteriormente variata, riducendosi a seguito della cessione integrale di una società partecipata americana del Gruppo per effetto della quale è stato rilevato un provento nella voce "Utile/(Perdita) delle partecipazioni" del conto economico pari a Euro 151 milioni circa.

La rilevazione in bilancio degli effetti conseguenti alle variazioni delle interessenze partecipative, di cui quelle sopra descritte sono risultate le più significative, e le implicazioni sulla valutazione di queste ultime alla data di chiusura dell'esercizio costituiscono un aspetto rilevante per la revisione contabile perché è richiesta agli amministratori l'elaborazione di analisi approfondite che, per loro natura, contengono profili di complessità operativa principalmente relativi a:

- la valutazione della sussistenza o della perdita dei requisiti per il controllo in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato";
- l'identificazione e valutazione delle attività e delle passività cedute, nonché l'eliminazione contabile dell'avviamento in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate";
- la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in bilancio, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 28 "Partecipazioni in società collegate".

L'informativa relativa ai criteri di rilevazione e valutazione degli effetti contabili delle suddette

Le procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla contabilizzazione delle operazioni relative alle variazioni delle interessenze partecipative perfezionate nel corso dell'esercizio;
- l'analisi delle variazioni nella composizione delle voci contabili impattate dalle operazioni rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- l'esame della documentazione a supporto della rilevazione dei relativi effetti contabili;
- la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi delle assunzioni chiave;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence



operazioni è riportata nella nota integrativa consolidata nei paragrafi “Area e metodi di consolidamento”, “Partecipazioni”, “Attività immateriali”, “Passività finanziarie valutate al *fair value*” e “Aggregazioni aziendali e variazioni nelle interessenze partecipative” della Parte A - Politiche contabili e nei paragrafi “Partecipazioni”, “Attività immateriali” e “Passività finanziarie designate al *fair value*” della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Azimut Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.



Shape the future
with confidence



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Azimut Holding S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di Azimut Holding S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Azimut Holding per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Azimut Holding S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) ("Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Azimut Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato;



Shape the future
with confidence



- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

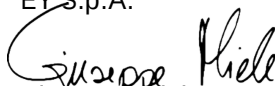
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Milano, 9 aprile 2025

EY S.p.A.


Giuseppe Miele
(Revisore Legale)



Azimut Holding S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Azimut Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azimut Holding S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita Al 31 dicembre 2024 le attività immateriali a vita utile indefinita sono costituite per Euro 150 milioni circa da avviamenti e per Euro 35 milioni circa da marchi e rappresentano complessivamente il 13,5% del totale attivo dello stato patrimoniale. Coerentemente con le previsioni dello IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, la Società sottopone le attività immateriali a vita utile indefinita al processo di <i>impairment test</i> finalizzato all'individuazione di eventuali perdite di valore. Tale processo prevede di confrontare, per ciascuna <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) a cui dette attività risultano allocate, il valore recuperabile, stimato secondo la metodologia del valore d'uso, con il corrispondente valore contabile. L'informativa relativa ai criteri di iscrizione e valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, nonché ai rischi e alle incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese al processo valutativo, è riportata nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – 6 “Attività immateriali” e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 9 “Attività immateriali” della nota integrativa. La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita costituisce un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della significatività del loro valore per il bilancio nel suo complesso e per la complessità del relativo processo valutativo, che implica per gli amministratori il ricorso ad assunzioni discrezionali, in particolare in merito alle previsioni della redditività futura della Società e all'identificazione delle CGU a cui risultano allocate dette attività.	Le procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave, svolte anche con il supporto di nostri esperti in valutazioni d'azienda, hanno incluso, tra l'altro: - la comprensione del processo e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alle modalità di determinazione del valore recuperabile, nell'ambito del processo di <i>impairment test</i> approvato dai competenti organi aziendali; - la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per individuare le CGU e determinarne i relativi flussi finanziari prospettici e il relativo valore recuperabile; - il confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget; - la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave; - l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

Valutazione delle partecipazioni

Al 31 dicembre 2024 le partecipazioni ammontano a Euro 1.134 milioni circa e rappresentano l'82,6% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. Gli amministratori valutano, ad ogni data di bilancio, la presenza di indicatori di perdite di valore per ciascuna partecipazione e qualora si manifestino, le assoggettano ad *impairment test*.

L'informativa relativa ai criteri di iscrizione e valutazione delle partecipazioni è riportata nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4 “Partecipazioni” e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 7 “Partecipazioni” della nota integrativa.

La valutazione delle partecipazioni costituisce un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della significatività del loro valore per il bilancio nel suo complesso e del livello di giudizio richiesto agli amministratori in merito al processo di impairment basato su assunzioni complesse, in particolare con riferimento ai rischi e alle incertezze insiti nelle previsioni sulla redditività futura e i relativi flussi finanziari delle società controllate.

Le procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave, svolte anche con il supporto di nostri esperti in valutazioni d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito all'identificazione di eventuali indicatori di perdite di valore e alle modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni alla data di bilancio;
- la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- il confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2024 dalle società controllate e le corrispondenti previsioni di budget;
- la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave;
- l'esame della documentazione a supporto della rilevazione contabile delle movimentazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio nel valore delle partecipazioni;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Shape the future
with confidence



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Azimut Holding S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di Azimut Holding S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Azimut Holding per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Azimut Holding S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) ("Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Shape the future
with confidence



Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Azimut Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Azimut Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

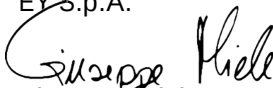
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Azimut Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2025

EY S.p.A.


Giuseppe Miele
(Revisore Legale)



Azimut Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
Azimut Holding S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 ("Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Azimut Holding ("Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Azimut Holding relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia UE/852/2020" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852", talune informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Azimut Holding S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS ("processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Analisi di doppia materialità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni *Scope 3* è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle *Scope 1* e *2*, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni *Scope 3*, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione limitata sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare



Shape the future
with confidence

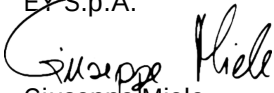


l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 9 aprile 2025

EY S.p.A.


Giuseppe Miele
(Revisore Legale)